

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XV
n. 355

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)**

(Esercizio 2010)

Comunicata alla Presidenza il 16 novembre 2011

Doc. XV
n. 355

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)**

(Esercizio 2010)

Comunicata alla Presidenza il 16 novembre 2011

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 78/2011 dell'8 novembre 2011	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per l'esercizio 2010	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2010:</i>		
Relazione sul programma di attività	»	109
Relazione del Collegio dei Revisori	»	191
Bilancio consuntivo	»	219

Determinazione n. 78/2011

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'8 novembre 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 68 in data 19 marzo 1993, con la quale l'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n.259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Pasquale Iannantuono e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per l'esercizio 2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n.259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n.259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Pasquale Iannantuono

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE) PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010

SOMMARIO

PREMESSA. – 1 – Il quadro normativo - 1.1 – I compiti e le funzioni fondamentali. La riforma di cui al decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23. - 1.2 - Lo statuto dell'Unioncamere. - 1.3 - Il regolamento di funzionamento degli organi. - 1.4 - Il regolamento di organizzazione degli uffici. - 1.5 - Il regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria. – 2 – Gli organi dell'ente. - 2.1 - Premessa. - 2.2 - Il consiglio generale. - 2.3 - Il comitato esecutivo. - 2.4 - L'ufficio di presidenza. - 2.5 - Il presidente. - 2.6 - Il collegio dei revisori. - 2.7 - Le assise dei consiglieri camerali. - 2.8 - Il controllo di gestione. - 2.9 - L'organismo indipendente di valutazione. – 3 – L'organizzazione dell'ente. - 3.1 - Il segretario generale. - 3.2 - La consulta dei segretari generali delle camere di commercio. - 3.3 - La dirigenza. - 3.4 - Le dotazioni organiche del personale. - 3.5 - Il trattamento economico e normativo del personale. – 4 – Attuazione e gestione delle politiche istituzionali. - 4.1 - Premessa. - 4.2 - Innovazione ai fini della semplificazione. - 4.3 - Competitività e attrattività economica dei territori. - 4.4 - Qualità del lavoro nell'impresa. - 4.5 - Tutela e valorizzazione del «made in Italy». - 4.6 - Regolazione del mercato. - 4.7 - Diffusione e qualificazione dell'informazione economica. Il Centro-Studi dell'Unioncamere. - 4.8 - Riforma delle Camere di commercio. - 4.9 - Riforma delle strutture di sistema. - 4.10 - Efficienza dell'Unioncamere e dei servizi per le Camere di commercio. - 4.11 - Le risorse assegnate alle nove linee programmatiche.. - 4.12 - Il Fondo perequativo. - 4.12.1 - Il nuovo Regolamento del Fondo perequativo. - 4.12.2 - Il finanziamento dei progetti camerali di sistema. - 4.12.3 - I contributi per rigidità dei bilanci camerali. - 4.12.4 - I risultati conseguiti. - 4.12.5 - La movimentazione delle gestioni del Fondo perequativo nel 2010. - 4.13 - L'Istituto Nazionale per la Distribuzione (INDIS). Il rendiconto 2010. – 5 – I risultati contabili della gestione per l'esercizio 2010. - 5.1 - Il bilancio di esercizio. Impostazione economico-patrimoniale. - 5.2 - Il conto economico. - 5.2.1 - I dati complessivi. - 5.2.2 - La gestione ordinaria. L'avanzo. - 5.2.3 - La gestione ordinaria. Le spese per il funzionamento degli organi. - 5.2.4 - La gestione ordinaria. Le spese per il personale. - 5.2.5 - La gestione ordinaria. Altre spese di funzionamento. - 5.2.6 - La gestione ordinaria - *Progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema - Quote associative e consortili - Il Fondo intercamerale d'intervento.* - 5.2.7 - La gestione finanziaria e la gestione straordinaria. - 5.3 - Lo stato patrimoniale. - 5.3.1 - Lo stato patrimoniale attivo. - 5.3.2 - Lo stato patrimoniale passivo. - 5.3.2.1 - Lo stato patrimoniale passivo. I debiti di funzionamento. – 6 – I modi gestori di attuazione delle norme di contenimento della spesa. - 6.1 - Gli obiettivi di contenimento della spesa. La legislazione operante nel 2010. - 6.1.1 - Contenimento delle spese per consumi intermedi. - 6.1.2 - Collaborazioni e consulenze. - 6.1.3 - Organi collegiali e altri organismi. - 6.1.4 - Costi di personale. - 6.1.5 - Altre tipologie di spese (mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza). – 7 – Le partecipazioni. - 7.1 - In genere. Quadro d'insieme delle partecipazioni. - 7.2 - Le società «in house providing». - 7.2.1 - La problematica delle società «in house». - 7.2.2 - Le direttive dell'Unioncamere sulle società «in house». – 8 – Le considerazioni conclusive. - 8.1 - Considerazioni riassuntive dei dati contabili. - 8.2 - Considerazioni in tema di organizzazione dell'ente. - 8.2.1 - L'obbligatorietà delle Unioni regionali alla stregua del decreto n. 23/10. - 8.2.2 - La rappresentanza delle camere negli organi collegiali dell'Unione. - 8.2.3 - Obblighi informativi delle camere verso gli organi dell'Unioncamere. - 8.3 - L'attività dell'ente. Gli aspetti di maggiore rilevanza.

PREMESSA

L'Unioncamere – Unione italiana delle camere di commercio – ha personalità giuridica di diritto pubblico, come espressamente prevede l'art. 7 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, nel testo novellato dall'art. 7 del decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 53 della legge 23 luglio 2009 n. 99.

Tale nuova formulazione della natura pubblicistica dell'Unioncamere ha, però, una valenza meramente dichiarativa, non essendosi mai dubitato della sua natura di ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, senza fini di lucro, vigilato dal Ministero dello Sviluppo economico e soggetto al controllo esterno della Corte dei conti, come espressamente previsto dal decreto-legge n. 8 del 1993, convertito con modificazioni nella legge 19 marzo 1993 n. 68 e, su tale base, dall'art. 13 comma 2 dello Statuto dell'Unione.

Con determinazione n. 77 del 22 ottobre 2010 la Corte dei conti ha riferito sui risultati della gestione per gli esercizi 2008/2009¹.

Con la presente Relazione la Corte riferisce sui risultati del controllo effettuato sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2010, nonché sui più rilevanti fatti gestori intervenuti sino alla data odierna.

¹ Pubblicata in Atti Parlamentari XVI Legislatura - Doc. XV n.237.

1 – IL QUADRO NORMATIVO

1.1 – I compiti e le funzioni fondamentali. La riforma di cui al decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23

Nell'esercizio considerato, è stata attuata la delega di cui all'art. 53 della legge 23 luglio 2009 n. 99, emanando il summenzionato decreto legislativo n. 23/2010, con il quale è stata novellata la legge 29 dicembre 1993 n. 580, recante riordinamento delle camere di commercio, che costituiscono – come è noto – una delle più antiche articolazioni periferiche dello Stato unitario.

Esse furono, infatti, istituite, con la legge 6 luglio 1862 n. 680, con la denominazione di "camere di commercio e arti", quali enti che, pur se dotati di qualche funzione di amministrazione attiva a livello provinciale, avevano funzioni essenzialmente consultive e rappresentative, presso il Governo, degli interessi industriali e commerciali dei territori. Sin dall'inizio però – ha un qualche significato rilevarlo – esse furono persone giuridiche pubbliche organizzate sulla base di principi elettivi e rappresentativi, anche se istituite dallo Stato e soggette, come tutte le amministrazioni pubbliche, alle direttive del Governo.

Successivamente, le Camere vennero più volte riformate, acquisendo molte funzioni di amministrazione attiva e subentrando, in tal modo, ad articolazioni periferiche statali.

Nell'assetto attuale, le Camere hanno mantenuto la denominazione di Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - ad esse riattribuita dal D.L. Lgt. 21 settembre 1944 n. 315 e, quindi, dalla legge 26 settembre 1966 n. 792 – mentre la loro disciplina, nonché quella dell'Unioncamere e del sistema camerale, è contenuta nella legge 29 dicembre 1993 n. 580, come novellata dal citato decreto legislativo n. 23 del 2010.

Detta riforma costituisce un passaggio molto significativo dell'evoluzione del sistema camerale.

Il legislatore ha inteso coniugare due esigenze: anzitutto, la necessità delle camere di commercio di porsi come erogatrici di servizi alle imprese associate, e quindi di operare con modalità maggiormente legate al "territorio" nella prospettiva della trasformazione federalista dello Stato, e, d'altra parte, l'esigenza di collegarsi in rete con gli organismi del sistema camerale, al fine di svilupparne sinergie innovative.

Una disamina completa di tale rilevante riforma esula dalle finalità della presente Relazione, che ovviamente concerne soltanto la gestione dell'Unioncamere.

Non può, tuttavia, non essere posta qualche considerazione su alcune disposizioni della riforma, in ragione dell'impatto che queste possono avere sul sistema camerale e sull'ente stesso.

In primo luogo, è degno di nota che la recente riforma camerale ha ancorato il ruolo delle Camere all'istituto dell'autonomia funzionale, già a suo tempo introdotto nell'ordinamento dalla legge "Bassanini" del 1997, dove peraltro non se ne dava alcuna esplicita definizione, ma se ne delimitava lo spazio in ragione dell'applicazione del principio della sussidiarietà, al quale doveva ispirarsi l'azione delle amministrazioni regionali e degli enti locali. Sicché, il legislatore, con un esplicito riferimento al principio della sussidiarietà affermato in Costituzione dal novellato art. 118, ha riservato al sistema camerale lo svolgimento di funzioni e la prestazione di servizi in favore delle imprese, salvo quanto non può non essere svolto dallo Stato, dalle Regioni e/o dagli enti locali.

D'altra parte, già la Corte Costituzionale, ancor prima che entrasse in vigore la riforma del Titolo V° della Costituzione, aveva riconosciuto l'esistenza di uno spazio riservato a soggetti diversi dagli enti territoriali nell'esercizio di funzioni di regolazione e di prestazione di servizi in favore di interessi collettivi (in questo senso vedi Corte Cost. n. 447 del 2000). Più di recente, infine, la Corte (vedi la decisione n. 347 del 2007) ha definito le Camere di commercio come enti pubblici dotati di autonomia funzionale in rappresentanza delle imprese operanti sul territorio, ancorché articolati come una "rete" che opera a livello nazionale.

Deve, quindi, farsi cenno ad un'altra fondamentale innovazione recata dalla riforma di cui al decreto n. 23/2010. Si tratta della costituzione obbligatoria delle Unioni regionali ai sensi del novellato art. 6 della legge 580/93. Il decreto 23 specifica che si tratta di associazioni "costituite ai sensi del codice civile, allo scopo di esercitare congiuntamente funzioni e compiti per il perseguimento degli obiettivi comuni del sistema camerale nell'ambito del territorio regionale di riferimento" e, quanto ai compiti, dispone che "le Unioni regionali curano e rappresentano gli interessi comuni delle camere di commercio associate e possono promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale".

Va chiarito che, in precedenza, era possibile (ma non obbligata) la costituzione di Unioni regionali, alle quali la legge previgente riconosceva il solo – ben delineato – compito del coordinamento dei rapporti con gli enti regionali territorialmente competenti.

Può dubitarsi della necessità di rendere obbligatoria la costituzione delle Unioni regionali, anche perché, almeno in parte, i compiti a queste affidati – cura e

rappresentanza degli interessi comuni delle Camere associate – rischiano sovrapposizioni con i compiti demandati a Unioncamere, dalla stessa legge indicati come cura e rappresentanza degli interessi generali delle Camere di commercio. E' di tutta evidenza, infatti, che la riforma rende necessario distinguere tra "interessi comuni" e "interessi generali" delle Camere di commercio, i primi essendo riservati alla cura e rappresentanza da parte dell'Unione regionale e gli altri invece alla cura e rappresentanza da parte di Unioncamere. Si aggiunga che, in non poche situazioni, la struttura economica di alcuni territori è legata alla realtà economica di territori situati in altre Regioni.

D'altra parte – va ancora considerato – neppure il compito di promuovere la gestione associata di servizi camerali può dirsi riservato alle Unioni regionali, in quanto le stesse Camere interessate (cfr. il novellato art. 1 comma 2 della legge 580) possono, su base convenzionale volontaria, procedere a tale gestione associata ovvero debbono organizzarla, quando si tratti di Camere con meno di 40.000 imprese iscritte o annotate. E possono anche deliberare un "accorpamento" delle rispettive circoscrizioni territoriali (art. 1 comma 5 della legge 580), essendosi ormai superato (vedi commi 3 e 4 del novellato art. 1 della legge 580) il principio della necessaria istituzione delle Camere di commercio in ogni Provincia. Detto in altro modo: i criteri di economicità nell'articolazione territoriale delle pubbliche amministrazioni, ben presenti nel richiamato art. 1 ed espressi nella possibilità (e talora obbligo) di gestioni associate dei servizi camerali e nella non obbligatorietà e automaticità dell'istituzione di una Camera in ogni Provincia, non hanno prevalso nella redazione dell'art. 6, con il quale si rende obbligata la costituzione di Unioni regionali, vale a dire di altri enti pubblici.

Al riguardo, sia pure in realtà particolari come in Trentino-Alto Adige, le due Province Autonome hanno comunicato che non intendono adeguare lo Statuto della propria Unione regionale, preferendo questa continuare ad avvalersi delle strutture della Camera nella quale trova periodica e temporanea ospitalità.

Va, infine, registrato che anche le Unioni regionali sono state ricomprese nell'elenco ISTAT degli enti pubblici inseriti nel conto economico consolidato.

Ciò premesso e passando, quindi, a individuare il ruolo dell'Unione italiana delle Camere di commercio (indicata anche legislativamente come Unioncamere), va osservato che detto ente pubblico opera in funzione di rappresentanza e tutela degli interessi generali delle Camere e degli altri soggetti ricompresi nel sistema camerale: Unioni regionali, Camere di commercio italiane all'estero, aziende camerali speciali e

società controllate o collegate, nonché, se riconosciute, le 37 Camere miste e le Camere estere in Italia.

L'art. 7 del decreto 23/2010 (che ha sostituito il previgente articolo 7 della legge 583/90) riconosce espressamente una personalità giuridica di diritto pubblico ad Unioncamere, che esercita le funzioni attribuite dalla legge, nonché le funzioni eventualmente delegate dal Ministero dello sviluppo economico.

Tenendo conto delle richiamate disposizioni legislative, nonché del complesso normativo concernente l'ente (Statuto e altri atti regolamentari, di cui si dirà in seguito), va rilevato che l'esercizio di siffatte funzioni si svolge mediante:

- stipula di accordi di programma, intese e convenzioni con le amministrazioni centrali dello Stato o con enti pubblici nazionali o con le Regioni, nonché con enti locali ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267 del 2000, agendo l'Unione in rappresentanza dei soggetti del sistema camerale, chiamati a darvi attuazione.
- emanazione, nel rispetto delle funzioni d'indirizzo che competono alle autorità statali e regionali, di direttive ed indirizzi per l'azione degli organismi del sistema camerale.
- attività di promozione dei rapporti del sistema camerale con le istituzioni (internazionali, nazionali e regionali, anche tramite le apposite Unioni) e con le rappresentanze delle categorie economiche, assicurando, in particolare, la rappresentanza diretta degli interessi del sistema camerale italiano presso le istituzioni di Bruxelles, la collaborazione con Eurochambres e le cooperazioni con altri sistemi omologhi UE caratterizzati dalla natura pubblica degli enti camerali associati o rappresentati.
- promozione dello sviluppo a rete delle strutture camerali, coordinamento e monitoraggio delle attività che le singole Camere realizzano nelle province di rispettiva competenza.
- attività di formazione, supporto organizzativo e consulenza specialistica al fine di favorire il coinvolgimento e la partecipazione degli amministratori e della dirigenza camerale alle iniziative e attività di sistema.
- effettuazione e affidamento di studi, indagini e ricerche su argomenti d'interesse del sistema camerale, se del caso operando in associazione con altri soggetti pubblici o privati, anche esteri.
- partecipazione e organizzazione di congressi, convegni e conferenze, anche a carattere internazionale, in materie d'interesse del sistema camerale o delle categorie economiche in esso associate e rappresentate.

- gestione, anche indiretta, e prestazione di servizi di interesse per il sistema camerale e per le categorie economiche in esso associate e rappresentate.
- promozione della presenza delle imprese italiane sui mercati mondiali, anche valorizzando l'attività delle Camere di commercio italiane all'estero.
- coordinamento del sistema camerale italiano con gli analoghi sistemi esteri e dei mezzi e modi di accesso del sistema camerale a programmi e ai fondi comunitari.

1.2 - Lo Statuto dell'Unioncamere

La potestà statutaria dell'Unioncamere, già esercitata alla stregua della legislazione previgente, risulta ora confermata dall'art. 1 comma 9 del Decreto n. 23 del 2010.

Nell'esercizio di siffatta potestà, il vigente Statuto dell'ente è stato adottato dall'assemblea (poi denominata consiglio generale) con la deliberazione assembleare del 12 luglio 2007. Esso risulta approvato con DPCM 21 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 7 giugno 2008 e applicato, quindi, a decorrere dalla metà dell'esercizio 2008.

Lo Statuto, oltre a ribadire la natura giuridica, le competenze e le finalità dell'ente, come dianzi sommariamente richiamate, ne delinea gli organi e la struttura. Peraltro, con specifico riferimento all'assetto degli organi in carica al momento della sua entrata in vigore, lo Statuto (vedi art. 19) ha stabilito l'ultrattività delle previgenti composizioni e competenze sino alla naturale scadenza degli amministratori in carica nel giugno 2008, vale a dire al momento dell'entrata in vigore di siffatto Statuto. Ne è conseguito che soltanto dal giugno 2009, momento in cui sono stati rinnovati tutti gli organi di direzione e di amministrazione dell'ente, il nuovo Statuto è stato completamente applicato anche quanto alle denominazioni e competenze degli organi. Peraltro, come meglio si dirà nel successivo paragrafo n. 2.6, immutata è rimasta la composizione del Collegio dei revisori, che è stato rinnovato, alla naturale scadenza, soltanto nel giugno 2010, al momento dell'approvazione del bilancio 2009.

L'entrata in vigore di un'incisiva riforma della legge n. 580/93, riforma recata – come si è detto – dal Decreto legislativo n. 23/10, renderà inevitabile un aggiornamento del vigente Statuto, quanto meno per non riprodurre definizioni – ad esempio, quella di "sistema camerale" – ora contenute nella riforma di cui al citato Decreto n. 23/10.

Restando, tuttavia, alla versione statutaria attualmente in vigore, si osserva che gli organi dell'ente sono:

- il consiglio generale
- il comitato esecutivo
- l'ufficio di presidenza, composto dal presidente e dai vice-presidenti
- il collegio dei revisori.

Di tali organi lo Statuto determina le competenze, come meglio poste in evidenza nel capitolo 2.

A tali organi può aggiungersi, quale organo straordinario non permanente e con funzioni consultive, l'assise dei consiglieri camerali, assise che può essere generale ovvero settoriale in base alle categorie economiche rappresentate nei consigli delle camere di commercio.

Ha natura di organo dell'Unioncamere anche la sezione delle Camere miste, intese come Camere di commercio italo-estere o estere in Italia, costituite ai sensi dell'art. 22 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 (per questa parte non novellata dal decreto n. 23/10) ed iscritte nell'apposito Albo tenuto dal Ministero del Commercio estero.

La struttura amministrativa, al cui vertice è posto il segretario generale, si articola (come più ampiamente si dirà nel seguente capitolo 3) in aree gestite da funzionari di livello dirigenziale, dotati di autonomi poteri di spesa nell'ambito del "budget" fissato per l'area affidata alla loro responsabilità.

Il rapporto di lavoro dei dirigenti è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di imprese commerciali, nonché da contratti individuali.

Una funzione consultiva è attribuita alla consulta dei segretari generali delle Camere di commercio, competente ad esprimere pareri a richiesta degli organi, nonché pareri obbligatori e non vincolanti sui documenti programmatici dell'ente.

La dotazione finanziaria dell'ente è assicurata dall'aliquota contributiva, annualmente fissata dal consiglio generale e parametrata sulle entrate realizzate dalle camere di commercio a titolo di imposte e diritti, nonché a titolo di contributi e trasferimenti statali o regionali, al netto degli oneri di riscossione e di eventuali rimborsi. Nel 2010 – va segnalato – tale aliquota contributiva è stata fissata al 2,5% delle entrate nette, come sopra calcolate, da versare in 3 ratei: il 30% entro il 30 aprile, il 40% entro il 31 luglio e il 30% entro il 30 ottobre.

La vigilanza sull'ente, vigilanza che si esprime in un controllo di mera legittimità, è assicurata dal Ministero dello sviluppo economico e la gestione finanziaria è assoggettata, anche per espressa previsione statutaria, al controllo della Corte dei conti, che vi provvede ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259/1958.

Ai sensi delle norme statutarie l'Unione è legittimata ad assumere iniziative, anche giudiziarie, a tutela della denominazione e delle prerogative degli organismi riconducibili al sistema camerale e può intervenire nei procedimenti amministrativi riguardanti siffatti organismi in applicazione dell'art. 9 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni.

1.3 – Il regolamento di funzionamento degli organi

Con deliberazione in data 11 dicembre 2009, il consiglio generale dell'ente ha adottato, in attuazione dell'art. 5 comma 4 dello Statuto, un nuovo regolamento per il funzionamento degli organi.

Come espressamente puntualizzato nell'art. 2, comma 2, di detto regolamento, esso si pone essenzialmente in una funzione integrativa delle norme statutarie. In tale ambito, il regolamento disciplina, in particolare, la redazione dell'ordine del giorno dei lavori, i "quorum" di validità delle sedute e delle votazioni, l'ordine di discussione degli argomenti e le regole di votazione, nonché la verbalizzazione e le deroghe al principio della pubblicità delle deliberazioni.

Il regolamento detta, poi, per ciascun organo norme specifiche, delle quali è opportuno fare menzione, sia pure sommariamente, soprattutto quando esse presentino qualche criticità.

Per le sedute del consiglio generale, qualche criticità è emersa in conseguenza del divieto di delega in ogni caso d'impedimento del presidente della Camera, anche nel caso di impedimento assoluto da parte di questi e persino in caso di vacanza della carica. Per contro, quando la Camera sia stata commissariata, il commissario esercita tutte le funzioni del presidente. Nel suo funzionamento, questa disposizione regolamentare ha creato qualche "deficit" di rappresentatività, quanto meno nei casi di "sede vacante" in attesa dell'elezione di un nuovo presidente. Non sarebbe inappropriato consentire, almeno in questo caso, una partecipazione "pleno jure" del vice-presidente della Camera, in ragione dell'essenziale funzione vicaria della sua carica. Ciò, a maggior ragione se si considera che, in un'analogia situazione di "sede vacante" della presidenza di un'Unione regionale, è consentita la nomina di un delegato in seno al comitato esecutivo per il tempo occorrente all'elezione del nuovo presidente dell'Unione regionale (cfr. art. 13, commi 1 e 7, del regolamento in questione).

Tra le competenze del consiglio generale che, in aggiunta a quelle previste dalla legge e dallo Statuto, il regolamento in questione individua, è opportuno menzionare la determinazione delle materie di rilevanza generale per il sistema camerale, sulle

quali – per tale motivo – le Camere sono chiamate dallo Statuto (cfr. art. 2 comma 2) a relazionare l'Unioncamere. Tra queste il regolamento individua espressamente gli atti del contenzioso avviato e deciso innanzi ai Giudici del Registro delle imprese, nonché del contenzioso in tema di diritto annuale, controversie di lavoro, composizione e funzionamento degli organi camerali.

Al riguardo, non si può non rilevare che, come più volte portato all'attenzione degli organi di direzione e di amministrazione dell'ente, non sembra che siffatta disposizione normativa sia adeguatamente rispettata dalle Camere. Al riguardo, molto rilevanti sono state le conseguenze di alcune mancate segnalazioni di contenziosi innanzi alle Commissioni tributarie in tema di diritto camerale dovuto dalle imprese, nell'ambito del quale si sono verificate sia decisioni di disapplicazione dell'obbligatorietà del diritto annuale per applicazione diretta della Direttiva n. 2008/7/CE in data 12 febbraio 2008, sia ordinanze di rimessione di giudizio d'interpretazione innanzi agli organi di giustizia comunitaria, senza che l'Unioncamere – non essendo stata posta in condizioni di costituirsi innanzi al giudice "a quo" – potesse costituirsi dinanzi ai giudici europei al fine di provvedere, nell'interesse di tutto il sistema camerale, all'organizzazione di una difesa tecnicamente adeguata a siffatta giurisdizione. E' appena il caso di prospettare gli effetti gravissimi che su tutto il sistema camerale potrebbero avere decisioni comunitarie non del tutto favorevoli in tema di debenza del diritto annuale, la cui natura fiscale è, infatti, controversa in molti Paesi dell'Unione europea, dove le Camere costituiscono nulla più che associazioni volontarie tra imprenditori.

1.4 – Il regolamento di organizzazione degli uffici

Nell'esercizio 2010 sono rimaste immutate le norme del regolamento di organizzazione degli uffici, quale approvato – ai sensi dell'articolo 6 comma 3, lettera d), dello Statuto – con la deliberazione n. 175 del 21 novembre 2007. Infatti, soltanto in data 29 giugno 2011 l'ufficio di presidenza, allo scopo delegato dal comitato esecutivo, ha approvato in via definitiva la revisione del regolamento in questione.

Mediante le suddette modificazioni approvate l'ente, dopo la profonda riorganizzazione alla fine del 2009, si è adeguato sia alle rilevanti innovazioni legislative recate dalla riforma del sistema camerale, di cui al richiamato decreto legislativo n. 23/2010, che ai principi del decreto legislativo n. 150/2009, noto come "decreto Brunetta" di riforma della Pubblica Amministrazione, nonché alle disposizioni applicabili contenute nel decreto legislativo n. 165/2011. Il processo di approvazione è stato alquanto laborioso, anche perché si è ritenuto di sottoporre il nuovo testo al

Ministero della Funzione pubblica oltre che, come di consueto, alle organizzazioni sindacali.

La revisione, tuttavia, non ha investito gli aspetti fondanti del precedente regolamento, essendovi infatti la conferma dei seguenti principi:

- distinzione tra atti organizzativi delle competenze e attività dell'ente e atti di gestione del rapporto di lavoro, le prime essendo ripartite tra i vari organi e dirigenti e le seconde rientranti nelle attribuzioni del segretario generale, oltre che dai dirigenti e dai quadri, ovviamente nell'ambito delle aree e degli uffici cui sono preposti.
- sulla base di deliberazioni programmatiche, articolazione della struttura organizzativa dell'ente in aree dirigenziali (da affidare alla responsabilità di un dirigente e) e, all'interno di queste, ripartizione di attività effettuata dal dirigente, ovviamente rispettando le mansioni che risultano dall'inquadramento del personale. Le aree in questione sono istituite, nei limiti della dotazione organica dei dirigenti, dal comitato esecutivo su proposta del segretario generale, mentre, con provvedimento del segretario generale, possono essere istituiti servizi e uffici speciali con autonomia gestionale, nonché unità operative di "staff" o di progetto, alle quali sono preposti i cd. "quadri", vale a dire funzionari non di livello dirigenziale.

Al vertice della struttura organizzativa di Unioncamere è posto il segretario generale, che sovrintende alla gestione complessiva dell'ente per attuare gli indirizzi e gli obiettivi posti dagli organi di direzione e di amministrazione ed esercita, altresì, poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei dirigenti responsabili delle aree e uffici a essi affidati.

Nell'ambito delle rispettive aree, assegnate per un periodo congruo (non inferiore comunque a 3 anni), i dirigenti rispondono non soltanto della legalità degli atti adottati e della qualità dei servizi erogati, ma anche del perseguimento degli obiettivi assegnati e "dell'allocazione delle risorse in funzione di essi", aspetto questo che, autonomi essendo i poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali di ciascuna area, molto opportunamente il nuovo regolamento di organizzazione ha ritenuto di dover specificare.

Nel regolamento in questione una sua individualità acquista, tra il personale, la categoria dei "quadri", cui viene riconosciuta una limitata autonomia gestionale e la possibilità di ordinare spese nei settori di attività affidati dal dirigente, ovviamente secondo le direttive di questi e nei limiti del "budget" direzionale.

La dotazione organica del personale è determinata dal comitato esecutivo sulla proposta del segretario generale con deliberazione sottoposta all'approvazione del Ministero dello sviluppo economico, salvo quelle che non comportano aumenti di spesa, di tal che le riduzioni di organico non vanno approvate dal Ministero vigilante.

Le assunzioni del personale avvengono mediante contratto individuale di lavoro a seguito di selezione pubblica per esami e/o per titoli o, per le posizioni di minore livello, anche per avviamento o chiamata diretta degli iscritti nelle liste di collocamento. I dirigenti possono essere assunti soltanto in esito a procedure di accertamento delle professionalità richieste, che possono effettuarsi o per titoli ed esami o soltanto per esami, nonché con "chiamata diretta" di persone di particolare professionalità (in tal caso però soltanto a tempo determinato). I quadri possono essere assunti tramite concorsi per esami ovvero per titoli ed esami.

I distacchi del personale dell'Unioncamere presso organismi del sistema camerale o presso altre amministrazioni, come anche i comandi presso l'ente di personale proveniente da altre amministrazioni, sono possibili sulla base di accordi con l'ente di destinazione o di provenienza e vanno disposti dal comitato esecutivo su proposta del segretario generale.

Ulteriori norme di organizzazione degli uffici e per la gestione dei rapporti di lavoro possono essere emanate, secondo le rispettive competenze, dal comitato esecutivo, dal segretario generale, rispettando le norme generali, i contratti collettivi applicabili e i principi del regolamento.

1.5 – Il regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria

Anche a seguito del passaggio delle camere di commercio a un sistema di contabilità unica economico-patrimoniale, prevista e disciplinata dal D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, l'Unioncamere ha provveduto, con la delibera n. 3 del 23 aprile 2008 (approvata dal Ministero vigilante il 18 giugno 2008), all'adozione di un nuovo regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria, operante pienamente dal 2009, esercizio a partire dal quale sono utilizzati i nuovi modelli di preventivo economico, di conto economico e di stato patrimoniale, ovviamente nel rispetto dei principi e criteri di cui agli articoli da 13 a 19 del nuovo regolamento. Si tratta delle norme contabili in tema di bilancio già operanti per le Camere ai sensi del richiamato decreto presidenziale n. 254 del 2005.

Nell'essenziale, il regolamento in questione prevede per ogni esercizio una decorrenza dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno e la redazione di un preventivo economico, predisposto dal comitato esecutivo, deliberato dal consiglio generale e

approvato dal Ministero vigilante. Sulla base di tale preventivo, il comitato esecutivo definisce le risorse destinate alle linee di attività dell'ente e, in esecuzione di tale deliberato, il segretario generale assegna il "budget" di area ai dirigenti che vi sono preposti.

Entro il mese di luglio successivo alla chiusura dell'esercizio annuale deve essere approvato il bilancio d'esercizio, formato dal conto economico, dallo stato patrimoniale e da una nota integrativa. Detto bilancio deve rispettare i principi posti dal codice civile per i bilanci delle società per azioni, in quanto compatibili con la natura pubblicistica dell'ente. In particolare, vanno rispettati l'articolo 2426 sui criteri di valutazione delle voci dello stato patrimoniale e l'articolo 2427 sulle indicazioni che deve contenere la nota integrativa. Il bilancio d'esercizio è accompagnato da una relazione del comitato esecutivo sull'andamento della gestione.

Le competenze del collegio dei revisori si incentrano sul parere obbligatorio per le deliberazioni di bilancio e su pareri facoltativi per le altre deliberazioni degli organi dell'ente, a tale riguardo – come pure sull'obbligo di periodiche verifiche di cassa – essendo confermate le abituali competenze proprie di organi simili.

Il controllo di gestione, affidato ad un organismo denominato "nucleo di valutazione", attiene alla verifica dei risultati della gestione in termini di efficienza, economicità e rispetto agli indirizzi ed obiettivi dei deliberati di programmazione.

I titoli da VI a XII del regolamento disciplinano:

- la gestione patrimoniale e il servizio di cassa
- la fornitura di beni e servizi e la realizzazione di lavori
- lavori, servizi e forniture in economia
- la concessione di contributi
- l'affidamento d'incarichi professionali
- l'erogazione di compensi, gettoni di presenza e rimborsi di spese in favore di organi collegiali, commissioni e gruppi di lavoro
- le spese di rappresentanza e di funzionamento, quali colazioni di lavoro, piccole consumazioni e simili.

Le norme contenute nei summenzionati titoli – va puntualizzato – sono conformi ai principi generalmente vigenti per gli enti pubblici e, in particolare, quelle relative ai lavori e ai contratti per l'acquisto di beni e servizi sono conformi al decreto legislativo n. 163/2006, recante il nuovo "codice" dei contratti pubblici, emanato in attuazione di norme comunitarie.

2 – GLI ORGANI DELL'ENTE

2.1 – Premessa

Nel giugno del 2009 i componenti degli organi dell'Unioncamere sono stati rinnovati, alla stregua del nuovo Statuto, con il metodo dell'elezione a scrutinio segreto del presidente, dei vice-presidenti e dei componenti del comitato esecutivo. Immutata, per contro, è rimasta la composizione del collegio dei revisori, il cui rinnovo era previsto al momento della deliberazione del bilancio di esercizio 2009 ed è in concreto avvenuta nella seduta del Consiglio generale in data 22 giugno 2010.

In tale circostanza, l'organo di revisione è stato rinnovato nella composizione ridotta (3 invece che 5 revisori) imposta dall'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122.

Ciò premesso, può porsi in evidenza che le denominazioni, la composizione e le competenze degli organi non presentano innovazioni rispetto a quanto riferito nella precedente Relazione di questa Corte per gli anni 2008 e 2009.

2.2 – Il consiglio generale

Organo centrale dell'ente deve ritenersi il consiglio generale, composto dai presidenti delle Camere di commercio e della Camera della Valle d'Aosta, dagli ex-presidenti di Unioncamere, dal presidente dell'associazione delle Camere estere e da quello della sezione delle 37 Camere miste riconosciute (questi ultimi due sono senza diritto di voto e, per espressa previsione dell'art. 8 comma 2 del regolamento di funzionamento degli organi, non sono neppure componenti, di tal che non possono essere computati ai fini del numero legale nelle riunioni del consiglio generale).

Il consiglio:

- a) definisce su base triennale le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale
- b) esprime il parere sulle misure e le aliquote del diritto annuale dovuto dalle imprese alle camere di commercio
- c) definisce le linee programmatiche annuali di Unioncamere, ne approva i bilanci di previsione e i bilanci consuntivi
- d) determina l'aliquota associativa delle camere di commercio
- e) delibera sulle modifiche statutarie
- f) approva il regolamento elettorale
- g) approva il regolamento di funzionamento degli organi, il regolamento di gestione del Fondo perequativo e il regolamento del Fondo intercamerale

- h) delibera sugli atti di disposizione del patrimonio immobiliare
- i) impartisce indirizzi, direttive e orientamenti agli organismi partecipati
- j) disciplina i compensi e il trattamento di missione dei componenti degli organi di Unioncamere
- k) individua i principi cui gli statuti delle Unioni regionali si devono attenere
- l) elegge il presidente e i vicepresidenti di Unioncamere, i componenti del comitato esecutivo e i revisori di estrazione camerale.

2.3 - Il comitato esecutivo

Il comitato esecutivo dell'ente, nella composizione rinnovata nel giugno 2009, ai sensi dello Statuto entrato in vigore del giugno 2008, è attualmente composto dal presidente, dagli 8 vicepresidenti, da 19 presidenti di Unioni regionali, dal presidente della camera di Aosta e da 11 presidenti delle camere di commercio eletti dal consiglio generale (in applicazione della norma statutaria che fissa il numero di tale componente elettiva tra un minimo di 9 e un massimo di 11 componenti). In totale, in detto organo siedono 40 componenti.

Si tratta di un dato che, se comprensibile in ragione della spiccata struttura associativa dell'ente, nondimeno rende tale organo pletorico e non molto idoneo ad assolvere alle funzioni proprie di un consiglio di amministrazione: basti considerare le difficoltà di stabilire un "calendario" di riunioni che possano ottenere la presenza del numero legale dei componenti. Non a caso, infatti, lo Statuto ha previsto, sia pure come organo eventuale costituito dallo stesso comitato esecutivo, un ufficio di presidenza che, a composizione più ridotta (il presidente e gli 8 vice-presidenti), è competente, su delega del comitato esecutivo, sia per l'approvazione di taluni provvedimenti, sia – in altri casi – per l'esame in via preventiva degli atti da portare successivamente allo stesso comitato. In tal modo, in buona sostanza, l'esercizio della funzione "esecutiva" dell'ente viene ad essere ripartita tra l'ufficio di presidenza e il comitato esecutivo, quest'ultimo essendo chiamato a deliberare (di fatto, a ratificare) i provvedimenti già "passati" al vaglio dell'ufficio di presidenza.

Il comitato:

- predispone il bilancio preventivo e consuntivo e ne approva le necessarie modifiche
- delibera in merito alle partecipazioni in società, all'adesione a enti, fondazioni, associazioni e simili
- nomina il presidente dell'Organismo indipendente di valutazione
- definisce gli obiettivi e verifica i risultati della gestione, in base al regolamento di

organizzazione degli uffici

- delibera sulle nomine e sulla designazioni dei rappresentanti in organismi partecipati da Unioncamere
- nomina, su proposta del presidente, il segretario generale e, su proposta di quest'ultimo, i vicesegretari generali
- impartisce le direttive per la stipula del contratto collettivo del personale di Unioncamere e definisce gli indirizzi per la stipula del contratto collettivo del personale delle camere di commercio
- approva il regolamento di organizzazione e il regolamento di amministrazione e contabilità
- delibera la costituzione in giudizio e la promozione o la resistenza alle liti con potere di conciliare e transigere
- esercita le attribuzioni delegate dal consiglio generale
- delibera su ogni materia non attribuita ad altri organi dell'ente o non riservata, per legge, alla dirigenza.

2.4 – L'ufficio di presidenza

Il comitato esecutivo, esercitando i poteri ad esso riconosciuti dallo Statuto, ha costituito un ufficio di presidenza che, composto dal presidente e dagli otto vice-presidenti, esercita le funzioni delegate dallo stesso comitato, a seconda dei casi approvando direttamente gli atti ovvero le proposte da portare poi all'approvazione del Comitato esecutivo. Dell'ufficio di presidenza non possono far parte i presidenti e gli amministratori degli enti, società e organismi costituiti o partecipati dall'Unioncamere, al fine di evitare la coincidenza "controllore/controlato".

2.5 – Il presidente

Il presidente è il rappresentante legale di Unioncamere nei confronti delle camere di commercio, delle istituzioni pubbliche, degli organi di Governo, delle associazioni di categoria e degli organismi comunitari e internazionali.

Il presidente (che, in caso di assenza o d'impedimento, è sostituito dal vicepresidente vicario e, se del caso, dal vice-presidente più anziano per età):

- convoca e presiede l'assise dei consiglieri camerali (che esercita funzioni consultive per gli organi dell'ente), il consiglio generale, il comitato esecutivo e l'ufficio di presidenza
- adotta in caso d'urgenza provvedimenti di spettanza di tutti gli altri organi di governo dell'ente, salvo loro successiva ratifica

2.6 – Il collegio dei revisori

Sino al 22 giugno del 2010, data di approvazione del bilancio 2009, il collegio dei revisori ha operato nella precedente composizione di cinque componenti effettivi: tra questi, tre erano di designazione camerale, uno designato dal Ministero dell'economia e finanze e uno designato – con funzioni di presidente – dal Ministero dello sviluppo economico.

Per contro, dalla predetta data – con deliberazione n. 4 del Consiglio generale – il collegio è stato rinnovato nell'attuale composizione di tre componenti, dei quali uno soltanto di designazione camerale e gli altri due di designazione ministeriale, l'uno da parte del Ministero dell'economia e finanze e l'altro, con funzioni di presidente, da parte del Ministero dello sviluppo economico.

Si è, in tal modo, rispettato quanto disposto 6, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, che ebbe a ridurre a 3 il numero dei componenti degli organi collegiali di controllo e di revisione presso gli enti pubblici.

Ai sensi del vigente Statuto, il collegio:

- esercita in via esclusiva il controllo di regolarità amministrativa e contabile e vigila sull'osservanza della legge.
- accerta la regolare tenuta della contabilità, controllando i servizi di cassa e di economato dell'ente e svolgendo, a tal fine, verifiche di cassa con cadenza almeno trimestrale.
- riferisce annualmente al consiglio generale sul bilancio preventivo e su quello consuntivo.
- esercita altri compiti specifici fissati nel Regolamento di amministrazione e di contabilità.

Al fine di esercitare le loro funzioni, i componenti del collegio hanno diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'ente, e di intervento alle sedute degli organi collegiali di direzione e amministrazione, ivi compreso il consiglio generale.

Nell'anno 2010 il collegio dei revisori ha vigilato correttamente sull'osservanza della legge, nonché dello statuto e regolamenti dell'ente. Ha, del pari, espletato le periodiche verifiche di cassa, utilizzando le modalità del controllo "a campione" sulle risultanze contabili e riscontrando, quindi, analiticamente la consistenza della cassa e dei depositi bancari.

Il collegio ha svolto altresì la vigilanza contabile sull'INDIS, assistendo alle riunioni del competente Consiglio direttivo.

Il collegio ha tenuto complessivamente 26 riunioni ed ha sempre assistito a tutte le riunioni degli organi di direzione e di amministrazione, il cui dettaglio emerge dalla seguente tabella:

Organo	riunioni nel 2010
ufficio di Presidenza	20
comitato esecutivo	15
consiglio generale	4
Totale	39

2.7 – Le assise dei consiglieri camerali

Le assise dei consiglieri camerali sono composte dai consiglieri camerali, oltre che dai componenti del consiglio generale dell'Unione. Possono altresì partecipare i presidenti delle camere di commercio italiane all'estero e delle camere estero-italiane in Italia, nonché i presidenti delle Unioni regionali delle camere di commercio.

Le assise, che possono essere generali ovvero riunite sulla base dei settori rappresentati, hanno funzioni soltanto consultive.

Detto organo, pur previsto dallo Statuto, è convocato alquanto raramente, anche perché la preparazione di riunioni con molte centinaia di potenziali partecipanti comporta il dispiego di rilevanti attività organizzative, oltre che di risorse finanziarie. Non sorprende, quindi, che, nell'anno sul quale si riferisce, l'organo in questione è stato convocato una sola volta nel giugno 2010 per solennizzare, con la presenza di tutti i consiglieri camerali, l'approvazione della riforma del sistema camerale di cui al citato decreto legislativo n. 23 del 2010.

2.8 – Il controllo di gestione

Ai sensi dell'art. 19 del vigente Regolamento di organizzazione degli uffici, il controllo di gestione è inteso quale verifica "della rispondenza dei risultati della gestione agli indirizzi generali" nonché "dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati e di conseguire il miglioramento dell'organizzazione".

Tale controllo, che deve essere effettuato sulla base di "reports" redatti dagli uffici, è intestato, alquanto genericamente, alla stessa Unione, ed è stato concretamente svolto dall'Organismo indipendente di valutazione, di cui si dirà più diffusamente al paragrafo seguente.

2.9 – L'organismo indipendente di valutazione

Va osservato, in primo luogo, che con deliberazione in data 11 dicembre 2009 – e quindi sostanzialmente con effetti a decorrere dal 2010 – la previgente composizione collegiale del nucleo di valutazione è stata modificata in monocratica, assumendo la denominazione di "organismo indipendente di valutazione" (in acronimo OIV) ai sensi del cd. decreto Brunetta (cfr. art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150).

E' degno di nota che la riduzione della composizione di siffatto organismo ha consentito di contenerne il costo, come in dettaglio emerge da quanto si espone nel prossimo paragrafo n. 5.2.3.

Il presidente dell'organismo indipendente di valutazione dell'Unioncamere, nella riunione del 23 marzo 2011, ha presentato al comitato esecutivo la propria relazione concernente il raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati – per l'anno 2010 – al segretario generale con deliberazione dello stesso comitato in data 11 dicembre 2009. In tale riunione erano stati fissati i seguenti obiettivi di efficienza, economicità ed efficacia:

1. risultato del conto economico in pareggio
2. contenimento a 30 giorni dei tempi medi di pagamento di fatture e documenti di spesa per prestazioni ricevute e ordinativi eseguiti
3. modi di attuazione del ciclo della "performance" previsto dalla riforma Brunetta (cfr. artt. da 4 a 7 del decreto legislativo n. 150 del 2009)
4. adeguamento del sistema di valutazione del personale ai principi di cui agli artt. 18 e 19 del richiamato decreto n. 150/09.

Il primo obiettivo è stato pienamente raggiunto, in quanto, come meglio si vedrà nel capitolo 5 di questa Relazione, è stato conseguito un avanzo economico complessivo, nonché, un avanzo della gestione corrente.

Di particolare rilevanza è stato il conseguimento del secondo obiettivo. In concreto, si è raggiunta un'ulteriore riduzione – sino a 26 giorni - dei tempi medi occorrenti per il pagamento delle fatture e documenti di spesa. In tal modo, l'attività dell'ente, che raggiunge tempi medi di lavorazione al di sotto del limite di 30 giorni posto dall'obiettivo, come sopra proposto dal comitato esecutivo, va particolarmente apprezzata, in ragione del fatto che gli adempimenti amministrativi obbligatori nel procedimento di liquidazione delle fatture sono stati aumentati e resi più onerosi, dovendosi ora – ai sensi della vigente legislazione – ottemperare a controlli preventivi sia sulla tracciabilità dei flussi finanziari, mediante l'apposizione sullo strumento di pagamento per ciascuna transazione del CIG (codice identificativo di gara) e del CUP (codice identificativo di progetto), sia sull'adempimento, da parte del percettore, degli

obblighi di versamento dei contributi e ritenute previdenziali (cd. DURC: documento unico di regolarità contributiva) e delle imposte (mediante la certificazione dei carichi pendenti fiscali risultanti al sistema informativo dell'anagrafe tributaria rilasciato, resa obbligatoria dall'art. 38 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163).

Va, peraltro, considerato che trattasi di tempi medi, il che non esclude quindi che, come rilevato dal collegio dei revisori nella seduta del 7 giugno 2010, essi possono essere superati in casi concreti.

Per quanto concerne il terzo obiettivo, va anzitutto considerato che l'ente, pur essendo tenuto a rispettare soltanto i principi generali del decreto legislativo n. 150/09 (così come consentito dall'art. 7 comma 8 della legge n. 580/93, nel testo novellato dal decreto legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010), ha ritenuto correttamente di adeguarvi la gestione del ciclo della cd. "performance", intesa come rapporto tra modalità e mezzi impiegati e i risultati complessivi conseguiti dall'ente rispetto alle esigenze della propria utenza. Infatti, in data 12 gennaio 2010 l'ufficio di presidenza ebbe a deliberare il piano della "performance", constatandone quindi, nella riunione del 26 gennaio 2011, la corretta applicazione e altresì deliberando, nella stessa data, la definizione degli obiettivi delle singole Aree di attività, nonché gli indicatori necessari per misurare i risultati e valutare la "performance".

Inoltre, in ossequio ai doveri di trasparenza posti dal decreto n. 150/09 alle Pubbliche Amministrazioni, l'ente nel 2010 ha pubblicato sul proprio sito WEB i tassi di assenteismo del personale, i tempi medi di pagamento dei fornitori, i "curricula" e le retribuzioni dei dirigenti, nonché gli incarichi conferiti ed i relativi compensi. In tal modo, si sono indicati gli elementi fondamentali sui quali basare una valutazione di "performance".

Per quanto attiene al quarto obiettivo – va infine posto in evidenza – l'ente ha definito nell'anno i parametri di valutazione dell'attività sia dei dirigenti che del personale, attribuendo rilevanza non soltanto all'operosità e professionalità individuali, ma anche alla "performance" complessiva dell'area nell'ambito della quale si è svolta l'attività dell'interessato.

3 – L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

3.1 – Il segretario generale

Con poteri di coordinamento e di verifica sull'attività dei dirigenti, il segretario generale è collocato dallo Statuto al vertice amministrativo dell'ente, verso i cui organi risponde della complessiva gestione operativa, assicurando comunque la trasparenza dell'attività amministrativa.

I poteri che gli sono attribuiti dallo Statuto e dal conseguente regolamento sull'organizzazione degli uffici sono i seguenti:

- traduzione degli indirizzi fissati dalla "governance" dell'ente in obiettivi, piani e programmi di attività, la cui realizzazione egli affida ai dirigenti responsabili delle varie aree
- determinazione, nell'ambito del "budget" complessivo definito dal comitato esecutivo, del valore economico di ciascuna posizione dirigenziale
- controllo e valutazione degli stati di avanzamento dei programmi e di realizzazione degli obiettivi
- ordinazione delle spese nei limiti delle previsioni programmatiche approvate dagli organi collegiali e fissazione dei limiti di spesa per i dirigenti responsabili delle varie aree di attività
- coordinamento e vigilanza sullo svolgimento delle funzioni dirigenziali, all'occorrenza provvedendo in via sostitutiva
- gestione, nelle linee generali, del personale e cura dei rapporti con i sindacati
- sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro.

Il segretario generale, che può affidare a un vice-segretario generale lo svolgimento di funzioni vicarie in caso di sua assenza, coadiuva i processi decisionali degli organi dell'ente.

3.2 – La consulta dei segretari generali delle Camere di commercio

Si tratta di un organo previsto dall'art. 13 dello Statuto e composto da 1 segretario generale camerale per Regione, dai segretari generali delle Unioni regionali con almeno 6 camere associate, da 5 segretari generali cooptati, da 1 segretario generale in rappresentanza delle piccole camere e dai segretari generali delle camere di Milano, Napoli e Roma.

Si tratta di un organo meramente consultivo, giacché i suoi pareri non sono né obbligatori né vincolanti. Detto organo, istituito nel 2007, ha tenuto qualche riunione all'anno, ma non può dirsi effettivamente incidente sull'andamento dell'ente.

3.3 – La dirigenza

La dirigenza, alla fine del 2010 prevista in pianta organica in ragione di 8 unità, a fine esercizio risulta coperta per 7 posizioni, delle quali però soltanto 6 effettivamente operanti presso l'ente, in quanto uno dei dirigenti è in posizione di fuori-ruolo senza assegni, come pubblicato sul sito WEB dell'Unioncamere. Va segnalato che un dirigente ha operato in posizione di distacco parziale presso l'Unione regionale delle camere dell'Emilia Romagna.

Nel 2010, va inoltre rilevato, non vi sono state assunzioni di dirigenti, essendosi anche revocata la selezione per il reperimento di due dirigenti a tempo determinato.

La pianta organica della dirigenza assume, a norma del regolamento di organizzazione degli uffici, una peculiare rilevanza, in quanto, proprio tenendo conto della consistenza di tale dotazione, l'ente è tenuto a individuare aree di attività corrispondenti al numero dei dirigenti (dedotto dal computo il dirigente investito delle funzioni di segretario generale), sicché ciascuna area dovrebbe essere affidata – in linea di principio - alla responsabilità, per così dire "primaria", di un dirigente, distinte restando le funzioni di coordinamento intestate al segretario generale.

Ciò posto, deve essere rilevato che, come già si ebbe a riferire nella Relazione della Corte dei conti per gli esercizi 2008 e 2009, anche nel 2010 si è verificato il fenomeno della preposizione di alcuni dirigenti a più aree programmatiche. Ciò è avvenuto sia per il segretario generale, preposto "ad interim" anche all'Area "sviluppo risorse umane" e all'Area "qualità, territori e filiere del made in Italy", sia per altri tre vice-segretari generali, che si sono avvicendati nel reggere ad interim l'Area "risorse finanziarie e contabilità", l'Area "sviluppo territoriale della rete camerale" e la direzione dell'INDIS (Istituto Nazionale per la Distribuzione, sul quale si riferisce nel paragrafo n. 4.13).

Sembra opportuno riportare l'elenco delle Aree costituite nel 2010 (cui vanno, però aggiunti gli Uffici dipendenti dalla Segreteria generale e l'Ufficio speciale "comunicazione e stampa). Le Aree in questione risultano così denominate:

1. INDIS (Istituto nazionale per la distribuzione)
2. Politiche per la qualità, i territori e le filiere del "made in Italy"
3. Promozione servizi alle imprese
4. Regolazione del mercato, tutela della concorrenza e innovazione
5. Risorse finanziarie e contabilità per il sistema camerale
6. Sportello Unico e Registro delle Imprese
7. Sviluppo delle risorse umane e processi organizzativi per il sistema camerale
8. Sviluppo territoriale della rete camerale

Oltre a queste funzioni, per così dire "primarie", i dirigenti effettivamente in servizio nell'ente hanno assolto a funzioni di supporto della "governance" e al funzionamento dei servizi amministrativi, così individuati:

supporto alla "governance"	supporto al funzionamento
<ol style="list-style-type: none"> 1. relazioni istituzionali e parlamentari 2. centro-studi 3. comunicazione e rapporti con la stampa 4. fondo perequativo 5. coordinamento strategico e controllo analogo sulle società in "house" 6. gestione e rapporti col Nucleo di valutazione 7. pianificazione operativa e controllo di gestione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. ufficio legale 2. segreteria degli organi collegiali 3. rapporti col Collegio dei revisori dei conti 4. bilancio, contabilità e patrimonio 5. contratti, economato e cassa 6. servizi interni e sistema informatico 7. protocollo informatico e biblioteca 8. gestione del personale

Nell'ambito della segreteria generale, va inoltre considerato, opera un'unità di "staff" per le risorse umane, competente a:

- rilevare presenze e assenze, nonché il trattamento economico del personale.
- istruire i procedimenti amministrativi in tema di personale e redigere i conseguenti provvedimenti conclusivi del procedimento
- curare gli adempimenti obbligatori in tema di lavoro (assunzioni obbligatorie di categorie protette, visite periodiche ai sensi della legge "626" e simili)
- predisporre gli atti occorrenti per attuare istituti di lavoro "flessibile" a contratto o a progetto e simili
- organizzare il lavoro (ordini di servizio, postazioni di lavoro e simili)
- selezionare le candidature del personale, gestendone la formazione e il "turn over".

Come pubblicato nel sito WEB dell'ente, la struttura della retribuzione dei 6 dirigenti, effettivamente in servizio presso l'ente nel 2010, emerge dalla seguente tabella.

Dirigenti	Retribuzione tabellare (parte fissa)	Retribuzione di posizione (parte variabile)	Retribuzione di risultato
Segretario generale	133.851	50.000	Sino al 19% retr. totale
Dirigenti (5)	591.209	94.000	Sino al 15% retr. totale
Totale	725.060	144.000	

3.4 – Le dotazioni organiche del personale

Il ruolo organico dell'ente, rivisto dall'ente già alla fine del 2007, è stato ulteriormente rideterminato nel 2008, nel corso del quale è entrato in vigore il decreto

legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2008 n. 133, il cui articolo 74 ha imposto ad alcune Pubbliche Amministrazioni, tra le quali l'Unioncamere, di ridurre, entro il novembre dello stesso anno, le piante organiche del personale, anche di livello dirigenziale. Un'ulteriore riduzione del 10% (sia come spesa che come numero di unità) è stata prevista dall'art. 2 comma 8-bis del decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito dalla legge 26 febbraio 2010 n. 25. Questa riduzione è stata attuata con la deliberazione del comitato esecutivo n. 103 del 2010.

Più precisamente, mentre il decreto n. 112/08 ha obbligato gli enti pubblici a rivedere gli assetti organizzativi secondo criteri di economicità ed efficienza, riducendo le piante organiche di almeno il 15% per gli uffici di livello dirigenziale e del 10% per personale non dirigenziale, nonché per il personale addetto a compiti logistico-strumentali e di supporto, il decreto legge n. 194/09 ha previsto l'ulteriore riduzione del 10% sia per le unità in pianta organica sia per la spesa correlata.

L'ente si è prontamente conformato agli obblighi posti dal decreto legge n. 112/08 e a quelli ulteriori previsti dal decreto legge n. 194/09, attuando, nel periodo 2008-2010, complessivamente una riduzione della pianta organica di oltre il 30%, come emerge dalla tabella seguente:

Qualifica	Organico ante D.L. 112/08	Riduzione ex D.L. 112/08	Riduzione ex D.L. 194/09 (-10%)	Organico al 31.12.2010	Posti coperti al 31.12.2010
Dirigenti	11	2	1	8	7
Quadri	14	1	2	11	9
Area C	34	6	1	27	25
Area B	44	3	5	36	30
Area A	3	0	1	2	3
Totale	106	12	10	76	74

Va poi rilevato che alla fine del 2010 sono cessati i contratti di lavoro flessibile posti in essere dall'ente e che a inizio dell'esercizio risultavano essere i seguenti:

- 1 contratto semestrale a tempo determinato per area C
- 1 contratto semestrale di somministrazione di lavoro per area B
- 1 contratto semestrale di somministrazione di lavoro per area C

Negli esercizi considerati, per quanto specificamente riferito dall'ente, i tassi di assenteismo del personale, ivi compreso il personale dirigente, non hanno manifestato particolari criticità. Infatti, esclusi i periodi di "ferie" e le assenze giustificate per legge, l'assenteismo vero e proprio ha fatto registrare nel 2010 un percentuale che,

aggirandosi attorno ad una percentuale media del 6% (5,89%) in ragione di anno, può ritenersi non eccessivo.

3.5 – Il trattamento normativo ed economico del personale

In linea generale, quanto al trattamento normativo del personale occorre osservare che l'Unioncamere risulta essere soggetto non alle disposizioni di cui all'art. 19 del D. Leg.vo n. 165 del 2001, ma soltanto alle disposizioni contenute nel titolo I° dello stesso Decreto, giusta quanto disposto dal successivo art. 73 comma 4, alla stregua del quale alcuni enti, tra i quali l'Unioncamere, sono tenuti all'adeguamento del proprio ordinamento soltanto ai principi del suddetto titolo primo, per il resto restando i rapporti di lavoro disciplinati da contratti individuali e collettivi di natura privatistica (cfr. al riguardo C.d.S., Sez. VI, n. 183 del 20 febbraio 1998). Tale assetto organizzativo è stato confermato dall'art. 7 comma 8 del Decreto Legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010, recante attuazione della delega di cui all'art. 53 L. n. 99/09, il quale ha sottratto la disciplina del rapporto d'impiego dell'Unioncamere alle norme generali, ancor prima che potessero essere applicate le disposizioni del cd. decreto Brunetta (D. Leg.vo n. 150/09), la cui piena operatività al riguardo decorre soltanto dal 1 gennaio 2011 (cfr. art. 65 del decreto Brunetta).

Ciò premesso, va rilevato che, a partire dal 2008 l'ente applica alla dirigenza il CCNL dei dirigenti di aziende del "terziario" stipulato il 27 maggio 2004, rinnovato in data 23 gennaio 2008 e recepito in Unioncamere con la deliberazione n. 28 del 5 marzo 2008. Il richiamo a tale comparto contrattuale – va, peraltro, considerato – è ora sancito dal dianzi menzionato comma 8 dell'articolo 7 del recente decreto legislativo n. 23/2010.

Per l'ammontare di tale trattamento economico nel 2010 si rinvia alla tabella riportata al precedente paragrafo n. 3.3.

Quanto al trattamento del personale non dirigente, va puntualizzato che in data 4 agosto 2010 l'ente ha rinnovato il CCNL per il quadriennio normativo 2006/2009, nonché per i due bienni economici 2006-2007 e 2008-2009. Alle disposizioni summenzionate vanno poi aggiunte le disposizioni – già in vigore - del contratto integrativo sottoscritto in data 11 dicembre 2008, nonché, quanto all'utilizzo delle risorse decentrate per l'anno 2010, un ulteriore Accordo sottoscritto in data 22 dicembre 2010.

Mentre gli effetti economici di detto Accordo 22 dicembre 2010 potranno evidentemente dispiegarsi soltanto nel prossimo esercizio 2011, i contenuti del CCI 2008 hanno invece trovato piena applicazione nell'esercizio considerato.

Nell'essenziale, tale contratto integrativo del personale dell'Unioncamere si caratterizza per il fatto che è stato definito, per la prima volta, il complesso dei "benefit" aziendali in favore del personale. Tra questi, va segnalata la previsione di sussidi, borse di studio per i figli dei dipendenti, attività a carattere culturale e ricreativo gestite da un apposito organismo. Di rilievo, la possibilità di visionare "on line" la gestione delle presenze e l'elaborazione delle buste-paga.

In concreto, attuati i summenzionati CCNL e CCI, la retribuzione tabellare annua del personale non dirigente viene a trovarsi in una "forchetta" che va da 18.135 euro per il livello A1 a 35.627 euro per il quadro intermedio.

Ne conseguono retribuzioni del personale non dirigente che possono essere disaggregate e rappresentate dalla seguente tabella

Area	Stip.tabellare	Professionalità	RIA	Vacanza contr.	Ind.funzione	Superminimo (valori 2008)	XIII mensilità	Gratifica
A	53.846	5.633	1.441	140		972	10.360	12.707
B	680.735	94.058	55.065	1.569	810	27.653	147.011	152.720
C	665.466	71.825	22.431	1.625		21.435	129.764	140.401
Quadri	334.812	55.809	20.920	788	36.079	19.141	80.685	59.646
Totale	1.734.859	227.345	99.857	4.122	36.889	69.201	367.820	365.475

Quanto ai contenuti normativi del suddetto contratto collettivo quadriennale, le innovazioni hanno riguardo al procedimento e alle sanzioni disciplinari, nonché al rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare. Modifiche sono state apportate ai procedimenti di valutazione del personale. Di rilievo le modifiche in tema di accesso dal mercato del lavoro, che potrà ora avvenire soltanto nella posizione iniziale dell'area e non più in quelle intermedie, mentre – per altro verso – sono stati migliorati gli istituti della valutazione al fine di attribuire al personale meritevole i riconoscimenti del caso all'interno dell'area di appartenenza.

Tali contratti integrativi non riguardano però, come si è detto, il 2010, in riferimento al quale si dovrà procedere alla prescritta contrattazione (con cadenza triennale e non più quadriennale).

Sul piano procedimentale, la Corte deve riaffermare, come costantemente rilevato nelle relazioni precedenti, la necessità che la contrattazione in questione non giunga a definizione ampiamente dopo il periodo contrattuale regolato, con negativi effetti su un'ordinata gestione del bilancio degli enti, atteso che occorre, in anni successivi, fare fronte a spese tecnicamente afferenti ad anni precedenti.

Per il costo complessivo del lavoro del personale, dirigente e non, dell'ente, nonché per il raffronto con l'esercizio 2009, si rinvia al paragrafo n. 5.2.4.

4 – ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE ISTITUZIONALI

4.1 – Premessa

Nell'anno 2010 ha avuto inizio l'attuazione del Programma triennale approvato dal Consiglio generale dell'ente nella riunione dell'11 dicembre 2009.

Il programma per il triennio 2010-2012 è stato articolato in tre obiettivi fondamentali, ciascuno dei quali è stato ulteriormente specificato in tre linee programmatiche, come si indica nello schema che segue

A) innovazione e rilancio competitivo dei territori

- 1) innovazione ai fini della semplificazione
- 2) competitività e attrattività economica dei territori
- 3) qualità del lavoro nell'impresa

B) funzionamento del mercato e tutela del "made in Italy"

- 4) tutela e valorizzazione del "made in Italy"
- 5) regolazione del mercato
- 6) diffusione e qualificazione dell'informazione economica

C) rinnovamento del sistema camerale

- 7) riforma delle Camere di commercio
- 8) riforma delle strutture del sistema camerale
- 9) efficienza dell'Unioncamere e servizi per le Camere di commercio.

In sede di definizione dei "budget" direzionali – va inoltre considerato - ciascuna di dette nove linee programmatiche è stata articolata in singole azioni, delle quali si dirà più diffusamente nei paragrafi che seguono.

A conclusione di questo capitolo, va infine puntualizzato, saranno forniti i dati contabili delle somme impiegate per l'attuazione di dette "linee", distinguendo gli apporti provenienti direttamente dall'ente da quelli ascrivibili al Fondo perequativo per interventi di sistema (che costituiscono spese non confondibili con gli interventi che il Fondo pone in essere per sovvenire alle cd. "rigidità" di bilancio di alcune Camere) e individuando altresì le percentuali di spese imputabili al personale e quelle relative alle necessità di funzionamento dei servizi.

4.2 – Innovazione ai fini della semplificazione

A questa linea programmatica sono ascrivibili iniziative procedurali idonee a semplificare l'avvio e la gestione delle imprese.

A tale riguardo, richiamando quanto esposto nella precedente Relazione per gli esercizi 2008-2009 (vedi paragrafi da 4.3.1 a 4.3.4), non può che essere confermata

l'efficienza funzionale delle attività svolte, nell'ambito di detta linea programmatica, dall'ente, che – ormai da oltre dieci anni – ha avviato ed attuato procedimenti totalmente informatizzati di dialogo sia con le imprese che con altri utenti professionali, quali avvocati, notai e commercialisti.

A tale specifico riguardo, va osservato che resta ancora notevole la distanza tecnica tra le altre banche di dati operanti nelle Pubbliche Amministrazioni e il Registro delle Imprese (che, gestito dal sistema camerale è stato individuato tra "le basi di dati d'interesse nazionale" dalla legge 30 dicembre 2010 n. 235, che ha modificato l'art. 60 comma 3-bis del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005), di tal che le nuove disposizioni del cd. "codice dell'Amministrazione digitale", di cui al citato decreto n. 82/05, rischiano di non poter funzionare al meglio nella parte (cfr. art. 34 del decreto n. 235/10) in cui dispongono che tra le banche di dati gestite da enti pubblici siano resi possibili scambi d'informazioni senza oneri per le amministrazioni richiedenti. In altri termini, siffatte interconnessioni potrebbero essere rese impossibili da difficoltà tecniche difficilmente superabili "senza oneri", almeno nel breve e medio periodo. Peraltro, non sarà irrilevante segnalare che attualmente dalle consultazioni condotte dalle Pubbliche Amministrazioni nelle banche camerali di dati le Camere di commercio traggono proventi per oltre 12 milioni di euro.

Infatti, va posto in evidenza, fermi restando i moduli procedurali attivati nell'ambito del funzionamento del Registro delle Imprese, le procedure di semplificazione e d'innovazione si sono rafforzate mediante l'avvio di nuove funzioni camerali.

Anzitutto, quella di "punto singolo di contatto" ai sensi della Direttiva "Servizi" (Direttiva n. 2006/123/CE, cd. direttiva Bolkestein), attuata in Italia con il decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 al fine di consentire l'individuazione di un organo amministrativo certo da parte delle imprese comunitarie operanti in regime di libera prestazione di servizi.

A ciò si è aggiunta l'allocazione presso le Camere della funzione di terminale della "comunicazione unica" e di gestione dello "sportello unico delle attività produttive" (cd. SUAP) in via di sostituzione dei Comuni che a siffatta incombenza non abbiano provveduto direttamente. Anche a seguito dell'emanazione del regolamento di attuazione sul SUAP, giusta D.P.R. n. 160 del 30 settembre 2010, l'attività sostitutiva in questione può essere realizzata mediante il portale "impresainungiorno.gov.it", gestito dalle Camere di commercio congiuntamente con l'ANCI, in forza della stipula di un Protocollo d'intesa nel novembre 2010.

Lo stato di attuazione del SUAP alla chiusura dell'esercizio presenta una situazione – per così dire – a "macchia di leopardo", in ragione della diversa capacità dei Comuni di gestire direttamente o meno siffatto fondamentale servizio.

Nella tabella che segue i Comuni sono ripartiti tra quelli che hanno ottenuto l'accreditamento per la gestione diretta, quelli che hanno in corso la procedura di tale accreditamento e quelli nei quali le Camere di commercio dovranno operare in via di "delega de jure" ai sensi dell'art. 38 del decreto-legge n. 112/08, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133.

Regione	Totale Comuni per Regione	Comuni in corso di accredito	Comuni accreditati	Comuni surrogati per "delega" dalla Camera
Abruzzo	305	3	155	39
Basilicata	131	1	6	62
Calabria	409	2	47	5
Campania	551	4	153	45
Emilia Romagna	348	3	325	0
Friuli Ven. Giulia	218	17	45	3
Lazio	378	16	146	46
Liguria	235	2	30	73
Lombardia	1.546	44	462	330
Marche	239	4	164	18
Molise	136	3	27	14
Piemonte	1.206	23	435	191
Puglia	258	10	55	61
Sardegna	377	11	197	0
Sicilia	390	6	56	63
Toscana	287	1	276	0
Trentino Alto Adige	333	0	0	0
Umbria	92	2	78	0
Val d'Aosta	74	0	74	0
Veneto	581	8	108	189
Totale	8.094	160	2.839	1.139

Quanto al SUAP, la gestione risulta ora alquanto più impegnativa in ragione del fatto che il Parlamento ha previsto un'ulteriore "step" di semplificazione individuata nella cd. SCIA (segnalazione certificata d'inizio d'attività), che consente d'avviare immediatamente un'attività imprenditoriale mediante l'invio al SUAP di una semplice comunicazione, salvi i successivi ed eventuali interventi degli organi amministrativi preposti alle normali attività di controllo, anche di sicurezza e di prevenzione. Sino all'aprile 2011 erano pervenute 461 segnalazioni siffatte, variamente diffuse nel territorio nazionale tra il dato nelle Marche (ben 211 segnalazioni e 0 segnalazioni nel Lazio e in altre 7 Regioni).

Per un completo decollo dell'istituto del SUAP e della SCIA occorre, però, raggiungere anche il difficile obiettivo della standardizzazione della modulistica utilizzabile dagli enti locali accreditati, evidenti essendo i maggiori costi di una

mancata modulistica comune, a maggior ragione se si vuole, come si deve, attuare l'interoperabilità telematica dei SUAP comunali.

Da notare, infine, che, nell'anno considerato, è stata resa obbligatoria per le nuove imprese la "comunicazione unica" informatizzata, vale a dire senza accesso a nessuno "sportello" fisico, in sostituzione di quattro adempimenti: quelli verso il Registro delle Imprese, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'INAIL. Il sistema camerale ha ben corrisposto a questa sfida, ove si consideri che, anche mediante l'allestimento di un corso di "e-learning" rivolto alle imprese e ai professionisti del settore, le imprese interessate hanno potuto utilmente presentare, tra il 1 aprile e il 31 dicembre 2010, oltre 2 milioni di comunicazioni, ad un ritmo di oltre 8.000 pratiche al giorno. A supporto di tale procedimento il sistema camerale si è, altresì, attivato per diffondere la Posta Elettronica Certificata, di tal che circa 400.000 società hanno iscritto il proprio indirizzo PEC nel Registro delle Imprese, con ovvie riduzioni di costo e semplificazione dei "contatti" con la Pubblica Amministrazione.

Con specifico riferimento alla gestione del Registro delle Imprese, va segnalato infine che, nell'anno considerato è stato implementato un nuovo formato elettronico (cd. formato XBRL) per consentire la raccolta efficiente dei bilanci delle società di capitali. Va rilevato che, alla fine dell'esercizio, risultavano depositati oltre un milione di bilanci societari.

Per la linea programmatica dianzi indicata, la cui iniziale previsione ammontava a € 385.000.000), risultano impiegate a fine esercizio somme per € 1.668.431, destinate per il 67% (€ 1.113.593) a programmi di sviluppo del sistema e a iniziative di sistema [queste ultime finanziate con il Fondo Perequativo in ragione di € 590.959 (36%)], e per il 33% (€ 363.923) per spese di funzionamento e di personale.

4.3 – Competitività e attrattività economica dei territori

L'azione dell'Unioncamere si è espressa con interventi mirati all'ausilio delle imprese nel rapporto con alcuni fattori – ambiente, infrastrutture e credito – che sono strategici ai fini della competizione sia nazionale che globale.

In campo ambientale l'ente ha collaborato attivamente con le amministrazioni competenti (e, in particolare, con il Ministero dell'ambiente) per predisporre la normativa regolamentare di attuazione del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006. Ciò ovviamente con riguardo alle competenze che, in materia, sono affidate alle Camere di commercio.

E' stato poi progettato e messo a punto il "software" per la compilazione annuale, da parte di tutte le imprese che vi siano obbligate, del Modello unico di dichiarazione

ambientale – cd. MUD – e per l'inoltro, in via telematica e tramite le Camere operanti sul territorio, alle competenti Autorità amministrative.

Sempre nell'ottica di agevolare il funzionamento delle imprese, attenuando – per quanto possibile – i costi che sulle stesse gravano in conseguenza dell'impatto con le procedure burocratiche, l'ente ha portato avanti, in collaborazione con l'ISPRA (agenzia costituita, con la denominazione di Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, presso il Ministero dell'ambiente), un progetto per la messa a punto di una Autorizzazione Integrata Ambientale, da inoltrare per via telematica mediante le Camere di commercio.

In tema di infrastrutture Unioncamere ha indirizzato la propria azione verso un duplice obiettivo: anzitutto, l'incremento del patrimonio informativo del sistema camerale sulle politiche infrastrutturali e, quindi, della propensione delle Camere per impegnarsi sul tema delle reti strutturali materiali e immateriali.

Alla prima azione va ascritto l'allestimento nel 2010 del Portale Trail, che, articolato in osservatori regionali, si pone come un osservatorio nazionale sullo stato e prospettive della situazione delle infrastrutture italiane. Si è, in tal modo, giunti alla redazione di un Primo Rapporto sulle infrastrutture in Italia. Altre realizzazioni in tema di infrastrutture hanno riguardato l'allestimento, promosso dall'ente, del cd. osservatorio "infopieffe", che si pone come fonte di insostituibili informazioni sul delicato e strategico mercato delle opere pubbliche e sui soggetti che in esso operano e l'organizzazione di "focus" sulle reti TEN, sul PPP e sulla cd. "banda larga". Ancora in tema di "reti" l'ente ha istituito la Commissione camerale delle infrastrutture al fine di agevolare, in detto delicato settore, il rapporto tra le Camere e le Amministrazioni pubbliche sia nazionali che regionali e locali.

L'attenzione dell'Unioncamere non è mancata, va ancora osservato, sui problemi infrastrutturali posti dalla cd. "green economy". Al riguardo, l'ente ha promosso, in collaborazione con soggetti privati, la redazione di un "primo rapporto" sulla "green economy" al fine di puntualizzare la situazione nazionale in tema di efficienza energetica e produzione di energie rinnovabili.

Alla linea programmatica della competitività e attrattività dei territori vanno ascritte le attività delle Stazioni Sperimentali per l'Industria, trasferite alle Camere di commercio ai sensi dell'art. 7 comma 20 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122. Tuttavia, va rilevato che problemi di varia natura, in particolare quelli legati al trasferimento del personale alle Camere di commercio, ha impedito l'attuazione, nell'anno considerato dalla presente Relazione, di quanto disposto dalla summenzionata normativa, di tal che soltanto nel 2011 (cfr.

decreto ministeriale 1 aprile 2011 in G.U. n. 141 del 20 giugno 2011) sono state emanate le occorrenti disposizioni regolamentari per rendere effettivo l'avvio di tale nuovo servizio camerale.

In materia di credito l'attenzione dell'ente si è focalizzata sulla costituzione, nell'anno considerato, della Banca del Mezzogiorno, costituita dal Governo, anche con la partecipazione di Unioncamere in qualità di socio promotore, al fine di migliorare le possibilità delle imprese, specialmente se piccole e "micro-imprese", di accedere al credito.

In tale azione, una particolare rilevanza è stata data al cd. "microfinanziamento", promuovendo la formazione di figure professionali specializzate nelle attività di tramite tra aziende di credito e micro-imprese e prevedendo altresì la possibilità del rilascio, da parte di professionisti qualificati, di certificati sugli "asset" delle imprese al fine di velocizzare le attività istruttorie delle aziende di credito in tema di erogazione del credito. Sono stati predisposti e posti in essere 39 progetti, ivi compresi 21 atti costitutivi di fondi di garanzia, su linee creditizie di "micro finanziamento". Ben 9.089 sono state le imprese che ne hanno beneficiato per un ammontare totale del credito attorno ai 15 milioni di euro.

In favore delle piccole e medie imprese sono stati organizzati e realizzati tre seminari in collaborazione con ABI, Borsa Italiana e con l'AIFI (Associazione italiana del "private equity" e del "venture capital"), allo scopo di preparare le imprese in questione alla ricerca di "capitale di rischio".

Confermando le attività svolte anche nei precedenti esercizi, l'ente, mediante l'organizzazione di convegni e la redazione di rapporti informativi, ha condotto attività di monitoraggio e promozione in tipi peculiari di impresa: al riguardo, possono essere enumerate l'imprenditoria femminile, le imprese create e gestite dal cd. "terzo settore" senza fini di lucro e le imprese cooperative.

Le azioni dell'Unioncamere in tema di commercio e servizi sono state condotte tramite un proprio organismo tecnico, l'INDIS (Istituto nazionale distribuzione e servizi), al quale fanno capo, oltre alla pubblicazione di raccolte normative e riviste economiche, attività di monitoraggio e di studio sui settori di competenza, nel 2010 eseguiti in collaborazione con le Regioni.

Nel 2010 ha avuto pratica attuazione l'Accordo-quadro tra l'ente e il Dipartimento per il turismo, stipulato il 12 dicembre 2009. Va segnalato che Unioncamere ha definito un progetto di sistema, finanziato dal Fondo perequativo e finalizzato alla promozione degli "asset" tipici del cd. "italian style": enogastronomia, ambiente e paesaggio, patrimonio storico e culturale.

Svolte sempre nell'ambito della linea programmatica di che trattasi, sono state poste in essere azioni di promozione e tutela della proprietà industriale. Va menzionata, al riguardo, la realizzazione di un aggiornato Osservatorio Brevetti e Marchi e di convegni e mostre sul fenomeno della contraffazione di prodotti coperti da titoli di proprietà industriale: non soltanto brevetti e marchi, ma anche disegni ornamentali (il cd. "design", che costituisce, come è noto, un punto di forza del "made in Italy", più ancora dei marchi e dei brevetti propriamente detti).

4.4 – Qualità del lavoro nell'impresa

Le attività riconducibili alla suddetta linea programmatica sono state svolte mediante la predisposizione e promozione di progetti in tema di alta formazione, formazione continua e alternanza formativa tra scuola e lavoro in impresa.

Uno specifico progetto – il Sistema Informativo "Excelsior" – realizzato in collaborazione con il Ministero del Lavoro si focalizza sul miglioramento del rapporto tra scuola e impresa per elevare la formazione dei giovani e incentivare le loro possibilità di inserirsi nelle attività produttive. In continuità con detto progetto vanno considerate iniziative di supporto alle reti di orientamento scolastico-universitario-professionale e anche una peculiare iniziativa congiunta tra Unioncamere e Ministero della Difesa per l'avviamento di giovani militari in ferma volontaria verso "stage" in aziende.

4.5 – Tutela e valorizzazione del "made in Italy"

L'ente ha impostato le proprie attività in attuazione di detta linea programmatica sulla ravvisata esigenza di qualificare e valorizzare, anche nella competizione globale, i nostri migliori prodotti ed i territori da cui gli stessi hanno origine.

A tal fine, sono state previste iniziative per qualificare le filiere, i distretti e le reti d'impresa, essenzialmente mediante gli strumenti della tracciabilità dei prodotti e della certificazione della loro origine, sia in Italia che nell'ambito europeo e mondiale.

Nel 2010, in tema di distretti d'impresa l'ente ha presentato, in collaborazione con istituti privati di ricerca (come, tra altri, il CENSIS e il Centro Studi di Confindustria), l'ISTAT e la Banca d'Italia, la prima edizione dell'Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani.

La promozione dei contratti di rete, così intesi gli accordi per la condivisione di innovazione, "know-how" e strategie produttive e commerciali tra le imprese collegate, che al contempo restano autonome e distinte quanto agli assetti proprietari, si è espressa nella stipula di un Protocollo tra Confindustria e Retimpresa (società "in

house di Unioncamere) per la promozione di tali reti, nonché, a fine esercizio, di un Accordo di programma con il Ministero dello sviluppo economico al fine di supportare le imprese interessate con studi di fattibilità e redazione di bozze di contratti. Come frutto di tale impegno, oltre che di benefici fiscali previsti dalla legge n. 122/2010, può essere indicata la stipula di undici contratti di rete nel 2010 e di circa 50 contratti nella prima metà del 2011, a dimostrazione della spinta propulsiva che hanno avuto i benefici fiscali di cui alla citata legge n. 122.

All'obiettivo della valorizzazione delle filiere produttive va ricondotta la tracciabilità dell'origine delle fasi di lavorazione dei tessili e delle calzature: circa 70 sono le imprese che hanno ottenuto la certificazione di tracciabilità. In una fase di studio è un progetto di valorizzazione della filiera delle lavorazioni dei metalli preziosi.

E' opportuno però rilevare che l'obiettivo della tracciabilità dei prodotti non è risolvibile soltanto a livello nazionale, in quanto l'indicazione di un contrassegno di origine del Paese produttore (il cd. made in) deve necessariamente essere obbligatoria a livello comunitario, a pena di non poter altrimenti impedire la circolazione in Italia di prodotti fabbricati o legalmente importati nell'Unione, anche se privi di siffatto contrassegno. Al riguardo, va puntualizzato che la Commissione europea ha messo a punto una proposta di Regolamento (non estesa ai prodotti agro-alimentari e limitata a prodotti tessili, farmaceutici, strumenti di lavoro, rubinetteria e mobili), proposta che ha ottenuto il sostegno del Parlamento, ma resta paralizzata dall'opposizione di molti Paesi comunitari, specialmente del Nord Europa, non dotati di una robusta industria manifatturiera nei settori interessati, e dall'opposizione di settori industriali che (come i farmaceutici) hanno una vocazione multi-nazionale e fruiscono, d'altra parte, di efficaci protezioni brevettuali.

Del pari (salvo che per i prodotti alimentari, dove operano già un riconoscimento ed una protezione a livello comunitario) trovano pochi consensi in Europa iniziative simili, quali l'istituzione a livello comunitario di indicazioni geografiche e denominazioni di origine dei prodotti, conosciute soltanto in Italia (ad esempio, la vetreria di Murano) e nei pochi altri Paesi aderenti alla Convenzione di Lisbona del 31 ottobre 1958 (Bulgaria, Francia, Ungheria, Portogallo, Repubblica ceca e Slovacchia). D'altra parte, come si diceva dianzi, ogni disposizione meramente nazionale che preveda come obbligatoria l'apposizione dell'etichetta "made in Italy" rischia di essere – per un verso – inefficace, non essendo chiaro come, in assenza di una registrazione come marchio comunitario o come marchio internazionale, sia possibile impedire, anche in Europa, la circolazione e commercializzazione di prodotti che rechino contrassegni che richiamano o suggeriscono l'Italia e/o i colori nazionali e, per altro

verso, potrebbe essere persino deleteria, ove appena si consideri che molti prodotti, ritenuti italiani perché rifiniti in Italia con gusto e stile italiano, potrebbero però non beneficiare del "made in", in quanto variamente semilavorati all'estero. In conclusione, è alquanto dubbia la reale utilità della legge sul made in Italy (la legge 8 aprile 2010 n. 55, nota come legge "Reguzzoni-Versace"), che infatti – per la prevedibile opposizione della Commissione dell'Unione europea - non è entrata in vigore alla data prevista del 1 ottobre 2010.

L'obiettivo della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese italiane è stato perseguito dall'ente mediante collaborazioni di tipo convenzionale con l'ICE e il Ministero dello sviluppo economico, attuate vuoi mediante missioni di imprenditori nei vari mercati ritenuti d'interesse strategico vuoi mediante più tradizionali forme di promozione di prodotti. Attenzione è stata dedicata anche alle Camere di commercio miste situate all'estero, curandone la formazione in tema di tutela della proprietà industriale.

Lo svolgimento di siffatte attività di promozione e di formazione non è andato a detrimento delle attività di semplificazione degli adempimenti dovuti per le operazioni doganali. A tali incombenze l'ente ha provveduto mediante il rilascio non soltanto di 720.000 certificazioni di origine (di cui si è già detto), ma anche dei Carnets ATA e dei Carnets TIR (rispettivamente, 10.220 e 3.552), dati questi in aumento rispetto al 2009 a riprova di un certo aumento delle attività di export.

Nel 2010 sono state rafforzate le attività delle Camere in tema di rilascio di certificazioni di origine dei prodotti agroalimentari, in particolare quelli vitivinicoli e ittici, a seguito di nuove regolamentazioni comunitarie.

Ancora nell'anno in questione ha preso quota l'iniziativa del riconoscimento del logo "ospitalità italiana" in favore delle attività di ristorazione italiana all'estero che assicurino uno standard certificato e controllato quanto all'impiego di prodotti enogastronomici di origine italiana e alla preparazione secondo processi riconducibili alla tradizione italiana, anche regionale. Si tratta di un autentico successo, ove si pensi che nel 2010 713 ristoranti in 55 Paesi hanno ottenuto il riconoscimento, mentre le candidature sono ben 1.129.

Peraltro, se lo scopo è di attribuire un valore aggiunto di certificazione di qualità in favore delle imprese riconosciute e autorizzate a esporre tale "logo", sarebbe necessario che l'esclusività di tale contrassegno fosse proteggibile a livello nazionale e a livello comunitario, mediante la registrazione di un marchio comunitario "collettivo" ai sensi degli articoli 64 e seguenti del Regolamento n. 40/94/CE presso l'Ufficio comunitario di Alicante.

4.6 – Regolazione del mercato

Alla linea programmatica in questione sono riconducibili le azioni che l'ente dispiega per tutelare corrette regole di concorrenza e, più in generale, di funzionamento del mercato.

Nel 2010 l'Unioncamere ha svolto, da protagonista, un'attività fondamentale per l'avvio – a decorrere dal 1 marzo 2011 – dei meccanismi della mediazione civile e commerciale previsti dal decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010. Come è noto, al fine di deflazionare l'incremento continuo del contenzioso civile innanzi alle Autorità giudiziarie, detta normativa prevede l'obbligatorietà, quale presupposto stesso dell'azione giudiziale in alcuni settori, della mediazione affidata a professionisti formati "ad hoc" da enti e organismi autorizzati dal Ministero della giustizia (tra questi le Camere di commercio). Il decreto legislativo n. 28 ha quindi optato per l'obbligatorietà della mediazione, in tal modo attuando – entro il termine di scadenza – la direttiva n. 2008/52/CE che, peraltro, sullo specifico punto, consente, ma non impone, l'obbligatorietà della previa mediazione come condizione di ammissibilità della stessa azione giudiziaria civile.

Va precisato, al riguardo, che sinora soltanto 13 Stati comunitari hanno attuato la direttiva e, nella maggior parte dei casi, hanno scelto la volontarietà della richiesta di mediazione come mezzo alternativo per la risoluzione della controversia. Anche nel nostro Paese, però, il principio dell'obbligatorietà ha trovato opposizioni, specialmente da parte degli organismi rappresentativi degli avvocati, tanto che il T.A.R. Lazio ha sollevato questioni di costituzionalità per violazione dell'art. 24 della Costituzione e per eccesso di delega, non avendo il legislatore previsto, tra i principi direttivi della delega, l'obbligatorietà della mediazione.

L'ente, da parte sua, ha puntualmente corrisposto alle esigenze poste dalla legge in questione sia redigendo il regolamento sulla mediazione effettuata dai professionisti iscritti presso le Camere di commercio, sia promovendo la conoscenza – tra le imprese e anche tra il largo pubblico – delle opportunità offerte da questo innovativo (almeno per l'Italia) strumento di rapida risoluzione delle controversie in materia civile e commerciale. Inoltre, l'ente ha avviato – l'innovazione va riferita – lo studio di progetti per lo sviluppo della "conciliazione on line". Dando attuazione all'attività promozionale dell'Unioncamere, a metà del 2011, vale a dire 3 mesi dopo l'avvio del sistema, ben 100 Camere hanno ottenuto o hanno in corso l'iscrizione presso l'apposito registro tenuto dal Ministero della giustizia. Nei primi 50 giorni di funzionamento del sistema (per legge fissato, come si è detto, all'11 marzo 2011) le richieste di mediazione sono

state circa 2.000, a riprova sia dell'interesse delle parti a questo mezzo di risoluzione delle controversie sia della fiducia che il sistema camerale ispira agli utenti.

In logica ed intuitiva connessione con il nuovo istituto della mediazione civile e commerciale obbligatoria, di cui si è detto, si pone l'ormai abituale attività di assistenza che l'ente dispiega, anche mediante attività di monitoraggio e la tenuta di una specifica banca-dati, in favore delle Camere di commercio nella gestione dei meccanismi di giustizia alternativa (cd. ADR: alternative dispute resolution).

A tale specifico riguardo, va posto in evidenza che, anche precedentemente alla nuova disciplina della mediazione obbligatoria, di cui si è già detto, le Camere di commercio, che, in base alla legge n. 580 del 1993 (ora modificata dal decreto legislativo n. 23/2010), hanno compiti di assistenza e promozione nei confronti delle imprese, hanno assunto e svolto, da tempo, anche un ruolo di garanti della correttezza dei rapporti tra le imprese e tra queste ultime e gli altri soggetti presenti sul mercato, ivi compresi i consumatori. Infatti, già a partire dal 1997 le Camere di commercio hanno creato organismi di risoluzione – su base volontaria - delle controversie tra imprese oppure tra imprese e consumatori. In concreto, i soggetti interessati possono adire, al fine di tentare una conciliazione lo Sportello di conciliazione istituito presso ogni Camera di commercio ed eventualmente, eventualmente con dell'assistenza di un proprio legale o, se consumatori, del rappresentante di un'Associazione di consumatori.

L'attività dell'Unioncamere in tema di istanze di conciliazione transitate per gli sportelli delle Camere di commercio, emerge dai seguenti dati: esame documentale e assistenza in 12.500 procedimenti di conciliazione, dei quali ben 11.045 trasmessi da Associazioni di consumatori.

Anche nel 2010 è proseguita, da parte dell'Unioncamere, la tradizionale attività di predisposizione e divulgazione di contratti-tipo in collaborazione con le associazioni dei consumatori e delle imprese, nonché con alcuni ordini professionali e l'Antitrust. Va rilevata la generalizzazione delle clausole compromissorie nel testo dei contratti-tipo al fine di accompagnare, anche in questo modo, l'avvio dei nuovi suddetti meccanismi di giustizia alternativa. Inoltre, Unioncamere ha realizzato il Portale www.contratti-tipo.camcom.it dedicato ai controlli sulle clausole inique e ai contratti-tipo, mettendo in rete 82 uffici di regolazione attivati presso le Camere di commercio.

Il lavoro svolto nell'anno considerato ha consentito di predisporre e mettere in rete on-line 13 nuovi contratti-tipo, 2 pareri su clausole inique e 2 codici di etica commerciale, dedicati al settore dei servizi e del commercio. Infine, è stata realizzata

e pubblicata una raccolta, in tre volumi, dei contratti-tipo già predisposti in riferimento ai vari settori economici e produttivi

Nell'ambito della metrologia legale, da tempo divenuta di competenza camerale, l'ente ha dispiegato attività di consulenza tecnica e normativa in favore delle Camere di commercio, il che ha consentito di incrementarne le attività di controllo metrico sul territorio. Attualmente operano 300 ispettori metrici, che effettuano ogni anno oltre 300.000 controlli di strumenti di misura. Inoltre, le strutture di 68 Camere coinvolte in uno specifico progetto (cofinanziato al 50% dal sistema camerale) hanno svolto 95 verifiche sulla sicurezza dei prodotti e 132 controlli in tema di etichettatura di prodotti tessili e calzaturieri. E' stato posto allo studio un progetto per il potenziamento della rete dei laboratori camerale, in particolare prevedendo sportelli di accettazione dei campioni nell'interesse di più Camere, al fine di consentire analisi e verifiche anche alle Camere più piccole, solitamente non provviste dei laboratori in questione.

Con specifico riferimento alla gestione del tachigrafo digitale, che costituisce peculiare strumento di regolazione del mercato dei trasporti, l'ente ha rinnovato il contratto col Ministero delle Infrastrutture per l'accesso al sistema telematico della Motorizzazione civile per rendere possibili i controlli che le Camere di commercio debbono effettuare sulle patenti dei richiedenti, nella loro qualità di organi competenti per il rilascio delle carte tachigrafiche.

4.7 – Diffusione e qualificazione dell'informazione economica. Il Centro-Studi dell'Unioncamere

L'attuazione della linea programmatica in questione si è incentrata sugli studi e ricerche svolte dal Centro Studi dell'Unioncamere in collaborazione con le analoghe strutture operanti presso singole Camere di commercio e presso le loro Unioni regionali.

L'attività del Centro Studi si è sostanziata nella redazione e pubblicazione del "Rapporto Unioncamere 2010", cui si è accompagnato, tramite il proprio ufficio SISTAN, lo svolgimento delle funzioni di "organo del sistema statistico nazionale" ai sensi del decreto legislativo n. 322 del 1989, in tale veste partecipando – nel dicembre 2010 – alla Decima Conferenza di Statistica e raccogliendo, con cadenza trimestrale, gli andamenti economici dei diversi settori dell'industria manifatturiera, delle costruzioni, del turismo e dei servizi alla persona. Sono state realizzate, in quest'ambito, 12 indagini campionarie nazionali, che hanno trovato un'adeguata eco nella stampa.

Il Centro Studi ha poi realizzato, in collaborazione con Eurochambres, che è l'organo che riunisce e rappresenta i sistemi camerali dei Paesi europei, l'indagine annuale sull'andamento delle piccole e medie imprese in Europa, nonché, insieme a MedioBanca, l'indagine annuale sulle medie imprese industriali in Italia.

Il sistema camerale ha infine promosso l'ormai tradizionale appuntamento annuale (ottava edizione) della "Giornata dell'economia".

Tutte queste attività di ricerca, studio e divulgazione hanno, come è evidente, per obiettivo non soltanto la messa a disposizione dei dati necessari per i decisori politici ed economici, ma anche la diffusione, negli organi della Pubblica Amministrazione e anche nella pubblica opinione, di una corretta informazione economica.

A quest'ultima finalità sono ascrivibili specifiche attività, quali l'acquisizione di dati presso l'Anagrafe tributaria al fine di incrociarli con i dati dichiarati al Registro delle Imprese e l'elaborazione dei dati dichiarati al Registro in questione mediante la presentazione dei bilanci delle società di capitali.

Sono state eseguiti anche studi e analisi dell'andamento dei prezzi al dettaglio e dei prezzi all'ingrosso, i cui risultati sono confluiti nel Rapporto 2010 su prezzi e tariffe.

4.8 – Riforma delle Camere di commercio

La riforma delle Camere di commercio, quale risultante dall'entrata in vigore del più volte richiamato decreto legislativo n. 23 del 2010, ha posto all'attenzione dell'ente alcune tematiche di particolare interesse, quali:

- lo svolgimento (a volte non soltanto opportuno ma anche necessario) di funzioni camerali mediante associazione di più Camere al fine di ottenere economie di scala, all'uopo supportato dalla predisposizione di Linee Guida e di una convenzione-tipo per le decisioni delle Camere interessate
- il ruolo delle Unioni regionali che, previste come entità necessarie dal decreto 23, sono state individuate "ope legis" come articolazioni del sistema camerale votate "ratione naturae" allo svolgimento associato delle funzioni camerali (anche da parte di Camere di diverse Regioni)
- la razionalizzazione delle aziende speciali costituite dalle Camere di commercio per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, al fine di promuovere una loro collaborazione "in rete" al fine di ottenere le economie necessarie in queste fasi economiche di indubbia difficoltà

Nel 2010, infine, è stata avviata, anche nelle Camere di commercio e con il fattivo ausilio da parte dell'ente, l'applicazione degli istituti più innovativi recati dalla

cd. "legge Brunetta", in particolare l'attuazione dei controlli sul ciclo di gestione della performance. Va menzionato al riguardo l'allestimento di "linee-guida" per le strutture camerali interessate.

4.9 – Riforma delle strutture di sistema

Per l'attuazione di questa linea programmatica l'attenzione dell'ente si è diretta sostanzialmente al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzamento delle Unioni regionali al fine di migliorarne l'inserimento nella futura complessa struttura federalista della Repubblica
- incremento dell'efficienza delle società inserite nel sistema camerale, in particolare di quelle riconducibili all'in house providing, nel senso di consentire il cd. controllo analogo da parte dei soci, nonché di orientare la loro attività verso un rapporto sostanzialmente esclusivo con i propri soci, in modo da realizzare cospicui risparmi derivanti dall'esenzione dall'IVA per le prestazioni "intra" gruppo.

Con riferimento al primo obiettivo l'ente ha messo a punto, ovviamente in collaborazione con le Unioni regionali, uno schema comune di Relazione annuale sull'attività delle Camere costituite nella Regione e, dopo l'inserimento delle Unioni regionali nell'elenco tenuto dall'ISTAT ai fini della redazione del conto consolidato delle Pubbliche Amministrazioni, ha definito direttive per l'applicazione, da parte delle Unioni, dei "tagli" di spesa previsti dal decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122.

Con riferimento al secondo obiettivo l'ente ha messo a punto direttive per le società di sistema per rendere effettivo sia il cd. controllo analogo (di cui meglio si dirà nel capitolo 7, cui si rinvia) che il rispetto del principio della corrispondenza tra costi sostenuti e prezzi praticati "intra gruppo", meccanismo questo che, secondo l'avviso dell'Agenzia delle Entrate, condiziona l'esenzione dall'IVA.

Al miglioramento delle strutture del sistema camerale, ivi comprese le Unioni regionali, sono stati destinati in misura maggiore gli interventi del Fondo Perequativo, il cui Regolamento è stato modificato nel 2010 al fine di diminuire il peso relativo degli interventi finalizzati a provvedere alle cd. "rigidità" del bilancio di alcune Camere. Sulle attività effettuate nell'ambito della gestione del Fondo Perequativo nell'anno considerato, sia consentito rinviare ai successivi paragrafi da 4.12.1 a 4.12.5.

4.10 – Efficienza dell'Unioncamere e dei servizi per le Camere di commercio

In questa linea programmatica vanno individuate le seguenti attività in tema di:

a) rappresentanza istituzionale

Nel 2010 che, come è stato detto più volte, è stato l'anno dell'entrata in vigore del decreto n. 23/10, la riforma è stata l'oggetto di varie attività promozionali, quali – in particolare – la prima Assise dei consiglieri camerali, nel corso della quale è stata distribuita una nuova pubblicazione, recante il testo aggiornato e consolidato della normativa in tema di Camere di commercio.

Il monitoraggio della legislazione che presenta interesse per il sistema camerale è stato svolto anche nel 2010, specialmente in occasione della manovra di cui al decreto-legge n.78 del 2010. L'ente ha partecipato anche a 5 audizioni parlamentari

b) comunicazione

La comunicazione ha, come negli anni precedenti, avuto ad oggetto la diffusione della notorietà dei progetti, studi, ricerche e attività riconducibili al sistema camerale. Strumenti di comunicazione sono stati il lancio di un nuovo mensile (la "Bacheca" di Unioncamere) e il miglioramento della rivista "Politiche e Reti per lo sviluppo", cui si accompagna la gestione di due portali sul "web": il portale "Camera di commercio.it" e "Unioncamere.it"

c) organizzazione di Unioncamere

Va menzionato al riguardo il rinnovo, nel 2010, del contratto relativo al personale non dirigente per il periodo 2006-2009, articolato in due bienni, rispettivamente il 2006-2007 e il 2008-2009. Per la specificazione dei contenuti salienti di questo contratto si rinvia al precedente paragrafo n. 3.5.

4.11 – Le risorse assegnate alle nove linee programmatiche

L'ammontare delle risorse utilizzate per l'attuazione delle 9 linee programmatiche trattate nel presente capitolo 4 emerge dalla tabella riportata alla pagina seguente.

Linea programmatica	Programmi di sviluppo di sistema	Iniziative finanziate col Fondo Perequativo	Spese di personale	Altre spese di funzionamento	Spesa totale
1. Innovazione ai fini della semplificazione	522.734 (31%)	590.959 (36%)	363.923 (22%)	190.915 (11%)	1.668.431
2. Competizione e attrattività econ. territori	3.512.168 (67%)	880.009 (17%)	529.721 (10%)	306.361 (6%)	5.228.258
3. Qualità del lavoro nell'impresa	2.481.912 (67%)	569.678 (16%)	376.486 (10%)	264.238 (7%)	3.692.313
4. Tutela e valorizzazione del made in Italy	3.802.140 (65%)	366.000 (6%)	1.007.190 (18%)	655.485 (11%)	5.830.815
5. Regolazione del mercato	2.432.935 (67%)	428.394 (12%)	459.608 (13%)	289.990 (8%)	3.609.926
6. Diffusione e qualificazione informazione economica	2.418.490 (83%)	0	287.836 (9,5%)	219.675 (7,5%)	2.926.001
7. Riforma delle camere di commercio	146.728 (43%)	0	139.177 (40%)	58.013 (17%)	343.918
8. Riforma delle strutture di sistema	1.100.134 (51%)	0	669.607 (32%)	349.747 (17%)	2.119.489
9. Efficienza Unioncamere e servizi per le Camere	4.254.458 (38%)	160.831 (1%)	4.085.495 (36%)	2.772.931 (25%)	11.273,714
Totali	20.670.698 (56,34%)	2.995.769 (8,16%)	7.919.043 (21,59)	5.107.355 (13,91%)	36.692.865

Dato più confortante è la bassa percentuale accertata in sede di consuntivo per le spese di personale (appena il 21,59% del totale della spesa), il che attesta una rilevante efficienza del lavoro organizzato nell'ambito dell'ente.

4.12 – Il Fondo perequativo

4.12.1 – Il nuovo regolamento del Fondo perequativo

Il Fondo di perequazione, previsto dall'art. 18 comma 8 della legge n. 580 del 1993 (già comma 5 nel testo previgente alla novellazione di cui al decreto legislativo n. 23 del 2010) ha la funzione di rendere omogeneo l'espletamento di tutte le funzioni camerali (vale a dire, non più soltanto "amministrative", come invece disponeva la previgente legge n. 580), se del caso migliorando la situazione economica e gestionale delle camere che evidenziano rigidità di bilancio.

A tal fine, si è disposto che una quota del diritto annuale percepito da ciascuna camera sia versata nel Fondo in questione, secondo aliquote percentuali e modalità regolamentari fissate da apposito decreto interministeriale. Anche le Unioni regionali possono ora, per espressa previsione del decreto legislativo n. 23, accedere al Fondo in questione "per specifiche finalità". In tal modo, il Fondo vede ampliata la propria

“mission”, in quanto dovrà sostenere non più soltanto le funzioni strettamente “amministrative”, ma l’espletamento di tutti i compiti propri del sistema camerale.

Il procedimento per l’erogazione di contributi per progetti – va rilevato – è alquanto complesso, giacché, determinate le disponibilità del Fondo perequativo annuale, esso inizia con la presentazione dei progetti e si conclude con l’approvazione dei rendiconti che ne attestano l’esecuzione, e, infine, con il saldo del contributo e l’eventuale riaccertamento delle disponibilità da assegnare al Fondo degli anni successivi. Ne consegue che la gestione di ciascun Fondo, ancorché titolare di una propria dotazione finanziaria annuale, ha però dimensioni gestionali necessariamente pluriannuali.

Come si è detto, i contributi del Fondo possono essere erogati al fine di:

- A. migliorare l’efficacia e l’efficienza delle funzioni camerali, finanziando progetti e iniziative coerenti con le linee strategiche del sistema camerale
- B. rimediare a diseconomie di scala delle camere beneficiarie.

Non sono ammissibili finanziamenti per l’acquisto e la ristrutturazione di immobili, né quelli per la partecipazione al capitale di società e consorzi, né quelli destinati a trasferimenti diretti alle imprese, salvo il sostegno a imprese colpite da calamità naturali.

Emerge, in tal modo, la fondamentale distinzione tra contributi per superare le “rigidità di bilancio” di alcune camere e contributi per finanziare progetti di miglioramento delle funzioni camerali. Detti finanziamenti sono erogati, previa approvazione dei progetti, dal comitato esecutivo, a seguito di istruttoria espletata da una commissione tecnica e secondo “stati di avanzamento” certificati dalle camere beneficiarie.

In data 10 dicembre 2010 il Consiglio generale ha, con deliberazione n. 20, modificato il precedente regolamento del Fondo perequativo, deliberato in data 26 giugno 2008 dagli amministratori dell’ente, ma approvato dal Ministero dello sviluppo economico soltanto in data 1 dicembre 2008. Successivamente, con deliberazione n. 6 del 15 dicembre il testo in questione è stato ulteriormente modificato per aspetti meramente formali, al fine di tenere conto di osservazioni formulate dal Ministero vigilante, il quale ha approvato il testo definitivo in data 11 gennaio 2011. Di conseguenza, le nuove disposizioni regolamentari non hanno effetto che dall’esercizio successivo a quello considerato. Trattandosi, tuttavia, di modificazioni rilevanti della previgente disciplina, si ritiene opportuno farne cenno.

Nella sua versione definitiva, il nuovo regolamento innova notevolmente nella parte in cui permette agli organi dell’ente una maggiore flessibilità nell’allocazione

delle risorse da ripartire tra l'ammontare dei contributi per rigidità di bilancio e l'ammontare dei contributi per il miglioramento della funzionalità del sistema camerale (ivi ricompresi quelli occasionati dalla necessità di fronteggiare calamità naturali).

Entrando più nel dettaglio delle nuove disposizioni regolamentari, possono indicarsi le seguenti disposizioni:

- le Camere e le Unioni regionali non possono presentare più di 5 progetti (sino alla modifica regolamentare tale limite era fissato a 8);
- godono di priorità i progetti cofinanziati a livello nazionale, territoriale o comunitario);
- le percentuali di contributo sono determinate – per le Camere - da un minimo del 40% (in precedenza il minimo era al 20%) sino ad un massimo dell'80% e, per le Unioni regionali, da un minimo del 60% per le Unioni in Regioni meridionali o da un minimo del 40% per le altre Unioni regionali;
- le aliquote dei contributi per le iniziative di sistema sono più elevate delle aliquote previste per i progetti tradizionali;
- sono previsti un monitoraggio dei progetti " in corso" di esecuzione e la revocabilità del contributo quando la rendicontazione dei costi sia inferiore al 30% dei costi ammessi in riferimento al progetto approvato;
- nell'ambito della concessione di contributi per rigidità di bilancio, il comitato esecutivo assegna alle Camere beneficiarie obiettivi specifici di efficienza economico-gestionale, nonché incentivi e sanzioni per il conseguimento o meno degli obiettivi assegnati;
- gli organi di direzione e amministrazione del Fondo si avvalgono di una Commissione tecnica nelle fasi istruttorie;
- la rendicontazione finale dei progetti è soggetta a un esame da parte del collegio dei revisori.

A tale nuova disciplina si affiancano due deliberazioni degli organi di direzione e di amministrazione dell'ente. Va menzionata, anzitutto, una deliberazione in data 28 settembre 2010, con la quale, per i contributi per rigidità di bilancio, è stata prevista la condizione che le nuove Camere debbono associarsi per la gestione dei servizi ed è stata, altresì, disposta un'opzione preferenziale per la durata annuale, e non più triennale, dei correlati progetti, in modo da avvicinare i tempi di rendicontazione ai tempi di approvazione e di erogazione. Successivamente, con deliberazione del comitato esecutivo in data 23 febbraio 2011, è stato adottato un disciplinare per i contributi per iniziative di sistema, distinte tra iniziative centralizzate, iniziative

centralizzate e per adesione iniziative soltanto per adesione, ma finalizzate – in ogni caso – al raggiungimento di obiettivi generali.

Dal complesso delle disposizioni dianzi sommariamente richiamate possono desumersi le finalità delle riforme regolamentari promosse dall'ente. Anzitutto, privilegiare il sostegno alle iniziative di sistema, in quanto vantaggiose per l'intero sistema camerale, rispetto alle iniziative definite come "tradizionali" e pervenire quindi, nella stessa ottica, a una diversa ripartizione delle risorse del Fondo, preferendo la destinazione verso le iniziative di sistema rispetto a copertura delle difficoltà dei bilanci camerali.

4.12.2 – Il finanziamento di progetti camerali di sistema

Come si è riferito nella relazione per gli anni precedenti, le gestioni del Fondo Perequativo per il 2004 e il 2005 sono state chiuse, rispettivamente, nel 2008 e nel 2009.

Quanto alla gestione del Fondo perequativo 2006, va premesso che, come emerge dalla deliberazione n. 6 del 10 settembre 2009 (con la quale il comitato esecutivo ebbe a chiudere la gestione 2005), sono state accertate economie in ragione di € 1.813.908, in parte impiegate per sostenere i bilanci camerali in situazione di "rigidità" (€ 924.999) e, in minor parte (€ 756.818), trasferite al Fondo perequativo per il 2006.

Quanto ai progetti di sistema, ai quali – di conseguenza - sono state destinate risorse complessivamente per € 19.167.406, la gestione del summenzionato Fondo perequativo 2006 è stata chiusa, con le dovute rendicontazioni sui progetti, entro il 2010, anche se talora i correlati pagamenti sono avvenuti in epoca successiva, come emerge dai dati dello stato patrimoniale (vedi tabella A riportata nel successivo paragrafo n. 4.12.5).

Per i progetti di sistema i dati complessivi della gestione del Fondo Perequativo 2006 sono i seguenti:

- progetti approvati: 291 con contributi approvati in ragione di € 19.167.406, giusta delibere del comitato esecutivo n. 42 del 6.5.09 e n. 54 del 9.6.09.
- progetti eseguiti e rendicontati: 285 con contributi riconosciuti complessivamente in ragione di € 17.828.549 (cfr. deliberazioni del comitato esecutivo del 23 febbraio, 23 marzo e 20 aprile del 2011).
- progetti rinunciati: 6 con revoca di contributi di € 187.470 (deliberazione n. 14 del comitato esecutivo in data 23.2.11).

- economie complessive: € 739.257, impiegate per € 12.115 a compensazione con saldi debitori verso le Camere per la gestione 2005 del Fondo perequativo e, per il resto (€ 727.142), trasferite alle gestioni degli anni successivi e, a loro volta ripartite per destinazione tra contributi per calamità naturali (€ 465.418) e contributi per progetti di sistema (€ 261.723).

Nella tabella seguente sono forniti, in maggiore dettaglio, il numero dei progetti e l'ammontare dei contributi, ripartiti per Regione, erogati nel 2006

Regione	Progetti realizzati	Contributi riconosciuti
Toscana	19	2.465.483
Sicilia	28	2.114.534
Calabria	34	1.819.748
Lombardia	17	1.441.475
Emilia Romagna	8	1.022.003
Piemonte	13	1.017.898
Molise	12	956.353
Basilicata	12	783.436
Liguria	18	735.010
Puglia	16	724.553
Sardegna	19	714.578
Lazio	15	613.961
Campania	8	568.579
Abruzzo	13	565.981
Veneto	15	520.045
Umbria	9	496.507
Friuli Venezia Giulia	14	470.158
Trentino Alto Adige	3	341.360
Marche	10	339.328
Valle d'Aosta	2	117.551
Totale	285	17.828.549

Raggruppando i progetti per aree d'intervento è possibile dettagliare, per contenuti, i progetti approvati e i contributi concessi, come emerge dalla tabella alla pagina seguente.

Aree	Progetti realizzati	Contributi riconosciuti
Linee prioritarie		
• Imprese innovative	68	4.619.531
• Internazionalizzazione	58	4.108.536
• Laboratori territoriali	40	2.543.796
• Monitor. tariffe e prezzi	34	1.781.033
• Turismo	49	2.992.570
Linee non prioritarie	36	1.783.080
Totale	285	17.828.549

Date le caratteristiche procedurali dianzi poste in evidenza, sono invece tuttora in corso i progetti finanziati a valere sulle risorse di Fondo perequativo accertate per gli anni successivi.

Avendo riguardo alla gestione del Fondo perequativo 2007/2008 (gestione unificata dal Comitato esecutivo nel settembre 2009 con una dotazione accertata in ragione di € 31.521.553), va premesso che il comitato esecutivo ha deliberato - nel novembre 2009 e quindi nel primo bimestre del 2010 - una ripartizione generale della dotazione del Fondo per gli anni di che trattasi, destinando la somma di € 21.521.553 alla realizzazione dei progetti camerali e la restante somma di 10 milioni di euro per la realizzazione delle seguenti sette iniziative di sistema.

Iniziative di sistema	Costi previsti in progetto	Scadenze iniziali (poi prorogate)
Comun.unica, SUAP e direttiva "servizi"	1.800.300	12/2011
Semplificazione, progettualità di sistema e comunità professionali camerali	917.500	12/2011
Imprenditorialità femminile e trasmissione d'impresa	1.190.000	7/2011
Università telematica e alta formazione	1.790.575	7/2011
Turismo, made in Italy	1.950.000	4/2012
Progetto Mediterraneo	1.140.000	7/2011
Contratti-tipo e clausole abusive - Conciliazione	1.200.000	4/2011
Totale	9.988.375	

Successivamente, nel giugno del 2010, il comitato esecutivo ha accolto le proposte dell'apposita commissione tecnica di valutazione, approvando 401 progetti di sistema per costi riconosciuti in ragione di oltre 49,651 milioni di euro, ma concedendo contributi per la somma complessiva di € 26.563.523, previa integrazione della dotazione del biennio in questione, incrementata concretamente di € 5.041.969, stornate dalla complessiva disponibilità del Fondo perequativo 2009 (che all'epoca ammontavano a € 8.087.233).

Infine, il comitato esecutivo ha disposto, con deliberazione del 13 luglio 2011, la proroga dei termini di esecuzione per 287 dei progetti in questione, di tal che a tutt'oggi non sono disponibili le rendicontazioni conclusive dei progetti in questione.

Quanto alla gestione del Fondo perequativo 2009, occorre anzitutto considerare che il Ministero vigilante ebbe a disporre (cfr. art. 7 comma 3 del decreto ministeriale 30 aprile 2009 relativo al diritto annuale camerale) la destinazione di 10 milioni di euro per un'iniziativa straordinaria di sistema finalizzata ad agevolare l'accesso delle PMI al credito e a sostenere l'occupazione, da attuare nell'ambito del sistema camerale secondo criteri definiti da un apposito accordo di programma tra Ministero e Unioncamere. Alla stregua dell'accordo in questione, sottoscritto in data 1 luglio 2009, l'occorrente istruttoria è stata effettuata da un organo collegiale di gestione composto di funzionari ministeriali e da rappresentanti del sistema camerale. Tra i criteri previsti nell'Accordo particolare rilevanza va attribuita alla destinazione del 46,12% alle strutture camerali del Mezzogiorno.

Il lavoro di detta commissione di gestione ha condotto all'approvazione di 83 progetti di sistema con concessione di contributi in ragione di € 9.999.600 e, quindi, alla conclusione – nel novembre 2010 - dell'Accordo stesso mediante relazione del comitato, nella quale si è constatata la chiusura di 75 progetti.

Analogo Accordo è stato previsto – a valere sulla dotazione del Fondo perequativo 2010 – nel decreto ministeriale 22.12.2009 concernente il diritto camerale annuale per il 2010. Anche in questo caso il Ministero vigilante ha disposto la destinazione di 10 milioni di euro alla realizzazione di progetti e iniziative per l'innovazione, il sostegno dell'occupazione e l'avvio di reti d'impresa. Detto Accordo, stipulato in data 10 dicembre 2010, è stato gestito nel 2011 e ha condotto, nel giugno del 2011, all'approvazione dei relativi progetti. Di particolare rilevanza si palesa il progetto della Camera di Messina con concessione di contributo per € 123.920, che rappresenta una prima applicazione del disciplinare sui contributi del fondo perequativo per calamità naturali, approvato dal comitato esecutivo dell'ente nel giugno 2010.

Sempre con riferimento ai più significativi fatti evidenziabili nell'ambito della gestione del Fondo perequativo per gli anni 2009 e 2010, va infine rilevato, i dati disponibili consentono di precisare l'ammontare delle risorse accertate e destinate al finanziamento dei progetti di sistema. Dette risorse del Fondo Perequativo per il 2009 e per il 2010 sono state accertate dal comitato esecutivo – rispettivamente - in € 18.414.604 con la deliberazione n. 39 in data 11.11.09 e in € 17.751.362 con la deliberazione n. 100 del 17 novembre 2010. Successivamente, entro la data di

scadenza del 31 maggio 2011, le Camere e le Unioni regionali hanno presentato, a valere sul Fondo per gli anni in questione, 334 progetti di sistema.

4.12.3 – I contributi per rigidità dei bilanci camerali

L'attuale procedimento per l'erogazione dei contributi è avviato da istanza motivata delle Camere caratterizzate da "indici di rigidità di bilancio" fissati dal Regolamento e dallo specifico disciplinare (dei quali si è detto nel precedente paragrafo n. 4.12.1).

La deliberazione del contributo segue la stipula di un accordo tra la Camera in difficoltà e l'Unioncamere al fine di definire, oltre che la misura del contributo e la durata (ora annuale, alla stregua del nuovo Regolamento del Fondo Perequativo), gli obiettivi di miglioramento gestionale idonei a superare o, quanto meno, a ridurre l'indice di "rigidità" del bilancio.

Il procedimento si conclude, quindi, con l'erogazione del contributo a seguito di una positiva valutazione sull'effettiva esecuzione dell'accordo a suo tempo stipulato dalla camera beneficiaria. Sono altresì possibili riduzioni del contributo stesso in ragione del grado di esecuzione dell'accordo a suo tempo stipulato dalla camera beneficiata.

A valere sul Fondo 2010, dove per la finalità in questione è stata destinata la somma di € 22.088.799 (vedi deliberazioni del Comitato esecutivo del 17 novembre e del 10 dicembre 2010), si è concesso (delibera n. 5 del Comitato esecutivo in data 26 gennaio 2011) il contributo in favore di 39 Camere in difficoltà, a fronte di 48 Camere ammesse a valere sul Fondo 2009.

Le Camere beneficiarie di contributi per rigidità di bilancio sul Fondo 2010 sono indicate nella tabella alla pagina seguente.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Camera	Soglia	Contributo
Agrigento	B	1.000.000
Asti	A	263.067
Belluno	A	362.917
Benevento	A	49.081
Biella	A	266.778
Brindisi	A	573.185
Caltanissetta	B	1.000.000
Campobasso	A	639.743
Catanzaro	A	662.274
Crotone	B	718.735
Enna	B	1.000.000
Fermo	A	580.117
Gorizia	A	330.803
Grosseto	A	540.998
Imperia	A	11.808
Isernia	B	927.399
La Spezia	A	250.730
Lodi	A	348.304
Massa Carrara	A	178.417
Matera	A	501.174
Messina	B	1.000.000
Nuoro	A	700.000
Oristano	B	937.235
Pescara	A	209.349
Potenza	A	694.391
Ragusa	A	666.614
Reggio Calabria	A	700.000
Rieti	B	996.222
Rovigo	A	401.447
Savona	A	676.277
Siracusa	B	1.000.000
Sondrio	A	388.096
Teramo	A	289.304
Terni	A	398.115
Trapani	B	1.000.000
Verbania	A	323.187
Vercelli	A	378.977
Vibo Valentia	A	700.000
Viterbo	A	484.055
Totale		22.088.799

4.12.4 – I risultati conseguiti

Avendo riguardo ai fatti gestori concernenti gestioni dei fondi perequativi di annualità anteriori al 2010, ma avvenuti in questo anno (con l'avvertenza che si tiene, però, conto, per ragioni di completezza, anche di fatti gestori verificatisi nella prima metà del 2011), si può rilevare che, sommando l'ammontare dei finanziamenti complessivamente deliberati dal comitato esecutivo a titolo di contributi per progetti di sistema, nonché, per rigidità di bilancio, a valere sulle varie gestioni dal 2007-2008, presenta flussi finanziari per oltre 67,839 milioni di euro, così ripartiti:

- € 36.551.898 a valere sul F.P. 2007-2008
- € 21.163.928 a valere sul F.P. 2009

- € 10.000.000 per Accordo Mse-Unioncamere su F.P. 2009
- € 123.920 per contributi per calamità naturali su F.P. 2010.

Del pari, avendo riguardo soltanto alla prima metà del 2011, il flusso dei finanziamenti e contributi deliberati supera già la somma di 38,5 milioni di euro. Tra questi, sono di particolare rilevanza i seguenti contributi:

- € 6.451.037 per progetti camerali e di sistema su F.P. 2009-2010
- € 22.088.799 per rigidità di bilancio a valere sul F.P. 2010
- € 10.000.000 per Accordo Mse-Unioncamere su F.P. 2010

In tal modo, il sistema camerale si è attivamente impegnato per attuare interventi promozionali a favore delle imprese rappresentate e dei territori in cui esse operano, correlativamente diminuendo – come si è detto – l'incidenza dei contributi per rigidità di bilancio delle singole Camere.

4.12.5 – La movimentazione complessiva delle gestioni del Fondo perequativo nel 2010

Nella tabella A viene esposta soltanto la movimentazione verificatasi nell'esercizio 2010 a valere sulle gestioni del Fondo perequativo, mentre nella tabella B, costruita nella successiva pagina, sono indicati, a titolo di "fondi per rischi e oneri", i debiti conseguenti all'assegnazione delle risorse a progetti che troveranno attuazione in successivi esercizi.

FONDO PEREQUATIVO - TABELLA A

Conti di debito	Importo al 31.12.2009	Movimentazione anno 2010	Pagamenti	Importo al 31.12.2010	Note
Attività valutazione	1.004	64.755	40.576	25.264	Progetti 2005 liquidati nel 2011
Iniziative di sistema 2009	7.630.061		4.560.834	3.069.227	Iniziative concluse e liquidate nel 2011 con economie per € 2.605.742
Progetti Fondo 2005	194.661		124.061	70.600	Economie destinate ai progetti 2009/2010
Progetti Fondo 2006	9.868.984		253.346	9.615.638	Progetti 2006 liquidati nel 2011 con economie per € 1.246.541 destinate ai progetti 2009/2010
Ritenute interessi attivi	264.153	200.356	246.153	200.356	Liquidate nel 2010
Debiti verso Camere con bilanci rigidi	5.889.230	21.163.928	24.407.230	2.645.928	Dotazione 2009. Liquidabili nel 2011
Iniziative 07-08 comunicazione unica		1.800.300	733.161	1.067.138	Liquidabile nel 2011
Iniziative 07-08 semplificazione		917.500	301.110	616.389	Liquidabile nel 2011
Iniziative 07-08 imprese femminili		1.190.000	147.997	1.042.002	Liquidabile nel 2011
Iniziative 2007- 2008 Università telematica		1.790.575	569.677	1.220.897	Liquidabile nel 2011
Iniziative 07-08 turismo e made in Italy		1.950.000	502.716	1.447.283	Liquidabile nel 2011
Iniziative 2007- 2008 progetto Mediterraneo		1.140.000	366.000	774.000	Liquidabile nel 2011
Iniziative 2007- 2008 contratti- tipo e conciliazione		1.200.000	428.393	771.606	Liquidabile nel 2011
Progetti su Fondo 2007-2008		26.563.523	13.181.916	13.381.606	Liquidabile nel 2011
Progetti per calamità naturali		123.920		123.920	Progetto Camera Messina da liquidare nel 2011
Totale	23.830.175	58.104.858	45.863.173	36.071.860	

FONDO PEREQUATIVO - TABELLA B

Fondi rischi e oneri	Importo al 31.12.2009	Movimentazione anno 2010	Pagamenti	Importo al 31.12.2010	Note
Spese future economie progetti 2005	58.324	1.082		59.406	Economie da progetti 2005
Spese future economie progetti 2006	5,31	42.300		42.305	Economie da progetti 2006
Spese future economie progetti 2007	15.065.682	- 15.054.058		11.624	Economie da progetti 2007
Spese future valutazione	1.639.566	- 64.755		1.574.811	Risorse per valutazione progetti 09-10
Spese future progetti	730			730	Economie da progetti di annualità pregresse
Spese future rigidità di bilancio	2.707.680			2.707.680	Economie da contributi rigidità di bilancio
Spese future per calamità naturali	147.230	- 123.920		23.310	Economie da progetti per calamità naturali
Spese future per progetti 2009	8.087.233	- 5.041.969		3.045.264	Risorse per progetti 09-10
Spese future rigidità di bilancio 2009	23.431.738	- 21.163.928		2.267.810	Economie da contributi rigidità di bilancio 2009
Spese future interessi	665.174	541.704		1.206.878	Economie su interessi assegnate a progetti 09-10
Spese future economie progetti 2007-2008		13.990		13.990	Economie su progetti 07-08
Spese future per progetti 2010		8.072.653		8.072.653	Risorse per progetti 09-10
Spese future Accordo 2010 Mise/Unioncamere		10.000.000		10.000.000	Risorse per progetti Camere e Un.Reg.
Spese future rigidità bilancio 2010		22.088.799		22.088.799	Risorse per Camere per equilibrio economico 2010
Totale	51.803.367	- 688.101		51.115.265	

4.13 – L'Istituto Nazionale per la Distribuzione (INDIS). Il rendiconto 2010

L'INDIS (Istituto nazionale distribuzione e servizi), creato negli anni "70" presso l'Unioncamere, ne costituisce l'organismo tecnico al quale sono affidati compiti di studio e di ricerca in materia di distribuzione di beni e servizi. A tal fine, oltre che effettuare studi e ricerche, organizza convegni, seminari, incontri con le categorie

produttive. Partecipa altresì a eventi organizzati sul tema della distribuzione commerciale. Cura pubblicazioni su dati statistico-economici e sull'andamento della giurisprudenza in materia di commercio e di distribuzione.

Alla stregua del vigente regolamento approvato dall'Unioncamere nella seduta del 18 ottobre 2006, l'INDIS costituisce in buona sostanza un'articolazione organizzativa autonoma dell'ente ed è, in quanto ufficio autonomo, amministrato da un presidente e da un consiglio direttivo, composto, oltre che dallo stesso presidente, da 3 presidenti di camere di commercio, dal competente direttore generale del Ministero dello sviluppo economico e da un numero di esperti variabile da 8 a 10.

Il Programma di attività dell'INDIS per il 2010, approvato dal comitato esecutivo dell'Unioncamere con la deliberazione n. 36 in data 11 dicembre 2009, espone una previsione di spesa di € 696.500 (IVA compresa). L'attività dell'istituto è stata eseguita, come da rendiconto che è stato deliberato dal consiglio di amministrazione dello stesso istituto (cfr. deliberazione n. 2 adottata dal consiglio direttivo dell'INDIS in data 2 marzo 2011).

Detto rendiconto, allegato alla summenzionata delibera, espone i dati contabili della gestione INDIS nel 2010 e può essere sintetizzato dalla tabella seguente.

	Budget iniziale	Prenotazioni	%	Pagamenti	Avanzo di gestione
Consiglio direttivo Indennità Presidente	8.000	8.000	100	8.000	
Rimborsi e spese gestione	30.000	15.694	52	15.493	14.306
Iniziative, progetti e contributi al sistema camerale	658.000	625.416	94	428.550	33.083
Totali	696.500	649.110	93	452.043	47.389

Ciò premesso, va rilevato che detto rendiconto finale avrebbe dovuto essere "inserito nel conto consuntivo dell'Unioncamere", per espressa previsione dell'art. 6 comma 3 del regolamento di contabilità dell'istituto in questione.

Passando, quindi, a esaminare i dati contabili dell'INDIS, quali forniti nel bilancio di previsione e nel bilancio d'esercizio 2010 dell'Unioncamere, vanno posti i seguenti rilievi:

- nel programma per il 2010 non è offerta, a differenza di quanto specificato nell'omologo programma per il 2009, alcuna disaggregazione della previsione di spesa, limitandosi il suddetto documento a indicare il summenzionato fabbisogno complessivamente previsto
- nel bilancio d'esercizio 2010, quale deliberato dal consiglio generale dell'ente nel giugno dell'anno 2011, il solo dato contabile cifrato con riferimento

all'INDIS può essere letto nella tabella n. 6.1 sub voce "funzionamento-organi istituzionali-indennità Consiglio, rimborsi e spese di gestione " (alla pagina 16 del volume primo), dove si indica in € 24.518 la spesa in questione, che si afferma essere inferiore del 27,4% rispetto all'omologa voce di spesa nel 2009 (€ 33.786)

- nessun altro specifico dato contabile è fornito, invece, nel volume secondo del bilancio dell'Unioncamere (contenente la relazione sulla complessiva attività dell'ente), dove l'INDIS è menzionato alle pagine 16 e 51, ivi fornendosi però soltanto una sommaria esposizione dell'attività dell'Istituto in questione, ma senza alcun rendiconto cifrato, malgrado che il rendiconto finale deliberato dal consiglio direttivo dell'INDIS risulti essere stato trasmesso con nota del 14.3.2011 ai competenti Uffici dell'Unioncamere.

Non sembra che, in tal modo, il rendiconto finale possa ritenersi effettivamente inserito nel conto consuntivo dell'Unioncamere per il 2010, giacché la citata disposizione contenuta nel terzo comma dell'articolo 6 del regolamento dell'INDIS prevede, come si è detto, che il rendiconto finale dell'INDIS debba essere deliberato per ogni esercizio e che tale documento debba essere poi inserito – evidentemente nella sua individualità, vale a dire quale deliberato dal consiglio direttivo dell'Istituto – nel conto consuntivo dell'Unioncamere.

Né, a giustificazione di siffatta carenza, può essere invocato l'argomento che nello schema di bilancio approvato, per l'Unioncamere, dal Ministero vigilante, non sia previsto nulla per tale rendiconto aggiuntivo dell'INDIS. E infatti, fermo che nel bilancio d'esercizio dell'Unioncamere le spese riconducibili all'INDIS vanno comunque ricomprese, alla stregua dello schema approvato dal Ministero vigilante, nelle normali articolazioni contabili del conto economico (e, va puntualizzato, non vi è ragione per negare che ciò sia avvenuto), la summenzionata norma regolamentare dispone però che il rendiconto finale dell'INDIS deve essere "inserito", vale a dire allegato, al bilancio d'esercizio di Unioncamere, non diversamente da quanto questo stesso ente ha ritenuto di effettuare per i conti economici e gli stati patrimoniali delle proprie società "in house providing" (cfr. volume quarto del bilancio di esercizio). In sostanza, all'obbligo di avvalersi degli schemi di bilancio approvati dal Ministero vigilante si aggiunge l'obbligo regolamentare di inserire nel bilancio di esercizio il rendiconto finale deliberato dall'INDIS. Non sarà, d'altra parte, inutile osservare che tra i principi contabili operanti per i bilanci dell'Unioncamere – vale a dire quelli stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 2 novembre 2005 per le Camere di commercio – vi è il comma 1 dell'articolo 3 di detto decreto presidenziale, il quale

testualmente pone, come criterio contabile sussidiario, che *“se le informazioni richieste dal presente regolamento o da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo”*.

Analogo rilievo, va puntualizzato, venne già posto dalla Corte nella precedente Relazione per l'esercizio 2009. Di tal che, in questa sede non si può che confidare che l'ente voglia in futuro adeguarsi, occorrendo anche a seguito di auspicabile sollecitazione del Ministero vigilante.

5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2010

5.1 – Il bilancio di esercizio. Impostazione economico-patrimoniale

Il bilancio di esercizio del 2010 è stato approvato, nelle sue componenti del conto economico e dello stato patrimoniale, dal consiglio generale dell'Unioncamere con deliberazione n. 8 del 7 giugno 2011 ed ha ricevuto parere favorevole dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n° 161156 del 1° settembre 2011.

Come già nel 2009, il bilancio è impostato su una contabilità economico-patrimoniale, come previsto negli articoli da 14 a 18 del vigente regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria. In concreto, ai fini della redazione di tale bilancio i criteri di iscrizione e di rappresentazione delle poste si uniformano a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile.

Il bilancio – va altresì rilevato – è uniformato, come disposto espressamente dall'art. 19 del citato regolamento, ai principi contabili fissati per le Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009 ed è redatto nel rispetto dei modelli allegati al regolamento, così rendendo possibile comparare i risultati dell'anno considerato con quelli rilevati nell'esercizio 2009.

In tale nuovo regime, il bilancio preventivo ha perso la valenza giuridica e autorizzatoria propria del bilancio finanziario, di tal che rispetta il criterio della competenza economica, appostando accantonamenti anche in assenza dei presupposti giuridici insiti nel concetto di impegno di spesa.

Nel nuovo ordinamento contabile - va poi rilevato - l'impianto dei bilanci dell'ente si basa, sia per le entrate che per le spese, su quattro categorie: la gestione ordinaria (nella quale confluiscono sia le spese correnti che quelle imputabili agli investimenti), la gestione finanziaria, la gestione straordinaria e le rettifiche patrimoniali.

Tra le più importanti innovazioni possono, quindi, indicarsi:

- l'utilizzo, tra i proventi, dell'aggregato "valore della produzione", destinato ad accogliere le poste relative alle attività imprenditoriali rese dall'ente; giusta quanto disposto dall'art. 2425 Cod. civile;
- l'accorpamento delle spese per il personale in un unico "conto" denominato "personale", permanendo ovviamente la distinzione dalla posta relativa agli oneri per "organi istituzionali", cui vanno imputate anche le spese per l'organizzazione delle riunioni degli organi in questione;

- la disaggregazione delle "spese di funzionamento" (al quale vanno imputate varie spese, quali quelle legali e di consulenza, nonché quelle di rappresentanza) in tre poste: prestazione di servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione;
- l'accorpamento in un unico conto denominato "iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" dei capitoli di spesa destinati alla realizzazione delle politiche programmatiche dell'ente.

A questi "conti" vanno, inoltre, aggiunte alcune gestioni speciali destinate a ricomprendere le "partite di giro" e le "contabilità speciali". Queste gestioni speciali sono: il fondo perequativo; i rimborsi di spese per riscossione di diritto annuale; l'albo "smaltitori"; i diritti doganali; le aspettative sindacali.

Anche riguardo ai criteri utilizzati per la valutazione delle poste patrimoniali l'ente applica principi civilistici. In particolare:

A) le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al prezzo di acquisto, comprensivo delle spese accessorie ad esse direttamente inerenti.

B) le partecipazioni sono considerate, in ogni caso, come immobilizzazioni finanziarie e sono diversamente valutate nello stato patrimoniale a seconda della loro natura:

- le partecipazioni in società controllate e/o collegate sono computate in ragione della corrispondente frazione di capitale netto, quale risultante dal bilancio della società considerata;
- le partecipazioni societarie acquisite, in soggetti non controllati e non collegati, prima dell'esercizio 2008 sono computate utilizzando, come primo valore di costo, il dato del patrimonio netto risultante a chiusura dell'esercizio 2008, alla stregua di quanto previsto per la contabilità delle camere di commercio dal D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254;
- le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al valore di acquisizione.

Va, infine, osservato che le poste iscritte nel bilancio dell'ente recano indicazione anche dei centesimi. Per contro, conformemente a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 2423 del Codice civile, i dati riportati nella presente Relazione sono redatti in unità di euro con troncamento della centesimazione.

5.2 – Il conto economico

5.2.1 – I dati complessivi

L'esercizio chiude con un avanzo economico di oltre 798,7 migliaia di euro, risultante dalla somma algebrica tra l'avanzo della gestione ordinaria pari a 494,9 migliaia di euro, l'avanzo della gestione finanziaria per 457,3 migliaia di euro e il disavanzo della gestione straordinaria, pari a 192,5 migliaia di euro.

Da questi dati emerge una prima positiva considerazione, in ragione del fatto che la gestione ordinaria – vale a dire il rapporto tra proventi ed oneri ordinari – ha chiuso in notevole attivo, dopo che, come rilevato dalla Corte dei conti nella relazione dello scorso anno, tale gestione aveva chiuso in passivo sia nel 2008 che nel 2009. Va, quindi, registrato che l'ente ha adottato efficaci correttivi per rapportare gli oneri ordinari a quelli che sono i suoi proventi ordinari, essenzialmente costituiti dalla percentuale dei diritti associativi, vale a dire dal gettito percentuale dei diritti camerali - annuale e di segreteria – e, in minore misura, dal valore dei servizi prodotti e da altri contributi nazionali e comunitari.

L'avanzo economico finale, pur in flessione del 18% rispetto al 2009, è stato conseguito nonostante una forte contrazione dei risultati della gestione finanziaria e della gestione straordinaria, rispettivamente diminuiti del 71% e del 329,2%, come più ampiamente si riferirà nel successivo paragrafo n. 5.2.7.

Il conto economico può essere riassunto dalla tabella alla pagina seguente.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

conto economico

	Voci	Valore 31.12.09	Valore 31.12.10	Variazione assoluta	Variazione %
A	Proventi gestione ordinaria				
1	Contributi associativi	27.979.124	28.891.603	912.479	3,3
2	Produzione commerciale				
2.1	Documenti commerciali	959.727	1.009.570	49.842	5,2
2.2	Attività di ricerca	260.250	815.390	555.140	213,3
2.3	Variazione di rimanenze	15.188	33.247	18.058	118,9
3	Contributi nazionali e comunitari	5.113.612	3.870.939	- 1.242.673	- 24,3
4	Altri proventi e rimborsi	609.907	171.535	- 438.371	- 71,9
	Totale A	34.937.810	34.792.286	- 145.524	- 0,4
B	Oneri gestione ordinaria				
B.1	Funzionamento struttura				
5	Personale	7.898.747	7.919.043	20.295	0,3
6	Altre spese funzionamento				
6.1	Organi istituzionali	1.332.065	1.044.963	- 545.256	- 9,6
6.2	Godimento beni di terzi	1.033.176	1.005.335	- 27.840	- 2,7
6.3	Prestaz.ne servizi	1.891.649	2.069.566	177.917	9,4
6.4	Oneri diversi	1.033.322	987.489	- 45.832	- 4,4
6.5	Sede Bruxelles	362.398	0	- 362.398	- 100,0
7	Ammortamenti	350.556	287.986	- 62.569	- 17,8
8	Accantonamenti	447.901	312.292	- 135.609	- 30,3
B.2	Sviluppo del sistema camerale				
9	Iniziative e progetti	17.466.234	17.314.652	- 151.582	- 0,9
10	Quote consortili e associative	3.473.971	2.085.673	- 488.198	- 14,1
11	Fondo intercamerale d'intervento	339.612	370.371	30.759	9,1
	Totale B	35.629.536	34.297.374	- 1332.162	- 3,7
Gest. ordinaria (A - B)	Risultato	- 691.725	494.912	1.186.637	- 171,5
C	Gestione finanziaria				
12	Proventi finanziari	1.740.666	547.963	- 1.192.702	- 68,5
13	Oneri finanziari	162.285	90.655	- 71.629	- 44,1
Gest. finanziaria	Risultato	1.578.381	457.308	- 1.121.073	- 71
D	Gestione straordinaria				
14	Prov. straord.	332.617	431.358	98.740	29,7
15	Oneri straord.	248.573	623.952	375.379	151
Gest. straordinaria	Risultato	84.043	- 192.594	- 276.638	- 329,2
E	Rettifiche stato patrimoniale				
16	Rivalutazione		39.159	39.159	
17	Svalutazione				
Rettifiche stato patrimoniale	Risultato		39.159	39.159	
	Avanzo/Disavanzo (A-B+C+D+E)	970.699	798.784	- 171.915	- 17,7

5.2.2 – La gestione ordinaria. - L'avanzo

Passando, quindi, ad una disamina delle più importanti "voci" indicate nel bilancio d'esercizio, va rilevato che i "proventi" complessivi della gestione ordinaria risultano lievemente diminuiti (- 0,4%) rispetto al 2009. Ciò è avvenuto essenzialmente per effetto della diminuzione dei "contributi" nazionali e comunitari, passati da 5.113,6 migliaia di euro nel 2009 a 3.870,9 migliaia di euro nel 2010, con una riduzione di oltre il 24%, nonché per effetto della forte diminuzione della voce "altri proventi e rimborsi" (- 71.9% nell'anno considerato).

Detti sensibili decrementi non risultano, infatti, interamente compensati dal concomitante aumento dei proventi complessivi da prestazione di servizi commerciali, che nell'esercizio ha registrato un aumento di oltre il 50%, e delle entrate a titolo di percentuale sul gettito dei diritti camerali, annuale e di segreteria (+3,3%). L'aumento dei proventi "commerciali" consegue sia da un sensibile incremento dei movimenti di "export" di merci, cui si correla la domanda di documenti "ATA" e "TIR" da parte degli operatori economici, sia dall'aumento di commesse di servizi da parte del Ministero dello sviluppo economico. Tra queste commesse, particolare rilevanza ha assunto il finanziamento per la campagna di lotta alla contraffazione.

La forte diminuzione della voce "altri proventi e rimborsi" è la conseguenza, sostanzialmente fisiologica, del fatto che, cessata la posizione di "distacco" di un dirigente presso la Camera di commercio di Perugia, sono venuti meno i rimborsi dei relativi costi da parte della Camera in questione. Quanto invece al decremento dei dati relativi alla voce "contributi nazionali e comunitari", dove sono imputate le entrate per attività svolte nell'interesse e per conto di enti pubblici nazionali e/o comunitari, va segnalato che trattasi dell'effetto di una "rimodulazione", nel 2010, delle spese sostenute dal Ministero dello sviluppo economico.

Il summenzionato decremento dei "proventi" ordinari è stato sostanzialmente compensato – va infine rilevato – dalla corrispondente riduzione (- 3,7%) degli oneri, essendo diminuite sia le spese per il funzionamento della struttura (- 5%) che, in misura minore, le spese per lo sviluppo del sistema camerale (-2,9%). Conclusivamente, come emerge dalla tabella posta a conclusione del precedente paragrafo 5.1, a fronte di proventi ordinari pari a poco più di 34,792 milioni di euro, nel 2010 gli oneri di detta gestione ordinaria si sono attestati a 34,297 milioni di euro, con un avanzo di quasi 495.000 (494.912) euro, mentre nel 2009 l'omologo dato era stato negativo per oltre 691 migliaia di euro. Da rilevare, inoltre, è che per il funzionamento della struttura l'ente ha conseguito un risparmio di spesa di 723.140

euro, in tal modo migliorando del 2,8% il proprio margine di copertura delle spese programmatiche, vale a dire la differenza tra l'ammontare dei proventi ordinari e il totale delle spese per il funzionamento della struttura.

Tra le più rilevanti riduzioni di spesa vanno menzionate:

- la riduzione delle spese per il funzionamento degli organi istituzionali per un importo di oltre 287,1 migliaia di euro (-21,6%), in conseguenza della razionalizzazione delle convocazioni del consiglio generale.
- l'azzeramento delle spese per il funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, della sede di Bruxelles, in quanto trasferite nella responsabilità di un'associazione di diritto belga (SSB: soggetto "Onlus" di diritto belga con denominazione "Staff Service Brussels"), costituita al fine di gestire gli uffici della Rappresentanza in questione e di fornire servizi ed assistenza da Bruxelles alle camere di commercio italiane sulle politiche e sui programmi di finanziamento dell'Unione europea.

Con specifico riferimento al funzionamento di siffatta associazione di diritto belga, cui fanno capo tutti i rapporti attivi e passivi dell'Ufficio di Rappresentanza (ivi compresi, tra i rapporti passivi, le spese per il personale e il canone di locazione versato, con diritto di subaffitto, all'Unioncamere, che è proprietario dell'immobile), la relativa quota associativa è stata imputata alla voce "quote per associazioni e consorzi" ed è più che compensata da concomitanti riduzioni delle quote in questione, passate da una spesa di 3.473,8 migliaia di euro nel 2009 ad una spesa di 2.985,6 migliaia di euro nel 2010 (- 14,1%). E' di tutta evidenza che tale assetto dell'Ufficio di Bruxelles non ne azzerava effettivamente i costi, ma offre, ad una spesa sostanzialmente equivalente, il vantaggio di semplificare notevolmente la gestione dei rapporti giuridici intestati a siffatta Associazione e regolati dal diritto belga, in particolare per quanto attiene all'eventuale contenzioso in tema di rapporti di lavoro. A questo positivo assetto della struttura organizzativa si aggiunga il valore aggiunto che a beneficio di tutto il sistema camerale conseguirà in ragione dell'apertura, nello stesso immobile, delle sedi dell'A.B.I. e dell'A.N.I.A. presso le istituzioni comunitarie.

5.2.3 – La gestione ordinaria. Le spese per il funzionamento degli organi

Nell'esercizio considerato le spese in questione sono state, come si è detto, sensibilmente ridotte.

Tale risultato è stato raggiunto sia per la forte riduzione delle spese erogate a sostegno dell'organizzazione di riunioni di 4 consigli generali, spesa che è passata da 542.233 euro nel 2009 a 231.974 euro nel 2010, sia per la riduzione dei compensi

complessivamente erogati ai componenti degli organi dell'ente, in applicazione anche del decreto legge n. 78 del 2010 che, come meglio si vedrà nel capitolo 6 della presente Relazione, si è aggiunto ai "tagli" consimili già disposti dal decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008.

Con specifico riferimento alla materia dei gettoni di presenza, occorre considerare che l'ente, con provvedimento n. 21 dell'11 dicembre 2009 del consiglio generale, ebbe a deliberarne la soppressione a far tempo dal 1 gennaio 2010 e a determinare, con la stessa decorrenza, nuovi compensi per il presidente, il vice-presidente vicario, i vice-presidenti ed i componenti del comitato esecutivo. Detti emolumenti dei componenti del consiglio generale, del comitato esecutivo e dell'ufficio di presidenza - va poi puntualizzato - spettano, sempre a far tempo dal 1 gennaio 2010, in misura intera in caso di partecipazione ad almeno l'80% delle sedute, mentre sono ridotti al 60% nel caso di presenze dal 60 al 79 per cento delle sedute, al 40% nel caso di presenze dal 30 al 59 per cento delle sedute e, infine, al 20% nel caso di presenze inferiori al 30 per cento.

Sia tale rimodulazione dei compensi in ragione dell'effettiva partecipazione che la soppressione dei gettoni ha operato - va tuttavia precisato - soltanto per i componenti degli organi di direzione e di amministrazione, essendo rimasto invece immutato il trattamento economico complessivo dei 5 componenti del collegio dei revisori sino alla loro naturale scadenza alla metà del 2010.

Infatti, tale complessiva rideterminazione - sia quanto ai compensi che quanto ai gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi di direzione e amministrazione - venne rinviata dal consiglio generale del dicembre 2009 al momento della nomina dei nuovi componenti del collegio, avvenuta, come si è già detto, dopo l'approvazione, nel giugno 2010, del bilancio 2009.

A tale scadenza, il consiglio generale ha delegato, con deliberazione n. 8 del 22 giugno 2010 - vale a dire nella stessa seduta di approvazione del bilancio 2009 - il comitato esecutivo per la determinazione del compenso per i componenti del rinnovato collegio dei revisori. Ciò si è reso necessario, in quanto alla data in questione era ancora in corso di conversione il decreto legge n. 78 del 2010, entrato in vigore alla fine di maggio del 2010, di tal che non era ancora definita nei dettagli la "manovra" recante ulteriori "tagli" di spesa.

Il comitato in questione ha attuato tale delega, determinando - nella seduta del 17 novembre 2010 - nuovi compensi per i componenti del collegio dei revisori, la cui composizione era già stata, peraltro, ridotta da 5 a 3 componenti per effetto dell'entrata in vigore del citato decreto legge n. 78 del 2010.

La rideterminazione di siffatti compensi ha dovuto altresì tenere conto – ovviamente, soltanto per il secondo semestre 2010, operando per il primo semestre le disposizioni in vigore al momento della nomina del precedente collegio dei revisori – anche delle riduzioni di spesa previste dal decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, nonché – per il 2011 – gli ulteriori “tagli” disposti dal decreto legge n. 78 del 2010, come convertito dalla legge n. 122 del 2010.

In concreto, i nuovi compensi annui, operanti per i revisori dal giugno 2010 e dall’inizio del 2010 per i componenti degli altri organi sono i seguenti:

Presidente	80.000
V. Presidente vicario	30.000
Vice Presidenti (7)	25.000
Comitato esecutivo (31)	6.500
Presidente Collegio Revisori	14.400
Componente Collegio Revisori	9.300
Gettoni per i Revisori	16.800 (gettone di € 140 per 30 sedute)

Fermo restando il rispetto delle norme di riduzione di spesa previste dalle richiamate “manovre” finanziarie, i gettoni di presenza sono stati mantenuti in favore dei revisori non per la partecipazione alle sedute dello stesso collegio, ma soltanto per la partecipazione, in ottemperanza di doveri istituzionali, alle sedute dei 3 organi di direzione e di amministrazione, vale a dire il consiglio generale, il comitato esecutivo e l’ufficio di presidenza

A partire dal 1 gennaio 2011 –va infine precisato – i complessivi compensi dovuti ai componenti del collegio dei revisori sono stati ulteriormente ridotti, con la richiamata deliberazione del 17 novembre 2010, del 10% in applicazione del più volte citato decreto legge n. 78/2010.

I trattamenti del Collegio dei revisori per il 2011 emergono dalla seguente tabella.

Presidente Collegio Revisori	12.960
Componente Collegio Revisori	8.370
Gettoni per i Revisori	15.120 (gettone di € 126 per 30 sedute)

E’ possibile offrire un maggiore dettaglio della spesa complessiva concernente la generalità dei costi occorrenti al funzionamento degli organi, ivi comprese le spese relative ai trattamenti economici dei loro componenti, nonché le spese per i compensi e per il funzionamento di organismi a essi assimilabili vuoi perché previsti dallo

Statuto vuoi perché titolari di funzioni che costituiscono svolgimento, in senso lato, di compiti di amministrazione e di controllo. Detti organismi assimilabili ad organi dell'ente sono l'INDIS (vedi paragrafo n. 4.13), la consulta dei segretari generali (vedi paragrafo n. 3.2) e l'organismo indipendente di valutazione (vedi paragrafo n. 2.9)

A tal fine si può leggere la tabella che segue :

Spesa per gli organi

Voci	Anno 2009	Anno 2010	Variaz. assoluta	Variazione %
Presidente e 8 V. Presidenti (ind. e rimborsi)	293.330	296.211	2.881	0,9
Organi INDIS	33.786	24.518	- 9.268	- 27,4
Compensi Comitato	115.702	173.175	57.472	49,6
Compensi Collegio revisori	57.843	51.470	- 6.373	- 11
Rimborsi Consiglio, Comitato e Coll. Revisori	96.086	117.963	21.877	22,8
Gettoni Comitato	28.147	0	- 28.147	- 100
Gettoni Collegio dei Revisori	8.005	8.210	205	2,6
Gettoni Consiglio	36.410	0	- 36.410	- 100
Consiglio Generale	542.233	231.974	- 310.258	- 57,2
Oneri sociali	4.418	0	- 4.418	- 100
Organismo indipendente di valutazione	44.291	30.716	- 13.575	- 30,6
Rimborsi Consiglieri delegati	1.350	0	- 1.350	- 100
Consulta Segretari Generali	10.850	0	- 10.850	- 100
Rimborso Consulta	12.545	864	- 11.681	- 93,1
Assicurazione Amministratore	15.608	7.804	- 7.804	- 50
Spese funzionamento Organi	31.455	102.053	70.598	224,4
Totale	1.332.065	1.044.963	287.101	- 21,6

In detta tabella sono state indicate, come si è detto, soltanto le spese relative al funzionamento di organi competenti per lo svolgimento di funzioni di direzione, amministrazione e controllo ovvero a queste funzioni assimilabili.

Ciò, a differenza di altri apparati collegiali amministrativi, che, costituiti in seno all'Unioncamere, sono però privi della summenzionata natura giuridica di organo dell'ente, come individuati con provvedimento del comitato esecutivo in data 26 gennaio 2011 al fine della riduzione degli eventuali gettoni di presenza nei limiti di 30 euro per seduta, in applicazione dell'art. 6 del decreto legge n. 78/2010, più volte richiamato.

La ricognizione di che trattasi ha consentito la riduzione a 30 euro e con effetto dal 16 giugno 2010, dei gettoni corrisposti alle seguenti commissioni:

- commissione tecnica per il Fondo perequativo
- comitato di gestione e segreteria dell'Accordo di programma tra Ministero e Unioncamere per il 2009
- comitato tecnico tra Ministero e Unioncamere
- commissione sulla conciliazione
- commissione nazionale sui contratti-tipo
- consulta SG
- deputazione nazionale
- commissioni di concorso per quadro intermedio e per C1 economico e C1 statistico.

5.2.4 – La gestione ordinaria. Le spese per il personale

In aumento, sempre con riferimento alla gestione ordinaria, risultano invece le spese per le competenze del personale (12,5%), con riferimento alle quali si rinvia, per una più completa disamina, al paragrafo n. 3.5. In questa sede basti rilevare che l'incremento in cifra assoluta (+ 489,1 migliaia di euro) delle competenze del personale risulta sostanzialmente compensato dalla sensibile riduzione (- 440,7 migliaia di euro) delle voci per altri costi del personale (ad esempio, missioni, buoni-pasto, fondo-produttività e simili) e della voce "oneri sociali" (-28 mila euro).

Tali dati emergono meglio dalla tabella alla pagina seguente.

Gestione ordinaria – spese personale

Voci	2009	2010	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Competenze del personale				
• Retribuzioni ordinarie	3.370.195	3.437.625	67.430	2,0
• Straordinario	297.546	317.310	19.764	6,6
• Contratti interinali	253.207	233.821	-19.386	-7,7
• Contratti co.co.co.		80.954	80.954	
• Esodi incentivati		145.645	145.645	
• Ferie non godute		194.748	194.748	
Totale A	3.920.948	4.410.105	489.156	12,5
B) Oneri sociali				
• CPDEL	1.050.382	997.680	-52.701	-5,0
• INPS	75.201	82.844	7.642	10,2
• ENPDEP	0	3.863	3.863	
• Fondo "M. Negri"	44.611	88.520	43.908	98,4
• Fondo "Benusso"	16.398	16.928	530	3,2
• Associazione "A. Pastore"	25.976	26.802	825	3,2
• INAIL	15.100	16.144	1.044	6,9
• Fondi pens. dirigenti	97.051	0	-97.051	-100,0
• Oneri ferie non godute	0	63.871	63.871	
Totale B	1.324.722	1.296.655	-28.066	-2,1
C) Altri costi di personale				
• Ind. missioni	11.263	5.241	-6.022	-53,5
• Missioni rimborsi	289.942	205.557	-84.384	-29,1
• Missioni pers.le distaccato	0	36.814	36.814	0,0
• Buoni pasto	81.682	74.120	-7.562	-9,3
• Oneri personale distaccato	1.320.095	1.039.648	-280.446	-21,2
• Formazione	111.601	62.387	-49.213	-44,1
• Concorsi	774	4.335	3.651	459,7
• Contr. CRAL/Aran	46.223	36.235	-9.987	-21,6
• Produttività dirigenti	104.875	70.533	-34.342	-32,7
• Produttività dipendenti	387.175	304.779	-82.396	-21,3
• Assicurazione dip. e dirigenti	5.643	6.248	605	10,7
• Taxi e trasporto dipendenti	0	2.209	2.209	0,0
• Taxi e trasporto collaboratori	519	0	-519	-100,0
• Accantonamenti TFR	293.258	364.168	70.910	24,2
• Accertamenti sanitari	20	0	-20	-100,0
Totale C	2.653.076	2.212.281	-440.795	-16,6
Totale A + B + C	7.898.747	7.919.043	20.296	0,4

5.2.5 – La gestione ordinaria. Altre spese di funzionamento

Tra le altre spese di funzionamento vanno ricomprese le voci da 6.2 a 6.4 del conto economico. Per contro, la voce 6.5 "sede di Bruxelles" è stata azzerata nel 2010, in quanto la relativa gestione è stata trasferita, come si è detto, a un soggetto di

diritto belga, la SSB (Service Staff di Bruxelles), di tal che a carico dell'Unioncamere restano oneri a titolo di erogazione di una quota associativa, in parte compensati però dall'acquisizione del canone per l'affitto dell'immobile locato come sede dell'associazione. Per l'anno considerato la partecipazione di Unioncamere ammonta a 694.000 euro, parzialmente compensata – come si è detto – da un canone per l'affitto dei locali e comunque passata da 900.000 euro a fine 2009 a 694.000 euro a fine 2010.

Dette spese emergono dalla tabella alla pagina seguente: A tale riguardo, va posto in evidenza che con la qualificazione "nel limite" sono indicate le spese soggette a riduzione percentuale nel rispetto delle disposizioni normative introdotte dal legislatore negli ultimi anni al fine di tenere sotto controllo i conti pubblici. Per maggiori dettagli su tale argomento si rinvia al capitolo 6 di questa Relazione, capitolo dedicato ai modi in cui l'ente ha conformato la propria gestione alle suddette norme di contenimento della spesa.

Altre spese di funzionamento

Voci	2009	2010	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Godimento di beni di terzi				
• Spese d'affitto	974.795	978.755	395.967.430	0,4
• Spese noleggio	58.380	26.579	-31.800	-54,9
Totale A	1.033.176	1.005.335	-27.840	-2,7
B) Prestazioni di servizio				
• Spedizione	43.750	30.379	-13.371	-30,6
• Vigilanza	209.668	210.598	930	0,4
• Pulizia	151.483	155.617	4.134	2,7
• Informazione e comunicazione	53.499	63.452	9.953	18,6
• Assistenza e manutenzione (nel limite)	119.943 (-70.611)	136.351 (-68.595)	16.408	13,7
• Manutenz. ordinaria (nel limite)	145.815 (-122.733)	106.980 (-93.195)	-38.835	-26,6
• Assicurazione	43.414	1.071	-42.342	-97,5
• Riscaldamento	2.538	3.700	1.162	45,8
• Spese postali	25.613	17.033	-8.579	-33,5
• Telefono e telefax	110.276	87.212	-23.064	-20,9
• Elettr. e acqua	102.834	128.742	25.907	25,2
• Manut. Informatica	160.823	273.970	113.146	70,4
• Trasporti e facchinaggio	13.795	19.424	5.629	40,8
• Consulenze tecniche	87.939	104.802	16.862	19,1
• Legali e consulenze (nel limite)	67.799 (-20.736)	47.615 (-45.655)	-20.184	-29,7
• Rappresentanza (nel limite)	12.559 (-1.245)	8.418 (-8.418)	-4.141	-33
• Altri servizi (nel limite x vetture)	539.893 (-35.018)	674.194 (-26.160)	134.300	24,9
Totale B	1.891.649	2.069.566	178.612	9,4
C) Oneri diversi di gestione				
• Acquisto beni	133.384	133.052	-331	-0,2
• Gestione veicoli	5.448	3.714	-1.734	-31,8
• Colazioni lavoro	9.050	18.978	9.928	109,7
• Rimborsi diversi	3.676	1.036	-2.639	-71,8
• Imposte e tasse	72.665	99.704	27.038	37,2
• IRAP	538.500	493.682	-44.818	-8,3
• Arrotondamenti passivi	0	1	1	100,0
• Arrotondamenti attivi	0	2	2	100,0
• IRES	58.455	25.179	-33.276	-56,9
• Perdite x crediti	0	0	0	0
• Art. 16 co. 17 DDL 112/08	212.141	212.141	0	0
Totale C	1.033.322	987.489	-45.832	-4,4
D) Sede di Bruxelles	362.398	0	-362.398	-100,0
Totale A + B + C + D	4.320.545	4.062.390	-258.155	-5,9

5.2.6 – La gestione ordinaria

- **progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema**
- **quote associative e consortili**
- **Fondo intercamerale d'intervento**

Avendo riguardo alla posta "progetti e iniziative per lo sviluppo del sistema", nel 2010 si è verificata una lievissima diminuzione (-0,9%) rispetto al 2009, sicché i dati complessivi possono ritenersi sostanzialmente sovrapponibili in questi due esercizi.

Andando nel dettaglio delle spese effettuate nell'esercizio per la realizzazione dei progetti di sviluppo del sistema, va rilevato che risultano notevolmente diminuite le spese per consulenze e studi (- 72,5%), per pubblicità e comunicazione (- 42,5%), per sponsorizzazioni (- 60%) e per contributi a varie manifestazioni e iniziative (-77,4%). Risultano invece in rilevante aumento le spese per stampa (+ 19,2), per interpretariato e deregistrazioni (+ 43,8%) e per l'acquisto dei "carnet" ATA e TIR (+ 71%). A tale ultimo riguardo, la maggiore spesa si giustifica con una notevole ripresa dei traffici, tale da rendere necessario un aumento delle scorte di documenti.

Voci	Anno 2009	Anno 2010	Variaz. assoluta	Variazione %
Iniziativa sviluppo del sistema camerale		8.169	8.169	100
Consulenze (nel limite)	306.705 (86.901)	84.465 (53.689)	- 222.239	- 72,5
Collaborazione gruppi lavoro	119.630	93.041	- 26.589	- 22,2
Stampa	128.655	282.026	153.370	119,2
Borse di studio	218	88.500	88.281	99
Deregistrazioni e interpretariato	54.511	78.390	23.879	43,8
Carnet ATA e TIR	153.719	262.887	109.168	71
Colazioni di lavoro	98.948	76.727	- 22.220	- 22,5
Pubblicità e comunicazione (nel limite)	137.700 (25.400)	79.160 (13.600)	- 58.540	- 42,5
Indagini e ricerche	2.278.219	2.432.266	154.047	6,8
Servizi da società del sistema	7.844.981	9.331.207	1.486.225	18,9
Contributi	3.269.678	737.668	- 2.532.009	- 77,4
Sponsorizzazioni (nel limite)	15.000 (15.000)	6.000 (6.000)	- 9.000	- 60
Rimborsi spese consulenze	32.486	29.266	- 3.219	- 9,9
Altri beni e servizi (nel limite)	2.730.685 (0)	2.975.064 (2.400)	234.418	8,6
Affitto sale	26.200	21.246	- 4.954	- 18,9
Assise e eventi istituzionali	0	444.024	444.024	100
Fornitura notiziari	268.894	284.541	15.646	5,8
Totale	17.466.234	17.314.652	- 151.582	- 0,9

Va segnalato che l'ente ha limitato le spese per consulenze, convegni, manifestazioni e sponsorizzazione al fine di rispettare i "tagli" disposti dalle leggi negli ultimi anni. A tale riguardo si rinvia, per un maggiore dettaglio, al paragrafo n. 6.1.2.

I valori delle quote per associazioni e consorzi sono passati – nel 2010 - da oltre 3,473 milioni alla chiusura del precedente esercizio a 2,985 milioni di euro, così registrando una flessione del 14,1%. Tra le più rilevanti diminuzioni vanno poste in evidenza la partecipazione a Mondimpresa (- 166.151 euro, pari a - 38%), la partecipazione a Retecamere (- 991.492 pari a - 40%) e quella nell'Associazione costituita per la gestione della sede di Bruxelles (SSB, diminuita di 206.000 euro, pari a - 22,9%).

Le spese a valere sul Fondo intercamerale d'intervento sono aumentate del 9,1%, essendo passate da 339.612 euro a fine 2009 a 370.371 euro al 31 dicembre 2010.

Il Fondo di che trattasi è destinato a cofinanziare i progetti realizzati dalle 75 Camere italiane all'estero e delle 35 Camere miste, riunite nell'apposita sezione. Nel 2011 il consiglio generale, con deliberazione del 23 febbraio, ha approvato un nuovo regolamento di gestione, nel quale si prevede che i progetti di cofinanziamento siano approvati dal comitato esecutivo, sulla base delle valutazioni effettuate da un'apposita commissione presieduta da uno dei vice presidenti dell'Unioncamere. Spetta altresì al comitato esecutivo di valutare gli stati di avanzamento e la conclusione dei progetti, nonché le eventuali revoche del cofinanziamento.

5.2.7 – La gestione finanziaria e la gestione straordinaria.

I dati relativi alla gestione finanziaria sono riassunti nella tabella di cui alla pagina seguente.

Gestione finanziaria

Voci	2009	2010	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Proventi finanziari				
• Partecipazioni	1.013.128	74.828	-938.300	-92,6
• Interessi su c/c	500.777	473.134	-27.642	-5,5
• Pronti contro termine	226.760	0	-226.760	-100,0
Totale A	1.740.666	547.963	-1.192.702	-68,5
A) Oneri finanziari				
• Spese bancarie	6.742	4.380	-2.361	-35,0
• Ritenute fiscali su interessi	134.346	67.176	-67.169	-50,0
• Interessi su ritardati pagamenti	135	0	-135	-100,0
• Fidejussioni bancarie	21.060	19.098	-1.962	-9,3
Totale B	162.285	90.655	-71.629	-44,1
Totale A - B	1.578.381	457.308	-1.121.073	-71,0

Come emerge dalla tabella che precede il rilevante decremento dei proventi finanziari consegue ad un accentuato calo – nel 2010 – dei proventi attivi sui “pronti contro termine” e, in misura ancora maggiore, dalla diminuzione dei proventi da partecipazioni in ragione della mancata distribuzione, per passaggio a riserve, del dividendo straordinario realizzato dalla società Infocamere, nonché per l’avvenuta cessione di partecipazioni nella società Infocert.

Dal punto di vista dei dati relativi agli oneri finanziari, è da rilevare che il calo degli interessi sui “pronti contro termine” ha prodotto un’ovvia contrazione delle ritenute fiscali su detti interessi.

I dati relativi alla gestione straordinaria emergono da tabella riportata alla seguente pagina.

Gestione straordinaria

Voci	2009	2010	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Proventi straordinari				
• Eliminazione debiti esercizi precedenti	255.901	55.558	-200.343	-78,2
• Sopravvenienze attive	76.715	375.799	299.084	
Totale A	332.617	431.338	98.740	29,7
B) Oneri straordinari				
• Eliminazione crediti esercizi precedenti	15.855	184.010	168.154	
• Sopravvenienze passive	232.717	439.942	207.224	89,4
Totale B	248.573	623.952	375.379	151
C) Rivalutazione attivo patrimoniale	0	39.159	39.159	0
D) Svalutazione attivo patrimoniale	0			
Totale	84.043	-192.594	-276.638	-329,2

In detta gestione è confluita l'eliminazione di debiti e di crediti relativi ad esercizi precedenti, come disposto dal comitato esecutivo con la deliberazione n. 40 del 20 aprile 2011, nonché rilevanti sopravvenienze attive (375.799), più che neutralizzate da altrettanto rilevanti sopravvenienze passive (439.942), il che spiega il risultato complessivamente negativo della gestione di che trattasi.

Quanto all'eliminazione della somma di oltre 184.000 euro, si tratta, anzitutto, dell'eliminazione di un credito (€ 71.408) verso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, formatosi per le dimissioni dal servizio rassegnate da un vincitore di concorso dirigenziale in Unioncamere a termine del prescritto corso presso la Scuola, durante il quale l'ente aveva ovviamente continuato a corrispondere le retribuzioni del caso. Altro credito di 70.000 euro è stato cancellato in riferimento ad un contributo straordinario chiesto alla Camera di Milano per un progetto cofinanziato dall'Unioncamere, ma successivamente divenuto non più necessario per l'avvenuta realizzazione del progetto in questione soltanto mediante il contributo dell'Unioncamere.

Le sopravvenienze passive si riferiscono, oltre che ad una serie di pagamenti effettuati nel 2010 per debiti nella competenza economica degli anni precedenti (175,1 + 70,5 migliaia di euro), nonché ad accantonamenti dovuti per la rideterminazione del TFR del personale in applicazione dei contratti relativi ai bienni 2006-2007 e 2008-2009 (118,4 migliaia di euro) e a titolo di ferie non godute ((75,7 migliaia di euro).

5.3 – Lo stato patrimoniale**5.3.1 – Lo stato patrimoniale attivo**

L'attivo dello stato patrimoniale emerge dalla seguente tabella:

Voci	2009	2010	Variaz. assoluta
A) Immobilizzazioni	20.831.952	21.117.697	285.745
• Immateriali	63.947	121.390	57.443
• Materiali	6.705.782	6.924.446	218.664
• Finanziarie	14.062.222	14.071.861	9.639
B) Attivo circolante	171.494.584	157.866.225	-13.628.359
• Rimanenze	157.778	191.026	33.248
• Crediti di funzionamento	55.021.980	40.812.350	-14.209.630
• Disponibilità liquide	116.314.824	116.862.849	548.025
C) Ratei e risconti attivi	5.397		-5.397
D) Conti d'ordine			
TOTALE ATTIVO	192.331.933	178.983.923	-13.348.010

La più rilevante voce ricompresa nelle "immobilizzazioni" (escluse quelle finanziarie) è costituita da terreni e fabbricati, i cui valori sono passati, nell'esercizio 2010, da 5,998 a 6,253 milioni. Dette immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato dei correlati oneri accessori. Riguardo alle quote di ammortamento, esse sono state mantenute in termini di ragionevolezza e vanno da un'aliquota del 3% per i fabbricati al 20% per attrezzature informatiche e software e al 25/30% per veicoli e impianti.

Non risulta completato il procedimento di trasmissione dell'elenco identificativo dei beni immobili dell'ente al Ministero dell'economia, in ottemperanza di quanto disposto dal comma 222 dell'art. 2 della legge n. 191 del 23 dicembre 2009, i cui obblighi sono stati estesi dall'art. 8 comma 2 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 a tutti gli enti pubblici ricompresi nell'elenco tenuto dall'ISTAT ai fini della redazione del conto consolidato della Pubblica Amministrazione. Va, tuttavia, rilevato che, come riferito dall'ente, tale adempimento, predisposto dall'Unioncamere, non ha potuto essere effettuato a causa di disguidi informatici legati al mancato funzionamento delle chiavi di accesso al sistema informatico del Ministero.

Nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie non si registrano mutamenti sostanziali. La modesta variazione nel valore di tali partecipazioni – va rilevato – è

ascrivibile alla cessione di alcune quote nelle società Retecamere e Mondimpresa. Va puntualizzato ancora che il valore in questione è valutato, ovviamente in una percentuale conforme alla quota di capitale posseduto dall'ente, sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla società.

Quanto alla composizione del dato, va precisato che è rimasto ancora preponderante il valore delle partecipazioni azionarie nelle società controllate e collegate (da 13,179 a 13,189 milioni di euro), mentre contenute (€ 168.809) sono le partecipazioni ai fondi di dotazione di alcune fondazioni. Per queste ultime, va ancora precisato, l'iscrizione nello stato patrimoniale è stata correttamente effettuata al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il dato relativo all'attivo circolante, e in particolare quanto ai crediti di funzionamento, risulta diminuito del 25,8% e corrisponde, per la maggior parte, all'ingente recupero (ben 9,779 milioni di euro) a valere sulla gestione del Fondo Perequativo, nonché di crediti vantati verso le Camere per quote associative e, in parte pur sempre rilevante, alla diminuzione dell'ammontare dei crediti verso l'Albo dei gestori ambientali, conseguente alla chiusura dei conti dal 2002 al 2008 e al recupero di 4,654 milioni di euro.

Con specifico riferimento alla gestione dell'Albo dei gestori ambientali (generalmente indicato come "albo-smaltitori"), va puntualizzato che le Sezioni regionali di tale Albo funzionano presso le Camere dei capoluoghi di Regione, nonché presso le Camere di Trento e Bolzano, avvalendosi di personale e strutture camerale.

Gli aspetti finanziari di tale servizio che le Camere rendono alle Sezioni regionali sono, da tempo, regolati dal decreto interministeriale (Ambiente, Sviluppo economico, Infrastrutture, Salute e Interno) adottato in data 29 dicembre 1993, alla stregua del quale i costi del servizio sono coperti, in linea di principio, dalle entrate costituite dal gettito dei diritti annuali di registrazione previsti dagli artt. 212 comma 8 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (cd. codice ambientale) e, qualora le entrate in questione non coprano i costi effettivi, dall'intervento di un Fondo costituito presso l'Unioncamere e alimentato dalle Sezioni "smaltitori" in attivo. I saldi attivi di tale Fondo vanno versati in conto entrata al Ministero dell'economia ed è quello che si è verificato, nell'esercizio considerato, a seguito della chiusura delle gestioni delle Sezioni regionali "smaltitori" dal 2002 al 2008.

5.3.2 – Lo stato patrimoniale passivo

Il passivo dello stato patrimoniale è esposto nella tabella riportata alla pagina seguente.

Stato patrimoniale passivo

Voci	2009	2010	Variaz. assoluta
E) Patrimonio netto	49.463.644	50.285.075	821.431
• Patrimonio netto esercizi precedenti	40.475.176	41.445.876	970.700
• Avanzo economico esercizio	970.699	798.784	-171.915
• Riserve da partecipazione	8.017.768	8.040.414	22.646
F) Debiti di finanziamento			
• Mutui passivi	-	-	-
• Prestiti e anticipazioni passive funzionamento	-	-	-
• Anticipazioni di cassa	-	-	-
G) TFR (Fondo del)	3.256.475	3.414.846	158.371
H) Debiti di funzion.to verso	60.672.153	74.125.898	13.453.745
• Fornitori	7.828.794	8.626.726	797.932
• Società del sistema	1.702.550	3.465.372	1.762.822
• CCIAA	3.633.201	3.828.341	195.140
• Dipendenti	205.809	264.171	58.362
• Organi istituzionali	115.500		
• Debiti diversi	770.310	694.864	-75.446
• Unioncamere Bruxelles			
• Fornitori attività commerciale	281.396	576.135	294.739
• Servizi in c.terzi	22.304.330	20.598.426	-1.705.904
• Clienti/anticipi	144		
• Camere (per Fondo Perequativo)	23.830.115	36.071.860	12.241.745
I) Fondi rischi e oneri per	78.939.660	51.158.103	-27.781.557
• Oneri spese future	664.296	42.837	-621.459
• Oneri spese "perequativo"	78.275.364	51.115.265	-27.160.099
L) Ratei e risconti passivi			
• Ratei passivi	-	-	-
• Risconti passivi	-	-	-
M) Conti d'ordine			
TOTALE PASSIVO	192.331.933	178.983.923	-13.348.010

Rilevante è il dato del patrimonio netto, intesa come somma algebrica tra il patrimonio netto risultante dall'esercizio precedente, l'avanzo/disavanzo economico e le eventuali riserve da partecipazione.

L'andamento di tali risultati negli ultimi 5 anni pone in evidenza le crescenti capacità di autofinanziamento dell'ente, come emerge dalla tabella seguente:

anno	Patrimonio netto
2006	24.059.895
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645
2010	50.285.075

Del resto, come emerge dai dati in questione, il margine primario di struttura (patrimonio netto - immobilizzazioni), vale a dire la misura delle capacità di autofinanziamento dell'ente, si attesta a più di 29,167 milioni di euro con un quoziente pari a 2,38 quale risultante da patrimonio netto/immobilizzazioni.

5.3.2.1 – Lo stato patrimoniale passivo - I debiti di funzionamento

Tra i debiti di funzionamento il peso maggiore va individuato nei debiti per servizi in conto-terzi (20,598 milioni di euro) e nei debiti assunti verso le Camere nell'ambito della gestione del Fondo perequativo (36,071 milioni di euro).

Attese le rilevanti dimensioni del dato relativo ai debiti assunti verso le Camere nell'ambito della gestione del Fondo perequativo nel 2010, è necessaria un'ulteriore disaggregazione, che però viene effettuata, con apposite tabelle, nell'ambito della trattazione dedicata alle varie gestioni del Fondo perequativo (vedi precedente paragrafo n. 4.12.4).

Quanto alla voce "debiti per servizi in conto-terzi", è opportuno disagregarne i dati, anche al fine di individuare la natura di siffatti servizi:

- € 3.171 per diritti doganali da rimborsare all'Agenzia delle Dogane
- € 16.068.638 per rimborsi verso le Camere e al Ministero dell'Economia per la gestione degli Albi-smaltitori a livello provinciale
- € 2.300.383 per versamenti del diritto annuale riscosso per conto dell'Agenzia delle Entrate
- € 1.552.037 per debiti verso il Fondo perequativo per i Balcani
- € 164.618 per debiti per progetti comunitari
- € 509.577 per anticipazioni e rimborsi diversi.

6 – I MODI GESTORI DI ATTUAZIONE DELLE NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

6.1 – Gli obiettivi di contenimento della spesa. La legislazione operante nel 2010

La legislazione in questione può essere raggruppata in 5 categorie di spese da contenere per:

1. consumi intermedi (tagliacarta, risparmio energetico, sistema degli acquisti e beni, spese postali e telefoniche, manutenzione di immobili, acquisto e manutenzione di autovetture)
2. collaborazioni e consulenze
3. organi collegiali e altri organismi
4. costi di personale
5. altre tipologie (relazioni pubbliche, convegni e mostre; sponsorizzazioni).

6.1.1 – Contenimento delle spese per consumi intermedi

Con riferimento alle norme di contenimento della spesa dei consumi per la stampa di rapporti, relazioni e in genere di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti (cd. taglia carta in vigore dal 2009, ai sensi dell'art. 27 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133), consta che l'Unioncamere si è adeguata, pubblicando in formato elettronico sia i bilanci annuali di previsione e di esercizio che il cd. bilancio sociale, questo consultabile "on line" sul sito ufficiale dell'ente in ragione delle sue finalità promozionali e divulgative delle attività svolte dal sistema camerale. Consta, del pari, che i verbali attestanti i lavori e le deliberazioni assunte dagli organi di amministrazione e di revisione sono inoltrati in formato elettronico ai soggetti legittimati.

Il legislatore, in tema di "risparmio energetico" (vedi l'art. 48 del D.L. n. 112/08) e di "sistema degli acquisti e dei beni" cfr. gli artt. 1 commi 449, 455 e 456 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e 3 comma 15 della legge 24 dicembre 2007 n. 244), ha previsto che le pubbliche amministrazioni diverse da quelle centrali utilizzino, come "tetto", i parametri "prezzo-qualità" praticati dalla CONSIP. Al riguardo, si può ritenere che detti limiti di legge siano stati rispettati, avendone il collegio dei revisori attestato per l'anno 2010 il rispetto "*per tutte le tipologie di spesa*".

L'ente si avvale normalmente del sistema di posta elettronica certificata, anche se al riguardo non consta l'effettuazione, da parte del CNIPA, né delle verifiche previste dall'articolo 47 del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7

marzo 2005 n. 82) in riferimento al grado di utilizzazione della posta elettronica né delle verifiche previste dall'articolo 78 commi 2-bis e 2-ter dello stesso decreto n. 82/05 per i servizi di fonìa. Al riguardo può essere rilevato che le spese postali sono ammontate nel 2010 a 17.033 euro (- 33,5% rispetto all'omologo dato del 2009) e che anche le spese telefoniche risultano diminuite rispetto al 2009 (- 20,9%, essendo passate da 110.276 a 87,212 euro). Tali dati – va tuttavia considerato – non sembrano essere in violazione con le vigenti disposizioni di contenimento che, riguardo a tali tipi di spesa, sono state poste dal comma 593 dell'articolo 2 della legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007 n. 244). Ed invero, l'Unioncamere, in quanto ente non a finanza derivata, non sembra destinatario di siffatte norme che, invero, obbligano gli enti diversi dalle amministrazioni statali a realizzare, mediante il contenimento delle loro spese postali e telefoniche, non risparmi da riversare al bilancio dello Stato, ma soltanto a pena di corrispondenti riduzioni nei trasferimenti provenienti dal bilancio statale, diminuzioni del loro indebitamento netto.

In tema di spesa per manutenzione di immobili, l'Unioncamere, in quanto ente inserito nel conto consolidato della pubblica amministrazione, è tenuto, ai sensi dei commi da 618 a 623 dell'art. 2 della legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007 n. 244), a ridurre l'ammontare entro il "tetto" del 3% del valore degli immobili in proprietà o dell'1% di tale valore, se si tratti di immobili condotti in locazione. Ciò con l'ulteriore obbligo di versare al bilancio dello Stato i risparmi in tal modo ottenuti rispetto all'omologa spesa relativa al 2007. Al riguardo, va osservato che la spesa a titolo di manutenzione ordinaria per la sede istituzionale di Piazza Sallustio in Roma (che l'ente conduce in locazione) ha toccato nel 2010 68.595 euro, molto inferiore ai limiti di legge, ove si consideri che le rendite catastali degli immobili posseduti o condotti in locazione dall'ente sono, rispettivamente, € 21.663.431 per la sede di Piazza Sallustio 21, condotta in locazione, € 787.468 e 2.896.789 per i locali di proprietà siti al quarto piano del civico 9 di Piazza Sallustio. Ciò posto, può ritenersi che il "tetto" delle spese di manutenzione sia stato rispettato, come d'altra parte riconosce anche il collegio dei revisori nel citato verbale n. 12 del 24 maggio 2011.

In tema di acquisto e gestione delle autovetture di servizio il legislatore ha previsto che gli enti ricompresi, come l'Unioncamere, nel conto consolidato della pubblica amministrazione non possono effettuare – a partire dal 2006 – spese superiori al 50% della spesa sostenuta, allo stesso titolo, nel 2004 (cfr. artt. 1 commi 11 e 12 della legge 23 dicembre 2005 n. n. 266 e 1 comma 505 della legge 27 dicembre 2005 n. 127). Al riguardo, va fatto riferimento all'indagine effettuata dal collegio dei revisori (cfr. verbale n. 12 del 24 maggio 2011) che ha accertato una

spesa di € 26.160 nel 2010, vale a dire entro il richiamato "tetto".

6.1.2 – Collaborazioni e consulenze

Il legislatore si è ripetutamente impegnato nel tentativo di ridurre le spese in questione vuoi aumentando il livello dei requisiti oggettivi e soggettivi che consentono all'amministrazione pubblica di conferire incarichi del genere vuoi ponendo dei limiti alla spesa complessiva: per il 2008 il 40%, poi ridotto al 30% per il 2009, rispetto alla spesa "storica" registrata, allo stesso titolo, nel 2004. Ulteriori riduzioni, ma con effetto dal 2011, sono state infine previste dal più volte citato decreto legge n. 78/10.

Il legislatore ha poi inteso rendere più rigoroso il meccanismo procedimentale di conferimento degli incarichi di consulenza, obbligando gli enti pubblici a pubblicare "on line" sul proprio sito ufficiale l'elenco di tutti gli incarichi conferiti (ivi compresi sia quelli di natura occasionale che quelli di collaborazione coordinata e continuativa) e prevedendo, altresì la sanzione dell'inefficacia del conferimento in caso di mancata pubblicazione dell'incarico (vedi al riguardo l'art. 3 comma 18 della legge finanziaria n. 244/07).

L'ente si è adeguato alle summenzionate norme di contenimento della spesa, costruendo – con riferimento al bilancio 2004 – una base di calcolo (€ 384.007) comprensiva di tutte le spese latamente "consulenziali", anche se diffuse nelle varie poste contabili, fissando – di conseguenza – per il 2009 un "tetto" pari a € 115.202 (corrispondente al 30% della summenzionata spesa complessiva nel 2004).

Nel 2010 il "tetto" in questione è rimasto immutato e la spesa complessiva a titolo di consulenze, collaborazioni ed incarichi è ammontata a € 101.735, in tal modo restando ampiamente entro i limiti di legge, come attestato in dettaglio dal Collegio dei revisori (cfr. il citato verbale n. 12/2011).

6.1.3 – Organi collegiali e altri organismi

Nel 2010 la spesa per il funzionamento degli organi di direzione, amministrazione e revisione dell'ente è passata da 1,332 a 1,044 milioni di euro, con una riduzione del 21,6% rispetto al precedente esercizio, come emerge dalla tabella indicata nel paragrafo n. 5.2.3. Di conseguenza, si deve ritenere raggiunta la riduzione prevista dall'art. 6 comma 3 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010. Inoltre, va ancora rilevato, il collegio dei revisori rinnovato dopo l'entrata in vigore della suddetta legislazione d'urgenza è stato contenuto, quanto alla sua composizione, nel limite di tre componenti, previsto dal comma 5 del summenzionato articolo 6. Del pari, come previsto dal comma 6 di detto articolo, sono stati ridotti i

compensi complessivi dei componenti degli organi di revisione. A tale specifico riguardo si rinvia, per maggiori dettagli, al paragrafo 2.6.

Ancora riguardo ai contenimenti delle spese per gli organi collegiali va puntualizzato che all'Unioncamere, in quanto ente non destinatario o beneficiario di contributi a carico delle finanze pubbliche, non si applica né la disposizione del comma 2 del citato art. 6 del decreto legge n. 78/10, nella parte in cui – con effetti dal 31 maggio 2010 - rende onorifica la partecipazione agli organi collegiali, né la disposizione di cui al comma 4 dello stesso articolo, nella parte in cui dispone – con effetti dalla stessa data – che vanno versati direttamente all'amministrazione di appartenenza i compensi spettanti ai dipendenti pubblici autorizzati dal Consiglio dei Ministri ad assumere cariche in organi, anche collegiali, di direzione, amministrazione o revisione in società ed enti partecipati dallo Stato, destinatari di contributi statali, concessionari o comunque vigilati da parte della stessa amministrazione cui appartengono i funzionari. Ciò perché negli organi collegiali dell'Unioncamere non sono stati nominati pubblici dipendenti su autorizzazione del Consiglio dei Ministri.

Infine, come rileva il collegio dei revisori, l'ente ha proceduto a una ricognizione degli organismi diversi da quelli dianzi indicati, riportandone l'eventuale compenso complessivo a un gettone di 30 euro per seduta, ove già in precedenza previsto. In tal modo, l'ente ha ottemperato alle disposizioni del comma 1 del citato articolo 1.

I risparmi, in tal modo realizzati, sono stati versati al bilancio dello Stato, come attesta il collegio dei revisori.

6.1.4 – Costi di personale

Si è già riferito sul trattamento economico e normativo del personale dirigente e non dirigente (cfr. paragrafi da n. 3.3 a 3.5), nonché sul complessivo costo del lavoro nell'esercizio considerato (cfr. paragrafo 5.2.4).

Avendo ora specifico riguardo ai meccanismi di contenimento della spesa, va precisato che soltanto dal 2011 avranno effetto le ulteriori riduzioni di spesa disposte in tema di costi personale dal decreto legge n. 78/10, convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010.

Per l'esercizio considerato gli obblighi dell'ente in tema di riduzione della spesa per il personale possono essere così riassunti:

A) Assunzioni (salvo quelle concernenti le categorie "protette"):

- la spesa conseguente a nuove assunzioni a tempo indeterminato nell'esercizio non può superare né il tetto del 20% della spesa complessiva per il personale

cessato nel 2009, né il limite di 1/5 delle unità di personale cessato (cfr. art. 66 comma 7 del decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 112)

- le assunzioni a tempo indeterminato vanno autorizzate con d.p.c.m. su proposta del Ministero della Funzione pubblica di concerto con il Ministero dell'Economia (cfr. il comma 10 del suddetto articolo 66 del decreto n. 112/08, nonché art. 35 comma 4 del decreto legislativo n. 165/01).

B) Riduzione degli organici

Oltre alle riduzioni di pianta organica previste dall'art. 74 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, già attuate nel precedente esercizio dall'ente, l'art. 2 comma 8-bis del decreto legge n. 194/09, convertito dalla legge 26 febbraio 2010 n. 25 (cd. "mille proroghe"), ha previsto ulteriori riduzioni di organico. Queste nuove disposizioni, come già quelle poste dal citato decreto legge n. 112/08, aggiungono al contenimento delle unità di personale in ragione del 10% l'obiettivo di risparmiare una somma pari al 10% della spesa relativa alla stessa percentuale di unità di personale.

E, infatti, nell'esercizio considerato, non si sono avute assunzioni di nuovo personale e, riguardo all'obbligo di riduzione degli organici e dei correlati costi, va evidenziato che a fine 2010 la pianta organica dei dirigenti è passata da 9 a 8, mentre i funzionari effettivamente in servizio sono rimasti 7, dei quali uno in posizione di "fuori ruolo senza assegni". Nello stesso periodo, la dotazione organica del restante personale è passata da 85 a 76, ma soltanto 67 sono stati i posti effettivamente coperti, come meglio emerge dalle tabelle riportate sub paragrafi n. 3.3 e n. 3.4.

C) Incrementi retributivi

Poiché soltanto nel 2010 è stata chiusa la contrattazione collettiva dell'ente per gli anni dal 2006 al 2009, va puntualizzato che negli anni in questione gli incrementi retributivi in tema d'impiego pubblico sono stati limitati a percentuali sul monte-salari degli anni precedenti, come meglio riassunto nella tabella seguente:

Anno	Tetto % d'incremento	Monte-salari	Fonte normativa
2006-2007	4,46	2005	Circ. RGS 40/07 pag.6
2008-2009	3,20	2007	Circ. RGS 31/08 pag.9

Va poi precisato che, come chiarito nella circolare RGS n. 31 del 2008, il monte-salari annuo va calcolato in base alle retribuzioni fisse e alle retribuzioni accessorie, ivi comprese quelle incentivanti ed escluse altre "voci" di carattere contingente, quali

assegni familiari, buoni-pasto, indennità per equo indennizzo, rimborsi e indennità di trasferimento e simili.

D) Contrattazione integrativa

Per l'anno 2010 i fondi destinati alla contrattazione integrativa vanno ridotti del 10% rispetto a quelli che, certificati per l'anno 2004, la legge finanziaria 2006 aveva "congelato" per gli anni dal 2006 al 2010 (cfr. art. 67 del decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge 2008 n. 133).

Nello stesso periodo, il costo "teorico" della dotazione organica del personale è stato ridotto di 421.000 euro, passando da 4.118.081 a 3.706.273, realizzando un risparmio lievemente superiore alla riduzione del 10%, disposta dalla summenzionata normativa (vedi deliberazione del comitato esecutivo del 17 novembre 2010).

Nel 2010 sono stati stipulati, come si è detto, i contratti collettivi nazionali del lavoro per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007, nonché per il successivo biennio 2008-2009. Per i contenuti normativi di siffatta contrattazione sul piano normativo si rinvia al paragrafo n. 3.5 e, per quanto attiene ai contenimenti di spesa, si rileva che i trattamenti economici del personale sono stati contenuti nei limiti di legge (cfr. deliberazione n. 47/2009 del comitato esecutivo).

Quanto al contenimento delle spese conseguenti alla contrattazione integrativa, va puntualizzato – anzitutto – che soltanto in data 10 dicembre 2010 il Comitato esecutivo ha autorizzato la sottoscrizione definitiva dell'Accordo integrativo per il personale non dirigente, la legittimità del quale è stata verificata con il parere (previsto dall'art. 4 comma 7 del CCNL 4.3.2003) espresso dal collegio dei revisori in data 9 dicembre 2010. Ciò premesso, va rilevato che nell'esercizio 2004 l'importo complessivo destinato alla contrattazione integrativa era pari a 407.736 euro, alla qual somma va applicata l'ulteriore riduzione del 10% prevista dal citato art. 67 del decreto legge n. 112/08. Tale ridotto ammontare (€ 366.962) va però incrementato delle risorse previste nelle contrattazioni collettive per gli anni successivi al 2006 (come previsto dal menzionato art. 1 comma 191 della L.F. 2006) e, quindi, diminuito, della somma di 31.059, da destinare alla copertura di particolari situazioni relative al 2009. Ne risultano – per il 2010 - risorse disponibili pari a 400.725, così ripartite:

- gratifiche per il personale: € 365.475
- sviluppi economici: 18.155
- indennità di cassa: 1.017
- compensi per oneri e disagi rilevanti: 16.076.

6.1.5 - Altre tipologie di spese (mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza)

Con effetto dal 2008 gli enti inseriti, come l'Unioncamere, nel conto consolidato delle pubbliche amministrazioni sono stati obbligati a non superare il 40% dell'omologa spesa sostenuta nel 2004 (cfr. al riguardo gli articoli 1 commi 9 e 10 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (L.F. 2006) e 27 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006 n. 248.

Per il 2009, la legge (art. 61 commi 5 e 6 del decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge n. 133/08) ha rafforzato gli obblighi di contenimento delle spese in questione. In dettaglio, per il 2009 (e sino al 31 maggio 2010, data di entrata in vigore del decreto legge n. 78/10) le summenzionate spese vanno ulteriormente ridotte:

1. del 50% la spesa complessiva sostenuta nel 2007 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.
2. del 30% la spesa complessiva sostenuta nel 2007 per sponsorizzazioni.

Dal 1 luglio 2010, data di entrata in vigore delle norme inserite dalla legge di conversione n. 122/2010 nel decreto legge n. 78/2010, il Ministero vigilante deve autorizzare l'effettuazione delle spese in questione, successivamente (con effetto dal 1 gennaio 2011) ulteriormente "tagliate" o anche vietate in qualche caso (come nel caso delle sponsorizzazioni).

Va però considerato che, come ebbe a ritenere lo stesso Ministero dell'Economia nella circolare n. 40 del 2007, *"i limiti predeterminati dalla normativa non trovano applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati"*.

Al riguardo, occorre tenere conto del fatto che l'Unioncamere cura e rappresenta gli interessi del sistema camerale e delle Camere di commercio (art. 7 L. n. 580/93 e successive modificazioni), cui in particolare spetta la cura di compiti rilevanti sul piano dell'organizzazione economica e produttiva, quali, ai sensi dell'art. 1 del recente decreto legislativo n. 23/2010, la *"promozione del territorio e delle economie locali"*, la *"realizzazione di osservatori dell'economia locale e diffusione dell'informazione economica"*, il *"supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero"*, la *"promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese"*, la promozione di meccanismi di conciliazione tra le imprese e nelle controversie con i consumatori, la cooperazione con gli organismi scolastici per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

Ciò posto, è da ritenere che lo svolgimento di mostre, convegni, fiere e simili costituiscano, per l'Unioncamere, un modo ordinario e ragionevole - e, in buona sostanza, obbligato - di espletare le attività istituzionali ad essa demandate dalla legge, sicché la loro riduzione alla stregua dei meccanismi di contenimento immaginati - con tutta evidenza - per altra tipologia di enti, comporterebbe necessariamente un restringimento delle attività istituzionali della stessa Unione. Può, quindi, ritenersi che, come consentito dallo stesso Ministero dell'Economia (vedi circolari n. 40/07 e n. 36/08 della Ragioneria Generale dello Stato), non operino i suddetti contenimenti per tali specifici tipi di spesa.

Confrontando i dati del conto economico negli anni 2009 e 2010, risultano le seguenti differenze:

- spese di rappresentanza, pubblicità, convegni mostre e rappresentanza passate da € 138.259 a € 22.018 nel 2010
- sponsorizzazioni da € 27.000 nel € 6.000 nel 2010.

Di conseguenza, come attesta anche il collegio dei revisori nel citato verbale del 24 maggio 2010, i limiti di spesa possono ritenersi rispettati nel 2010.

7 – LE PARTECIPAZIONI

7.1 - In genere. Quadro d'insieme delle partecipazioni

Sin dagli anni "90" le Camere di commercio e l'Unioncamere hanno preferito gestire i servizi per le imprese attraverso la costituzione e la partecipazione in società di diritto privato, secondo scelte effettuate al fine di corrispondere alle nuove necessità poste dall'affidamento, al sistema camerale, di nuovi compiti, anche in conseguenza della programmata "riduzione" dell'area di attività delle amministrazioni statali.

Sul piano normativo tali linee di sviluppo hanno trovato base nella stessa legge n. 580/93 sulle camere di commercio, il cui art. 2 comma 2 (rimasto inalterato anche dopo la riforma di cui al decreto legislativo n. 23 del 2010), dispone che le camere di commercio "per il raggiungimento dei propri scopi ... promuovono, realizzano e gestiscono strutture e infrastrutture d'interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, a organismi anche associativi, a enti, a consorzi e società".

Tale principio è stato attuato dall'ente, affidando prevalentemente la gestione dei servizi per le imprese a società costituite, come si è detto, secondo il diritto privato, ma operanti sostanzialmente come un elemento dell'articolazione amministrativa dell'ente medesimo (trattasi delle cd. società "in house providing"). Tali esigenze possono essere così riassunte:

- fornitura di beni e prestazioni di servizi, senza fini di lucro, nell'interesse sia dell'Unioncamere che dei soggetti appartenenti al sistema camerale.
- gestione comune di alcuni progetti speciali e di convenzioni e accordi stipulati con altri soggetti pubblici, nonché svolgimento in comune di funzioni ed erogazione di servizi istituzionali propri delle camere di commercio, al fine di lucrare economie di scala nell'interesse di tutto il sistema camerale e, in definitiva, nell'interesse del modo produttivo.

In qualche caso, la scelta dello strumento societario per assicurare la gestione di servizi per le imprese va ricondotta allo stesso legislatore. Così è avvenuto per Infocamere, società prevista dal D.P.R. n. 581 del 1995 per la gestione telematica del Registro delle imprese. In qualche altro caso la stessa autorità amministrativa ha proceduto alla costituzione di società di sistema camerale: è stato il caso di BMTI (Borsa merci telematica italiana), società consortile costituita sulla base del D.M. n. 174 del 2006.

Nell'esercizio considerato l'Unioncamere, come rilevato dal collegio dei revisori, non ha redatto il proprio bilancio consolidato, obbligo questo posto dall'art. 2 comma 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 per tutti gli enti pubblici (diversi, però, dagli enti locali, nei confronti dei quali il conto consolidato, già facoltativo ai sensi del T.U.E.L. n. 267/2000, è divenuto un obbligo in forza della precedente legge n. 42/2009).

L'esigenza di tale bilancio – va evidenziato – era già stata puntualmente rilevata sia dal collegio dei revisori nella relazione al bilancio 2009 sia da questa Corte nella propria relazione per lo scorso anno. In tale occasione si era argomentato che, a parte la sussistenza di siffatto indefettibile obbligo legale, il bilancio consolidato doveva comunque ritenersi necessario, quanto meno per le società "in house": ciò perché, essendo l'ente titolare, per definizione, di "attività di direzione e coordinamento" sulle società in questione, un'eventuale gestione di queste in "violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime" avrebbe potuto comportare una diretta responsabilità dell'ente stesso, giusta quanto disposto dal novellato articolo 2497 Cod. civile. Inoltre, si era considerato che un bilancio consolidato è necessario per l'esercizio del cd. "controllo analogo" di cui si è dianzi detto, nell'ottica di consentire al socio, che di tale potere sia investito, l'individuazione di economie di scala di tipo funzionale tra le diverse strutture societarie partecipate, evitando al contempo sovrapposizioni di attività e le correlate diseconomie.

Nella presente Relazione non si può che richiamare quanto si ebbe a rilevare per il 2009, ribadire il carattere imperativo di tale obbligo e auspicare che l'ente vi ottemperi al più presto.

Pur in assenza di tale tipo di bilancio, è nondimeno possibile tentare – per il periodo considerato – la costruzione di un quadro d'insieme, sia pur parziale, delle principali partecipazioni dell'ente. Ne emerge un aggregato alquanto complesso che si può riassumere distinguendo tra società controllate in house (contr. H), altre società in house (altre H) e altre società partecipate (altre P).

Nell'ambito del bilancio d'esercizio per l'anno considerato (cfr. 4° volume della versione elettronica) l'ente fornisce, per alcune società, informazioni piuttosto ampie, che sono riportate, nell'essenziale, anche nella versione stampata del bilancio in questione. E' quindi possibile, in questa sede, esporre un quadro d'insieme delle partecipazioni mediante la tabella riportata alla pagina seguente.

SOCIETÀ	TIPO DI CONTROLLO	VALORE NOMINALE DELLA QUOTA NEL CAPITALE SOCIALE	PERCENTUALE NEL CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETÀ AL 2009	PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETÀ AL 2010
RETECAMERE	CONTR. H	682.125	75,79	1.667.820	1.672.762
MONDIMPRESA	CONTR. H	407.525	90,87	479.424	505.378
DINTEC	CONTR. H	255.000	51,12	934.105	994.292
UNIONTRASPORTI	CONTR. H	193.559	22,33	577.886	547.403
UNIVERSITAS MERCATORUM	CONTR. H	125.000	38,57	520.755	675.442
IS.NA.R.T.	ALTRE H	112.063	11,40	1.041.446	1.076.420
INFOCAMERE	ALTRE H	205.997	3,61	41.067.535	42.143.604
ECOCERVED	ALTRE H	181.369	7,25	3.417.119	3.537.161
TECNOSERVICE	ALTRE H	148.883	11,28	2.110.121	2.655.032
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA	ALTRE P	79.099	3,31	2.396.827	2.408.529

L'area delle partecipazioni di Unioncamere è però molto più ampia dell'elenco dianzi indicato. Infatti, mentre (a differenza di quanto contenuto nel bilancio d'esercizio 2009) per alcune partecipazioni (Jobcamere e Tecnocamere) non è fornito alcun dato, per altre ancora (IC Out Sourcing, Tecnoholding, Buonitalia, Agroqualità, Tecnoborsa e ISF Istituto di certificazione dei dati fieristici) l'ente fornisce, per l'esercizio 2010, soltanto il dato delle variazioni di valore delle partecipazioni, indicate nello stato patrimoniale sub voce "immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni azionarie".

Oltre alle summenzionate partecipazioni societarie in senso stretto, l'ente partecipa anche ad associazioni, quali quelle detenute nell'Istituto Guglielmo Tagliacarne e nell'IFOA (Istituto per la formazione di operatori aziendali).

Stante la rilevata incompletezza dei dati messi a disposizione dall'ente in riferimento al complesso delle proprie partecipazioni, non è possibile dettagliare maggiormente un quadro affidabile dell'insieme di dette partecipazioni.

Ne emerge, anche sotto il profilo di un indebito "deficit" d'informazione, l'assoluta necessità, come già detto, della consolidazione dei bilanci. Soltanto in questo modo sarà possibile adempiere alle necessità informative e di rendicontazione sulla gestione dell'ente e permettere, al contempo, agli stessi amministratori di porre in essere avvertite attività di programmazione e di controllo, offrendo una visione globale delle consistenze e solidità patrimoniali, economiche e finanziarie dell'ente.

Va, tuttavia, riconosciuto che soltanto nel 2011 il Governo ha varato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011, recante attuazione, quanto ai conti consolidati

delle pubbliche amministrazioni, della delega conferita dalla legge n. 196. Peraltro, dato l'insorgere di insuperabili difficoltà tecniche, il Governo ha ritenuto di rispettare soltanto formalmente il termine – 31 maggio 2011 – della delega, demandando (cfr. art. 18 del detto decreto n.91) il dettaglio della disciplina dei conti consolidati a un regolamento che il Ministero dell'economia dovrà emanare 180 giorni dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo. Per parte sua, l'ente non è però rimasto inerte, ma ha avviato gli studi (unitamente all'Universitas Mercatorum) per la realizzazione di un bilancio consolidato in riferimento sia alle società partecipate che alle rispettive aziende speciali, a tale scopo promuovendo un progetto di sistema finanziato dal Fondo perequativo, di tal che è auspicabile che nell'anno prossimo sarà possibile redigere il bilancio consolidato dell'Unione e quello, egualmente allo studio, dell'intero sistema camerale.

7.2 – Le società "in house providing"

7.2.1 - La problematica delle società "in house"

Anche se molto parziale, il quadro delle partecipazioni azionarie prospettato nel paragrafo che precede è tuttavia tale da indicare quanto ampie siano le dimensioni del fenomeno della costituzione – da parte di Unioncamere - di società di diritto privato al fine dello svolgimento delle sue finalità istituzionali. Per la verità, anche se si ha riguardo a un più vasto panorama di enti e soggetti pubblici, è agevole rendersi conto di quanto sia esteso il fenomeno della costituzione di società civilistiche per prestazione di servizi pubblici ed anche per lo svolgimento di pubbliche funzioni.

Le ragioni dichiarate dai soggetti pubblici per giustificare la loro propensione ad avvalersi di strumenti privatistici risiedono nella necessità di abbattere i costi di gestione e produzione dei servizi, sfuggendo ai formalismi del diritto amministrativo. Ma, proprio al fine di salvaguardare un corretto equilibrio concorrenziale, nonché l'economicità, efficienza e imparzialità di strutture privatistiche finalizzate alla fornitura di servizi pubblici (spesso con esercizio di poteri autoritativi), il legislatore è ripetutamente intervenuto nel senso di porre regole imperative per i descritti processi di "esternalizzazione" verso società di diritto privato, essenzialmente nel senso di assicurare l'esclusività dell'oggetto sociale di siffatte società.

In concreto, il legislatore è intervenuto, disponendo (art. 13 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006 n. 248) che le società a capitale interamente pubblico o misto, costituite da amministrazioni regionali o locali, non possono svolgere prestazioni a favore di soggetti pubblici o privati diversi dai soci,

né possono partecipare ad altre società o enti. Trattasi di un limite che opera anche nei confronti delle società costituite dalle Camere di commercio, come affermato dal Consiglio di Stato nel parere n. 322 del 25 settembre 2007, emesso su richiesta della Regione Toscana. In termini più generali, la giurisprudenza, anche comunitaria, assimila ormai, in tema di appalti e contratti pubblici, le cd. società "in house" ai soggetti pubblici che sono tenuti a rispettare il principio della parità di trattamento e il divieto di comportamenti discriminatori, salvo che per le operazioni riconducibili a fattispecie di "negozio interno" tra società ed ente controllante, esonerate perciò dalle regole di concorrenza fissate dal diritto comunitario e, sul piano nazionale, dal Codice degli appalti.

Del resto, siffatto principio di "esclusività" è stato, sia pure indirettamente, rafforzato dal legislatore, il quale ha disposto [cfr. commi da 27 a 29 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008)] che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D. leg.vo n. 165/01 (quindi, anche le camere di commercio e l'Unioncamere) non possono né costituire né mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi a oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Logica conseguenza di siffatta impostazione di principio – le partecipazioni societarie non possono essere né acquisite né mantenute se non in funzione del perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente pubblico – è che le operazioni "intra-sistema" tra ente pubblico e società di sistema non sono assimilabili a normali rapporti commerciali. E, difatti, con legge 24 dicembre 2007 n. 244 (cfr. art. 1 commi 261, lettera b, e 262, la cui applicazione è stata prorogata dall'art. 82 comma 16 del decreto legge n. 112/08, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008) venne previsto che i soci di siffatto tipo di società (dette "in house providing") possono ricevere, dalle società in questione, prestazioni esenti ai fini IVA, purché il corrispettivo versato non ecceda i costi delle prestazioni. In altri termini, quanto versato dal socio alla società corrisponde, in buona sostanza, al costo dei servizi, non diversamente da quel che avverrebbe nel caso di gestione diretta da parte dell'ente pubblico.

Nell'ambito del sistema camerale le condizioni per fruire della richiamata esenzione dell'IVA sono state attuate soltanto mediante la delibera n. 57 dell'11 dicembre 2009, specificando quali "spese generali" potessero essere ricomprese - ai fini del beneficio in questione - tra quelle rientranti tra i normali costi di produzione ed escludendone, inoltre, qualsiasi altro "margine lordo" o ricarico finalizzato alla copertura di spese d'investimento o di miglioramento di prodotto. Ciò ha comportato

che per le prestazioni tra soggetti del sistema camerale i benefici dell'esenzione in questione hanno – di fatto – trovato applicazione soltanto a partire dal 2010.

7.2.2 - Le direttive dell'Unioncamere sulle società "in house"

Nel 2008 e nel 2009 l'ente ha già emanato, con le delibere n. 80/2008 e n. 57/2009, due rilevanti direttive in tema di società "in house", in tal modo ulteriormente definendo e precisando il relativo quadro di funzionamento, già delineato nell'aprile del 2007. Alla stregua di tali direttive le società debbono adeguare i propri statuti al fine di realizzare i seguenti principi:

- il bilanciamento dei poteri tra gli amministratori e l'assemblea della società va spostato a favore di quest'ultima, al fine di attribuire a ciascun socio – a prescindere dalla percentuale di partecipazione al capitale – un maggior peso sull'andamento della società, nonché poteri di "controllo analogo" a quelli che potrebbe esercitare sull'attività dei propri uffici.
- dovendo le società in questione operare – in modo assolutamente prevalente, se non esclusivo – con i soci e per i soci, il relativo fatturato dovrebbe "a regime" aggirarsi sull'ottanta/novanta per cento del totale.

L'attuazione del primo principio direttivo è stata ottenuta mediante modificazione degli statuti delle società e trasformazione delle stesse in società consortili, dove appunto al singolo socio spetta il diritto di fruire dei servizi offerti dalla società e, in funzione di tali diritti, anche peculiari poteri di controllo sulla gestione sociale.

Passando all'attuazione del secondo principio direttivo, va però osservato che la necessità di ridurre le attività con i soggetti estranei al sistema per concentrare le prestazioni in favore dei soci ha, in qualche caso, comportato sensibili riduzioni di fatturato, sicché alcune società si sono trovate a gestire esuberi di personale. In qualche caso, la società (si tratta di Infocamere) ha – a sua volta – esternalizzato le attività destinate ai "terzi", riservando ai soci le attività da essa direttamente effettuate.

Nel 2010, con delibera n. 84 del 12 ottobre, l'ufficio di presidenza ha emanato un'ulteriore direttiva in tema di applicazione delle norme di contenimento della spesa previste, per le società partecipate da enti pubblici, dal più volte citato decreto legge n. 78/10, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122. In concreto, l'ente ha specificato che, con effetto dalle nomine o rinnovi successivi alla data del 31 maggio 2010, per ragioni prudenziali e salvo diverse interpretazioni offerte dalle competenti autorità ministeriali, le proprie società "in house" sono vincolate:

- a ridurre a 5 i componenti degli organi collegiali di direzione e amministrazione, nonché a 3 i componenti degli organi di revisione: ciò in applicazione di quanto disposto dall'art. 5 comma 5 del citato decreto legge n. 78 nei confronti degli organi collegiali degli "organismi pubblici anche con personalità giuridica di diritto privato";
- a ridurre del 10% i compensi spettanti ai componenti degli organi collegiali in questione, nel caso di società possedute, anche indirettamente, in misura totalitaria da parte di enti pubblici;
- a congelare, nei confronti del personale dipendente, il trattamento economico complessivamente goduto nel 2010, salvi i casi di aumenti stipendiali per rinnovo della contrattazione collettiva nazionale o per passaggio a livelli superiori a seguito di procedure selettive;
- a lasciare invariato il trattamento economico complessivo legato ai posti dirigenziali sia nel caso di affidamento di nuovi incarichi al dirigente che nel caso di assunzione di nuovi dirigenti;
- a congelare la spesa per incentivazioni del personale (gratifiche, superminimi, indennità varie), fermi restando gli eventuali incrementi legati alla contrattazione 2010/2012 e (nelle more) il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale;
- a definire organici del personale coerenti con le dimensioni, anche finanziarie, della società, nonché un organigramma aziendale con attribuzione chiara di compiti e di responsabilità;
- ad attenersi a procedure di selezione del personale caratterizzate da trasparenza e selettività.

Nel 2011, al fine di regolamentare nel dettaglio l'esenzione IVA dei rapporti economici con le società in house, l'ufficio di presidenza ha, con delibera n. 35 in data 11 marzo 2011, approvato nuove schede per la formulazione delle offerte e per la successiva rendicontazione delle commesse da parte delle stesse società, salve restando eventuali diverse interpretazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Con la stessa deliberazione n. 35/2011, l'ente ha emanato ulteriori direttive in tema di contratti di "sub-appalto" eventualmente posti in essere da società "in house" al fine di eseguire le commesse ricevute dai soci pubblici. Facendo propri principi affermati dalla giurisprudenza amministrativa (cfr. in particolare C.d.S. Sez. V n. 2765 del 30 aprile 2009), l'ente ha fissato alcuni punti fermi per regolare le operazioni di "sub-appalto" da parte delle proprie società in house.

In linea di principio, viene considerato legittimo che la società in house affidataria di una commessa da parte del proprio socio pubblico possa avvalersi, per l'esecuzione, sia di mezzi propri che dell'attività di altri soggetti privati, sempre che:

- la scelta dei terzi esecutori avvenga secondo le regole dell'evidenza pubblica e non delle regole civilistiche del contratto di sub-appalto (nella specie non configurabile in presenza di una commessa conferita dal socio a una propria società in house e in mancanza, quindi, di un vero e proprio contratto di appalto "a monte")
- le attività affidate ai terzi siano strettamente funzionali all'attuazione della commessa
- l'affidamento a terzi non abbia per oggetto l'intera esecuzione della commessa del socio alla società in house
- la società in house mantenga, nel caso concreto, poteri di organizzazione e controllo sulle attività oggetto dell'affidamento ai terzi.

Successivamente, con la delibera n. 43 del 20 aprile 2011, il comitato esecutivo ha approvato un Regolamento per l'esercizio del controllo analogo da parte dei soci. A tale riguardo, anche se la deliberazione in questione avrà effetti soltanto nel prossimo esercizio, è il caso di puntualizzare già in questa Relazione che l'ente, avvalendosi dei poteri espressamente previsti dalla legge (cfr. art. 7 comma 4 L. n. 580/93, come novellato dal decreto legislativo n. 23/10), ha individuato i seguenti quattro livelli di controllo analogo: il controllo societario, il controllo economico/finanziario, il controllo di efficienza e di efficacia e il controllo sulla gestione.

Il rapporto con la singola società in house dovrà – va osservato – essere definito, in termini generali, ma utilizzando lo strumento della convenzione con la stessa società e demandando quindi agli organi di ciascuna società l'adozione, in adempimento di dette pattuizioni, delle occorrenti regolamentazioni attuative. Ciò anche al fine di meglio conformarsi ai principi posti dalla giurisprudenza amministrativa, secondo la quale il controllo analogo di che trattasi non è riferibile a ciascun socio individualmente considerato, ma al complesso dei soci che si esprime nell'ambito degli organi sociali (cfr. C.d.S. n. 1365 del 9 marzo 2009 e n. 8970 del 29 dicembre 2009).

8 – LE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

8.1 – Considerazioni riassuntive dei dati contabili

Riassumendo, infine, i dati contabili salienti che caratterizzano gli esercizi considerati, può essere puntualizzato che il risultato del conto economico è passato da un avanzo di € 970.699 nel 2009 a un avanzo di € 798.784 nel 2010, mentre l'ammontare del patrimonio netto è aumentato di oltre 820.000 euro, essendo passato da € 49.463.644 nel 2009 a € 50.285.075 nel 2010.

Il saldo del conto economico nel 2010 è rimasto in attivo per l'avanzo registrato sia nella gestione ordinaria che nella gestione finanziaria, mentre nel 2009 l'avanzo è stato raggiunto soltanto per effetto di proventi finanziari (per oltre 1,740 milioni di euro, che ebbero a compensare il disavanzo di parte corrente, attestatosi a - € 691.725).

Va conseguentemente riconosciuto che l'ente ha corretto efficacemente la propensione della gestione ordinaria verso il disavanzo, come per il precedente esercizio ebbero a rilevare la Relazione di questa Corte e la stessa Relazione dei revisori. Risultato questo ottenuto sia mediante un attento contenimento delle spese per il funzionamento della struttura (nell'esercizio considerato passate da 14,349 a 13,626 milioni di euro), sia mediante una riduzione delle spese per i programmi di sviluppo del sistema camerale. Da rilevare però che l'ente ha contenuto tale ultima riduzione in un fisiologico "- 3,7%", mentre le spese per il funzionamento della struttura sono state tagliate del 5%. In conseguenza di ciò, il margine dell'ente per la copertura delle spese programmatiche è aumentato da 20,587 milioni a fine 2009 a 21,165 milioni a fine 2010, con un incremento percentuale del 2,8%. In altri termini, l'ente ha razionalizzato gli oneri per il funzionamento delle proprie strutture, liberando risorse aggiuntive per un più efficace perseguimento delle finalità istituzionali. Da rilevare il fatto che nel 2010 le spese per il personale (7,919 milioni di euro) pesano per una percentuale che si aggira attorno al 28% del totale dei proventi ordinari. Ovviamente come si è detto al paragrafo n. 3.5, nell'esercizio non è stato possibile attuare interamente la contrattazione collettiva perfezionata nel 2010 in riferimento a precedenti periodi contrattuali, sicché è probabile che il costo complessivo del lavoro possa aumentare nel prossimo esercizio. E', quindi, auspicabile che per i futuri periodi contrattuali, sia dispiegato ogni sforzo per evitare lungaggini procedurali nella contrattazione.

La rilevanza di questi positivi risultati della gestione rende ancor più palese l'esigenza che in futuro l'ente, a differenza di quanto risulta nel bilancio 2010 e anche

nel precedente bilancio 2009, inserisca effettivamente nel proprio bilancio d'esercizio il rendiconto finale deliberato dal consiglio direttivo dell'INDIS (cfr. al riguardo quanto osservato nel precedente paragrafo n. 4.13). Si tratta – è vero – di un adempimento formale, ma proprio per questo non è spiegabile perché l'ente non vi si adegui.

Sul tema strategico delle partecipazioni l'Unione è chiamata, anzitutto, a redigere un bilancio consolidato, come previsto dall'art. 2 comma 2 lettera e) della legge di riforma della contabilità di Stato n. 196 del 31 dicembre 2009.

Nell'esercizio considerato l'Unioncamere, come rilevato anche dal collegio dei revisori, non ha redatto tale bilancio.

Si tratta di un'inadempienza già rilevata da questa Corte nella propria relazione per lo scorso anno.

A parte la sussistenza di siffatto indefettibile obbligo legale, va altresì considerato, il bilancio consolidato deve comunque ritenersi necessario, almeno per le società "in house": ciò perché, essendo l'ente titolare, per definizione, di "attività di direzione e coordinamento" sulle società in questione, un'eventuale gestione di queste in "violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime" può comportare una diretta responsabilità dell'ente stesso, giusta quanto disposto dal novellato articolo 2497 Cod. civile. E, infine, va osservato che lo strumento del bilancio consolidato è necessario per l'esercizio del "controllo analogo" da parte dei soggetti pubblici che partecipano al capitale di società "in house", nell'ottica di consentire a tale tipo di socio l'individuazione di economie di scala di tipo funzionale tra le diverse strutture societarie partecipate, evitando al contempo sovrapposizioni di attività e le correlate diseconomie.

8.2 – Considerazioni in tema di organizzazione dell'ente

8.2.1 – L'obbligatorietà delle Unioni regionali alla stregua del decreto

n. 23/10

Nel periodo considerato dalla presente Relazione, è entrata in vigore, come si è detto, per effetto del decreto legislativo n. 23 del 2010, la riforma della legge n. 580/93.

Riassumendo, a tale specifico riguardo, alcune delle considerazioni che si sono più diffusamente argomentate nei capitoli precedenti, va osservato che la riforma legislativa in questione presenta aspetti senz'altro positivi, ma alcune delle sue scelte pongono anche qualche perplessità. Ed invero, è positivo che nella nuova legge vi siano espliciti riconoscimenti normativi dell'autonomia funzionale del sistema camerale, nonché degli organismi che ne fanno parte, in quanto enti rappresentativi di

interessi diffusi nel territorio vuoi delle imprese, vuoi dei consumatori e utenti. Del pari, positive sono le disposizioni che escludono un'automatica costituzione di Camere in ogni nuova Provincia e prevedono invece – per le realtà camerali di minori dimensioni – come obbligatoria la gestione associata dei servizi e come facoltativo un "accorpamento" delle rispettive circoscrizioni camerali. In tal modo, anche il sistema camerale deve ormai, per espressa previsione normativa, tendere verso la riduzione dei soggetti riconducibili all'area delle pubbliche amministrazioni.

Non del tutto coerente con la tendenza di contenere entro confini di stretta necessità i soggetti riconducibili all'area della Pubblica Amministrazione, sembra invece la prevista obbligatorietà (e non più facoltatività alla stregua della previgente legge n. 580/93) della costituzione delle Unioni regionali. Trattasi infatti di una norma che, dopo avere individuato per tali Unioni una "mission" alquanto limitata, vale a dire la cura e rappresentanza degli interessi "comuni" delle Camere a livello regionale (ferma restando la competenza dell'Unioncamere a rappresentare gli interessi "generali" delle stesse Camere a livello nazionale), in definitiva amplia il novero dei soggetti pubblici operanti nel sistema camerale.

8.2.2 – La rappresentanza delle camere negli organi collegiali dell'Unione

Il funzionamento degli organi collegiali di amministrazione e di direzione ha mostrato criticità che non sono coerenti con il carattere dell'ente, che essenzialmente costituisce associazione di Camere e non già delle persone fisiche che rivestono la carica di presidente camerale.

Qualche criticità è, infatti, emersa in conseguenza del divieto di delega in ogni caso d'impedimento del presidente camerale, anche nel caso di impedimento assoluto da parte di questi e persino in caso di vacanza della carica. Per contro, quando la camera sia stata commissariata, il commissario esercita tutte le funzioni del presidente. Nel suo funzionamento, questa disposizione regolamentare ha creato qualche "deficit" di rappresentatività, almeno nei casi di "sede vacante" in attesa dell'elezione di un nuovo presidente. Non sarebbe inappropriato consentire, almeno in questo caso, una partecipazione "pleno jure" del vice-presidente della camera, in ragione dell'essenziale funzione vicaria della sua carica. Ciò, a maggior ragione se si considera che, in una situazione di analoga "sede vacante" della presidenza di un'Unione regionale, è consentita la nomina di un delegato in seno al comitato esecutivo per il tempo occorrente all'elezione del nuovo presidente dell'Unione regionale (cfr. art. 13, commi 1 e 7, del regolamento sul funzionamento degli organi).

8.2.3 – Obblighi informativi delle camere verso gli organi dell'Unioncamere

Tra le competenze del consiglio generale che, in aggiunta a quelle previste dalla legge e dallo Statuto, sono previste dal regolamento sul funzionamento degli organi, va considerata quella della determinazione delle materie di rilevanza generale per il sistema camerale, sulle quali – per tale motivo – le camere sono chiamate dallo Statuto (cfr. art. 2 comma 2) a relazionare l'Unioncamere. Si tratta di obblighi d'informazione, tra i quali il richiamato regolamento individua espressamente le iniziative contenziose avviate innanzi ai giudici del Registro delle imprese, nonché del contenzioso in tema di diritto annuale, controversie di lavoro, composizione e funzionamento degli organi camerale.

Al riguardo, non si può non rilevare che, come più volte portato all'attenzione degli organi di direzione e di amministrazione dell'ente, non sembra che siffatta disposizione normativa sia adeguatamente rispettata dalle camere. Al riguardo, molto rilevanti sono state le conseguenze di alcune mancate segnalazioni di contenziosi innanzi alle Commissioni tributarie in tema di diritto camerale dovuto dalle imprese, nell'ambito del quale si sono verificate sia decisioni di disapplicazione dell'obbligatorietà del diritto annuale per applicazione diretta della Direttiva n. 2008/7/CE in data 12 febbraio 2008 che ordinanze di rimessione di giudizio d'interpretazione innanzi agli organi di giustizia comunitaria, senza possibilità che l'Unioncamere, in quanto non posta in condizioni di costituirsi innanzi al giudice "a quo", potesse partecipare al procedimento dinanzi ai giudici europei al fine di approntare una difesa tecnicamente adeguata a siffatta giurisdizione. E' appena il caso di prospettare gli effetti gravissimi che su tutto il sistema camerale potrebbero avere decisioni comunitarie non del tutto favorevoli in tema di debenza del diritto annuale, la cui natura fiscale è almeno controversa in molti Paesi dell'Unione europea.

Non sarebbe inappropriato prevedere effetti sanzionatori per siffatte inadempienze informative.

8.3 – L'attività dell'ente. Gli aspetti di maggiore rilevanza

Nel 2010 si sono verificati mutamenti sostanziali nel rapporto "impresa/P.A." riguardo all'adempimento degli obblighi amministrativi al fine della creazione dell'impresa e del successivo, quanto più immediato, avvio dell'attività produttiva.

Infatti, va posto in evidenza, particolare attenzione è stata dedicata dall'ente al miglioramento e rafforzamento delle procedure di semplificazione e d'innovazione.

Alle note funzioni assolte dal sistema camerale mediante la gestione del Registro delle Imprese, si sono aggiunte quelle poste in essere per consentire l'avvio di nuove

funzioni camerali: anzitutto, quella di "punto singolo di contatto" ai sensi della Direttiva "Servizi" (Direttiva n. 2006/123/CE, cd. direttiva Bolkestein), attuata in Italia con il decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 per consentire l'individuazione di un organo amministrativo certo da parte delle imprese comunitarie operanti in regime di libera prestazione di servizi.

Va poi considerato che presso le Camere ha trovato allocazione la funzione di terminale della "comunicazione unica" e di gestione dello "Sportello unico delle attività produttive" (cd. SUAP) in via di sostituzione dei Comuni che a siffatta incombenza non avessero provveduto direttamente. Anche a seguito dell'emanazione del regolamento di attuazione sul SUAP, giusta D.P.R. n. 160 del 30 settembre 2010, l'attività sostitutiva in questione può essere realizzata mediante il portale "impresainungiorno.gov.it", gestito dalle Camere di commercio congiuntamente con l'ANCI, in forza della stipula di un protocollo d'intesa nel novembre 2010.

Lo stato di attuazione del SUAP alla chiusura dell'esercizio presenta una situazione non omogenea, in ragione della diversa capacità dei Comuni di gestire direttamente o meno siffatto fondamentale servizio. Qualche dato chiarirà la situazione: a fronte di oltre ottomila Comuni, al momento costituiti, circa 3.000 enti hanno ottenuto l'accreditamento per la gestione diretta e 1.139 sono stati "surrogati" ex lege dalla competente Camera di commercio ai sensi dell'art. 38 del decreto-legge n. 112/08, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133. Restano circa 5.000 Comuni, nei quali, non disponendosi di nessun dato, deve ritenersi che il SUAP non abbia ancora trovato attuazione.

Peraltro, proprio riguardo al suddetto istituto dello Sportello Unico, va osservato che la sua gestione risulta ora alquanto più impegnativa in ragione del fatto che il Parlamento ha previsto un'ulteriore "step" di semplificazione individuata nella cd. SCIA (segnalazione certificata d'inizio d'attività), che consente d'avviare immediatamente un'attività imprenditoriale, mediante l'invio al SUAP di una semplice comunicazione, salvi i successivi ed eventuali interventi degli organi amministrativi preposti alle normali attività di controllo, anche di sicurezza e di prevenzione. Sino all'aprile 2011 erano pervenute 461 segnalazioni siffatte, variamente diffuse nel territorio nazionale tra il dato nelle Marche (ben 211 segnalazioni) e nessuna segnalazione nel Lazio e in altre 7 Regioni.

Per un completo decollo dell'istituto del SUAP e della SCIA occorre, però, raggiungere anche il difficile obiettivo della standardizzazione della modulistica utilizzabile dagli enti locali, evidenti essendo i maggiori costi di una mancata modulistica comune, a maggior ragione se si vuole, come si deve, operare tramite

strutture telematiche.

Da notare, infine, che, nell'anno considerato, è stata resa obbligatoria per le nuove imprese la "comunicazione unica" informatizzata, vale a dire senza accesso a nessuno "sportello" fisico, in sostituzione di quattro adempimenti: quelli verso il Registro delle Imprese, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'INAIL. Il sistema camerale ha ben corrisposto a questa sfida, ove si consideri che, anche previo allestimento di un corso di "e-learning" rivolto alle imprese e ai professionisti del settore, le imprese interessate hanno potuto utilmente presentare, tra il 1 aprile e il 31 dicembre 2010, oltre 2 milioni di comunicazioni, a un ritmo di oltre 8.000 pratiche al giorno. A supporto di tale procedimento il sistema camerale si è, altresì, attivato per diffondere la Posta Elettronica Certificata, di tal che circa 400.000 società hanno iscritto il proprio indirizzo PEC nel Registro delle Imprese, con ovvie riduzioni di costo e semplificazione dei "contatti" con la Pubblica Amministrazione.

Con specifico riferimento alla gestione del Registro delle Imprese, va segnalato infine che, nell'anno considerato è stato implementato un nuovo formato elettronico (cd. formato XBRL) per consentire la raccolta efficiente dei bilanci delle società di capitali. Va rilevato che, alla fine dell'esercizio, risultavano depositati oltre un milione di bilanci societari.

Nel 2010 l'Unioncamere ha dispiegato risorse notevoli per agevolare l'avvio dell'istituto della mediazione civile e commerciale obbligatoria prevista dal decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010, che, come è noto, è entrato parzialmente in vigore a decorrere dal 1 marzo 2011. L'Unione ha compreso immediatamente le utilità che il sistema imprenditoriale può trarre, anche in termini di riduzioni di costi, da attività di prevenzione e conciliazione delle controversie legali, anche in funzione deflattiva del contenzioso che si dovesse ritenere necessario sottoporre al giudizio dei tribunali.

L'ente, quindi, si è attivato per favorire la corretta applicazione dell'istituto in questione sia redigendo il regolamento sulla mediazione effettuata dai professionisti iscritti presso le Camere di commercio, sia promovendo la conoscenza – tra le imprese e anche tra il largo pubblico – delle opportunità offerte da questo innovativo (almeno per l'Italia) strumento di rapida risoluzione delle controversie in materia civile e commerciale. Inoltre, l'ente ha avviato lo studio di progetti per lo sviluppo della "conciliazione on line". Dando attuazione all'attività promozionale dell'Unioncamere, a metà del 2011, vale a dire 3 mesi dopo l'avvio del sistema, ben 100 Camere hanno ottenuto o hanno in corso l'iscrizione presso l'apposito registro tenuto dal Ministero della giustizia. Nei primi 50 giorni di funzionamento del sistema (per legge fissato, come si è detto, all'11 marzo 2011) le richieste di mediazione sono state circa 2.000, a riprova sia dell'interesse delle parti a questo mezzo di risoluzione delle controversie sia dell'affidamento che il sistema camerale ispira agli utenti.

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)**

ESERCIZIO 2010

RELAZIONE SUL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

Signori Amministratori,

il Comitato esecutivo, nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria, ha predisposto – su proposta dell’Ufficio di presidenza – il bilancio finale dell’esercizio 2010, che sottopone all’approvazione del Consiglio generale e che corrisponde al conto consuntivo dell’esercizio, così denominato prima della riforma della contabilità dell’Unioncamere.

Il bilancio finale di esercizio si compone della relazione degli amministratori, dell’analisi dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione, della nota integrativa.

PREMESSA

Il 2010, prima annualità del piano triennale, è stato il più importante di questi ultimi anni della vita delle Camere di commercio. Nel mese di febbraio è stata varata la riforma della legge istitutiva delle Camere di commercio. Con essa si è realizzato un riconoscimento forte dell’autorevolezza delle istituzioni camerali e dei nuovi strumenti che consentono al sistema di essere ancora più efficace ed aderente alle necessità delle economie locali.

Nel mese di giugno, dopo più di un secolo, sono stati convocati, nella prima Assise, tutti i 2.600 amministratori del sistema camerale: un momento fondativo della nuova identità che le Camere hanno assunto nell’architettura istituzionale del Paese.

Un passaggio di grandissima portata per il nostro essere classe dirigente di un’Italia più moderna.

Il 2010 è stato un anno di lento ma reale ritorno alla crescita economica, ancora frenata dai troppi ostacoli che riducono la competitività del nostro Paese. In questo contesto assumono particolare rilievo le iniziative per l’avvio dello sportello unico, le attività per la regolazione del mercato, a cominciare dalla conciliazione, e i progetti per sostenere le imprese che – soprattutto sui mercati internazionali – promuovono le eccellenze produttive del made in Italy.

La relazione che segue è articolata in una prima sezione dedicata all'analisi finanziaria e gestionale e in una seconda, dedicata alla descrizione delle attività realizzate nel corso dell'anno.

RELAZIONE SUL PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2010

Le linee programmatiche

Per l'anno 2010, dopo ampia discussione negli organi dell'Ente, sono state individuate le nove linee programmi che hanno declinato le tre priorità strategiche del piano triennale:

- **sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori**, migliorando le condizioni di contesto per la nascita e il rafforzamento delle imprese e per generare fiducia e benessere diffuso;
- **rafforzare il mercato e tutelare il made in Italy**, promuovendo l'eccellenza italiana nel mondo e garantendo la concorrenza e la trasparenza dei mercati;
- **promuovere il rinnovamento del sistema camerale**, rendendo le Camere più forti e autorevoli riformando, rimodulando e rendendo più moderne ed efficienti le funzioni a loro assegnate.

E' da sottolineare, infine, che a partire da quest'anno, unitamente al programma di attività dell'ente è stato presentato, in fase sperimentale, il bilancio sociale programmatico che definisce gli indicatori quanti-qualitativi di ogni singola attività, rispetto ai quali misurare l'efficacia dell'azione dell'ente.

1. INNOVIAMO PER SEMPLIFICARE

Il filone di attività che ha caratterizzato questa linea programmatica è tra le novità più importanti del 2010, che può essere ricordato come un anno cruciale per il cambiamento dei rapporti tra le imprese e la pubblica amministrazione per quanto attiene gli obblighi amministrativi legati alla creazione dell'impresa ed al successivo avviamento dell'attività di produzione di beni e/o servizi.

Le iniziative per la messa a servizio delle imprese dello Sportello unico, in particolare, stanno caratterizzando il sistema camerale quale punto di eccellenza nel panorama della pubblica amministrazione, proprio sui temi dell'innovazione e della semplificazione.

Unitamente alle attività già consolidate come la Comunicazione unica e gli altri servizi legati al Registro delle imprese, con lo Sportello unico il sistema camerale conferma il proprio ruolo quale istituzione a sostegno delle imprese.

Direttiva servizi e sportello unico attività produttive

Nel mese di marzo 2010 è entrato in vigore il Decreto legislativo n.59, che recepisce nel nostro paese la **Direttiva Servizi**. La Direttiva, nata con il principale intento di far seguire alla libera circolazione delle merci tra i paesi dell'Unione Europea anche la libera circolazione dei servizi, porta con sé un insieme di conseguenze che hanno un impatto enorme nell'accesso e nella conduzione delle attività di servizi. La stessa Direttiva si spinge anche a trattare il tema della semplificazione amministrativa introducendo obbligatoriamente le funzioni del **Punto Singolo di Contatto** che viene presentato come il cuore della riforma, costituito dal punto dove le imprese possono facilmente ottenere informazioni e compiere (utilizzando procedure di e-gov) gli adempimenti previsti per svolgere l'attività senza doversi relazionare con le singole autorità competenti coinvolte, che in altri termini significa rappresentare l'unico intermediario tra l'impresa e la Pubblica amministrazione. Ciò determina anche nel nostro paese un sistema ove, nella grande maggioranza dei casi, le imprese avviano ed esercitano l'attività senza che siano preventivamente sottoposte al rilascio di autorizzazioni espresse, comunicando con procedure di e-gov con un unico interlocutore istituzionale.

Nel nostro paese il **Punto Singolo di Contatto è stato individuato nelle Camere di commercio e lo Sportello Unico** è la parte importante e strumentale per la sua messa in efficienza.

In tema di semplificazione, il Legislatore ha dunque rafforzato il ruolo centrale dello Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) completando l'iter della legge di riforma degli sportelli unici.

Lo sportello unico è divenuto così l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva in grado di rispondere in modo unico e tempestivo in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento.

Per i Comuni che non istituiscono lo sportello unico, le funzioni vengono esercitate dalle Camere di commercio mediante il portale "impresa.gov" che assume la denominazione di "**impresainungiorno.gov.it**" gestito congiuntamente con l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), con la quale è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa nel mese di novembre 2010. Il portale "impresainungiorno.gov.it", che ha assorbito gran parte delle risorse e delle attività del sistema camerale nel corso dell'anno, rappresenta il Punto Singolo di Contatto Nazionale ed è destinato a prestare la più ampia assistenza ai prestatori di servizi del mercato interno.

L'apporto delle Camere di commercio è stato di grandissimo rilievo e parte proprio dalla capacità, acquisita nel tempo, di offrire al sistema economico del Paese le tecnologie più avanzate nel dialogo con le imprese ed arriva alla disponibilità a spendersi sul territorio per favorire la fattiva collaborazione con e tra le istituzioni locali coinvolte nello svolgimento degli adempimenti.

Per altro verso la forte novità intervenuta ad ulteriore semplificazione degli adempimenti è l'introduzione della **Segnalazione certificata di inizio attività** (SCIA), che consente di avviare immediatamente l'attività di impresa inviando al SUAP una semplice segnalazione

La Segnalazione Certificata è un istituto importante che amplificando il principio già sperimentato con la Dichiarazione di inizio attività, rimarca il capovolgimento della relazione tra cittadino-imprenditore ed amministrazione. Con la Segnalazione non è l'Amministrazione che istruita una pratica concede un'autorizzazione, ma il cittadino che in perfetta simmetria informativa con l'Amministrazione realizza in termini positivi la propria libera iniziativa, assumendone la responsabilità e lasciando alle autorità competenti il diritto/dovere di procedere con controlli ex-post.

Promozione del registro imprese come strumento di semplificazione

La **Comunicazione Unica (ComUnica)** dal primo aprile è divenuta lo strumento obbligatorio per creare una nuova impresa. La nuova procedura di tipo informatico sostituisce almeno quattro adempimenti diversi (Registro imprese, Agenzia delle entrate, INPS e INAIL) con l'efficienza e la tempestività di una procedura online. Nei nove mesi di utilizzo della "Comunicazione Unica" – dal 1° aprile 2010 al 31 dicembre 2010 - sono arrivate agli uffici del registro delle imprese 2.072.887 pratiche di "ComUnica". Un'innovazione che consente all'imprenditore di avviare immediatamente l'attività senza recarsi presso alcuno sportello fisico. Per questa ragione, non è esagerato definire la ComUnica una pietra miliare in fatto di semplificazione procedimentale, in quanto consente a tutte le imprese di nascere realmente in un giorno. Per assicurare la riuscita della nuova modalità di presentazione della documentazione d'impresa è stato necessario promuovere una stretta collaborazione con le altre Amministrazioni che ha condotto alla pubblicazione sul sito istituzionale www.registroimprese.it di un manuale esplicativo per l'utilizzo della "ComUnica" e di un apposito corso di e.learning destinato alle imprese e ai professionisti che le assistono.

A corredo e a supporto della efficacia della Comunicazione Unica sono state realizzate importanti attività per la diffusione della **Posta elettronica certificata**: strumento fondamentale per la comunicazione "sicura" tra le imprese e la Pubblica Amministrazione. Sono circa 400.000 le società che hanno iscritto il proprio indirizzo di PEC nel registro delle imprese, grazie alle attività di promozione delle Camere di commercio. Per questo universo di imprese è oggi più facile il contatto – divenuto esclusivamente telematico, con Agenzia delle Entrate, INPS e Inail, realizzando una forte riduzione dei costi a carico delle imprese.

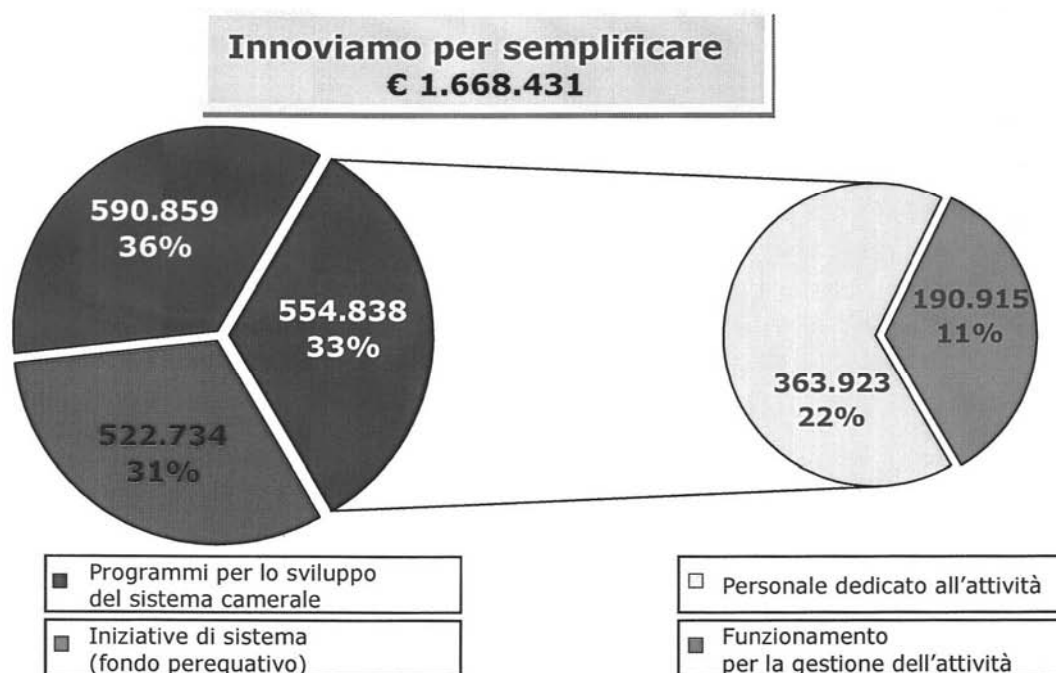
Altro importante traguardo raggiunto nel 2010 è la raccolta efficiente e ragionata dei bilanci delle società di capitali. Grazie al **nuovo formato elettronico** è possibile leggere, analizzare, monitorare e studiare linee previsionali sull'andamento finanziario del tessuto economico del paese.

Alla fine dell'anno i bilanci depositati alle Camere di commercio sono stati 1.007.520 dei quali 875.226 contenevano un'istanza in formato **XBRL**.

La percentuale di bilanci in formato XBRL che è risultata corretta alla fine dell'anno è stata pari al 97,8% dimostrando così la facilità di utilizzo della nuova modalità di deposito dei bilanci.

A conferma del forte ruolo che sta ricoprendo il sistema camerale italiano nell'utilizzo del nuovo formato elettronico, l'Associazione mondiale di XBRL International ha voluto organizzare il proprio Convegno annuale a Roma: importante occasione di condivisione dei risultati e di conferma della innovatività di questo strumento.

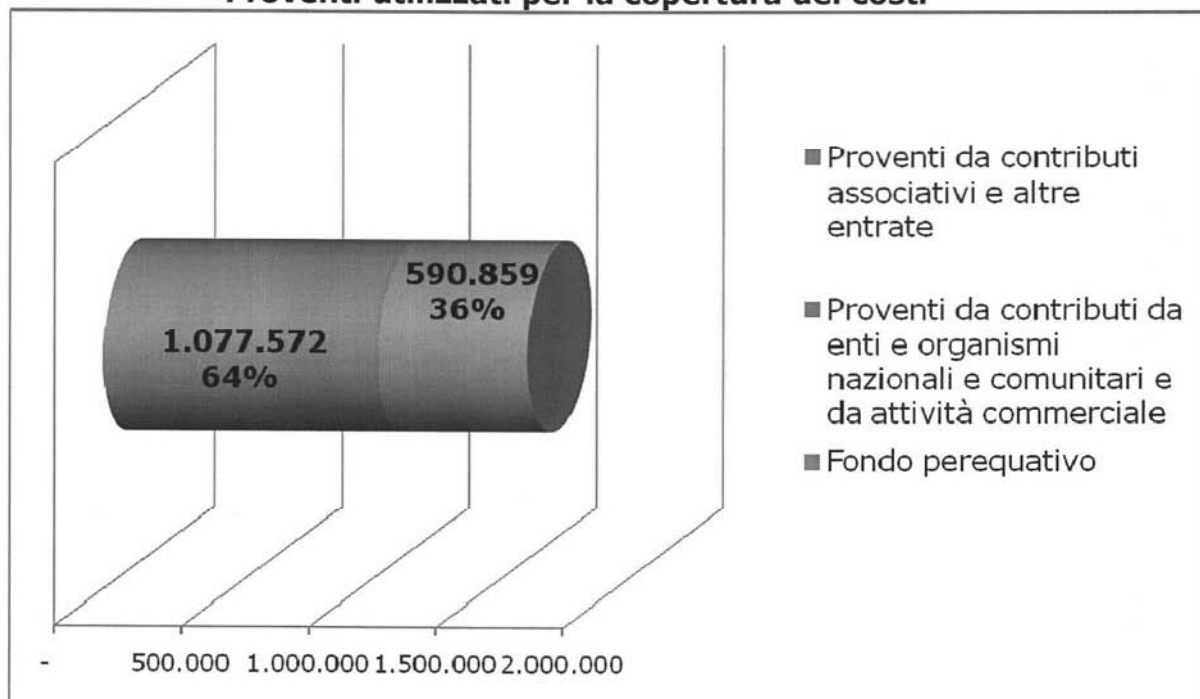
Risorse complessive destinate alla linea programmatica



Per questa linea programmatica sono state impiegate complessivamente risorse pari a 1.668.431 euro a valere sul bilancio dell'Unioncamere e sul fondo di perequazione. Di questi, il 67% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 33% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

Le attività sono state realizzate per il 65% attraverso i proventi derivanti dai contributi associativi e da altre entrate, e per il restante 35% dalle risorse destinate alle iniziative di sistema del fondo perequativo

Proventi utilizzati per la copertura dei costi



2. RENDIAMO COMPETITIVI E ATTRATTIVI I TERRITORI

Questa linea programmatica è dedicata alle iniziative che il sistema camerale ha messo in campo per rendere più fluido il recupero competitivo delle nostre imprese, con iniziative mirate ad intervenire innanzitutto sui fattori di sviluppo (ambiente, infrastrutture, credito).

Parallelamente, l'intervento del sistema camerale a fianco dei sistemi economici locali si è caratterizzato per le iniziative sull'innovazione, con particolare attenzione alla green economy, e sul turismo quale fattore di rilancio territoriale.

Sostegno ai fattori di competitività e alle PMI

Nel corso del 2010 Unioncamere ha operato nella valorizzazione e nel consolidamento della presenza della rete camerale in **campo ambientale**, mirando ad interventi finalizzati alla competitività dei territori attraverso il sostegno alle imprese, soprattutto di media e piccola dimensione.

In primo luogo sono state operate attività di consultazione con le Pubbliche amministrazioni competenti (Ministero dell'Ambiente in primis) per il perfezionamento normativo, organizzativo ed operativo del **SISTRI**, il sistema di tracciabilità dei rifiuti, che nel corso dell'anno ha iniziato ad operare. Le azioni di indirizzo tecnico organizzativo a supporto delle Camere di commercio e delle Sezioni regionali dell'albo gestori ambientali hanno prodotto importanti e riconosciuti risultati nella distribuzione alle imprese dei dispositivi elettronici necessari al funzionamento.

Per dare assistenza alle imprese, limitando l'impatto della complessa e articolata normativa ambientale, è stato progettato e realizzato il software per la compilazione del **Modello Unico di Dichiarazione ambientale**, Mud, che consente la presentazione della dichiarazione annuale agli sportelli (anche telematici) delle Camere di commercio. Attraverso processi di controllo, rilevazione di errori e bonifica dei dati è stata realizzata la Raccolta Statistica dei dati MUD del 2009, importante strumento di monitoraggio che, unitamente alla partecipazione alla manifestazione Ecomondo, hanno consentito di dare opportuno risalto alle attività delle Camere di commercio.

Una particolare attenzione, infine, è stata dedicata alle attività di confronto con altre istituzioni, attraverso la predisposizione di Convenzioni istituzionali, per la pianificazione delle future azioni amministrative da intraprendere per la

tutela dell'ambiente e la semplificazione degli adempimenti a carico degli operatori, come ad esempio il progetto Autorizzazione Integrata Ambientale, e l'avvio delle attività con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA.

Le attività relative al rilancio della **politica infrastrutturale** sono state molteplici ma inserite in due linee principali: da un lato la crescita del patrimonio informativo a disposizione delle Camere, dall'altro la sensibilizzazione delle Camere per acquisire un loro maggiore impegno sul tema delle reti materiali e immateriali.

Il **Portale Trail** è divenuto nel 2010 un vero e proprio osservatorio integrato sullo stato e le prospettive di sviluppo infrastrutturale dell'intero Paese: si è proceduto alla creazione e alla messa in rete di Osservatori Trail regionali, La redazione del "Primo rapporto sullo stato delle infrastrutture in Italia" ha consentito di organizzare il patrimonio informativo e metterlo a disposizione delle imprese, del sistema camerale e degli altri stakeholder.

Nell'ambito del progetto per il "Potenziamento del monitoraggio infrastrutturale e la produzione di reportistica", inoltre, sono stati prodotti anche dei focus sulle **reti TEN, il PPP e la banda larga**. In particolare quest'ultimo ha determinato l'avvio di nuove attività in ambiti di azione più ampi (le reti e non solo i trasporti) che verranno realizzate nel 2011.

L'Osservatorio Infopieffe promosso da Unioncamere e realizzato dal Cresme, è stato ulteriormente sviluppato e rappresenta una fonte di informazione primaria per la conoscenza del mercato delle opere pubbliche e, al loro interno, delle diverse tipologie di partenariato pubblico privato: il monitoraggio prosegue dal 2002 e rappresenta ormai un patrimonio informativo unico messo a disposizione dei soggetti istituzionali, degli operatori e degli stakeholder.

Nel corso del 2010, inoltre, si sono poste le premesse per l'avvio dei road show di presentazione del piano nazionale della logistica (in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti), ponendo l'accento, da un lato, su un tema fondamentale per lo sviluppo della competitività delle imprese, dall'altro sul ruolo di promozione e di coordinamento della rete camerale.

Per favorire la sensibilizzazione delle Camere sul tema delle reti, è stata

istituita la **Commissione Camerale sulle Infrastrutture** con l'obiettivo di stimolare un confronto continuo sul tema delle reti materiali e immateriali e, al contempo, di dar vita ad una serie di proposte politiche e di concertazione di attività in sinergia con le Amministrazioni dello Stato e del territorio, individuando le proposte e le linee guida da trasferire anche sulle economie locali per il tramite delle Camere stesse. La Commissione vuole essere un primo passaggio istituzionale per far sì che le Camere rivestano un ruolo maggiormente incisivo nella politica infrastrutturale, dando impulso alla pianificazione, realizzazione e gestione delle nuove infrastrutture.

Le attività in materia di **credito, garanzia e finanza** sono state finalizzate innanzitutto al monitoraggio e all'orientamento delle azioni camerali verso iniziative per rendere più fluide le relazioni tra banche e imprese, con riguardo sia ai mercati creditizi che, in particolare, al sostegno assicurato ai confidi, fondamentali strumenti di supporto all'accesso al credito delle micro e piccole imprese.

La novità che, tuttavia, ha caratterizzato l'anno appena trascorso è stata la costituzione della **Banca del Mezzogiorno**, la nuova Istituzione finanziaria recentemente costituita dal Governo al fine di migliorare le condizioni creditizie e rafforzare la filiera della garanzia nel Sud del Paese, alla quale Unioncamere partecipa quale Socio promotore.

E' noto come l'attività di **assistenza alle piccole e micro-imprese** risulti essere strategica e spesso fondamentale per la buona riuscita delle **operazioni di finanziamento**. Su questo delicato aspetto, da un lato si è posto rimedio all'esclusione dei finanziamenti agevolati attraverso un confronto costruttivo con il Ministero dell'Economia, le Associazioni di categoria e l'ABI, intervenendo con un Addendum all'Avviso comune che consente l'accesso alla moratoria anche per quelle imprese beneficiarie di finanziamenti assistiti da agevolazione pubblica (quindi anche camerale), dall'altro è stato siglato un Memorandum di intesa tra Unioncamere ed il Comitato nazionale per il microcredito, per la realizzazione di una serie di attività congiunte finalizzate a supportare programmi di microfinanza.

La collaborazione tra il Comitato e Unioncamere prevista nell'ambito dell'Accordo quadro riguarda diversi temi, tra cui spicca in particolare la

realizzazione di moduli formativi, finalizzati a formare un network di figure professionali per la consulenza ed il tutoraggio sui microfinanziamenti.

Si è infine sottoscritto nel mese di ottobre un protocollo d'intesa con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC) e con l'ABI, per ridurre il fenomeno delle **asimmetrie informative tra banche e imprese**, attraverso il rilascio da parte di un professionista qualificato di un'attestazione di specifici asset strategici delle imprese che dovrebbe ridurre i tempi di istruttoria delle banche e facilitare i processi di valutazione del merito di credito delle imprese.

Unioncamere ha poi promosso, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico, un programma straordinario di interventi finalizzato allo sviluppo dell'attività di finanziamento e di garanzia del **microcredito**, con particolare attenzione alle Regioni del Mezzogiorno.

Sono stati realizzati 39 progetti, di cui ben 21 destinati alla creazione di fondi di garanzia (54% del totale): 12 i progetti (31% del totale) che hanno prodotto una contribuzione a favore delle imprese per l'abbattimento degli interessi pagati sulle linee di micro-finanziamento concesse dalle banche. Cinque iniziative hanno realizzato contemporaneamente entrambe le attività di costituzione di fondi di garanzia e di contribuzione in conto interessi a favore delle imprese, mentre una iniziativa ha previsto un'azione di prevenzione del fenomeno usurario. Le imprese beneficiarie di tali iniziative territoriali sono state 9.089. Il valore economico totale della progettualità ha sfiorato i 15 milioni di euro. Molto consistente il numero dei partenariati attivati che è stato pari a 67, realizzati principalmente con confidi, banche, intermediari finanziari ed enti locali.

Relativamente alle iniziative di carattere generale per le PMI, sulla base dell'Accordo tra il Ministero dello sviluppo economico e l'AIFI (Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital) volto a favorire l'avvicinamento delle PMI al **"capitale di rischio"**, e nell'ambito del Tavolo PMI attivato dal Ministero dello sviluppo economico per l'applicazione nel nostro Paese dello **Small Business Act**, il sistema camerale ed il Ministero dello sviluppo economico, con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria, hanno organizzato una serie di incontri formativi/informativi sul territorio, con un

focus specifico sulle Regioni del Mezzogiorno. In particolare, nella seconda metà del 2010 sono stati organizzati tre seminari in collaborazione con AIFI, ABI, Borsa Italiana. Questi incontri sono stati finalizzati, prevalentemente, a diffondere la cultura del venture capital e a far conoscere questo strumento ancora scarsamente utilizzato dalle nostre imprese, soprattutto nel Sud del Paese (solamente il 4% delle imprese meridionali avrebbe fatto ricorso al venture capital in questi ultimi anni).

Anche nel 2010 sono proseguite le azioni dell'Unioncamere per diffondere la **cultura imprenditoriale tra le donne** ed allo stesso tempo per consolidare, anche attraverso la rete dei comitati, un'ottica di genere nella programmazione del sistema camerale. Con il prezioso coordinamento della cabina di regia, sono state realizzate attività di assistenza tecnica per accompagnare la rete dei comitati – ma anche le stesse Camere di commercio – nel definire interventi e iniziative in linea con la programmazione camerale, come ad esempio la redazione del bilancio di genere, con l'obiettivo prioritario di promuovere e sostenere la nascita ed il consolidamento delle imprese femminili.

Le attività di monitoraggio che ne sono scaturite (**Osservatorio nazionale, II rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile**) hanno arricchito di contenuti la III edizione del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa", con la realizzazione di 9 tappe territoriali incentrate sul tema della continuità di impresa al femminile.

Quello del **Terzo settore** è un mondo che da tempo catalizza l'attenzione del Sistema camerale: l'impresa sociale si distingue per la sua capacità di creare valore continuo, stabile e duraturo per chi ne utilizza i servizi, per il contesto sociale ed economico nel quale è inserita e, non da ultimo, per i propri lavoratori. Le logiche del No profit assumono, dunque, un significato importante per un più equilibrato sviluppo socioeconomico del territorio. Tuttavia, a fine 2009 risultavano essere meno di 600 le organizzazioni che si erano dichiarate "**impresa sociale**" iscrivendosi nell'apposita sezione del Registro delle Imprese. L'affermazione dell'impresa sociale in Italia passa dunque attraverso un vero e proprio salto culturale, per il quale occorrono tempi lunghi ma nella cui direzione l'Unioncamere si è già mossa attraverso la

promozione di accordi locali tra Camere di commercio/Unioni regionali, rappresentanze del Terzo Settore e organizzazioni competenti.

Per essere efficaci, tali processi richiedono però una profonda riflessione anche sul ruolo delle politiche di sviluppo a livello centrale. A tal proposito, sono state intraprese importanti collaborazioni che hanno portato alla stesura di un **Protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dello sviluppo economico** per: l'istituzione, presso le Camere di commercio, dei Comitati per l'imprenditorialità sociale; la definizione di interventi amministrativi tesi a favorire l'emersione dell'imprenditoria sociale; il raccordo tra le politiche per la cooperazione e le attività per la promozione dell'impresa sociale; la promozione di forme di semplificazione amministrativa per la nascita e lo sviluppo dell'impresa sociale, anche favorendo la realizzazione e presentazione per via telematica del Bilancio Sociale Tipo. Il Protocollo è già stato approvato nei suoi contenuti dagli enti interessati ed è in corso di formalizzazione.

Parallelamente, è stato realizzato il **terzo rapporto sulla cooperazione** per fornire, alla luce della recente istituzione dell'albo delle imprese cooperative, un contributo al monitoraggio del mondo cooperativistico, anche tenendo conto delle sue specifiche contaminazioni con il Terzo settore. Il rapporto ha rappresentato anche un'importante occasione per verificare iniziative e attività che possono essere messe in atto nei diversi territori in collaborazione con le centrali cooperative, come il recente Protocollo stipulato con l'Alleanza delle Cooperative Italiane sul tema delle reti d'impresa. Un accordo che, partendo dalle specifiche esigenze di questo settore, possa favorire la diffusione dello strumento delle reti d'impresa, per dare maggiore efficienza organizzativa e commerciale alle imprese cooperative.

Commercio e servizi

La presenza delle Regioni e dell'ANCI nel Consiglio direttivo dell'**INDIS** (organismo dell'Unioncamere che segue il commercio e i servizi) rinnovato nel 2010 ha consentito di realizzare in modo organico le attività del programma annuale e, in particolare, di avviare un serrato approfondimento sul rilancio della *mission* dell'Istituto.

In questa direzione, il **monitoraggio della disciplina commerciale**, sviluppato anche attraverso gli incontri della Rete dei corrispondenti regionali sul commercio, è stato progressivamente indirizzato verso una più incisiva azione di servizio a vantaggio del sistema delle Camere di commercio, affinché si pongano le basi per il consolidamento del ruolo tecnico dell'Istituto, anche in vista di un passaggio per creare maggiore collegamento tra le strutture camerali e gli enti locali (in primis, le Regioni ed i Comuni).

Le potenzialità e le criticità sull'attuazione della Direttiva Servizi (nota anche come "Bolkestein"), sono state sistematizzate in un documento elaborato dall'Indis, che ha rappresentato il filone conduttore dell'VIII Convegno nazionale sul commercio.

Nell'ambito delle **attività di lavoro con le Regioni**, con le quali l'Istituto ha un formale rapporto di collaborazione, sono stati realizzate importanti attività di studio sui fenomeni e le evoluzioni commerciali e dei servizi con particolare riferimento agli ambiti regionali.

Su questi aspetti è esemplificativo il caso di studio realizzato con la Camera di commercio di Vercelli sui distretti commerciale e il Rapporto annuale sul franchising che, al momento, rappresenta l'unica fonte di informazione attendibile su tale fenomeno distributivo.

Importante è stata anche nel 2010 **l'attività editoriale dell'Istituto**, attraverso la pubblicazione delle Riviste "Disciplina del commercio e dei servizi" e "Tendenze dei prezzi", e la riorganizzazione della collana editoriale con la pubblicazione di cinque volumi, tra i quali, si menzionano, "La disciplina regionale del commercio. Circolari e risoluzioni", nonché la raccolta di saggi su "L'attuazione della Direttiva Bolkestein. La disciplina nazionale e regionale" evidentemente concepiti quali strumenti di lavoro, oltre che di informazione specializzata.

Il filone della collaborazione istituzionale con le Regioni è stato rafforzato ulteriormente **dal Protocollo d'intesa tra la Conferenza Stato-Regioni e l'Unioncamere**, del dicembre 2010, nel cui ambito uno dei filoni di attività è costituito proprio dallo sviluppo condiviso delle potenzialità dell'Istituto.

A questo proposito sono stati già avviati degli approfondimenti su una

possibile ristrutturazione dell'Istituto come fondazione di partecipazione, le cui prospettive sono legate alla crescita del rapporto con le Regioni e gli altri enti locali, nell'ottica di valorizzare le potenzialità dell'istituto quale soggetto tecnico di interfaccia tra il mondo istituzionale, camerale ed associativo.

Turismo

Con oltre 383mila imprese nel 2010 (13mila in più del 2009), 54,4 miliardi di euro di valore aggiunto e 752mila dipendenti (pari al 6,5% di tutti gli occupati dell'industria e dei servizi), il **sistema turistico italiano** rappresenta un asset strategico del nostro Paese. Sul quale però la crisi di questi anni e l'accentuarsi di una serie di mutamenti nel comportamento di quanti scelgono il nostro Paese come meta delle proprie vacanze hanno inciso in maniera considerevole. Le imprese turistiche, hanno un sistema di offerta forte, attrattivo soprattutto della domanda internazionale, che, infatti, nel 2010 è tornata a crescere. Ma se il settore è riuscito a recuperare su questo fronte, ha registrato una notevole debolezza nel suo prodotto di punta – quello balneare – maggiormente legato alla domanda interna.

A questa dinamica le nostre imprese ricettive hanno reagito abbassando del 10,3% i prezzi rispetto al 2008. Un vantaggio per gli stranieri che desideravano venire in Italia, ma insufficiente a tenere in pareggio i bilanci delle imprese che nei soli mesi estivi devono realizzare il fatturato dell'anno. Cosa che ha determinato un calo del 2,1% dei risultati globali del sistema turistico nazionale.

Sono questi, in sintesi, i risultati emersi dalle attività di monitoraggio e ricerca sull'andamento competitivo del comparto turistico italiano curate dall'Isnart per l'Unioncamere e confluite dal 2007 nell'**Osservatorio nazionale sul turismo** - ONT (legge n.80/2005).

L'esperienza decennale del Sistema camerale su questi temi e l'importante collaborazione con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, nell'ambito dell'Accordo quadro stipulato il 12 dicembre 2009, hanno permesso la realizzazione di approfondimenti di tipo qualitativo su segmenti particolari dell'offerta turistica italiana utili alla definizione e proposizione di politiche innovative di sistema per lo sviluppo del settore.

Così, a livello centrale, il 2010 è stato l'anno in cui l'Unioncamere è riuscita a definire i contenuti di un importante **Progetto di Sistema** previsto nel fondo di perequazione, con il quale sono state tracciate e avviate il complesso delle attività del Sistema camerale in materia di politiche per il turismo, mettendole in relazione alle attività per la qualificazione dei territori e delle filiere del made in Italy. Una serie di progettualità innovative basate sulla valorizzazione dei patrimoni enogastronomico ed ambientale italiani e sul ruolo della cultura, della creatività e del cosiddetto italian lifestyle quali elementi strategici dello sviluppo economico locale.

Tale complesso di iniziative ha costituito un'importante occasione per orientare le politiche promozionali del Sistema e consolidare il dialogo con le altre componenti istituzionali e associative coinvolte nella filiera turistica.

Innovare per competere

Le tematiche della **proprietà industriale** hanno rappresentato nell'anno 2010 il punto focale delle azioni di Unioncamere in tema di **innovazione**, anche attraverso l'avvio della **Convenzione con il Ministero dello sviluppo economico** finalizzata a potenziare la rete degli Uffici brevetti e marchi per migliorare il sostegno alle imprese e, più in generale, fornire strumenti di supporto e favorire la competitività sui territori.

A questo proposito sono state avviate azioni e servizi per la riqualificazione dei centri brevettuali Patlib e PIP ed è stato progettato il piano formativo per uffici brevetti e marchi.

Per sensibilizzare anche il grande pubblico sul tema della tutela della proprietà industriale, in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico è stata realizzata un'indagine conoscitiva su imprese e consumatori e in seguito stata allestita una mostra sul fenomeno della contraffazione e del falso.

Anche le attività più tradizionali sul monitoraggio del deposito di marchi e brevetti sono continuate attraverso la realizzazione dell'**Osservatorio Brevetti e marchi**, aggiornato con i nuovi dati.

Tra le tematiche più di rilievo nel dibattito economico, la **questione energetica** e quella dello **sviluppo sostenibile** sono tuttora un argomento

all'ordine del giorno quali modalità di declinazione dell'innovazione. In questo scenario sono risultate strategiche le attività di sensibilizzazione e supporto alle imprese per facilitare il raggiungimento dell'efficienza energetica e cogliere le opportunità relative allo sviluppo di nuove tecnologie. Nel corso del 2010 l'Unioncamere, a seguito dell'attività di ricerca per dimensionare le imprese della green economy nei diversi settori produttivi, ha organizzato, insieme alle Camere di commercio, 5 incontri sul territorio per approfondire le dinamiche del fenomeno e sostenere le PMI a realizzare una loro politica "green". Questi momenti di incontro sono stati supportati anche da un'attività di studio sia per quantificare le imprese che nel territorio seguono un approccio verde, sia per individuare le professionalità che sono o saranno riconducibili alla green economy.

Contestualmente si è proceduto alla diffusione della cultura e delle pratiche di **Responsabilità Sociale delle Imprese** attraverso il portale dedicato alla promozione degli **sportelli CSR**. E' stata inoltre completata una ricognizione per individuare gli interventi più significativi che le Camere di commercio conducono sul territorio sul tema e effettuata una ricerca sulle pratiche di responsabilità sociale delle imprese e sui comportamenti dei consumatori, con approfondimento specifico sulle imprese del turismo, finalizzata a predisporre una guida rivolta agli operatori per diffondere la cultura della CSR.

Valorizzare e promuovere la green economy

Le nostre PMI si stanno facendo protagoniste di un sviluppo più compatibile con la sostenibilità ambientale e con la qualità di vita dei cittadini. La green economy si configura, quindi, anche come una opportunità per contrastare la disoccupazione e contribuire alla ripresa economica. In questo scenario, Unioncamere ha avviato una ricognizione sugli ambiti che più direttamente ricadono nella sfera della green economy, con la finalità di "dimensionarli" dal punto di vista economico, nonché di individuare approcci e strumenti che motivino e sostengano le PMI a definire e realizzare la loro politica "green". Valorizzando gli esiti di tali attività - con particolare riferimento all'individuazione dei settori, delle imprese, delle filiere e dei distretti più da vicino interessati dalla green economy - nel 2010 Unioncamere e Fondazione Symbola, hanno realizzato insieme "Green Italy", il **primo Rapporto sulla**

Green Economy nel nostro Paese, con l'obiettivo di mettere in rete conoscenze e competenze, nonché promuovere le esperienze "green" più avanzate e innovative diffuse nel territorio nazionale. Sono state effettuate in particolare analisi quali-quantitative finalizzate alla individuazione delle esigenze e delle criticità delle imprese che già operano o che potrebbero operare nella green economy. Un'attenzione particolare è stata anche rivolta ai fabbisogni sul versante professionale e formativo e specifici approfondimenti sono stati condotti sugli ambiti relativi all'**efficienza energetica** e alla **produzione di energia rinnovabile**. Infine, sulla base degli elementi quantitativi e qualitativi che sono emersi, sono stati individuati gli indirizzi per la realizzazione di azioni che motivino e sostengano le PMI ad operare con un approccio "green" (da quelli più strettamente inerenti alla sfera sociale alla qualità delle produzioni, alla qualità della vita, ecc). Il lavoro è stato presentato in occasione di momenti d'incontro e di sensibilizzazione sui temi dell'eco-efficienza, con la partecipazione di esponenti delle Camere di commercio, rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, del mondo imprenditoriale e associativo.

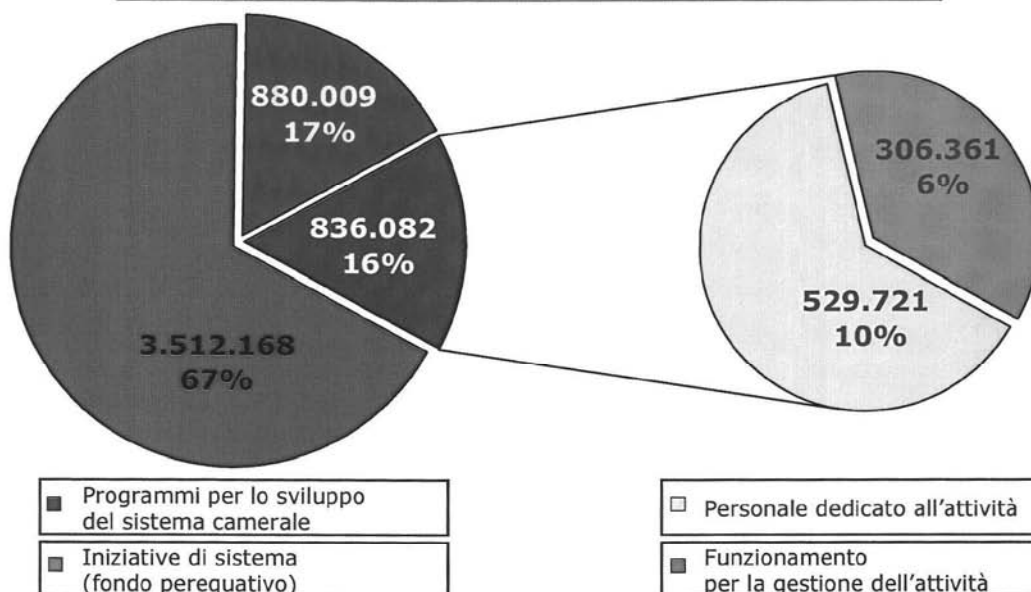
Sono state ulteriormente rafforzate in questo ambito anche le attività di supporto al **Network** delle attuali 28 Camere di commercio **sulle energie rinnovabili per l'agroindustria**. Il network è finalizzato alla condivisione di esperienze e allo scambio di informazioni in materia di energie rinnovabili, nonché alla sperimentazione di tecniche produttive (anche attraverso la predisposizione di progetti da presentare in ambito comunitario). In tal senso, nel corso dell'anno è stata avviata un'intensa attività di progettazione a livello comunitario coinvolgendo le CCIE di Francoforte e di Sofia nonché le Camere aderenti al Network. Sulla base di una ricognizione delle esigenze delle imprese acquisite durante le attività di promozione sul territorio, sono stati individuati i seguenti interventi prioritari: fornire un aggiornamento costante sulle novità normative in campo energetico, a partire da una ricognizione della principale normativa vigente utile a definire lo stato dell'arte sulla tematica; predisporre un Bollettino provinciale e un Osservatorio nazionale sui prezzi dei prodotti/servizi dedicati alle energie alternative e all'efficienza energetica, anche avvalendosi dei bollettini dei prezzi camerali; monitorare i brevetti depositati in campo energetico, per

favorire la diffusione delle tecnologie innovative ed il trasferimento tecnologico alle imprese; creare una Bacheca provinciale dei consulenti e dei tecnici operanti nel settore energetico. Le attività già svolte nel corso del 2010 e quelle programmate sono state riepilogate in un documento a supporto della pianificazione strategica del Network, illustrato lo scorso 24 novembre nel corso di un incontro con tutte le Camere aderenti.

Sull'efficienza energetica, è proseguito, con il supporto di Dintec, il coordinamento delle 11 Camere di commercio coinvolte nel **Progetto Change**, presentato a settembre 2007 nell'ambito del programma "Energia intelligente per l'Europa", che coinvolge 12 sistemi camerali europei. Le attività per sensibilizzare le PMI all'adozione di soluzioni che ne aumentino l'utilizzo efficiente dell'energia sono iniziate nel settembre 2008 e si sono concluse alla fine del mese di agosto 2010. La conclusione del progetto ha comportato nel corso dell'anno, oltre alle normali attività di coordinamento, le attività di rendicontazione connesse alla liquidazione da parte di Eurochambres di un ulteriore 30% del finanziamento concesso. A ultimazione dei lavori è prevista a breve la liquidazione del saldo finale.

Risorse complessive destinate alla linea programmatica

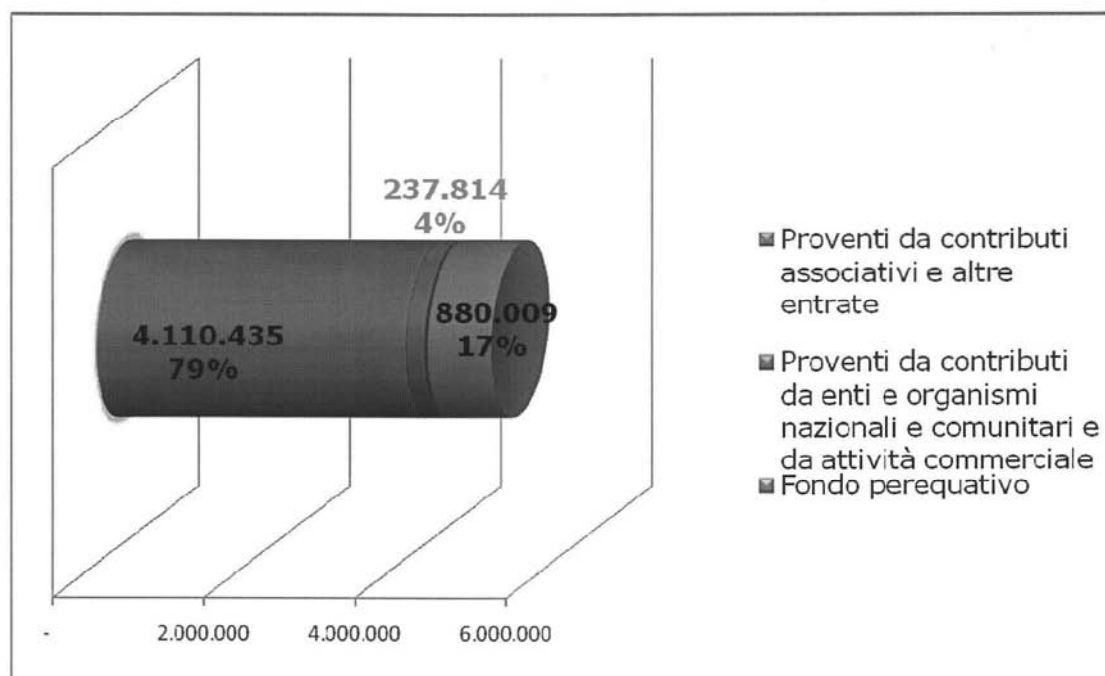
Rendiamo competitivi e attrattivi i territori
€ 5.228.258



Per questa linea programmatica sono state impiegate complessivamente risorse pari a 5.228.258 euro a valere sul bilancio dell'Unioncamere e sul fondo di perequazione. Di questi, l'84% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 16% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

Le attività sono state realizzate per il 79% attraverso i proventi derivanti dai contributi associativi e da altre entrate, per il 5% da contributi da enti e organismi nazionali e comunitari e da attività commerciale, e per il restante 17% dalle risorse destinate alle iniziative di sistema del fondo perequativo.

Proventi utilizzati per la copertura dei costi



3. INVESTIAMO SULLA QUALITÀ DEL LAVORO NELLE IMPRESE

Questa linea programmatica ha proseguito nel 2010 la realizzazione di una serie d'iniziative volte a promuovere, sviluppare, coordinare e assistere la presenza, gli interventi e le funzioni delle strutture camerali sui temi della formazione, della valorizzazione del capitale umano nei mercati del lavoro locali e della transizione dei giovani al lavoro, a partire dal consolidamento del ruolo di anello di congiunzione tra sistemi formativi e mondo del lavoro acquisito negli ultimi dal sistema camerale (soprattutto attraverso il Sistema Informativo Excelsior e i percorsi di alternanza scuola-lavoro), richiamato anche dall'art. 2, c. 2, lettera n) del D.Lgs. 23/2010 di riforma delle Camere di commercio.

Quest'ultimo ha introdotto tra le competenze camerali la "cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni".

Formazione continua, alta formazione e alternanza formativa

Tra i temi oggetto d'intervento di Unioncamere rientra lo **sviluppo dei processi di formazione continua e permanente delle risorse umane**, al fine di innalzare i livelli di professionalità delle PMI. In tale ambito, particolare impulso è stato dato alle azioni di sostegno, promozione, consolidamento e sviluppo dell'Ateneo "Universitas Mercatorum", soprattutto attraverso il coordinamento **dell'iniziativa di sistema** di Fondo Perequativo 2007-2008 su "Università telematica, alta formazione e formazione continua". Il principale obiettivo perseguito è quello di sviluppare la partecipazione delle Camere di commercio all'iniziativa, supportando la creazione di "sportelli territoriali università-impresa" per il raccordo operativo con la domanda territoriale, la promozione, comunicazione e diffusione delle attività sul territorio, l'erogazione di 100 borse di studio per incentivare l'aumento delle iscrizioni ai corsi di laurea.

Per quanto riguarda i servizi per i **tirocini e la formazione in alternanza scuola/università**, si è assicurato il coordinamento dei percorsi realizzati sul territorio dalle strutture camerali (78 le province coinvolte) in collaborazione con le scuole e gli Uffici Scolastici Regionali, anche tramite il rafforzamento e la gestione del sistema informativo Polaris. Oltre mille i percorsi realizzati, quasi 400 le scuole coinvolte, 18 mila gli studenti e 2 mila le imprese. Negli ultimi mesi è stato messo a punto un nuovo filone d'azione per promuovere e sperimentare esperienze di stage alternanza all'estero e in contesti

internazionali.

Sono stati curati i rapporti con il MIUR, specialmente garantendo la presenza e l'apporto del sistema camerale in commissioni e gruppi di lavoro incaricati di riprogettare l'istruzione tecnica e professionale, in collegamento con la promozione di altre iniziative per la diffusione della "cultura d'impresa", della "cultura dell'innovazione" e della "cultura tecnico-scientifica", anche attraverso i costituendi poli tecnico-professionali e istituti tecnici superiori.

Su questo versante si colloca anche la conclusione della V edizione del Premio "Scuola, Creatività e Innovazione". Il 26 maggio si è tenuto il Seminario Nazionale dedicato all'alternanza, che ha ospitato la cerimonia di premiazione dei vincitori della V edizione.

Parallelamente sono state realizzate azioni a supporto della **programmazione e progettazione formativa**, con uno sforzo particolare dedicato alla promozione, al coordinamento e all'assistenza nei confronti delle strutture camerali (32 Camere e 8 Unioni regionali, per un totale di 73 province) coinvolte nei progetti di Fondo Perequativo 2006, finalizzati all'attivazione di una rete di "Laboratori territoriali per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro", con funzioni di tavoli locali di concertazione, programmazione e progettazione dell'offerta formativa.

Da segnalare infine la partecipazione a Bruxelles, nel mese di dicembre, alla fase d'insediamento e attivazione del Comitato "PEOPLE" di Eurochambres.

Favorire l'incontro domanda-offerta sul lavoro

Pur in presenza di segnali di rallentamento della flessione dei principali indicatori economici all'inizio dell'estate, nel corso del 2010 il **mercato del lavoro** ha continuato a manifestare un più lento riassorbimento delle conseguenze della crisi. Il monitoraggio di tali andamenti ha quest'anno reso ancor più rilevante l'impegno di Unioncamere nello sviluppo del **Sistema Informativo Excelsior**, realizzato in collaborazione con il Ministero del lavoro. Attraverso tale strumento, Unioncamere ha assunto nel corso degli ultimi dieci anni una leadership a livello nazionale sul tema dei fabbisogni di professioni e di formazione delle imprese, in risposta alla necessità di favorire la competitività delle imprese italiane con iniziative volte ad innalzare la

qualità delle risorse umane. Il Ministro Sacconi ha peraltro manifestato la necessità di un potenziamento a partire dall'anno 2011 dell'indagine Excelsior, prevedendo tale sviluppo nel recente "Piano Triennale per il Lavoro" predisposto dal suo Ministero.

Gli approfondimenti realizzati nell'ambito del progetto Excelsior sono stati valorizzati sia durante la **Giornata dell'Economia 2010**, sia in specifiche pubblicazioni, che sui media, attraverso apposite conferenze stampa.

E' stato inoltre lanciato l'aggiornamento del sito Internet del Progetto Excelsior (<http://excelsior.unioncamere.net>), attraverso il quale è possibile accedere non solo alle pubblicazioni in formato elettronico, ma anche consultare gli archivi statistici in modo da ricavare dati e grafici personalizzati in funzione delle diverse necessità informative dell'utenza ed è stata avviata la predisposizione dei volumi di approfondimento a livello settoriale (agricoltura, artigianato, commercio e turismo, ICT, cooperative, imprese sociali) e tematico (formazione continua, lavoratori immigrati).

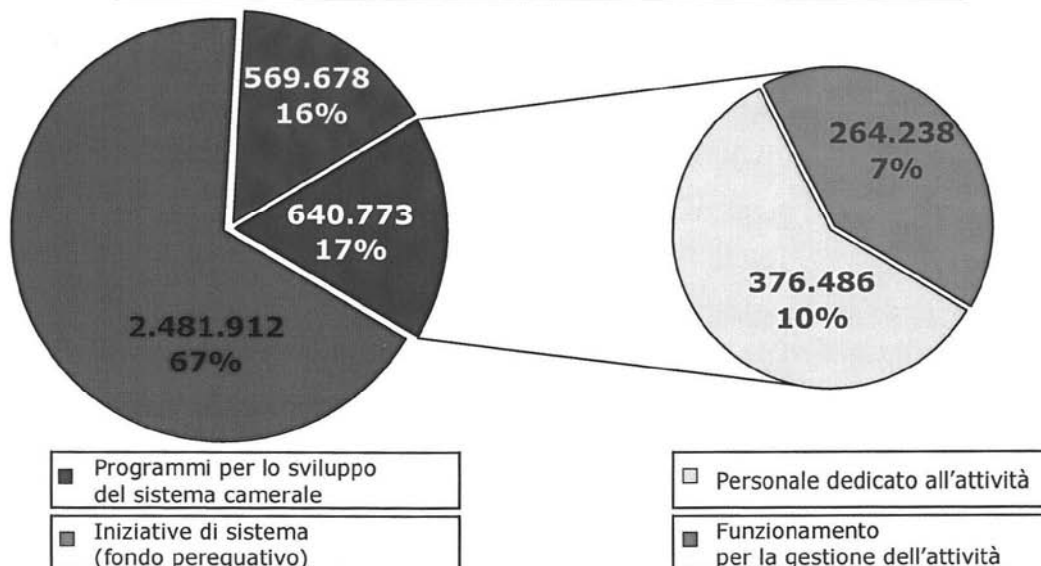
In continuità con le suddette azioni si collocano le iniziative di **progettazione, realizzazione e diffusione di servizi e prodotti di supporto alle funzioni e alle reti di orientamento scolastico-universitario e professionale**, per agevolare e accompagnare le scelte dei giovani nelle varie fasi di transizione tra i diversi livelli e percorsi formativi, e dalla formazione al mondo del lavoro, ma anche gli adulti nei percorsi di mobilità professionale, con particolare attenzione ai temi della cultura imprenditoriale e della cultura tecnico-scientifica e tecnico-professionale. Specifico rilievo assumono il mantenimento e lo sviluppo del portale specializzato sui temi dell'orientamento al lavoro Jobtel, aggiornato quotidianamente e promosso in forma integrata con le attività di diffusione e valorizzazione dei dati Unioncamere-Excelsior, anche attraverso l'organizzazione di appositi seminari ed eventi informativi e formativi a livello nazionale e sul territorio. Sul versante delle **"politiche attive del lavoro"**, va evidenziato l'impegno profuso per promuovere, accompagnare, monitorare l'attuazione dell'azione straordinaria di sistema per il sostegno al microcredito e all'occupazione, in attuazione dell'Accordo di Programma anticrisi Unioncamere-Ministero dello sviluppo economico 2009. In tale ambito, si

sono realizzate misure volte, in primo luogo, a promuovere le opportunità offerte dalle forme di autoimpiego (attraverso la creazione di nuove imprese e soprattutto di nuova "micro-imprenditorialità") e, in secondo luogo, aiutando le imprese esistenti in difficoltà e i loro lavoratori con interventi e strumenti concreti per salvaguardare e valorizzare, in modo diretto o indiretto, le risorse umane e la loro "occupabilità" (non solo garantendo supporto a chi aspiri ad avviare nuove attività imprenditoriali, bensì anche finanziando fondi per l'anticipazione delle indennità di Cassa Integrazione Guadagni o erogando contributi e incentivi per la formazione e l'assunzione di personale qualificato o riqualificato). Le relative azioni (in 37 Camere) si sono concluse a luglio 2010 con risultati ragguardevoli, sia per numero e caratteristiche degli interventi e dei beneficiari raggiunti, sia sotto il profilo degli effetti occupazionali: l'importo complessivamente rendicontato dalle Camere è pari a quasi 5 milioni e mezzo di euro, di cui più di 1 milione 600 mila utilizzato per l'erogazione di incentivi e contributi diretti a fondo perduto a imprese o loro lavoratori (oltre ai sopracitati 50mila euro a titolo di anticipo CIG); quasi 2mila gli aspiranti imprenditori partecipanti a moduli, incontri e colloqui di gruppo per la creazione d'impresa; oltre 2 mila colloqui individuali di orientamento, assistenza, affiancamento e accompagnamento al lavoro dipendente e indipendente; 186 business plan, 98 nuove imprese create e quasi 160mila euro di contributi complessivamente erogati direttamente a neoimprenditori; quasi 1 milione 400mila euro di contributi e incentivi erogati a 445 imprese per creare o salvare in tutto ben 537 posti di lavoro (con contratto di lavoro dipendente o atipico), di cui 245 per diplomati e tecnici qualificati; nella loro globalità, se sommiamo l'autoimpiego delle nuove imprese create, i progetti hanno consentito di garantire 635 posti di lavoro; più di 50mila euro di contributi e voucher formativi erogati direttamente a lavoratori per partecipare ad attività di formazione e riqualificazione; oltre 6mila i destinatari complessivi, di cui quasi il 70% inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIG o mobilità.

Nell'ambito delle politiche occupazionali si evidenziano infine: la firma di una nuova **Convenzione quadro nazionale tra Unioncamere e Ministero Difesa-PREMIVIL** per il collocamento di militari volontari in stage aziendali.

Risorse complessive destinate alla linea programmatica

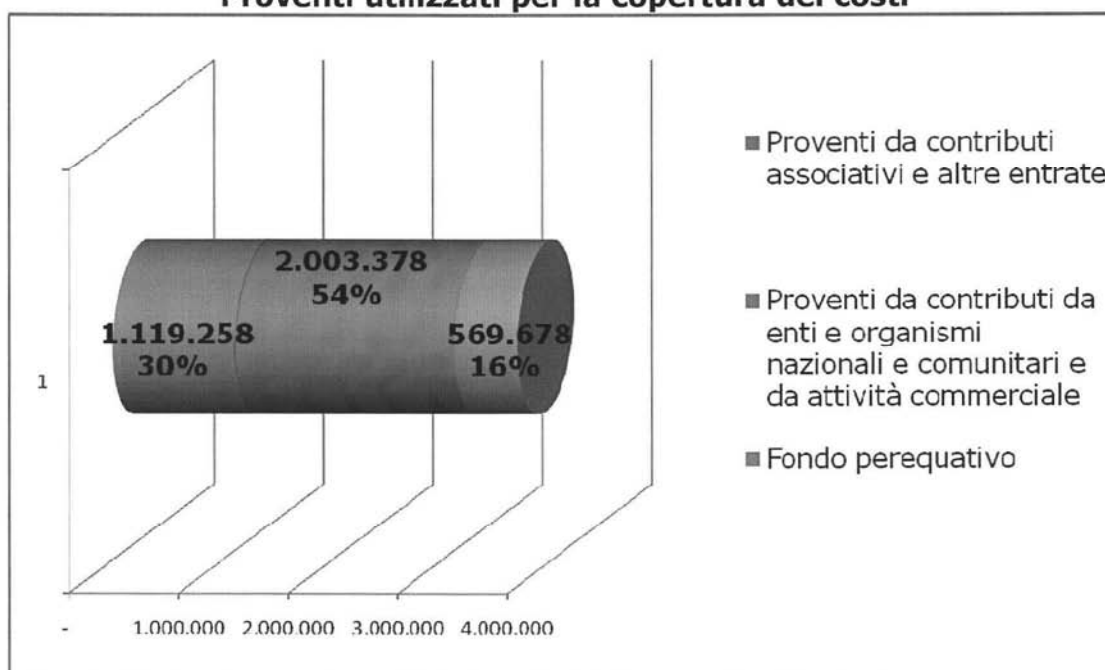
**Investiamo sulla qualità del lavoro nelle imprese
€ 3.692.313**



Per questa linea programmatica sono state impiegate complessivamente risorse pari a 3.692.313 euro a valere sul bilancio dell'Unioncamere e sul fondo di perequazione. Di questi, l'83% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 17% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

Le attività sono state realizzate per il 30% attraverso i proventi derivanti dai contributi associativi e da altre entrate, per il 54% da contributi da enti e organismi nazionali e comunitari e da attività commerciale, e per il restante 16% dalle risorse destinate alle iniziative di sistema del fondo perequativo

Proventi utilizzati per la copertura dei costi



4. TUTELIAMO E QUALIFICHIAMO IL MADE IN ITALY

Questa linea programmatica è stata dedicata a importanti iniziative per sostenere , in particolare attraverso le politiche dell'internazionalizzazione, il rilancio competitivo delle filiere del made in Italy. A questo obiettivo sono state dedicate le iniziative per valorizzare le nostre migliori produzioni e i territori che ne sono all'origine.

In questo senso, sono state molteplici e diffuse le iniziative per qualificare le filiere delle eccellenze produttive attraverso strumenti come la tracciabilità, la certificazione e l'innovativo strumento delle reti d'impresa nella convinzione che la qualità e il territorio siano il miglior viatico per l'internazionalizzazione delle imprese.

Parallelamente, le iniziative per l'internazionalizzazione sono state anche affiancate dalle attività per la tutela e la protezione dei prodotti del made in Italy e la loro valorizzazione attraverso la rete dei ristoranti italiani nel mondo.

Filiere, distretti e reti d'impresa

Sul fenomeno **dei distretti e delle reti d'impresa** sono state innanzitutto implementate le attività di studio e monitoraggio. In questo senso è proseguita anche nel 2010 la collaborazione con la Federazione dei Distretti Italiani, che ha portato alla presentazione della prima edizione dell'**Osservatorio Nazionale Distretti Italiani**, cui hanno collaborato altri prestigiosi istituti di ricerca (Censis, Symbola, Fondazione Edison, ecc.) oltre a Istat, Banca d'Italia e Centro Studi Confindustria.

La **diffusione del "nuovo" contratto di rete** ha rappresentato una delle principali sfide a cui siamo stati chiamati nell'anno 2010. Il contratto di rete opera attraverso un programma specifico, "il programma di rete" che rappresenta la vera innovazione ed il risultato della condivisione strategica tra le imprese. L'espressione di una progettualità comune dove, restando l'autonomia delle singole imprese, si condividono i termini e gli obiettivi della collaborazione. Dunque, un'operazione culturale e una connessa azione sul campo che necessitano perciò di molto impegno, a cui il Sistema camerale non si è sottratto. Il tema delle reti d'impresa, insieme a innovazione e crisi di impresa, rappresenta infatti uno dei punti qualificanti dell'Accordo di programma siglato il 10 dicembre 2010 dal Ministro dello Sviluppo Economico e da Unioncamere. L'intesa punta a realizzare un programma di attività che mobilita 30 milioni di euro di risorse per realizzare progetti diretti a promuovere le reti di impresa, favorendo la stipula dei contratti di rete e supportando le imprese con appositi studi di prefattibilità e la stesura delle

tipologie contrattuali. Parallelamente, è stata attivata un'altra importante collaborazione con Confindustria per sensibilizzare il mondo imprenditoriale sul tema delle reti d'impresa: è stato stipulato un apposito **protocollo con RetImpresa** proprio per promuovere l'aggregazione tra imprese. Un risultato molto importante che testimonia l'impegno del Sistema camerale per continuare a rappresentare uno dei principali referenti in grado di rafforzare le reti relazionali, oltre al ruolo istituzionale che vede le Camere di commercio impegnate nella pubblicazione dei contratti di rete nel Registro delle Imprese. Undici erano i contratti iscritti a fine 2010, già quintuplicati nei primi mesi del 2011. Il Sistema camerale si sta attrezzando per mettere a disposizione di tutti le informazioni che ne caratterizzano la natura, così che tali testimonianze possano ulteriormente stimolare l'utilizzo di questo importante strumento di posizionamento competitivo.

Nell'ambito della **valorizzazione delle filiere e delle eccellenze produttive**, è da segnalare un importante progetto che continua ad avere riscontro positivo, seppur tra le difficoltà della crisi economica: la tracciabilità dell'origine delle fasi di lavorazione delle produzioni tessili e calzaturiere. Sono 70 le imprese alle quali è rilasciata la certificazione di tracciabilità ITF, sistema che coinvolge circa 800 aziende fornitrici. Sul tema dell'analisi e del monitoraggio è stato infine presentato al forum "M2 – Meridiano Moda", un rapporto di ricerca del settore tessile, che coinvolgendo tutti gli stakeholder del settore ha individuato 9 direttrici e proposte per il rilancio competitivo del sistema moda. L'esperienza sulla tracciabilità effettuata in questo settore ha consentito, attraverso l'attivazione di uno specifico **progetto sul Fondo perequativo**, di avviare le attività per la realizzazione di disciplinari di tracciabilità per valorizzare altre filiere del made in Italy, a partire da quella dei metalli preziosi.

Internazionalizzazione

L'anno 2010 ha confermato un trend positivo in materia di **internazionalizzazione**, con particolare riferimento all'approfondimento delle politiche di alleanza con i diversi soggetti istituzionali.

A questo riguardo Unioncamere ha realizzato una modalità nuova di intervento promuovendo, congiuntamente a Ministero dello sviluppo

economico ed ICE, **una missione imprenditoriale, specificatamente rivolta alle PMI**, in Giordania e Libano. Alla missione hanno partecipato 58 imprese, selezionate da ICE e sistema camerale, che hanno beneficiato di assistenza nel quadro degli incontri commerciali realizzati ad Amman e Beirut, con particolare riferimento alle filiere dell'abitare e dei beni di consumo. La missione ha visto la partecipazione del Vice Ministro allo Sviluppo Economico, Adolfo Urso.

Unioncamere ha inoltre incoraggiato una modalità di lavoro nuova, costituita dalle **missioni di incoming**. patrocinando l'iniziativa, promossa da Unioncamere Marche, di 80 operatori provenienti dall'Area del Golfo, con particolare riguardo ai settori del mobile e della meccanica.

Nel quadro della collaborazione istituzionale con il Ministero dello sviluppo economico è da segnalare la **promozione della programmazione congiunta di attività con l'ICE** attraverso un accordo per un valore complessivo di 4,6 milioni di euro ed ha comportato la progettazione di azioni promozionali, di cooperazione industriale e di formazione in diverse aree geoeconomiche del mondo, che si dispiegheranno nell'arco del biennio 2010-2011.

Com'è noto, inoltre, il Ministero dello sviluppo economico ha individuato in Unioncamere uno dei soggetti attuatori delle finalità del Ministero stesso in materia di **promozione del sistema delle imprese nell'area dei Balcani**. A questo riguardo è stato avviato un progetto per la realizzazione di un Portale dedicato all'incontro tra domanda ed offerta in materia di opportunità commerciali tra i due mercati.

Sono stati registrati decisivi passi in avanti nelle politiche di collaborazione con SIMEST, che ha confermato la partecipazione alle missioni nazionali del sistema camerale all'estero e inaugurato, anche su sollecitazione di Unioncamere, nuove modalità di diffusione dei propri servizi a livello territoriale.

Sul piano della collaborazione con organismi internazionali è da segnalare **l'accordo** raggiunto con **l'organismo delle Nazioni Unite** per i programmi di sviluppo ed **il Governo iracheno**. Il Memorandum d'intesa – che rappresenta il primo esempio di accordo di Unioncamere con una Agenzia delle Nazioni Unite - sottoscritto il 30 settembre 2010, ha previsto un

programma di formazione e di assistenza a beneficio del sistema camerale iracheno e del locale sistema associativo.

Gli strumenti a disposizione di Unioncamere, quali il **Fondo di Perequazione** ed il **Fondo Intercamerale di Intervento**, sono stati messi al servizio di politiche di razionalizzazione e di convergenza anche con la rete delle Camere di commercio italiane all'estero e con le Camere miste. Il Fondo di Perequazione ha contribuito, sulla linea internazionalizzazione, ad animare 62 progetti attraverso risorse per 5.000.000 di Euro. Con il Fondo Intercamerale di Intervento, sulle linee di intervento "Chamber Partnership" ed "Ospitalità Italiana" (riferite al biennio 2009-2010), sono stati approvati progetti che vedono il coinvolgimento di 35 Camere di commercio italiane all'estero e di 54 strutture camerale italiane.

Nel 2010 Unioncamere ha patrocinato le seguenti missioni nazionali di sistema: Grecia; Emirati Arabi Uniti e Qatar; Libia; Brasile e Perù; Egitto; Cina. Le missioni hanno visto la partecipazione complessivamente di 200 imprese ed il coinvolgimento della rete delle Camere di commercio italiane all'estero, degli uffici ICE, della SIMEST, del mondo bancario e delle rappresentanze diplomatico-consolari. Le imprese partecipanti hanno potuto beneficiare dell'assistenza di Unioncamere che, tramite Mondimpresa, ha messo a disposizione una documentazione di approfondimento resa possibile dagli strumenti informativi "Mercati a confronto" e "Network camerale".

Più in generale, anche nel 2010, Unioncamere ha confermato il forte investimento sui progetti di informazione alle imprese con il Portale Globus.

Per quanto riguarda, infine, la **Sezione delle Camere di commercio miste**, l'attività si è concentrata sul coordinamento e la crescita del sistema, puntando a sviluppare un progetto - da finanziare attraverso il Fondo Intercamerale - relativo alla tutela della proprietà intellettuale, attraverso azioni di informazione a vantaggio di tutte le Camere miste; per un selezionato numero di esse (in totale 9), distribuite geograficamente su America, Asia, Europa e Africa, è stata svolta un'attività di formazione specialistica.

Nel quadro delle azioni tese a favorire la **libera circolazione delle merci**, il sistema camerale gestisce una serie di attività amministrative determinanti

per la **semplificazione degli adempimenti connessi con le operazioni doganali** e che costituiscono, perciò, un concreto supporto al commercio internazionale. Tra queste si annoverano principalmente quelle relative alle **Convenzioni ATA e TIR** ed al rilascio dei certificati di origine. Il supporto a tali attività nel 2010 ha previsto l'impiego di risorse per la stampa e la distribuzione dei documenti necessari alle imprese (712.000 certificati di origine, 10.220 Carnets ATA e 3.552 Carnets TIR) e per la gestione del contenzioso doganale che scaturisce dall'utilizzo dei Carnet ATA e TIR, di cui l'Ente è garante nei confronti delle Amministrazioni doganali delle diverse parti contraenti. L'aumento di circa il 15% dei documenti distribuiti rispetto al 2009 risulta perfettamente in linea con l'incremento delle attività di export, segnale positivo rispetto alla precedente stagnazione determinata dalla congiuntura negativa dell'ultimo biennio. In positivo si registra, inoltre, un trend opposto per le pratiche di contenzioso doganale, soprattutto in relazione ai Carnets TIR, dove le segnalazioni di errato utilizzo hanno registrato un decremento di circa il 29%.

In aumento, invece, le imprese che hanno richiesto di essere ammesse al Regime TIR (20 in totale), segnale tangibile anche di una ripresa dei trasporti internazionali su strada, rispetto all'anno precedente.

Sul piano delle innovazioni tecnologiche è stato messo a punto un applicativo, progettato già nel corso del 2009, per la **richiesta telematica dei Carnets TIR** da parte delle imprese, di cui si inizierà la sperimentazione con alcuni clienti nell'anno 2011.

Il lavoro dell'Unioncamere e delle Camere di commercio per la risoluzione di specifici casi critici nei rapporti tra gli operatori e le amministrazioni doganali italiane ed estere (circa 600 i quesiti risolti).

Con l'ausilio della Società Mondimpresa si è garantito anche nel 2010 l'aggiornamento e la gestione del sito "Schede Export", strumento informativo a supporto delle attività di internazionalizzazione svolte dal Sistema camerale e imprenditoriale, da cui è possibile ricavare dati aggiornati e puntuali su: "adempimenti, procedure e documenti necessari per esportare in 161 mercati del mondo".

In questo quadro è iniziato anche un confronto produttivo con le Associazioni

imprenditoriali per monitorare lo stato di armonizzazione delle procedure a livello provinciale, ma anche europeo e per individuare le ricadute che le formalità connesse con il rilascio dei certificati possono avere sull'attività delle imprese. A fine esercizio è stata promossa un'indagine presso le Camere di commercio, i cui risultati saranno disponibili per l'analisi nel corso del 2011, con lo scopo di rilevare eventuali criticità e definire le azioni da mettere in campo per assicurare il giusto equilibrio tra le necessità di controllo e tracciabilità delle merci e le esigenze di semplificazione delle imprese.

Nel 2010, il Fondo di Perequazione ha permesso l'avvio di una grande **iniziativa di sistema nell'area del Mediterraneo**. Questa iniziativa prevede, nel biennio 2010-2011, la realizzazione di 15 eventi di incoming, in diverse realtà camerali, di operatori provenienti dai paesi della riva sud del Mediterraneo. L'iniziativa di sistema si sviluppa nelle seguenti filiere di intervento: energia e ambiente; agro-alimentare e industria; edilizia e housing; Blue economy; formazione e ricerca. È previsto per l'intero progetto un coinvolgimento di 800 imprese italiane e 400 imprese estere. Il valore del progetto è di 1,8 Mln di Euro, mentre il contributo erogato da Unioncamere è pari a 0,8 Mln di Euro, di cui il 56% per Camere di commercio del Mezzogiorno.

Unioncamere, in rappresentanza del sistema camerale italiano, è socia e partecipa alle attività dell'Associazione delle Camere di commercio ed Industria del Mediterraneo-**Ascame**, rete camerale nata per agevolare la cooperazione economica tra i Paesi del bacino del Mediterraneo. Le attività sviluppate nel 2010 hanno riguardato tre linee di intervento: promozione del network italiano all'interno della rete Ascame; promozione del network italiano Ascame all'interno del sistema camerale italiano; sviluppo di iniziative progettuali.

Promozione dell'agroalimentare e della ristorazione italiana nel mondo

Per quanto concerne il settore **agroalimentare**, nel corso del 2010 sono state innanzitutto rafforzate le attività di supporto alle Camere di commercio nel settore della **certificazione dei prodotti** a partire da quello vitivinicolo investito da radicali novità normative a seguito dell'emanazione da parte

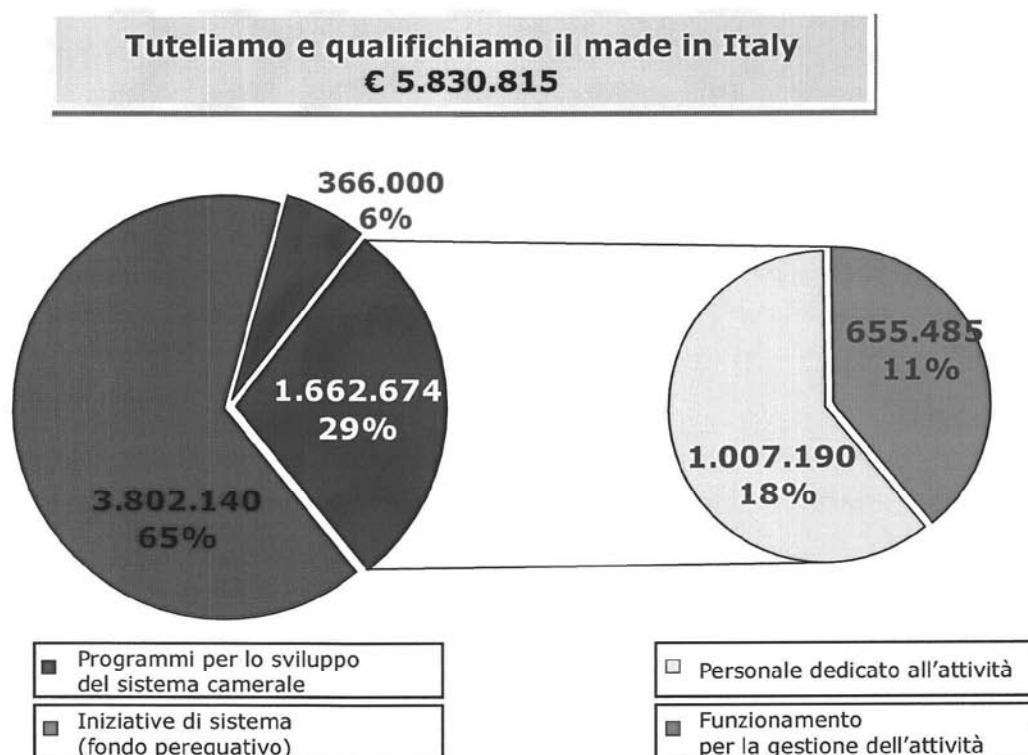
dell'Unione Europea della nuova organizzazione comune di mercato (OCM). Più in particolare, sono stati seguiti i lavori di emanazione dei decreti attuativi della legge di riforma dei meccanismi di controllo dei vini a denominazione di origine, rispetto ai quali il Sistema camerale deve trovare una valorizzazione delle competenze esercitate da ormai 45 anni in materia di certificazione. In questo ambito è stata inoltre incrementata l'assistenza alle Camere di commercio per la predisposizione delle attività di controllo negli altri comparti produttivi. A questo scopo, il 2010 ha visto la realizzazione di un approfondimento di studio per analizzare i sistemi di controllo sulle filiere agroalimentari in uso nei diversi Paesi europei. Un altro settore investito da forti novità normative è stato quello **ittico** dove con una specifica regolamentazione comunitaria sono state introdotte norme per valorizzare l'origine dei prodotti. Per l'etichettatura dei prodotti ittici, è stata realizzata una linea guida a beneficio delle imprese e delle Camere di commercio.

Per quanto concerne le iniziative promozionali, anche per il 2010 l'Unioncamere ha assicurato la propria partecipazione all'organizzazione, curata dalla Camera di commercio di Perugia, della XVIII^a edizione del premio Ercole Olivario, che ha visto la partecipazione di 320 imprese e un notevole risalto sugli organi di stampa.

La rete dei **ristoranti italiani nel mondo** è ormai una realtà che si compone già dei primi 713 ristoranti che in 55 Paesi nel mondo, 65 grandi città rappresentano la vera Ospitalità Italiana e che nella prima annualità ha raggiunto ben 1.129 candidature. Con tale iniziativa, il Sistema camerale e quanti collaborano alla sua realizzazione, Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali, dello sviluppo economico, degli affari esteri, dei beni culturali, Dipartimento del turismo, Ice, Enit, Federazione italiana dei pubblici esercizi, Federalimentare, Coldiretti, Cia e Confagricoltura (che costituiscono l'organo di governance dell'iniziativa) e, soprattutto, con la preziosa collaborazione delle Camere di commercio italiane all'estero, sono riusciti a costituire una rete di ambasciatori nel mondo delle nostre migliori produzioni e tradizioni enogastronomiche. Dieci sono le regole di ristorazione che occorre rispettare per superare la valutazione ed ottenere questo importante riconoscimento attribuito da un Comitato di valutazione composto dai

rappresentanti delle principali organizzazioni di categoria italiane. La realizzazione della rete di ristoranti che realmente rappresentano lo stile italiano è un risultato molto importante in termini di strategia di marketing per il nostro Paese, significa aver dato il via ad una fondamentale catena di distribuzione non soltanto delle nostre migliori produzioni ma anche dei nostri territori.

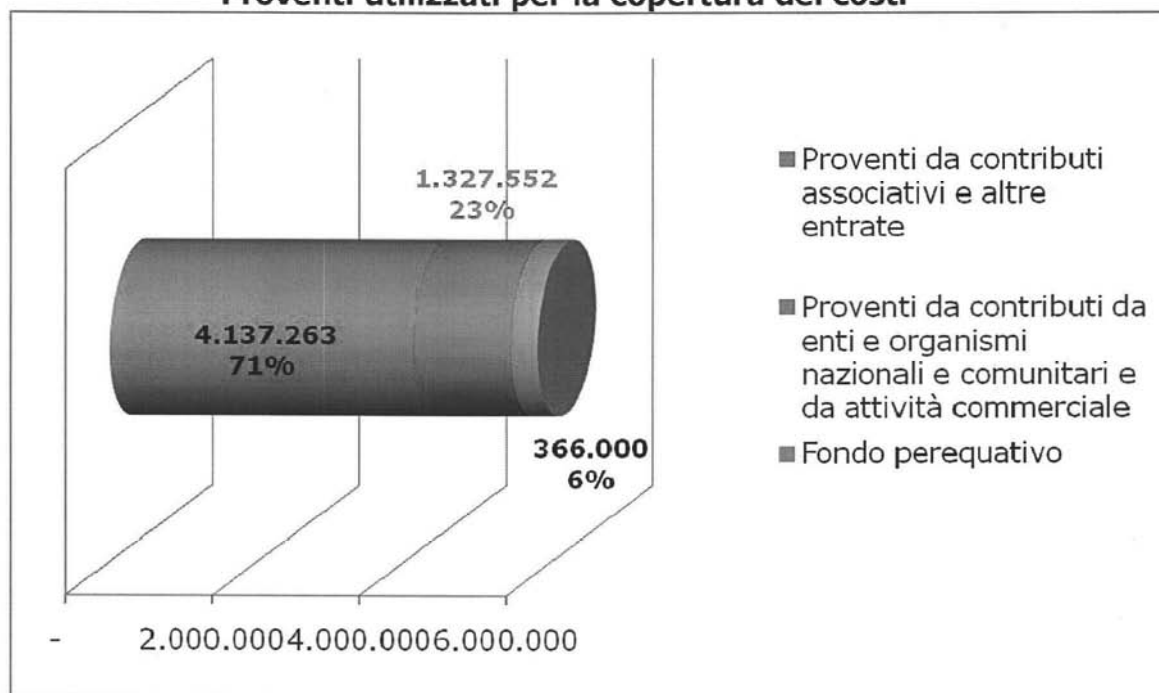
Risorse complessive destinate alla linea programmatica



Per questa linea programmatica sono state impiegate complessivamente risorse pari a 5.830.815 euro a valere sul bilancio dell'Unioncamere e sul fondo di perequazione. Di questi, il 71% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 29% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

Le attività sono state realizzate per il 71% attraverso i proventi derivanti dai contributi associativi e da altre entrate, per il 23% da contributi da enti e organismi nazionali e comunitari e da attività commerciale, e per il restante 6% dalle risorse destinate alle iniziative di sistema del fondo perequativo.

Proventi utilizzati per la copertura dei costi



5. PROMUOVIAMO LA REGOLAZIONE DEL MERCATO

Il contributo che le Camere di commercio hanno dato alla tutela della concorrenza è senza dubbio un'attività strategica del 2010, anche alla luce del provvedimento di Riforma.

Su questi aspetti anche il posizionamento voluto dal Piano triennale è stato sostenuto e difeso a partire dalle funzioni di promozione della giustizia alternativa, dalla vigilanza e controllo sui prodotti, dal rilascio dei certificati di origine delle merci. Funzioni che esaltate rafforzando la collaborazione con altri soggetti su funzioni di controllo della concorrenza e del mercato a livello locale.

Rafforzamento giustizia alternativa e promozione contratti tipo

L'anno appena trascorso si è caratterizzato per le attività di assistenza alle Camere per promuovere in modo ancora più incisivo le forme di **giustizia alternativa**, tenendo conto della **Riforma della mediazione civile e della introduzione della obbligatorietà della conciliazione** a partire dal 2011.

Per quanto concerne le iniziative relative alla giustizia alternativa è stata innanzitutto rafforzata l'attività di confronto e di collaborazione con le Associazioni di categoria, gli Ordini Professionali sulla "mediazione civile e commerciale", le altre istituzioni, in particolare il Ministero della Giustizia, e il mondo accademico, soprattutto alla luce della Riforma di cui al D.lgs. 4 marzo 2010, n. 28.

Più in particolare è stato realizzato un evento di formazione e incontro con il personale addetto ai servizi di conciliazione delle Camere di commercio, che ha visto una notevole partecipazione delle diverse realtà territoriali.

Su questo versante è da segnalare la **VII[^] edizione della Settimana della conciliazione** che a livello nazionale attraverso la campagna di comunicazione di Unioncamere che ha avuto un impatto notevole sui mass media, anche nei confronti dei cittadini: 179 gli articoli pubblicati sulla stampa con circa 23 milioni di lettori raggiunti e 142 passaggi radiofonici, nel corso della settimana, con una media di 7 milioni di ascoltatori al giorno.

Su questo versante, è stato realizzato insieme all'ISDACI il **III Rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa**, ed è stata garantita la partecipazione al Salone della Giustizia di Rimini.

A queste manifestazioni nazionali si sono accompagnati una serie di eventi

locali sulla conciliazione per approfondire e avviare un confronto sulla nuova normativa.

In vista dell'avvio del ricorso obbligatorio alle procedure stragiudiziali a partire dal marzo 2011, sono stati realizzati puntuali approfondimenti normativi e la redazione di un nuovo regolamento, per consentire un adeguamento dei servizi camerali e una risposta uniforme ed efficace alle richieste delle imprese e dei cittadini.

Continua altresì il confronto con alcune delle aziende del settore delle telecomunicazioni al fine di continuare a promuovere iniziative comuni in tema di **promozione della conciliazione**, anche in attuazione di uno specifico Protocollo d'Intesa in merito alla facilitazione della risoluzione delle controversie in materia di telefonia.

Per dare una risposta ancora più efficiente, prosegue l'impegno sullo sviluppo della **conciliazione on-line** anche con progetti pilota e un importante programmazione sul piano dell'aggiornamento tecnologico delle procedure, in conformità a quanto previsto dalla riforma della mediazione.

In relazione all'attività di predisposizione e divulgazione dei **contratti-tipo** sono proseguite le iniziative a livello nazionale e di promozione sul territorio con notevoli ricadute positive sugli attori del mercato, contribuendo alla diffusione degli strumenti di giustizia alternativa attraverso l'inserimento nei modelli contrattuali della clausola di conciliazione.

Peraltro, con la collaborazione con Istituti di ricerca e Università che hanno offerto il supporto scientifico specializzato, sono stati predisposti 13 contratti tipo, 2 pareri sulle clausole inique e 2 codici di etica commerciale, con particolare attenzione al settore dei servizi e del commercio.

È stato altresì realizzato il Portale tematico del Sistema Camerale **www.contratti-tipo.camcom.it** dedicato alle attività di controllo sulle clausole inique e ai contratti-tipo con la messa in rete dei 82 uffici di regolazione attivi presso le Camere di commercio.

In questo contesto è stata rafforzata la collaborazione su questi temi con l'Autorità Antitrust e le associazioni dei consumatori e delle imprese ed alcuni ordini professionali.

È stato predisposto il **progetto di sistema sulla “divulgazione dei contratti-tipo”** che si caratterizza per una importante campagna di comunicazione a livello nazionale tramite i quotidiani e le riviste specializzate, e a livello locale tramite un diretto coinvolgimento delle singole Camere di commercio.

In relazione al **“Progetto consumatori”** il 2010 è stato contraddistinto dalla prosecuzione delle iniziative sull’assistenza al consumatore nelle ADR e le attività di monitoraggio e coordinamento, attività peraltro rafforzate anche nel Piano Esecutivo della Convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e Unioncamere del dicembre 2008.

Durante l’anno 2010 Unioncamere, nell’ambito di entrambe le iniziative, ha complessivamente verificato la documentazione attinente a 12.500 procedure di conciliazione, di cui 1.455 trasmesse dalle Camere di commercio e 11.045 inviate dalle Associazioni dei consumatori, a cui è seguita l’erogazione di contributi per un totale di euro 970.460,00.

Si evidenzia che l’attività di assistenza nelle ADR – così come pianificata e realizzata nell’ambito dei suddetti progetti - ha garantito importanti risultati: un accesso più agevole dei consumatori alla giustizia alternativa e un rafforzamento dei rapporti e delle collaborazioni tra Unioncamere, Ministero dello sviluppo economico e soggetti attuatori dei Progetti.

Valorizzazione delle funzioni metriche e delle attività di vigilanza sul mercato

L’anno 2010 si è contraddistinto per il potenziamento delle attività inerenti al Progetto **“Rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo del mercato a tutela dei consumatori”** del giugno 2009 tra il Ministero dello sviluppo economico e Unioncamere.

Il Progetto - che ha un valore complessivo di 5 milioni di euro, co-finanziato al 50% dal sistema camerale, rappresenta un importante riconoscimento del ruolo e dell’impegno delle Camere di commercio sui temi della metrologia legale e della sicurezza dei prodotti.

Il piano di lavoro 2010 ha visto la realizzazione di attività di carattere generale, finalizzate ad agevolare le Camere di commercio nell’esercizio della

funzione di vigilanza (fruibilità del sistema informativo VIMER, revisione delle procedure operative, comunicazione istituzionale per diffondere in modo capillare le finalità del progetto) portate a termine da Unioncamere con il supporto dei soggetti camerali specializzati, ma anche attività di controllo svolte dalle stesse Camere.

Le Camere di commercio aderenti al Progetto - 68 nell'anno - sono state coinvolte nel potenziamento dei controlli sul territorio. Dal monitoraggio delle verifiche rendicontate su VIMER emergono i seguenti dati: per la sicurezza prodotti 18 Camere di commercio hanno realizzato 95 verifiche per un totale di 587 prodotti controllati; per la metrologia legale 45 Camere di commercio hanno svolto 1.618 controlli per un totale di 3.193 strumenti controllati; per l'etichettatura dei prodotti tessili e calzaturieri 15 Camere di commercio hanno effettuato 132 controlli per un totale di 1.168 prodotti controllati.

Sul piano delle implementazioni tecnologiche anche l'applicativo di gestione del servizio metrico – denominato **Eureka** – è stato sottoposto a revisione tecnica per rispondere all'esigenza delle complesse attività di monitoraggio che Unioncamere è tenuta a svolgere nell'ambito della Convenzione relativa al settore della distribuzione su strada dei carburanti per autotrazione.

Inoltre, per dare massima diffusione alle novità di carattere normativo, scientifico ed operativo in tema di sicurezza prodotti, Unioncamere ha, infine, pianificato la realizzazione di un sito Internet dedicato.

In generale sulla **metrologia legale**, nel 2010 l'Ente ha inteso continuare a accrescere l'impegno sulla materia, in particolare attraverso una costante attività di assistenza tecnica, per assicurare un più efficiente ed omogeneo servizio delle Camere sul territorio. In tale contesto si è, inoltre, realizzata la revisione delle linee guida per la determinazione delle tariffe metriche applicate dalle Camere di commercio, nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa di riferimento, ma anche per fornire adeguata risposta alle esigenze manifestate dalle Associazioni di settore.

Infine, alla luce dei recenti mutamenti del panorama normativo comunitario e nazionale, Unioncamere ha realizzato due approfondimenti tematici allo scopo di valutarne gli impatti sulle Camere di commercio, soprattutto dal punto di vista organizzativo, e incoraggiare comportamenti in coerenza con le nuove

disposizioni di legge.

In particolare, è stato condotto uno studio dell'accreditamento e la vigilanza del mercato - novità introdotte con il Regolamento n. 765/2008/CE entrato in vigore negli Stati Membri il 1° gennaio 2010 - e uno sul ruolo delle Camere di commercio e di Unioncamere rispetto agli emanandi decreti sui controlli successivi.

In definitiva, nel corso dell'anno 2010 sono stati registrati notevoli risultati positivi: un significativo aumento dei controlli da parte delle Camere di commercio, nell'ottica di una maggiore tutela e trasparenza del mercato, una sensibile attenzione per le finalità del Progetto sia da parte delle imprese, che auspicano di svolgere l'attività imprenditoriale in uno spazio di leale concorrenza, che da parte dei consumatori, interessati ad una maggiore sicurezza nell'acquisto e nell'utilizzo di prodotti e di strumenti di misura.

Strumenti di regolazione

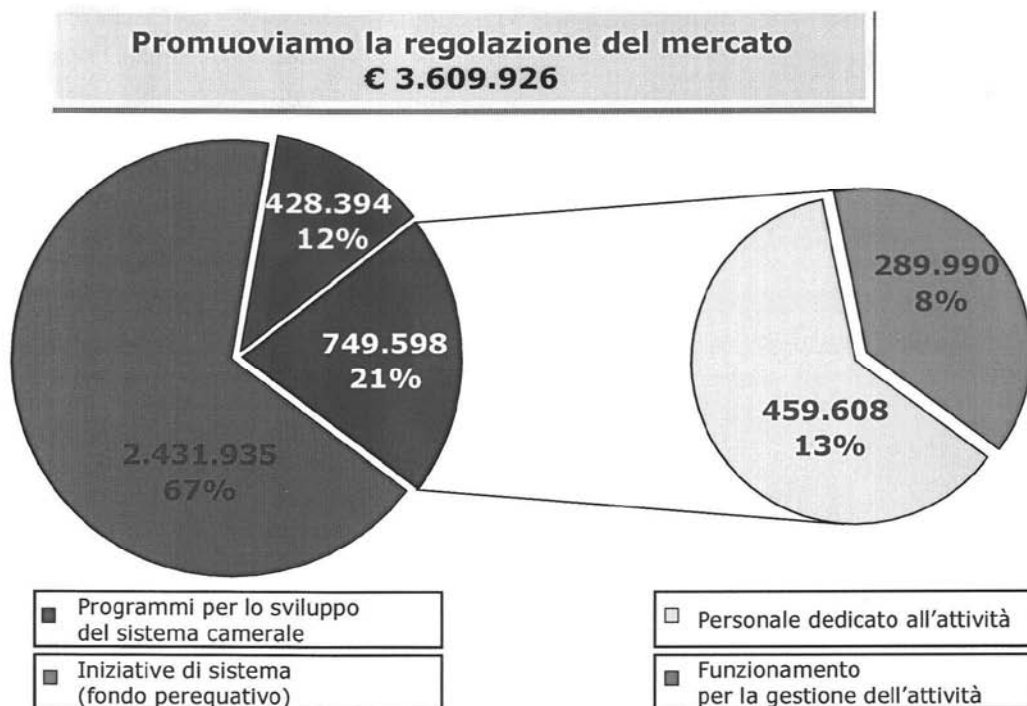
Nell'ambito degli strumenti di regolazione del mercato si è realizzata anche l'attività di coordinamento sul sistema del **tachigrafo digitale**, attraverso la regia delle attività camerali sul servizio di rilascio delle carte tachigrafiche ed il raccordo con le Autorità degli altri Stati membri e delle Forze dell'ordine. In particolare è stata stipulata apposita **Convenzione con il Corpo forestale dello Stato** per l'erogazione di carte controllo, come già avvenuto con tutte le altre Amministrazioni, allo scopo di favorire il potenziamento delle attività ispettive del corpo.

La collaborazione con le Forze dell'ordine in questo contesto rappresenta un elemento determinante a sostegno delle misure introdotte con il sistema tachigrafo tese a garantire la realizzazione della massima sicurezza nel trasporto stradale.

Una seconda strumentazione di regolazione e trasparenza è la **Deputazione nazionale di borsa merci telematica**, organo di vigilanza del mercato telematico, introdotto per innovare i meccanismi di negoziazione delle borse merci tradizionali. La Deputazione, che in base al D.M. 174/2006 ha sede e segreteria presso l'Unioncamere, ci ha impegnato nelle attività di supporto alla sua segreteria e di rinnovo del suo mandato.

Sono da sottolineare infine le attività di coordinamento e di assistenza che l'Unioncamere ha messo in campo per fornire supporto al programma di attività della rete dei Laboratori camerale. Questi organismi di valutazione analitica e di sicurezza sui prodotti svolgono attività di fondamentale importanza nel rapporto tra le imprese e tra queste ed i consumatori, occorre dunque affiancarli nel loro impegno per la definizione di strategie per promuovere i servizi offerti in rete. L'anno passato ha visto, inoltre, il coinvolgimento dell'Unioncamere, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, nella definizione delle procedure per l'adesione del nostro Paese alla Convenzione di Vienna sui metalli preziosi. Le Camere di commercio sedi di Laboratori saranno chiamate a offrire i servizi di analisi e punzonatura a beneficio delle imprese italiane.

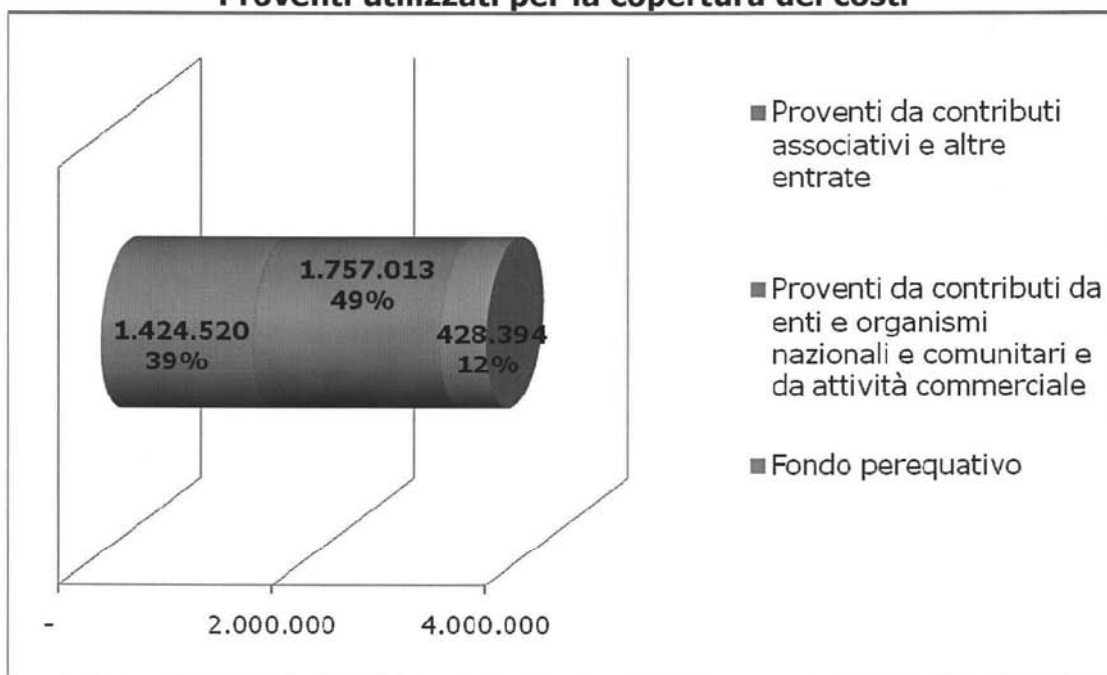
Risorse complessive destinate alla linea programmatica



Per questa linea programmatica sono state impiegate complessivamente risorse pari a 3.609.926 euro a valere sul bilancio dell'Unioncamere e sul fondo di perequazione. Di questi, il 79% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 21% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

Le attività sono state realizzate per il 39% attraverso i proventi derivanti dai contributi associativi e da altre entrate, per il 49% da contributi da enti e organismi nazionali e comunitari e da attività commerciale, e per il restante 12% dalle risorse destinate alle iniziative di sistema del fondo perequativo.

Proventi utilizzati per la copertura dei costi



6. VALORIZZIAMO E DIFFONDIAMO L'INFORMAZIONE ECONOMICA

Le iniziative previste all'interno di questa linea programmatica sono state dirette a rafforzare il ruolo di Unioncamere - soprattutto attraverso il suo Centro Studi - e del Sistema camerale come osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo. L'obiettivo specifico è stato, quindi, quello di monitorare tempestivamente gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo dei territori, valorizzando il patrimonio informativo (a partire dai dati del registro imprese e degli altri archivi amministrativi) e gli strumenti (analisi congiunturali e strutturali, approfondimenti sulle dinamiche del mercato del lavoro, attività di monitoraggio di prezzi e tariffe, ecc.) a disposizione. Tali iniziative hanno consentito, quindi, di fornire ai decisori politici ed economici - nei diversi livelli di responsabilità sul territorio - informazioni aggiornate e dettagliate per orientare le loro scelte nella definizione di misure economiche a sostegno delle imprese e dei sistemi produttivi locali.

Coordinamento Ufficio studi camerali, osservatori e analisi economiche

L'approfondimento e la sistematicità delle ricerche svolte dal **Centro Studi Unioncamere**, unitamente alla capillare attività realizzata sul territorio dagli uffici studi delle Camere di commercio e delle Unioni regionali, rendono indubbiamente il sistema camerale il riferimento fondamentale per le analisi sulla struttura economica, produttiva e sociale del nostro Paese. La celebrazione della Giornata dell'Economia rappresenta ormai dal 2003 il momento di maggior valorizzazione all'esterno degli esiti di tali ricerche, diventando così un appuntamento centrale per l'affermazione del ruolo del sistema camerale nel campo dell'informazione economica territoriale. Essa rappresenta, infatti, un'importante occasione per diffondere dati e risultati di indagini originali del Centro Studi Unioncamere, al fine di approfondire temi quali lo stato delle economie locali, la situazione delle aziende nei diversi settori di attività, le performance e le strategie delle PMI, le abitudini di consumo delle famiglie, lo scenario e le opportunità dei mercati esteri, le criticità sul versante creditizio e, non da ultimo, l'impatto della crisi sul versante occupazionale.

Il sistema camerale, su iniziativa dell'Unioncamere, ha promosso anche per il 2010 l'appuntamento annuale della **Giornata dell'Economia**, realizzata in maniera congiunta dalle Camere di commercio e Unioni regionali il 7 maggio. Attraverso tale evento, giunto quest'anno alla 8^a edizione, le Camere di

commercio hanno visto rafforzarsi nel tempo il loro ruolo di "osservatori privilegiati" economico-statistici delle economie locali. Per l'occasione, il Centro Studi Unioncamere - in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne e Infocamere - ha predisposto appositi report statistici e documenti di analisi sullo stato delle economie provinciali, messi a disposizione di ciascuna Camera di commercio e quindi diffusi ai diversi target di utilizzatori. Tale evento è stato preceduto di un giorno da un convegno di lancio a livello nazionale, in occasione del quale il Centro Studi Unioncamere ha presentato il "**Rapporto Unioncamere 2010**", nel quale sono state valorizzate le informazioni originali del sistema camerale circa l'evoluzione più recente dei fenomeni economici che stanno caratterizzando il nostro Paese, approfondendo le strategie che le nostre imprese stanno perseguendo per cogliere i primi segnali di ripresa e affrontandone le principali implicazioni nei diversi territori e settori di attività, in primo luogo sul versante del capitale umano e delle competenze qualificate ad esso associate.

I dati elaborati a livello nazionale in occasione della Giornata dell'economia sono stati infine resi disponibili al pubblico su **Starnet**, il portale statistico del sistema camerale.

Anche per il 2010 è stato previsto un contributo finanziario al **programma di ricerche economiche e statistiche dell'Istituto Tagliacarne**. Le attività di ricerca congiunta svolte nel corso dell'anno hanno riguardato sia il proseguimento di iniziative già realizzate in passato e per le quali è stato previsto un necessario proseguimento, sia specifici approfondimenti tematici o piste di ricerca del tutto nuove, con una costante attenzione alla dimensione territoriale dei fenomeni analizzati. Tra i primi, si segnala la ricostruzione di dati e indicatori finalizzati alla predisposizione di uno scenario congiunturale comparativo tra territori, al fine di valutare le diverse performance economiche e contribuire all'individuazione di possibili strategie ed interventi di policy a sostegno delle imprese e delle economie locali per sostenere i primi segnali di ripresa. Gran parte di tali informazioni sono state predisposte e veicolate in occasione dell'ottava edizione della Giornata dell'Economia. Oltre a ciò, è stata ultimata l'edizione 2010 del Rapporto PMI, tradizionale prodotto di analisi realizzato dall'Istituto in raccordo con l'Unioncamere. Quest'anno, il lavoro di

ricerca ha visto un ritorno alla centralità della dimensione locale, focalizzando i processi di radicamento territoriale (o, all'opposto, di de-territorializzazione) nel sistema di piccola e media impresa italiano dell'industria e dei servizi. Tra le piste di ricerca nuove o rivitalizzate vi è innanzitutto l'ultimazione del Rapporto PIQ – Prodotto interno Qualità, promosso dalla Fondazione Symbola con il sostegno di Unioncamere e finalizzato alla individuazione del valore monetario delle produzioni "di buona qualità", permettendo così la valutazione delle performance del Paese o di un settore produttivo rispetto al parametro della qualità.

Nell'ambito dell'attività istituzionale **dell'ufficio statistica** dell' Unioncamere (all'interno del Centro Studi) quale **organo del Sistema Statistico Nazionale** (ai sensi del d.lgs. 322/89), nel 2010 sono state realizzate indagini ed elaborazioni inserite nel "programma statistico nazionale" e di conseguenza l'ufficio SISTAN di Unioncamere ha assicurato la propria presenza all'interno dei Circoli di qualità comprendenti le suddette indagini. Nel mese di dicembre 2010 si è inoltre svolta, come previsto dall'art.15 comma 4 del DPR 322/89, la **Decima Conferenza di Statistica** con annesso Salone dell'Informazione statistica; Unioncamere vi ha partecipato con un proprio stand, insieme all'Istituto Tagliacarne ed ad alcune delle Unioni regionali. L'ufficio SISTAN di Unioncamere ha anche assicurato lo sviluppo e il coordinamento degli uffici di statistica delle Camere di commercio e delle Unioni regionali, attraverso apposite iniziative formative e seminariali e, soprattutto, attraverso la gestione e l'implementazione del sito Starnet ("Statistica in rete", completamente rinnovato nel 2009), che rappresenta un vero portale di accesso a tutte le ricerche del sistema camerale e producendo un nuovo bollettino mensile (DossierEconomia) contenente dati e analisi economiche originali del sistema camerale.. La necessità di disporre tempestivamente di dati sempre più articolati a livello territoriale ha inoltre portato all'avvio, insieme a Infocamere, di una proficua attività di progettazione per il miglior sfruttamento degli archivi camerale ai fini di informazione economico statistica (rinnovamento della pubblicazione Movimprese e banche dati collegate), con specifica attenzione alla disaggregazione delle informazioni a livello Provinciale e regionale, a vantaggio delle singole Camere di commercio e Unioni regionali. E' stata garantita, inoltre, la consueta assistenza metodologica e nel reperimento delle

fonti statistiche per le elaborazioni che annualmente le Camere di commercio devono produrre al Ministero dello sviluppo economico ai fini della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei parametri sul numero delle imprese, sull'indice di occupazione e sul valore aggiunto (come previsto dal DPR 472/96 per la composizione dei consigli camerale). Sarà avviata la realizzazione, a sei anni dalla sua prima edizione, del rapporto sulle economie e le società locali "Sistema Italia" avviando le procedure per l'individuazione dell'istituto di ricerca. Il rapporto, che si è distinto per l'originalità della sua impostazione, incentrata sull'analisi dei sistemi territoriali, verrà ristrutturato conferendo una nuova centralità al rapporto con la dimensione regionale al fine di mettere in luce le condizioni di autonomia reale dei sistemi stessi e di misurarne i fabbisogni aggiuntivi.

Attività Centro Studi Unioncamere

Le modalità e, soprattutto, la velocità con la quale la crisi finanziaria ha investito il mondo delle imprese ha reso più pressante la **domanda di informazione economico-statistica** espressa da vari soggetti, a livello nazionale e, ancor più, territoriale. In questa fase si è quindi imposta un'intensificazione degli sforzi di Unioncamere - e di tutto il sistema camerale - per cogliere e interpretare in maniera tempestiva l'evoluzione dei fenomeni economici, nonché le relative implicazioni nei diversi settori di attività, con particolare riferimento al tessuto delle imprese di piccola e media dimensione. In risposta a tali esigenze conoscitive, nel 2010 è stato innanzitutto rafforzato il sistema di monitoraggio svolto dal Centro Studi su base trimestrale circa gli andamenti economici dei diversi settori dell'industria manifatturiera, delle costruzioni, del commercio, del turismo e degli altri servizi alle imprese e alle persone, con particolare attenzione all'artigianato e alle differenze per dimensioni d'impresa e per territorio. In questo contesto sono state realizzate **12 indagini campionarie nazionali**, i cui risultati sono stati diffusi attraverso appositi comunicati stampa.

Sul fronte dei consumi, in collaborazione con REF è stata analizzata l'evoluzione dei comportamenti delle famiglie italiane e il relativo impatto sulla struttura e sulle performance delle diverse tipologie di esercizi commerciali. Dopo aver ricostruito la serie storica dei primi due bimestri dell'anno, è stato di

nuovo realizzato il bollettino bimestrale Vendite Flash (sul fatturato e su altri andamenti economici della Grande Distribuzione Organizzata), avendo acquisito i relativi dati da Nielsen e Iri-Infoscan.

Con riferimento agli aspetti di natura più macroeconomica, è proseguita la collaborazione con il centro di ricerche Prometeia finalizzata all'elaborazione e diffusione di "**scenari di sviluppo**" per le diverse Regioni italiane e per i principali indicatori (PIL, investimenti, consumi, occupazione, export, valore aggiunto settoriale). Sono stati pertanto predisposti con Prometeia due scenari di sviluppo per il 2010, diffusi entrambi in occasione della 8^a Giornata dell'Economia: il primo riguardante come di consueto le economie regionali, il secondo invece l'evoluzione attesa dei mercati internazionali e il possibile impatto sulle performance delle imprese nei diversi territori e nei diversi comparti del manifatturiero. In chiusura d'anno, in vista della pubblicazione del report "Imprese ed economie territoriali verso la ripresa", è stato altresì elaborato un nuovo scenario di sviluppo economico territoriale al 2013.

Sul versante internazionale, il Centro Studi Unioncamere ha realizzato in collaborazione con Eurochambres la consueta **indagine annuale sull'andamento congiunturale delle PMI europee** "Eurochambres Economie Survey 2010", con riferimento all'economia italiana. L'indagine consente di analizzare l'andamento dei principali indicatori economici (fatturato, export, investimenti, occupazione, clima di fiducia) registrato dalle imprese italiane e di effettuare una comparazione territoriale con le analoghe indagini realizzate in 27 diversi Paesi Europei.

Il Centro Studi cura inoltre da molti anni un'attività di elaborazione sull'universo dei **bilanci delle società di capitale** (oltre 800.000), volta a favorire una più approfondita analisi economica su scala settoriale e territoriale in Italia e ad analizzare performance e comportamenti di alcune specifiche tipologie imprenditoriali (società partecipate e controllate dagli enti locali, cooperative, ecc). Nel 2010 sono stati acquisiti e trattati i bilanci relativi all'esercizio 2008 di tutte le società di capitale, nonché dell'Archivio soci, del registro delle imprese e di altre fonti amministrative gestite dal sistema camerale e da altri enti pubblici e privati di ricerca. I dati così ottenuti sono stati utilizzati nell'ambito di una serie di ricerche ed indagini svolte dal Centro

Studi Unioncamere, valorizzate tra l'altro nell'ambito della Giornata dell'Economia. Attraverso l'utilizzo di tale banca dati bilanci, il Centro Studi Unioncamere, in collaborazione con la Società di Mediobanca R&S S.p.A., ha sviluppato e implementato un inedito modello matematico-statistico in grado di misurare la capacità economica e finanziaria delle società di capitale italiane di piccole e medie dimensioni e, dunque, il relativo rischio creditizio, quantificabile sulla base di un set di indicatori economico-finanziari .

Nel 2010 è stato condotto il consueto **aggiornamento dell'indagine annuale sulle medie imprese industriali** svolta da Unioncamere insieme a Mediobanca a partire dal 1999. L'indagine, anche attraverso la realizzazione di una specifica indagine campionaria, ha mirato da un lato a misurare il grado di robustezza delle medie imprese di fronte a un'inversione di tendenza così repentina dei mercati internazionali, dall'altro a cercare di far luce sull'impatto della crisi su questo importante segmento dell'economia italiana. Il rapporto Medie Imprese è stato presentato, come di consueto, in un convegno nazionale e in due convegni organizzati a livello territoriale, con riferimento alle Regioni del Nord Ovest e del Nord Est. Partendo dall'indagine sulle medie imprese italiane e con l'obiettivo di analizzare i risultati e la situazione finanziaria delle medie imprese anche a livello europeo, è stato messo a punto nel 2009 un nuovo progetto in forma di partnership tra Unioncamere, Ricerche e Studi S.p.A. di Mediobanca e Confindustria volto all'elaborazione di un **Rapporto annuale sulle medie imprese industriali in Europa**. A novembre 2010 è stata presentata la prima ricerca sulle medie imprese europee, che, in una prima fase sperimentale, ha riguardato quelle operanti in Germania, Italia e Spagna.

Miglioramento della qualità dell'informazione economica del registro imprese

La collaborazione con le altre Pubbliche Amministrazioni ha reso possibile il costante **miglioramento della qualità dei dati contenuti negli archivi camerati**. In particolare, nel 2010 sono stati acquisiti dall'Agenzia delle Entrate i codici di attività – secondo la codifica ATECO 007 - presenti nell'Anagrafe Tributaria in modo da poter confrontare tali informazioni con quelle iscritte nel Registro delle Imprese e di recuperare la descrizione delle

attività economiche dichiarate all’Agenzia delle Entrate e non denunciate alle Camere di commercio. Con l’INPS è stato, invece, consolidato il flusso di informazioni relativo al numero degli addetti presenti in ciascuna impresa che, ora, viene fornito con cadenza semestrale e con un grado di affidabilità e di tempestività maggiore rispetto al passato.

L’Unioncamere ha, inoltre, proseguito nella collaborazione con gli Ordini professionali che rappresentano i principali utenti dei servizi del registro delle imprese.

Per favorire l’adozione di comportamenti omogenei su tutto il territorio nazionale da parte degli uffici, nel mese di febbraio 2010 sono state approvate e pubblicate, anche sulla stampa specializzata, alcune schede condivise con il Consiglio Nazionale del Notariato.

Anche attraverso la consolidata collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti – sono stati raggiunti importanti obiettivi per **uniformare la compilazione delle domande di deposito dei bilanci** da parte delle società con la pubblicazione del Manuale per il deposito dei bilanci d’esercizio.

Gli uffici del registro delle imprese hanno, grazie anche al coordinamento e all’animazione dell’Unioncamere, continuato la loro costante attività di miglioramento della qualità dei dati del registro delle imprese.

Monitoraggio prezzi e tariffe

Il monitoraggio dei prezzi e della tariffe è strutturato lungo due direttrici principali: a) prezzi al dettaglio ed all’ingrosso; b) tariffe pubbliche locali.

Sui **prezzi al dettaglio**, l’analisi che l’Istituto – con la collaborazione della soc. Ref. di Milano – sviluppa si focalizza, oltre che sui dati pubblici di fonte ISTAT, su una rilevazione originale basata sulle anticipazioni elaborate attraverso le indicazioni delle centrali di acquisto della grande distribuzione organizzata. Sui **prezzi all’ingrosso**, l’Istituto, mediante un Accordo di collaborazione con Borsa Merci Telematica Italiana, ha concretizzato una rete di monitoraggio sui mercati all’ingrosso dei prodotti ittici e delle carni, i cui dati si aggiungono a quelli derivanti dalle quotazioni dei mercati telematici attivi. Le prospettive, sottese detto Accordo, mirano alla costituzione di una

rete camerale sui mercati all'ingrosso, di modo che le informazioni provenienti dalle strutture mercatali possano essere utilmente impiegate per la possibile istituzione, unitamente alla metodologia impiantata sui prezzi al dettaglio, di Osservatori territoriali.

Sul fronte tariffario, l'Istituto ha ultimato, per il secondo anno, il monitoraggio sulle tariffe dei servizi pubblici locali pagate dalle famiglie, e sulle tariffe, gravanti sulle PMI, per rifiuti solidi urbani e per i servizi idrici, nonché sul costo per l'acquisto all'ingrosso di energia elettrica, i cui risultati sono confluiti nel "**Rapporto prezzi e tariffe 2010**", che mira ad accreditare il mondo delle Camere di commercio come interlocutore sulle tematiche relative alle tariffe locali. Il suddetto Rapporto consente al sistema camerale e alle amministrazioni competenti di svolgere in modo più informato i ruoli che sono loro assegnati, dalle diverse normative, in relazione alle tariffe dei settori considerati.

Le tematiche sul fronte tariffario sono così rilevanti che non è un caso se le stesse hanno costituito oggetto di un apposito **progetto del Fondo perequativo** 2007/2008 su "Sistema di monitoraggio delle tariffe e dei prezzi", coordinato dall'Istituto, che ha fornito il proprio supporto per le attività sul territorio legate al suddetto Fondo, per accrescere la trasparenza informativa per le imprese e i consumatori.

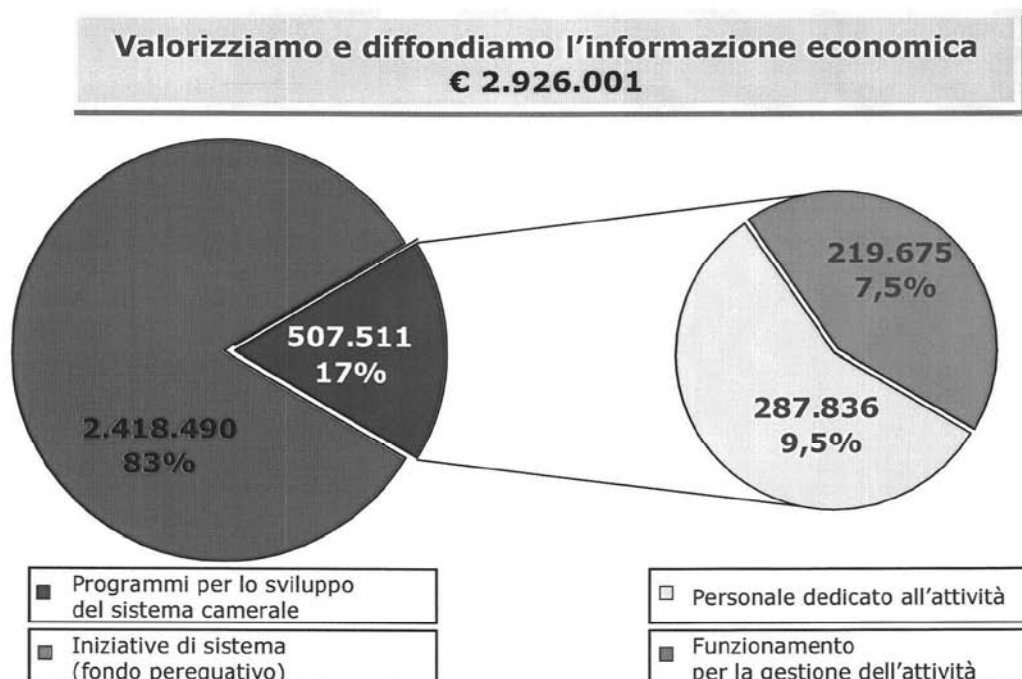
Sul tema tariffario il presidio assicurato dall'Istituto si sta rivelando particolarmente prezioso poste le prospettive di lavoro sia con riferimento al Fondo di perequazione 2009-2010, sia con riguardo ai compiti di trasparenza del mercato ulteriormente sottolineati nel decreto che ha riformato la legge 580/1993 sulle Camere di commercio. In questa direzione l'Istituto vuole **intensificare i rapporti con le Unioni regionali** per rendere stabile il collegamento del sistema camerale con il livello regionale, anche attraverso gli Osservatori locali permanenti in tema di prezzi e tariffe, letti nell'ottica di garantire la regolazione e la trasparenza dei mercati.

Tutti gli ambiti di lavoro ai quali si è fatto sinteticamente cenno, vengono portati all'attenzione **dell'Osservatorio "Prezzi e mercati"**, attraverso il quale – dal 1982 – vengono svolte delle valutazioni diffuse ai principali soggetti pubblici e privati interessati dalle tematiche. La composizione

dell'Osservatorio è stata incrementata con la presenza di rappresentanti delle Unioni regionali delle Camere di commercio, quale primo tassello della progressiva territorializzazione di tali strumenti analisi a vantaggio dei decisori locali.

Infine, L'INDIS, per conto di Unioncamere, è presente nella **Commissione centrale per il rilevamento dei costi dei materiali da costruzione**, istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A detto Ministero vengono trasmesse delle informazioni "di sintesi" di una rilevazione effettuata grazie alla collaborazione delle Camere di commercio. Le qualificate informazioni elaborate a livello nazionale sono indispensabili per l'emanazione di un decreto ministeriale annuale che consente alle imprese del settore di rivedere il prezzo degli appalti pubblici per i materiali che hanno fatto registrare variazioni.

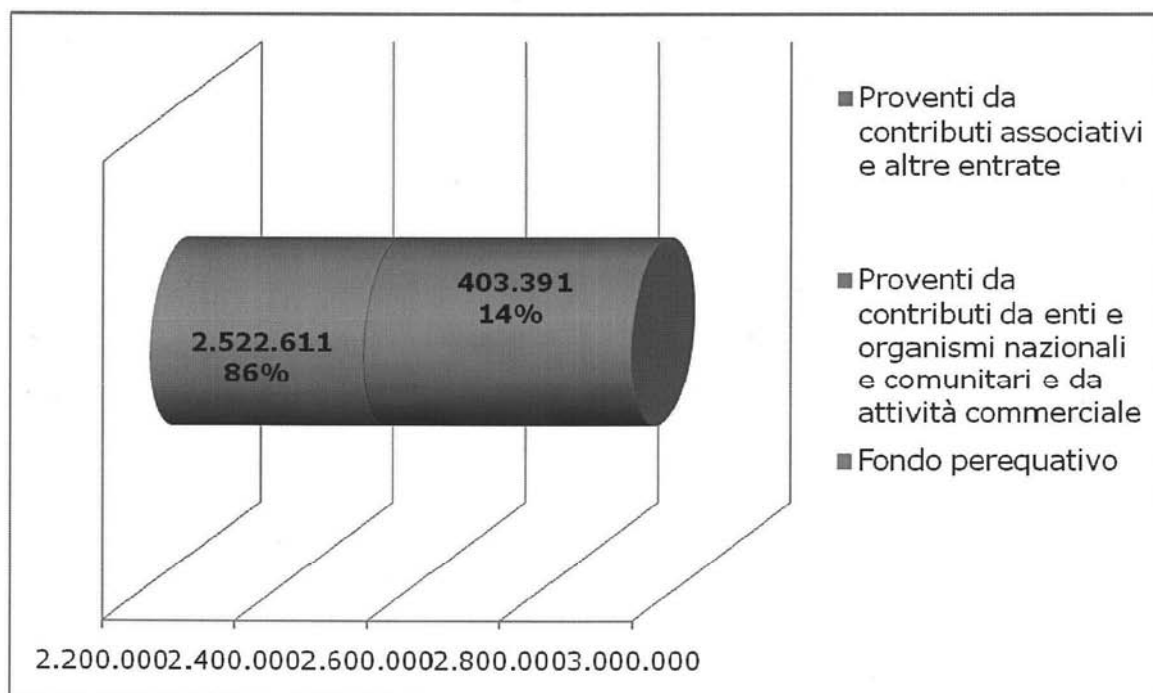
Risorse complessive destinate alla linea programmatica



Per questa linea programmatica sono state impiegate complessivamente risorse pari a 2.926.001 euro a valere sul bilancio dell'Unioncamere. Di questi, l'83% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 17% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

Le attività sono state realizzate per l'86% attraverso i proventi derivanti dai contributi associativi e da altre entrate, per il restante 14% da contributi da enti e organismi nazionali e comunitari e da attività commerciale.

Proventi utilizzati per la copertura dei costi



7. RIFORMIAMO LE CAMERE

L'anno 2010 è l'anno di emanazione del provvedimento di Riforma del sistema camerale. Nel corso dell'anno sono state avviate le attività per analizzare e dare supporto al Ministero dello sviluppo economico, chiamato a dare attuazione a questa importante novità normativa.

I temi della governance, della valorizzazione delle funzioni camerali per rafforzare i rapporti con le autonomie locali e degli aspetti organizzativi e dell'efficienza hanno dunque rappresentato l'obiettivo di approfondimento principale e strategico realizzato nel corso dell'anno.

Temi organizzativi/efficienza organizzativa

Attraverso un gruppo di lavoro costituito nell'ambito della Consulta dei Segretari Generali si è innanzitutto affrontato il tema dello **svolgimento in forma associata delle funzioni delle Camere di commercio**, con particolare riferimento a quelle di regolazione del mercato, con l'obiettivo di elaborare una linea di indirizzo per tutto il sistema camerale sulle scelte organizzative più appropriate per assicurare una rapida attuazione della formula associata prevista dalla riforma.

Gli esiti dei lavori hanno condotto alla realizzazione di una **Linea guida**, diffusa a tutte le Camere di commercio, accompagnata da un modello di Convenzione, quale strumento giuridico di base che presenta caratteristiche di adattabilità e snellezza operativa e che garantisce un buon livello di autonomia ai diversi partner.

In questo quadro si è ritenuto rilevante il **rilancio del ruolo delle Unioni regionali** che la stessa legge di riforma ha inteso individuare come sede opportuna e naturale per l'esercizio delle funzioni associate, sebbene il modello organizzativo suggerito non esclude un approccio flessibile nella scelta dei soggetti cui associarsi, non pone limiti nel numero dei partner e prevede anche la possibilità di associazioni interregionali, quando necessario per una migliore organizzazione delle attività sul territorio.

Si è considerato, inoltre, fondamentale il coinvolgimento nel processo di associazione delle Camere con un numero di imprese superiore alle 40.000 che, pur non avendo obblighi derivanti dalla legge, è necessario abbiano un

ruolo attivo, in quanto in grado di mettere a disposizione del sistema maggiore esperienza e servizi strutturati e di beneficiare, comunque, di economie di gestione derivanti da un'amministrazione su base associativa, che si fonda sulla condivisione di risorse specializzate.

L'obiettivo cardine dell'associazione di funzioni è stato individuato prioritariamente nella **realizzazione di economie di scala**, ma in prospettiva anche nel generale **contenimento dei costi**, garantendo nel contempo il miglioramento dell'efficienza e l'estensione di un adeguato standard di qualità dei servizi in maniera uniforme su tutto il territorio.

Il tema della natura giuridica delle **aziende speciali** è stato approfondito nel **seminario nazionale** organizzato dall'Unioncamere, che ha rappresentato il punto di partenza per avviare una nuova fase del lavoro in rete di queste strutture chiamate a gestire attività e servizi di competenza delle Camere. Nel seminario sono stati presentati i primi approfondimenti giuridici, coinvolgendo il Ministero dello sviluppo economico, sulla disciplina delle aziende speciali contenuta nel decreto n.23/2010, con particolare riferimento allo sviluppo delle collaborazioni intercamerali e alla ricerca di ambiti territoriali ottimali di operatività, al fine di rispettare i "criteri di equilibrio economico-finanziario". E' stato inoltre impostato un percorso finalizzato all'individuazione di modelli organizzativi e procedurali per l'erogazione di servizi in partnership o per la costituzione di aziende speciali intracamerali, con l'obiettivo di razionalizzarne la presenza sui territori alla luce della possibilità di costituire aziende speciali su iniziativa di più enti camerali. Nell'incontro è emersa inoltre la disponibilità del Ministero dello sviluppo economico ad attivare insieme a Unioncamere un tavolo tecnico di approfondimento sugli aspetti attuativi delle norme in materia di aziende speciali, con la finalità di precisare le caratteristiche di operatività di strutture che restano all'interno del sistema camerale un luogo privilegiato di innovazione e di sviluppo di contatti di prossimità con le imprese.

Per garantire tempestiva attuazione alle indicazioni del decreto n.23/2010 sulla formulazione di principi e le linee guida a livello nazionale ai quali "gli statuti delle Unioni regionali si devono attenere", Unioncamere ha attivato un **Comitato ristretto dei Presidenti**, supportato da un **Gruppo tecnico**

della Consulta dei Segretari Generali, che hanno svolto un intenso lavoro, prendendo le mosse dall'analisi comparata degli Statuti vigenti. Le linee guida approvate nelle sedute del Consiglio Generale dell'Unioncamere del 22 giugno e del 29 settembre 2010 sono state soprattutto finalizzate a inserire in modo coerente negli Statuti le indicazioni innovative del decreto legislativo sul potenziamento organizzativo in ambito regionale della dimensione della rete camerale: l'omogeneizzazione della governance (denominazione, composizione e durata degli organismi direttivi) e degli assetti organizzativi; l'inserimento delle competenze e delle funzioni attribuite dalla nuova normativa e il riferimento ai servizi da svolgere in forma associata; le disposizioni sull'accesso al fondo perequativo per "specifiche finalità" e sul meccanismo di finanziamento.

Rafforzare la governance

Nel corso dell'anno è proseguita, in stretta collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico, l'attività di studio e stesura degli emanandi **decreti attuativi**, a partire da quelli relativi agli **organi camerali**, ancora in corso.

L'anno 2010 ha rappresentato, poi, per tutta la Pubblica Amministrazione, un anno di profondo ripensamento dei modelli di funzionamento dei sistemi di programmazione e controllo; ripensamento che nelle Camere di commercio ha coinciso con l'esigenza, manifestata dagli stessi Presidenti ed Amministratori, di **sistemi di programmazione e controllo funzionali e integrati**, non ridondanti, sufficientemente strutturati per costituire un reale supporto alla loro attività decisionale, di lettura delle esigenze del territorio, di pianificazione strategica e anche di controllo della capacità dell'ente di tradurre le strategie in azioni. Il tutto, però, senza, appesantire l'ente di costose "sovrastrutture burocratiche".

Con questo obiettivo si è portata, quindi, a compimento una complessa attività di supporto e facilitazione, a beneficio delle Camere, per l'assimilazione degli input di legge e la loro traduzione in schemi operativi in grado di favorire il radicamento di tali enti nell'ambito delle Amministrazioni più avanzate sul piano dell'efficienza e dell'attenzione "di servizio" verso i propri portatori d'interesse.

Il raggiungimento degli obiettivi posti all'azione Unioncamere ha, in particolare messo in grado il Sistema camerale di farsi riconoscere, nel panorama istituzionale pubblico e non solo, come punto di eccellenza e di innovazione; lo testimoniano **gli importanti riconoscimenti** da parte della stessa **Commissione per la Trasparenza, la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche** (CIVIT), l'organismo individuato dalla norma di riforma per monitorare, e valutare, lo stato di attuazione in tutta la P.A., in occasione delle audizioni avute per presentare lo stato di avanzamento dell'attuazione della riforma nelle Camere.

E' stato inoltre fornito alle Camere di commercio – grazie anche all'apporto delle più importanti Università italiane che hanno investito in questo settore di ricerca - dapprima le logiche di approccio e le linee guida, quindi metodologie e strumenti operativi (il cui costo, in termini di sviluppo e ricerca, non sarebbe peraltro stato affrontabile dal singolo ente camerale) per assicurare un'omogeneità di attuazione della riforma che valga ad identificare il sistema camerale all'interno della P.A..

Sono così stati elaborati le linee guida per l'attuazione del **Ciclo di Gestione della performance nelle Camere di commercio**, i sistemi di funzionamento del controllo di gestione a supporto del Ciclo di gestione della performance, e, infine, lo schema di check per verificare la propria situazione attuale rispetto a quella tendenziale voluta dalla norma. In parallelo è stata curata la realizzazione di un sito sulla **performance e accountability** attraverso il quale si è garantito un costante e capillare flusso di informazioni e aggiornamenti alle Camere di commercio. Il sito ha consentito agli enti camerali di "scaricare" non solo metodologie, ma anche format per la realizzazione di documenti e altri adempimenti richiesti dalla norma; ad un mese dalla sua attivazione sono stati registrati ben oltre 700 accessi da parte delle Camere di commercio.

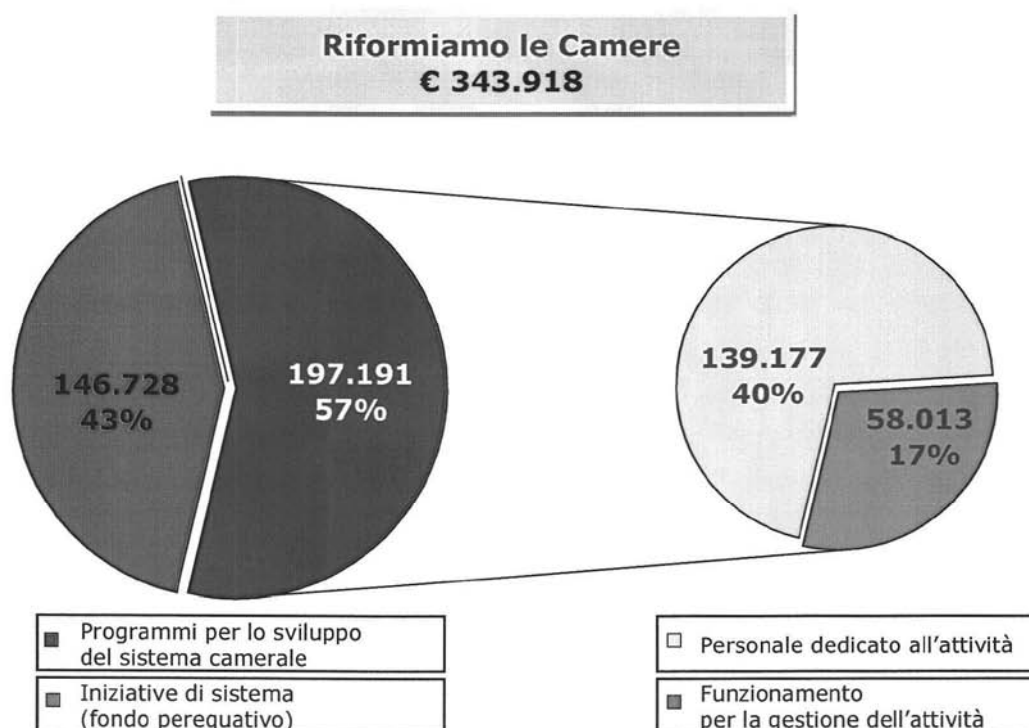
Valorizzare le funzioni per collegare politiche economiche nazionali e regionali

In linea con le indicazioni provenienti dalla norma di delega per la riforma delle Camere di commercio, è proseguito l'impegno per la valorizzazione delle **Camere quali autonomie funzionali**: per questo è stato portato avanti il

lavoro di informazione e sensibilizzazione di tutti i livelli istituzionali, nazionali e locali, per la stabilizzazione ed il consolidamento del ruolo e della specificità delle Camere.

A fine anno è stato poi sottoscritto un **Protocollo d'intesa tra la Conferenza delle Regioni e l'Unioncamere** volto ad avviare un percorso di collaborazione e confronto permanente tra il sistema camerale e le regioni al fine di perseguire gli obiettivi della semplificazione del contesto normativo di riferimento per l'attività di impresa e di una maggiore integrazione degli interventi a sostegno delle imprese.

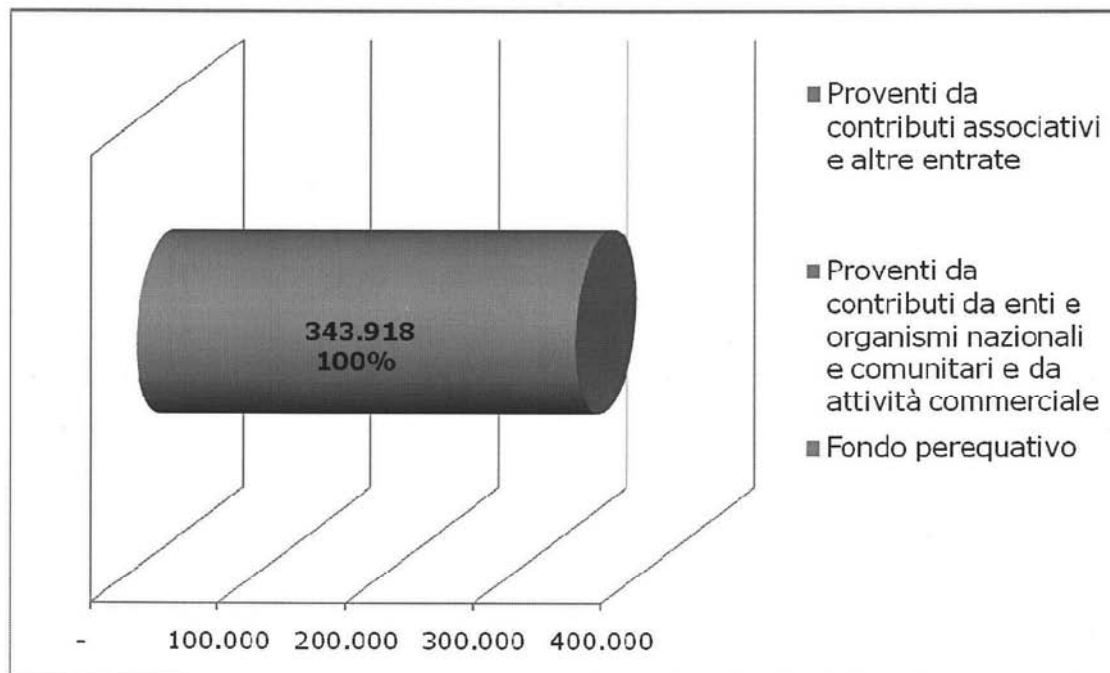
Risorse complessive destinate alla linea programmatica



Per questa linea programmatica sono state impiegate complessivamente risorse pari a 343.918 euro a valere sul bilancio dell'Unioncamere. Di questi, il 43% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 57% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

Tutte le attività sono state realizzate attraverso i proventi derivanti dai contributi associativi e da altre entrate.

Proventi utilizzati per la copertura dei costi



8. RIFORMIAMO LE STRUTTURE DEL SISTEMA

Considerato il ruolo e le funzioni che le Camere di commercio potranno assumere nel complesso scenario federalista che si va configurando, nonché l'esigenza di sostenere la crescita dei rapporti con i molteplici soggetti deputati a definire le strategie di sviluppo economico, a livello territoriale e soprattutto regionale, si è prioritariamente operato per rafforzare la capacità di interlocuzione politica del Sistema camerale con gli enti regionali nell'ottica di attivare, negli anni a venire, una "conferenza permanente" sulle tematiche di comune interesse.

Rafforzare le Unioni regionali

Partendo sempre dalle indicazioni del decreto n.23/2010 che ha attribuito alle **Unioni regionali** specifiche competenze (osservatorio e monitoraggio dell'economia e predisposizione del Rapporto annuale sull'attività delle Camere) e la realizzazione di servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale, l'Unioncamere ha lavorato nel 2010, attraverso un intenso lavoro di coordinamento imperniato sulla **"cabina di regia"** dei direttori, **alla costruzione di una rete autorevole di Unioni regionali**, in grado di perseguire gli obiettivi comuni degli enti camerali in ambito regionale e di assolvere allo stesso tempo alla funzione di rappresentanza nei confronti del contesto esterno al sistema camerale, in primo luogo delle Regioni. Attraverso tre incontri tematici sono state confrontate e messe a fattore comune le esperienze realizzate dalle Unioni regionali sul versante degli accordi di collaborazione con le Regioni, del monitoraggio dell'economia regionale, della realizzazione dei progetti a valere sui fondi comunitari e della gestione in ambito regionale delle competenze di regolazione del mercato. E' stato inoltre messo a punto uno schema comune per la presentazione alle Regioni della **Relazione annuale sull'attività delle Camere**. Dopo l'inserimento nel luglio 2010 delle Unioni regionali nell'elenco Istat, il lavoro di coordinamento dell'Unioncamere ha consentito di impostare uno schema comune di bilancio in vista dell'approvazione dei preventivi per il 2011, al fine di applicare con modalità coordinate i tagli ai capitoli di spesa previsti dalla legge n.122/2010 sulla manovra economica, garantendo una maggiore omogeneità tra le Unioni e con le Camere di commercio e l'adozione della stessa modalità di calcolo per l'aliquota prevista per l'Unioncamere.

Anche nel 2010 sono state sostenute molteplici attività volte ad approfondire l'interpretazione dei nuovi scenari istituzionali nonché a promuovere riflessione scientifica e accumulazione culturale sui temi di interesse per il Sistema camerale; ciò al fine di valorizzare le Camere di commercio e garantire la loro giusta collocazione all'interno dei processi di riforma dell'ordinamento. Sono proseguite infatti le collaborazioni avviate con associazioni ed enti che operano sui temi del **federalismo** e della **sussidiarietà**, sviluppare azioni originali volte a meglio definire e promuovere il profilo istituzionale delle Camere di commercio, nonché ridefinire ed aggiornare la composizione, l'organizzazione ed i criteri di operatività dell'osservatorio stesso. In particolare sono state sostenute le attività dell'associazione "Osservatorio sul federalismo ed i processi di Governo", contribuendo al focus interamente dedicato alle Autonomie funzionali, ed in particolare alle Camere di commercio, nell'ambito della Rivista telematica Federalismi.it. E' inoltre proseguita la collaborazione con la Fondazione Sussidiarietà, sostenendo finanziariamente le attività di realizzazione del quinto rapporto sulla Sussidiarietà.

Elevare l'efficienza delle società di sistema

Nel corso del 2010, è proseguito il lavoro di Unioncamere nei confronti delle proprie **società in house** per dare concreta attuazione all'esercizio del controllo analogo attraverso l'utilizzo di strumenti di indirizzo che hanno l'obiettivo di incidere sulle decisioni importanti e sugli obiettivi strategici individuati dalle medesime società.

In particolare, gli orientamenti espressi dall'Agenzia delle Entrate in materia di esenzione dell'Iva per le prestazioni rese dalle società consortili in house ai propri soci, stabiliscono, in materia di sussistenza da parte delle società consortili dei requisiti per godere di tale regime agevolativo l'obbligo da parte delle società di operare in modo che il corrispettivo non ecceda i costi prodotti. Gli elementi di incertezza e di criticità riscontrati dalla lettura della circolare hanno richiesto una serie di approfondimenti gestionali sulla determinazione e imputazione dei costi delle commesse da parte delle società del sistema alle Camere di commercio e all'Unioncamere e, alla

conclusione degli stessi approfondimenti, hanno reso indispensabile, al fine di garantire l'Unioncamere e le società dai possibili profili di responsabilità contabile e patrimoniale direttamente interessati, procedere alla stesura di una richiesta all'Agenzia delle Entrate di consulenza giuridica sull'applicazione della norma tributaria.

Nell'ambito dell'esercizio del **controllo analogo**, l'Unioncamere ha altresì proceduto all'emanazione di una **direttiva di riferimento alle proprie società in house** per l'attuazione delle norme di contenimento previste dalla normativa.

Fare sistema/rete

Migliorare la capacità di operare in rete riguarda, da un lato, la circolazione delle esperienze messe in atto dalla Camere di commercio, in particolare attraverso i lavori della **Consulta dei segretari generali** e dall'altro lato, le strategie di coesione demandate al **funzionamento del fondo di perequazione** e alle attività di **monitoraggio della finanza camerale**.

Il lavoro svolto nel corso del 2010 è stato principalmente rivolto ad uno sviluppo e potenziamento complessivo della Consulta dei Segretari generali, l'organo chiamato ad esprimere pareri obbligatori, ancorché non vincolanti, sulle strategie triennali del sistema camerale e sulle linee programmatiche annuali di Unioncamere. Dapprima, si è provveduto a revisionare il "Regolamento di funzionamento" dell'organo della Consulta apportando i correttivi necessari ad assicurare la più ampia partecipazione e la valorizzazione del ruolo della Consulta e delle sue funzioni (meccanismi sostitutivi di designazione dei componenti decaduti dall'incarico, modalità più strutturate di partecipazione ai propri lavori da parte dei rappresentanti delle istituzioni, ecc.). Tale processo di revisione ha consentito di innalzare il tasso di partecipazione dei rappresentanti alle riunioni, raggiungendo picchi del 90% di presenze.

La sussistenza di un coordinamento dell'attività della Consulta ha, poi, consentito di agevolare al meglio il lavoro di costituzione e funzionamento dei **gruppi di lavoro** che, nell'ambito della Consulta stessa, sono stati

istituiti per esaminare le novità introdotte dalla Riforma ed elaborare proposte tecniche.

Nel quadro degli incontri di studio annuali finalizzati ad alimentare e sviluppare il portfolio delle conoscenze/competenze, specialistiche e manageriali, oltre che di leadership e di ruolo, dei Segretari generali, **l'edizione 2010 del learning tour** ha permesso di conoscere in profondità la realtà emergente delle reti di impresa (modello di innovazione di successo in grado di rappresentare una vera e propria leva competitiva per uscire dalla crisi economica in atto) per trarre elementi conoscitivi e di confronto in grado di alimentare strategie e progetti per la promozione a livello locale di reti tra imprese, sulla scia di quanto definito dall'Accordo di Programma tra Camere di commercio e Ministero dello sviluppo economico.

Per quanto concerne il **Fondo perequativo** nel 2010, oltre alla **concessione dei contributi per rigidità di bilancio** del Fondo perequativo 2009 (lungo le linee pluriennali in vigore anche per il precedente biennio), sono stati approvati e conclusi i **progetti delle Camere di commercio e delle Unioni regionali** previsti dal primo accordo di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e l'Unioncamere.

Nel mese di giugno sono stati approvati i nuovi contributi per i progetti tradizionali delle Camere di commercio, anche attraverso le Unioni regionali. Allo stesso tempo gli organi dell'Ente hanno avviato **sette nuove iniziative di sistema**, che possono sì prevedere ulteriori contributi alle Camere di commercio, ma la cui finalità principale è quella di consentire la produzione e l'acquisizione centralizzata di beni e servizi per conto di tutte le 105 Camere.

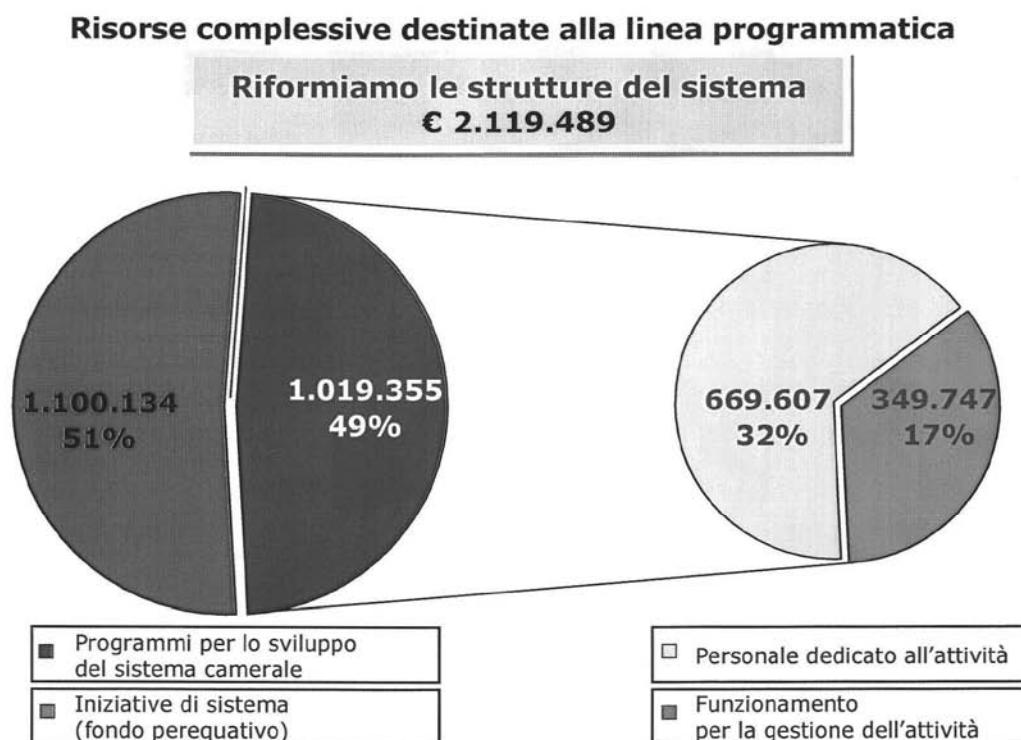
Nella seconda parte del 2010 sono intervenute **la riforma del regolamento del fondo di perequazione**, per adeguarlo allo spirito e al dettato della Riforma, e la costruzione della nuova metodologia per determinare i contributi perequativi in senso stretto: le sue caratteristiche salienti consistono nel ritorno a un sistema annuale per il calcolo di questi trasferimenti, e nell'adozione di criteri più selettivi per l'accesso al fondo, in

base ad una logica più coerente con quella dei costi standard.

Proprio per regolare aspetti inediti nella gestione del fondo perequativo, o per consentire l'introduzione in tempi brevi di alcune delle innovazioni suddette, gli organi dell'Unioncamere – nel corso di tutto il 2010 – hanno **approvato diversi disciplinari applicativi del regolamento**: sulle iniziative di sistema, sui contributi per le calamità naturali e, appunto, su quelli per l'equilibrio economico nelle Camere di commercio con un ridotto numero di imprese.

Quanto ai contributi per le calamità naturali, nel mese di dicembre è stato approvato un progetto della Camera di commercio di Messina.

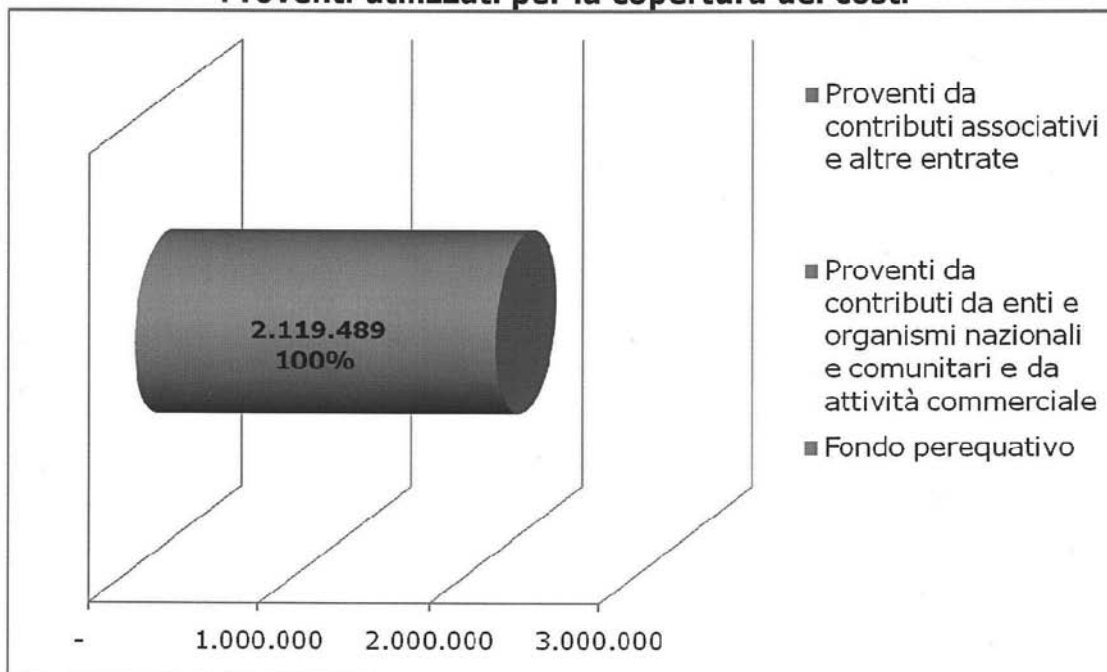
Nel 2010 il flusso complessivo dei nuovi contributi a valere sul fondo di perequazione ha raggiunto la cifra di quasi 68 milioni di euro.



Per questa linea programmatica sono state impiegate complessivamente risorse pari a 2.119.489 euro a valere sul bilancio dell'Unioncamere. Di questi, il 51% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 49% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

Tutte le attività sono state realizzate attraverso i proventi derivanti dai contributi associativi e da altre entrate.

Proventi utilizzati per la copertura dei costi



9. MIGLIORIAMO L'EFFICIENZA DI UNIONCAMERE ED I SERVIZI PER LE CAMERE DI COMMERCIO

I segnali, seppur ancora deboli, di una possibile uscita dalla crisi economica hanno reso il 2010 un anno cruciale per porre le basi per il rilancio competitivo del nostro sistema economico. Il ruolo dell'Unioncamere a sostegno delle Camere di commercio è stato, dunque, animato con ulteriore determinazione. Il quadro delineato dal Programma triennale, pur nella sua complessità, risulta denso di opportunità per le Camere di commercio. La riforma della legge 580/93, lo sportello unico, la regolazione del mercato, ecc, hanno reso necessaria la messa in campo di attività e servizi per le Camere di commercio, che l'Unioncamere ha offerto con l'obiettivo di rendere l'azione del sistema camerale sempre più efficace ed omogenea.

Organizzazione di Unioncamere

L'anno 2010 è stato caratterizzato dal **rinnovo contrattuale per il personale non dirigente**, rinnovo che ha riguardato il quadriennio normativo 2006-2009 e – al suo interno - i due bienni economici 2006-07 e 2008-09. Si è in tal modo definitivamente completato il percorso di allineamento delle decorrenze giuridico-economiche del ccnl del personale non dirigente a quelle dei restanti contratti collettivi del settore pubblico; percorso reso necessario dalle diverse decorrenze che il contratto dell'ente aveva al momento dell'ingresso nella contrattazione pubblica gestita dall'Aran e che ha creato non poche difficoltà nel tempo, ivi inclusa la gestione di accantonamenti per arretrati divenuti anche significativi a causa dei ritardi nei rinnovi.

In aggiunta alle attività inerenti la gestione ordinaria del personale le novità significative dell'anno hanno riguardato il supporto alla direzione per la definizione di alcune risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro (negoziato con gli interessati, stesura dell'accordo, aspetti economici), comunque avvenute nel quadro di una politica di contenimento dei costi del personale, e l'approfondimento delle novità introdotte dalla manovra estiva in materia di "tagli al personale", che hanno determinato l'esigenza di impostare il lavoro della seconda metà dell'anno in modo da contemperare le indicazioni di legge con le esigenze di funzionalità dell'ente.

Per quanto riguarda il processo di **certificazione di qualità**, nel corso dell'anno 2010 si è provveduto a formalizzare il sistema di gestione

informatica dei flussi documentali, avviato per la prima volta nell'Ente a maggio 2010. Tale processo verrà inserito nel certificato di qualità successivamente alla visita di ricertificazione triennale, prevista per la metà di maggio 2011. Al fine di estendere la certificazione di qualità a tutto l'Ente sono state svolte le necessarie attività di verifica ed analisi sui processi di servizi quali il Fondo perequativo con riferimento alle iniziative di sistema, il coordinamento strategico delle società in house e la gestione progetti cofinanziati

L'attività si è completata approfondendo la fattibilità dell'estensione, a partire dal 2011, della certificazione di qualità ad una serie di processi interni all'Ente, trasversali e strategici, quali la pianificazione operativa, la gestione delle attività e dei budget direzionali, il controllo di gestione, la valutazione del personale e la gestione abilitazioni sistemi informativi Unioncamere.

Dopo la fase di sperimentazione dei **sistemi di pianificazione**, avvenuta nel corso degli anni 2008 e 2009, anche in ragione del passaggio dal sistema di contabilità finanziaria a quella economica, nel 2010 sono state consolidate le modalità di pianificazione dell'attività dell'ente per affrontare il modo efficace il nuovo ciclo triennale di programmazione.

Nel 2010 l'Unioncamere ha sviluppato il **sistema di controllo di gestione** messo a punto nel corso del 2009; in particolare è stato ridefinito il processo di contabilità analitica, che ha tenuto conto delle esigenze informative dell'Ente e si è basato su metodi più rigorosi di quelli precedenti. I primi report di contabilità analitica sono stati predisposti con cadenza quadrimestrale (aprile, ottobre, dicembre) e sono stati messi a supporto dell'Organismo indipendente di valutazione e dell'Amministrazione dell'Unioncamere. L'attività è stata realizzata coinvolgendo il personale interno, che ha collaborato in maniera efficace per la definizione del processo e in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi attesi.

Nel corso dell'anno è stata inoltre effettuata una analisi preliminare, esplorativa degli **indicatori di output** disponibili per le attività previste e definite dalla pianificazione operativa dell'Ente.

Per quanto concerne invece il **bilancio sociale**, da tempo l'Unioncamere lo produce annualmente non solo per rendere conto delle proprie attività agli stakeholder di riferimento, ma ne elabora anche la versione programmatica.

Il bilancio sociale dell'Ente ha svolto una funzione di comunicazione istituzionale in senso stretto, anche se proprio l'anno scorso vi sono state introdotte innovazioni significative, puntando tra l'altro a ridurre l'impegno dedicatovi da parte delle Aree e degli Uffici dell'Ente.

Tra le iniziative di sistema più significative avviate dall'Unioncamere rientra senza dubbio la realizzazione di una **storia del sistema camerale** (in collaborazione con il Centro per la cultura d'impresa di Milano e con il Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale di Vicenza), articolata in una serie di pubblicazioni che hanno consentito di ovviare a una grave lacuna storiografica che si registrava in tale materia.

Per garantire continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, nel 2010 si è garantita la prosecuzione della realizzazione del "**Dizionario biografico dei Presidenti e dei Segretari Generali delle Camere di commercio italiane (1862-1993)**", completando attraverso la collaborazione con il Centro per la cultura d'impresa le biografie relative ai Presidenti e ai Segretari Generali delle Camere di commercio del Nord Ovest e predisponendo la pubblicazione del volume sulle Camere del Nord Est. Al fine di completare a medio termine le linee di lavoro finora portate avanti per ricostruire la storia del sistema camerale, si è parallelamente impostato un lavoro di ricerca sulla genesi e sulla storia delle Unioncamere regionali, tassello finora trascurato ma particolarmente attuale, alla luce di quanto previsto nel decreto di riforma.

Competenze per lo sviluppo del sistema

Lavorando ed innovando esperienze compiute in passato in tema di supporto ed assistenza agli amministratori delle Camere di commercio, si sono poste le basi per strutturare un sistema stabile di accompagnamento dei Presidenti e dei consiglieri camerali - anche di nuova nomina - nel processo di **acquisizione del proprio ruolo di soggetti attori** all'interno

un sistema così articolato e complesso di pubbliche amministrazioni qual è il mondo camerale nella sua architettura a rete.

Sempre con l'obiettivo di far crescere il livello di interazione di amministratori e strutture con le logiche, da un lato, ed i sistemi operativi di gestione, dall'altro, sono state perfezionate nell'anno le attività di supporto **all'introduzione nelle Camere** di quanto necessario per lo sviluppo di un efficace **sistema di pianificazione e controllo**. Anche in questo caso l'obiettivo è stato quello di garantire, attraverso un'azione di sistema, la definizione di approcci e modelli comuni rispondenti ai requisiti essenziali di legittimità e di affidabilità tecnica e metodologica. La gestione centralizzata dell'iniziativa ha consentito da un lato di sollevare le Camere dai costi di tutte le diverse fasi, progettuali e sperimentali, che precedono l'utilizzo degli strumenti e delle metodologie, dall'altro di definire tecniche e metodiche comuni per l'intero sistema, sulle quali tutte le Camere di commercio si sono ritrovate con più facilità, realizzando così, un "marchio" identificativo del sistema stesso su queste tematiche.

In particolare, nel corso del 2010 è stato realizzato uno studio per consentire alle Camere di commercio di elaborare il **Sistema di misurazione e valutazione della performance e il Piano della performance**. Queste indicazioni hanno consentito ad oltre 50 Camere di commercio di elaborare il Piano fin dai primi mesi del 2011, in linea, di fatto, con le scadenze previste al riguardo dalla normativa.

Nella stessa logica sono state definite l'architettura e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio sul Ciclo della performance nelle Camere di commercio. Ciò ha consentito all'Unioncamere di dare seguito a quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta con la CIVIT e, quindi, di candidarsi quale soggetto deputato, per conto del sistema camerale, all'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione della riforma nelle Camere di commercio.

In linea con il tema della misurazione della performance è proseguita la collaborazione con il Ministero della Pubblica Amministrazione per lo sviluppo dei sistemi di analisi della qualità dei servizi. Collaborazione che si

è concretizzata nell'individuazione degli indicatori di misurazione della qualità erogata dalle Camere di commercio (all'interno del progetto denominato **Barometro della Qualità**) e nell'estensione dei sistemi di analisi della qualità percepita anche ai servizi telematici delle Camere di commercio.

In materia di "**trasparenza**" è stato realizzato un sistema interattivo attraverso il quale ogni singola Camera di commercio può individuare le aree di miglioramento, mentre per quanto riguarda l'applicazione delle metodologie di risk management alle Camere è stato elaborato uno studio preliminare, per affrontare al meglio questa tematica.

Nel corso del 2010 è stata anche ampliata la batteria di **indicatori di benchmarking** sviluppata all'interno del Sistema informativo Pareto. In particolare, sono stati individuati anche gli indicatori finalizzati a misurare non solo la performance dell'ente nel suo complesso (dal punto di vista dell'equilibrio economico patrimoniale e delle scelte strutturali), ma anche la performance dei singoli processi che hanno come destinatari gli utenti esterni (le imprese) e gli utenti interni (gli uffici dell'ente). Attualmente il sistema informativo Pareto, accessibile attraverso internet, viene utilizzato dalla totalità delle Camere di commercio;

Nel 2010 si è concluso, inoltre, il progetto, svolto con il coordinamento dell'Unione Regionale dell'Emilia Romagna, volto alla definizione di una metodologia di intervento finalizzata alla semplificazione ed al miglioramento dei processi di lavoro attraverso la re-ingegnerizzazione degli stessi, utile, quindi, per intervenire sulle "sacche di inefficienza" e sui "colli di bottiglia" che generano costi e sono causa della "non qualità" del servizio.

Sul versante dei servizi per l'efficienza, si sono concluse le attività del **progetto**, finanziato dal **fondo perequativo**, con la finalità di aumentare **la capacità delle Camere di commercio di erogare servizi ad alto valore aggiunto alle imprese**, sviluppando le potenzialità offerte dalle tecnologie e dalle metodologie in uso nei sistemi aziendali più avanzati applicate ai sistemi di comunicazione e di "ascolto".

Attraverso la realizzazione di tale iniziativa, suddivisa in tre moduli

operativi, sono stati, infatti, messi a disposizione di tutte le Camere di commercio strumenti tecnologici e sistemi innovativi per comunicare in modo più rapido, capillare ed efficace con le imprese del proprio territorio, oltre che per monitorare il loro grado di soddisfazione rispetto ai servizi offerti dalle strutture del sistema camerale, ed in particolare è stata sviluppata una piattaforma tecnologica, attraverso la quale è possibile gestire in modo capillare e multicanale la comunicazione con le imprese (**Customer Relationship Management**). Oltre allo sviluppo metodologico e tecnologico, l'iniziativa ha consentito un'assistenza personalizzata a 69 Camere di commercio e a 7 Unioni regionali per lo sviluppo e l'utilizzo del CRM. La qualificazione di 100 mila imprese ha permesso, inoltre, di reperire informazioni dettagliate attraverso le quali è possibile una comunicazione più mirata alle esigenze delle imprese.

Sono state, inoltre, sviluppate tecniche di indagine di **customer satisfaction**, attraverso le quali misurare in modo oggettivo il livello di percezione e di soddisfazione dell'impresa rispetto ai servizi erogati dalle strutture del sistema camerale. Insieme alle metodologie sono state realizzate 18.400 interviste alle imprese e sono stati interpellati 1800 stakeholder che hanno consentito la realizzazione di 20 rapporti regionali.

Anche per quanto concerne la **rendicontazione sociale**, è stato sviluppato un modello omogeneo, individuando metodologie e strumenti che possano supportare gli enti camerali nella loro capacità di comunicazione e interazione con i propri stakeholder. L'obiettivo è quello di innalzare la qualità delle rendicontazioni che le Camere compiono nei riguardi delle comunità di riferimento, con l'intento di ingenerare presso di esse effetti positivi in termini di consenso, legittimazione, riconoscimento e fiducia. Con questo obiettivo, partendo dall'analisi di quanto già realizzato dalle Camere, sono state definite le linee guida per l'elaborazione del bilancio sociale, ed è stata, inoltre, messa a punto una piattaforma tecnologica - accessibile on line attraverso un sito tematico appositamente progettato per le Camere di commercio - che elabora in automatico prototipi standard sui quali ogni Camera di commercio può costruire in autonomia il proprio bilancio sociale.

Per assistere le Camere di commercio nella gestione delle novità introdotte

sui **nuovi principi contabili** di redazione e rappresentazione delle poste di bilancio delle Camere di commercio, su indicazione del Ministero dello sviluppo economico, l'Unioncamere ha costituito un'apposita task force che, nel corso del 2010, ha fornito risposte a 35 quesiti pervenuti dalle Camere di commercio; quesiti confluiti in due documenti trasmessi nel febbraio e nell'agosto 2010 dal Ministero dello sviluppo economico.

Tra le novità più rilevanti di questa normativa, vi è quella legata ai nuovi criteri di determinazione dell'importo da iscrivere in bilancio tra i crediti del diritto annuale. Un **gruppo di lavoro camerale** coordinato da Unioncamere e con il supporto tecnico di Infocamere, ha sviluppato l'applicativo gestionale che consente di fare in qualsiasi momento la "fotografia" del credito esistente nei riguardi delle imprese che omettono di versare il diritto annuale. Una "fotografia" grazie alla quale sarà possibile in ogni fase della programmazione (predisposizione preventivo economico ed aggiornamento dello stesso preventivo) e della rendicontazione (bilancio d'esercizio) avere l'informazione sulla situazione del totale dei crediti (e del fondo svalutazione) da diritto annuale in corrispondenza degli eventi che possono modificare la consistenza (ravvedimento, sgravi esattoriali, discarichi amministrativi) degli stessi crediti.

Nel corso del 2010, grazie alle risorse destinate a finanziare con il fondo perequativo un'apposita **iniziativa di sistema**, è stato implementato presso 35 Camere di commercio il nuovo modello di pianificazione finanziaria che ha l'obiettivo di **valutare l'impatto finanziario delle politiche di investimento programmate** valutando, nel contempo, gli effetti di tali politiche sull'equilibrio economico-patrimoniale della Camera di commercio di medio e lungo termine. Il modello si è rivelato di estrema utilità per le Camere di commercio che lo hanno sperimentato e che hanno presentato ai propri organi, simulazioni di casi costruiti su fonti alternative di finanziamento, illustrando, per ciascuna delle ipotesi, l'impatto provocato sui principali indicatori e margini di finanza aziendale, adattati alla realtà dei bilanci delle Camere di commercio.

Le disposizioni di contenimento previste dalla vigente normativa hanno determinato l'esigenza da parte dell'Unioncamere di trasmettere un

documento illustrativo delle principali novità intervenute. Particolare evidenza è stata data all'impatto sui bilanci delle Camere di commercio derivante dai tagli prodotti alle diverse tipologie di spese nonché al monitoraggio dell'onere complessivamente gravante sul sistema camerale in esito al calcolo dei risparmi dovuti.

Un ulteriore versante di servizi per il sistema camerale riguarda la **programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali** che ha subito nel nostro Paese forti ritardi nella sua attuazione. Nel 2010, Unioncamere - in collaborazione con alcune agenzie nazionali - ha sviluppato un intenso lavoro progettuale sui due Programmi Interregionali: il POIn "Energie rinnovabili" e il POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo", avviando parallelamente una stretta interlocuzione con le Autorità di Gestione dei rispettivi Programmi. Nello specifico è stata elaborata una proposta progettuale di informazione e sensibilizzazione sui temi dell'energia (misura 2.6 del POIn) e, contestualmente, è stato realizzato uno studio sulle ESCo, Società che offrono servizi integrati finalizzati all'efficienza energetica.

Riguardo al secondo POIn, sono state elaborate cinque proposte progettuali, inoltrate all'Autorità di Gestione e alla Presidenza del CTCA del Programma. Le proposte insistono su quattro azioni trasversali, su cui le Camere di commercio sono soggetti beneficiari insieme ad altri soggetti istituzionali.

Un altro filone di attività ha riguardato il servizio di segnalazione degli avvisi e bandi di gara al Sistema camerale: si tratta delle gare che vengono, di volta in volta, emanate in attuazione dei Programmi Operativi dell'attuale programmazione, inclusa la cooperazione territoriale: il dato a consuntivo dell'anno 2010 è pari a 132 gare segnalate attraverso il portale www.uniocamere.net.

Inoltre, in relazione agli avvisi di gara di alcuni Programmi di cooperazione territoriale - nello specifico per i programmi "Mediterraneo" e "South Est Europe" - Unioncamere ha partecipato ai Tavoli nazionali di coordinamento finalizzati alla preparazione e alla definizione degli avvisi di gara per i progetti standard e strategici.

A livello comunitario, si ricorda il "dibattito" sviluppatosi a partire dalla

seconda metà del 2009 (e tuttora in corso) sul futuro della politica di coesione fra la Commissione europea e gli Stati membri.

Rappresentanza istituzionale e comunicazione

Il 2010 è stato l'anno della Riforma. Dopo 16 anni e un'intensa attività di studio e confronto con il Ministero dello sviluppo economico, con le Associazioni di categoria e con le Regioni, il Governo ha approvato preliminarmente lo schema di decreto legislativo di riordino della disciplina relativa alle Camere di commercio. E' stato attentamente monitorato l'iter di approvazione del provvedimento sia durante l'esame per l'espressione del parere presso i due rami del Parlamento che, per l'intesa, in sede di Conferenza Stato Regioni fino all'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri e l'entrata in vigore a marzo.

E' stata quindi avviata l'attività di **promozione della Riforma** attraverso numerosi incontri capillari sul territorio, sia presso le sedi delle Camere di commercio che attraverso seminari e approfondimenti presso le Associazioni di categoria.

In occasione della **prima Assise dei Consiglieri camerali** di giugno è stata distribuita la nuova pubblicazione sulla Legge 580, il c.d. "Testo unico delle Camere di commercio", che raccoglie in maniera sistematica tutti i provvedimenti normativi che riguardano il sistema camerale. Nell'autunno è stata ristampata una versione aggiornata in modo da consentire un'organica condivisione della riforma camerale.

Nel contempo è proseguita la costante **attività di monitoraggio legislativo** volto al presidio e al rafforzamento delle Camere di commercio, anche attraverso la promozione di un più forte e più qualificato ruolo istituzionale del sistema camerale. In particolare, nell'ambito delle relazioni istituzionali con Governo e Parlamento, sono state realizzate le seguenti azioni: monitoraggio sistematico dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, dei disegni di legge e di tutti gli atti aventi forza di legge e degli atti non legislativi all'esame dei due rami del Parlamento, la veicolazione delle informazioni agli uffici responsabili, la preparazione di documentazioni

per le audizioni parlamentari e la redazione di proposte emendative.

Tale attività è stata particolarmente impegnativa soprattutto in merito alla cd. Manovra, il DI 78/2010, a causa della complessa attività di interpretazione che ha consentito di produrre documenti in cui sono state fornite linee attuative omogenee e chiarimenti normativi per le Camere di commercio.

Anche la partecipazione a cinque audizioni parlamentari nel corso dell'anno ha rappresentato un modo per approfondire tematiche specifiche e creare opportunità di confronto su temi oggetto di dibattito parlamentare come il Made in Italy, la partecipazione delle donne alla vita economica e sociale, la disciplina dei metalli preziosi, la riforma costituzionale. In particolare Unioncamere ha rappresentato il Sistema camerale in occasione dell'audizione per il cd Statuto delle imprese, in cui sono state presentate anche varie proposte emendative, poi accolte, che hanno valorizzato il ruolo delle Camere di commercio in questo importante provvedimento.

La **Comunicazione** di Unioncamere, anche nel 2010, è stata indirizzata a massimizzare la notorietà di progetti e iniziative messe in atto dal sistema camerale per sostenere e dare impulso al nostro tessuto produttivo presso i pubblici di riferimento. Si è registrato un considerevole aumento della presenza dell'Unioncamere e dei suoi vertici istituzionali sui mezzi di informazione sia cartacei che radio-televisivi. Nei soli primi sei mesi dell'anno sono stati pubblicati oltre 1.000 articoli di stampa di cui la quasi totalità di tono positivo o neutro. I servizi televisivi o radiofonici nello stesso periodo sono stati 74 con oltre 40 milioni di contatti. Numeri che sono più che raddoppiati nel bilancio complessivo di fine anno.

Le attività programmate hanno previsto l'utilizzo integrato delle diverse leve di comunicazione in linea con le strategie identificate.

L'attività di comunicazione si è estesa ad eventi istituzionali e a progetti di co-partecipazione ormai consolidati per ampliare la visibilità delle iniziative e dei progetti di sistema.

La **Bacheca** di Unioncamere, il nuovo mensile di informazione, lanciato in

occasione della **130^a Assemblea di Unioncamere** ha visto aumentare il pubblico di riferimento con numerose richieste di nuove iscrizioni. La testata accessibile dal sito istituzionale di Unioncamere viene distribuita a mezzo email presso una mailing list qualificata di dirigenti camerali e su supporto cartaceo in occasione di eventi specifici.

Allo scopo di garantire una migliore integrazione dello strumento agli obiettivi di comunicazione dell'Ente è stata completata la razionalizzazione del progetto editoriale e distributivo della rivista "**Politiche e Reti per lo Sviluppo**". Il profondo ripensamento della linea editoriale ha registrato il gradimento del pubblico di riferimento che appare in particolare attratto dal nuovo modello 'magazine'.

La comunicazione via web viene assicurata attraverso i due portali **Cameradicommercio.it** e **Unioncamere.it**. In particolare per il sito Unioncamere.it è quasi terminato il lavoro di rivisitazione. Il nuovo sito sarà on line nel mese di giugno 2011.

L'affluenza di traffico registrato nel 2010 nei portali Unioncamere.it e cameradicommercio.it evidenzia un crescente interesse degli utenti verso questi strumenti di comunicazione che nel complesso hanno raggiunto oltre 3 milioni di visitatori, 1,7 milioni di utenti unici e 41milioni di pagine viste. Le attività di ufficio stampa "in senso stretto"- ghostwriting, comunicati e conferenze stampa, relazioni esterne- sono state accompagnate da accordi ad hoc con testate giornalistiche nell'ottica di un consolidamento dei rapporti già oggi esistenti con i principali mezzi di informazione.

E' stata avviata una fruttuosa collaborazione con il quotidiano Italia Oggi che ospita mensilmente una pagina dedicata alle tematiche proposte dall'istituzione e che ha mostrato un crescente interesse per le iniziative targate Unioncamere. Degni di nota, il progetto sviluppato con l'Agenzia Ansa, in occasione dell'Assemblea di Unioncamere, per garantire un servizio di informazione integrata ed assicurare una più ampia risonanza, e quello con Il Sole 24 Ore per la convention della sezione delle Camere miste tenutasi a Roma che ha confermato il sempre maggiore interesse anche da parte del gruppo editoriale leader nell'informazione economica.

Servizi di assistenza alle Camere di commercio

Nel 2010 lo strumento "**osservatorio camerale**" è stato oggetto di interventi tecnici e procedurali tesi, da un lato, a potenziarne la capacità di monitoraggio e di reportistica (migliorando altresì la tenuta e l'attendibilità dei dati raccolti) e, dall'altro, a promuoverne ed accreditarne il carattere informativo presso gli Amministratori camerali e i principali stakeholder, interni ed esterni, del Sistema attraverso specifiche operazioni di comunicazione.

Dal punto di vista tecnico, la radicale revisione dei questionari di rilevazione – ed il conseguente adeguamento della banca dati e dell'architettura web di interfaccia con le Camere – ha permesso di acquisire informazioni più complete e puntuali sulle dimensioni qualitative e quantitative delle attività poste in essere dalle Camere stesse, anche attraverso le proprie Aziende speciali. Grazie all'implementazione di un sistema permanente di reportistica on-line nell'ambito del sito dedicato all'Osservatorio, inoltre, i dati "di Sistema" così acquisiti – opportunamente aggregati – sono stati messi a disposizione delle Unioni regionali in tempo utile per consentire a queste ultime di adempiere agli obblighi istituzionali previsti dalla legge di riforma nei confronti dei rispettivi Enti regione. Al fine di estendere gli ambiti di monitoraggio dell'Osservatorio, si è provveduto inoltre a collaudare un nuovo questionario di rilevazione che consentirà di mettere a regime una nuova sezione riguardante le dimensioni organizzative, strutturali e di servizio delle Unioni regionali.

Dal punto di vista divulgativo, nell'ambito delle attività editoriali dell'Unioncamere è stata realizzata la panoramica sulle attività delle Camere nel 2009 nel volume "Sistema camerale 2010", e due approfondimenti monotematici riguardanti le iniziative delle Camere di commercio in materia di Formazione e lavoro, e di Rendicontazione sociale.

I temi relativi alle **politiche per il personale**, sia nei termini specifici inerenti la gestione delle risorse umane che con più ampio riferimento agli scenari, alle tendenze ed ai fenomeni macro che caratterizzano il settore del lavoro, sono stati affrontati nel corso del 2010 secondo diverse linee di

intervento.

In particolare, al fine di promuovere presso le Camere il progressivo affermarsi di una coscienza critica diffusa dell'andamento dei costi e delle performance del pubblico impiego, in generale, e di quello del sistema, è stata progettata e realizzata in via sperimentale una **nuova newsletter sulle dinamiche del lavoro**, la cui tenuta scientifica è garantita dal contributo dei massimi esperti in materia di studio ed analisi di tali fenomeni. I contenuti dei primi due numeri della rivista, denominata GEO.PA, sono stati elaborati a seguito dell'implementazione di un database originale che ha consentito di operare approfondimenti e confronti originali tra le dinamiche del mondo camerale con quelle dei principali comparti della contrattazione collettiva.

Al fine, poi, di favorire la circolazione di know how e di esperienze all'interno del Sistema, si è dato avvio ad una serie di attività volte a selezionare e **valorizzare le migliori progettualità** poste in essere dalle Camere di commercio, e dalle loro articolazioni funzionali, nei rispettivi, e molteplici, ambiti di azione (siano esse rivolte verso il territorio che verso il miglioramento organizzativo). In particolare, è stato progettato e realizzato un ambiente virtuale di raccolta, razionalizzazione e diffusione di quelle progettualità camerali da individuare quali "migliori prassi" di Sistema.

L'esigenza di favorire la circolazione delle informazioni ed il confronto sulle esperienze e le scelte locali è alla base anche dell'animazione di "**Agorà**", la piattaforma tecnologica dedicata alle figure professionali operanti nell'ambito del controllo di gestione. Le linee d'azione realizzate nel corso del 2010 hanno riguardato principalmente la messa a regime delle attività a sostegno della comunità di pratica nella delicata fase di gestione del nuovo sistema di pianificazione e controllo. Tra i risultati più significativi si segnalano l'interesse di gran parte dei partecipanti a far parte della "comunità di Agorà" (aumentati nel corso dell'anno del 35%) e l'attivazione della loro capacità di agire come gruppo in vista di un obiettivo comune condiviso. Un tale riscontro ha indotto a progettare un ampliamento della piattaforma, per allargarne la fruibilità ad altre comunità professionali presenti nelle Camere (direzioni personale, uffici finanza, contabilità e

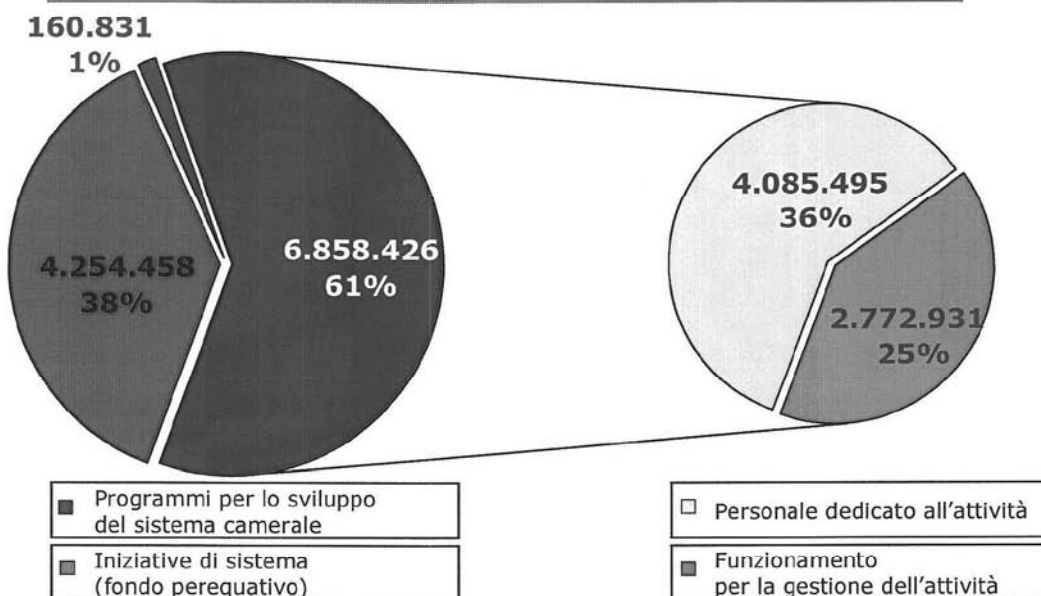
bilancio).

La conoscenza, per così dire, istituzionale del sistema è stata assicurata attraverso la partecipazione a **ForumPA**, unica manifestazione della PA che ha saputo abbandonare, nel corso degli ultimi anni, la funzione ormai obsoleta di "vetrina" per divenire un luogo di incontri e scambi professionali. Per valorizzare al massimo la partecipazione dell'ente all'evento, si è particolarmente curato il lay-out dello spazio espositivo: lo stand, appositamente ideato come "spazio di relazione aperto", ha consentito il passaggio continuo e non filtrato dei visitatori presenti ed un costante scambio comunicativo, sollecitato anche alla tecnologia interattiva messa a disposizione degli utenti. Particolarmente gradito dagli utenti interessati il servizio di registrazione, in tempo reale, alla piattaforma informatica "Ciao Impresa". La visita del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione allo stand è stato, inoltre, il miglior riconoscimento dell'apprezzamento per la partecipazione Unioncamere al Forum PA 2010.

Lo sviluppo dell'assistenza alle Camere sulle tematiche del personale ha interessato anche i supporti tecnologici dedicati; la nuova infrastruttura tecnologica del portale **LavoroPA** ne ha sancito il passaggio a un sistema avanzato di content management, con importanti riflessi sulla fruibilità dei contenuti. Dal punto di vista della ricerca dei documenti, l'utenza può ora utilizzare un sistema di parole chiave intuitivo e ottenere in brevissimo i riscontri su tutto il materiale archiviato dal momento della creazione del sito in avanti. Ciò ha permesso di rafforzare la percezione del portale come luogo privilegiato per la ricerca di supporto tecnicamente avanzato e di luogo di confronto tra tutti coloro che, nelle Camere, operano sui temi della gestione delle risorse umane, come confermato dai dati di accesso che hanno visto, nel 2011, una media mensile di circa 29.000 contatti (+3,5% rispetto al 2010) ed un incremento nel numero di quesiti avanzati (+27%).

Risorse complessive destinate alla linea programmatica

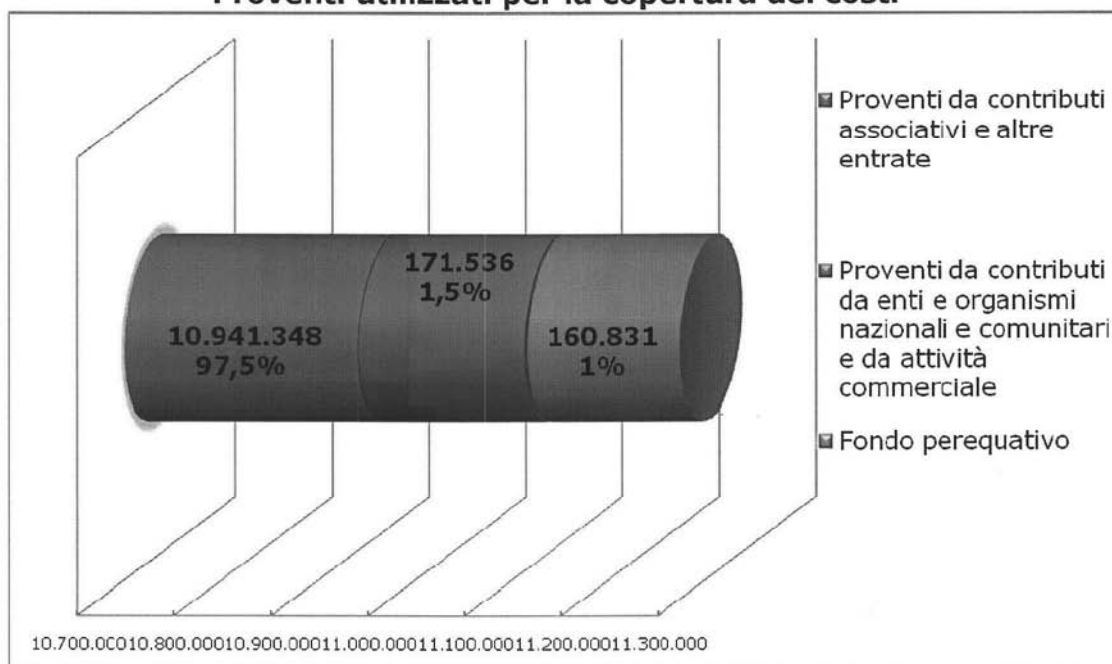
Miglioriamo l'efficienza di Unioncamere e i servizi per le Camere di commercio
€ 11.273.714



Per questa linea programmatica sono state impiegate complessivamente risorse pari a 11.273.714 euro a valere sul bilancio dell'Unioncamere. Di questi, il 39% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 61% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

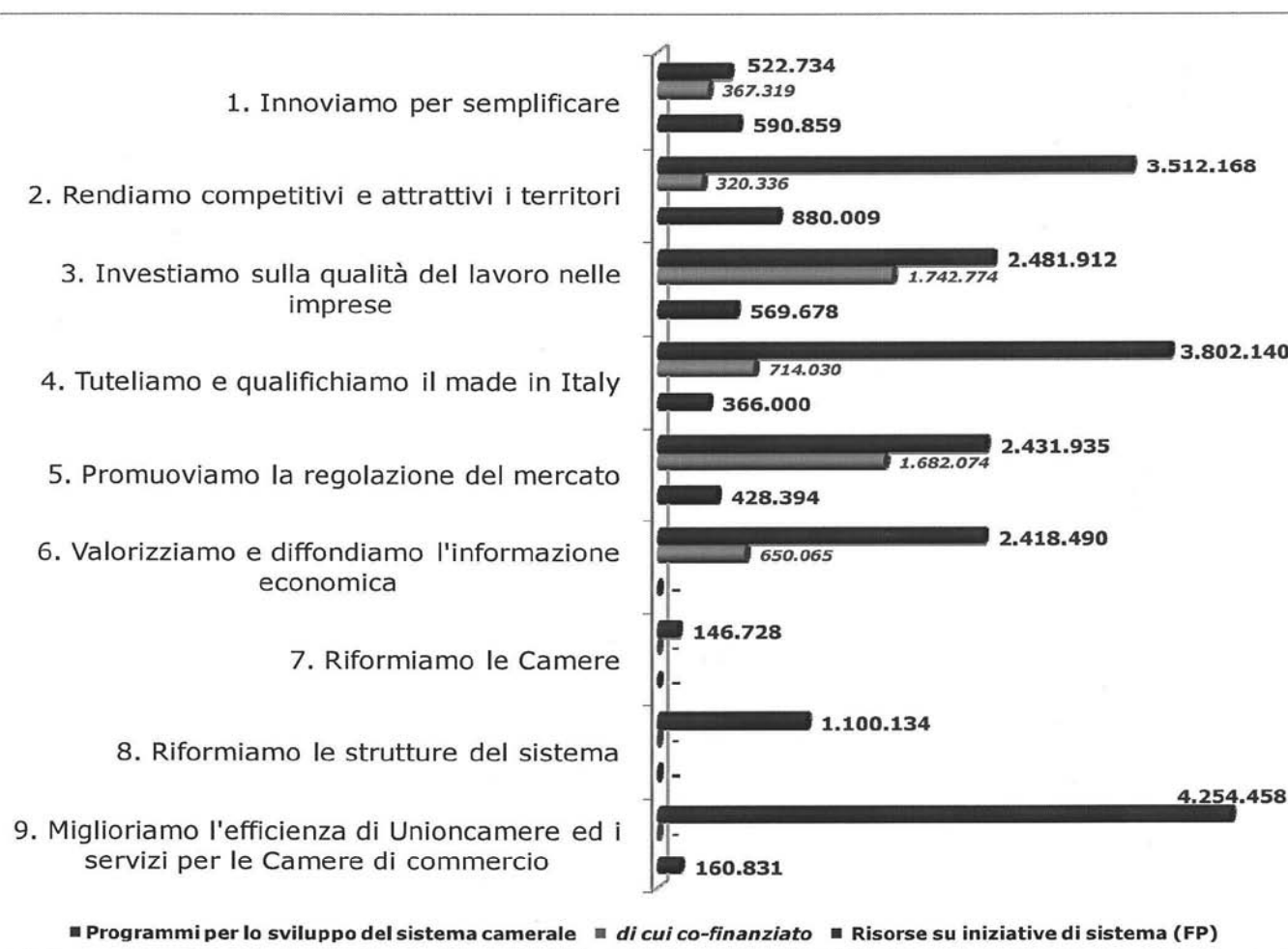
Le attività sono state realizzate per il 97% attraverso i proventi derivanti dai contributi associativi e da altre entrate, per l'1,5% da contributi da enti e organismi nazionali e comunitari e da attività commerciale, e per il restante 1,5% dalle risorse destinate alle iniziative di sistema del fondo perequativo.

Proventi utilizzati per la copertura dei costi



LE RISORSE DELLE 9 LINEE PROGRAMMATICHE

	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	Risorse su iniziative di sistema (FP)	Personale e funzionamento	Totale
1. Innoviamo per semplificare	522.734	590.859	554.838	1.668.431
2. Rendiamo competitivi e attrattivi i territori	3.512.168	880.009	836.082	5.228.258
3. Investiamo sulla qualità del lavoro nelle imprese	2.481.912	569.678	640.723	3.692.313
4. Tuteliamo e qualifichiamo il made in Italy	3.802.140	366.000	1.662.674	5.830.815
5. Promuoviamo la regolazione del mercato	2.431.935	428.394	749.598	3.609.926
6. Valorizziamo e diffondiamo l'informazione economica	2.418.490	-	507.511	2.926.001
7. Riformiamo le Camere	146.728	-	197.191	343.918
8. Riformiamo le strutture del sistema	1.100.134	-	1.019.355	2.119.489
9. Miglioriamo l'efficienza di Unioncamere ed i servizi per le Camere di commercio	4.254.458	160.831	6.858.426	11.273.714
TOTALE COMPLESSIVO	20.670.698	2.995.769	13.026.398	36.692.865



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

Sig.ri Consiglieri

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa contenuta nella legge 29 dicembre 1993, n. 580, recentemente modificata dal d.lgs dei 15 febbraio 2010 n.23, dello Statuto, e del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Unioncamere.

Il Collegio è stato rinnovato nell'attuale composizione, anche a seguito dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito dalla legge 122/2010, con la delibera del Consiglio generale n.5 del 22 giugno 2010 e, nel corso dell'anno 2010, ha complessivamente assistito a n.20 riunioni dell'Ufficio di Presidenza, n.15 del Comitato Esecutivo e n.4 del Consiglio generale; riunioni svoltesi nel rispetto delle norme legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ha altresì svolto l'attività di vigilanza sulla gestione contabile dell'Indis assistendo alle riunioni del Consiglio direttivo.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed ha esercitato il controllo ai sensi dell'articolo 10, comma 3, dello Statuto ed anche in relazione alla delibera n.8/2004 adottata dal Consiglio e alla direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze indirizzata alle Amministrazioni dello Stato a cui è demandata la vigilanza sugli Enti pubblici.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Collegio ha tenuto complessivamente n. 26 sedute ed ha effettuato, in occasione delle periodiche verifiche trimestrali programmate, controlli a campione sulle risultanze contabili nonché riscontri analitici sulla consistenza di cassa e dei depositi bancari, da cui non sono emerse irregolarità.

Il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, composto dal

conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, predisposto dal Comitato esecutivo in data 18 maggio 2011, in conformità agli art. 14, 15, 16 e 18 del Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere. Il bilancio 2010 è altresì corredato dalla relazione sui risultati di cui all'articolo 17 del medesimo regolamento di amministrazione.

I criteri di valutazione in bilancio si uniformano a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile in quanto applicabili nonché all'articolo 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, tenendo conseguentemente conto dei principi contabili disposti per le Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Inoltre, ai sensi del novellato articolo 84 del regolamento di amministrazione e contabilità, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri di valutazione sono adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2010.

In particolare si evidenzia che, a partire dall'esercizio 2010:

- le partecipazioni in imprese controllate e collegate vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata; per effetto di tale modifica, il fondo riserva partecipazioni si è incrementato nel corso del 2010 per un importo pari a 22,6 migliaia di euro;
- le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione; per le partecipazioni in altre imprese acquisite prima dell'esercizio 2008 e valutate con il metodo del patrimonio netto, viene considerato come primo valore di costo, il valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008 ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009.

Il Collegio ha proceduto, tramite l'ufficio amministrazione dell'ente, alla circolarizzazione dei debiti e dei crediti inviando a n. 3 clienti e n. 9 fornitori, scelti a campione, la richiesta di conferma saldi; dalla documentazione pervenuta risultano acquisite nelle risposte che hanno confermato il saldo

esposto dall'ente.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

Componenti positive	euro
A) Proventi della gestione ordinaria:	34.792.286,73
- Contributi associativi	28.891.603,49
- Valore della produzione servizi commerciali	1.858.207,82
- Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	3.870.939,44
- Altri proventi e rimborsi	171.535,98
C) Proventi finanziari	547.963,76
D) Proventi straordinari	431.358,04
Totale	35.771.608,53

Componenti negative	euro
B) Oneri della gestione ordinaria:	34.297.374,73
- Persona/e	7.919.043,00
- Funzionamento	5.107.354,83
- Ammortamenti	287.986,92
- Accantonamenti	312.292,14
- Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	17.314.652,74
- Quote associazioni e consorzi	2.985.673,21
- Fondo intercamerale d'intervento	370.371,89
C) Oneri finanziari	90.655,73
D) Oneri straordinari	623.952,44
Totale	35.011.982,90
Avanzo economico	798,784,63

L'esercizio 2010 si chiude con un avanzo economico di **798,7** migliaia di euro.

In particolare i dati rilevanti del **conto economico** sono i seguenti:

- un avanzo economico della gestione ordinaria pari a **494,9** migliaia di euro;
- un avanzo della gestione finanziaria di **457,3** migliaia di euro;
- un disavanzo della gestione straordinaria pari a **192,5** migliaia di euro.

L'ammontare dei proventi della gestione ordinaria pari a **34.792,2** migliaia di euro rileva una flessione complessiva dello **0,4%** rispetto al dato dell'anno 2009 e presenta i seguenti dati:

- un importo del contributo associativo pari a 28.891,6 migliaia di euro con un aumento del 3,3% rispetto al 2009;
- un importo di 1.858,2 migliaia di euro nell'ambito della voce "Valore della produzione dei servizi commerciali" che registra un incremento del 0,4% rispetto al 2009;
- un valore di 3.870,9 migliaia di euro tra i "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" con una diminuzione del 24,3% rispetto al dato del 2009;
- un ammontare di 171,5 migliaia di euro presente tra gli "Altri proventi e rimborsi" che denota una flessione del 71,9% rispetto al 2009.

Per quanto riguarda gli "Oneri della gestione ordinaria" l'importo di **34.297,3** migliaia di euro, manifesta una riduzione del **3,7%** rispetto all'esercizio 2009 e risulta così costituito:

- per euro **13.626,6** migliaia di euro, dall'ammontare dei costi relativi al "Funzionamento della struttura" (personale, funzionamento, ammortamenti e accantonamenti) con una flessione del 5% rispetto all'esercizio 2009;
- per euro **20.670,6** migliaia di euro, dall'importo presente nella sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" con una diminuzione del 2,9% rispetto al valore del 2009.

Per quanto concerne il "Funzionamento della struttura" va evidenziata:

- la riduzione del 100% (**362,3** migliaia di euro) degli oneri sostenuti con riferimento alla sede di Bruxelles, in conseguenza della chiusura dell'ufficio di rappresentanza e del trasferimento di tutte le attività all'associazione di diritto belga;
- la diminuzione conseguita nella voce degli organi istituzionali (21,6% per un importo di **287,1** migliaia di euro) conseguenza soprattutto dei risparmi rilevati nell'organizzazione dei Consigli generali;
- accantonamenti contabili per **312,2** migliaia di euro effettuati sulla base di quanto disposto dal Regolamento di amministrazione e contabilità e del

Codice Civile;

- ammortamenti per euro **287,9** migliaia di euro. Le quote di ammortamento per i beni acquistati nel corso del 2010 sono calcolate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti e in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.

Dai valori sopra descritti si evince che il costo del personale rappresenta appena il 23% degli oneri complessivi della gestione ordinaria; ciò denota un buon livello di efficienza organizzativa.

Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (12%, 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (25% e 30%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15%);
- software (20%).

Relativamente agli oneri per la sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale", a fronte di una riduzione, rispetto all'anno 2009, dello 0,9% rilevata nel conto "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" e della riduzione del 14,1 % della voce "Quote per associazioni e consorzi" si contrappone un aumento del 9,1% nell'ambito del "Fondo intercamerale d'intervento".

Per quanto concerne la "Gestione finanziaria", il consistente decremento del 71% (**-1.121,0** migliaia di euro) si lega, in larga parte, alla riduzione dei proventi da partecipazione attribuibile al conseguimento, nel corso del 2009, di un dividendo straordinario in natura distribuito come riserva di utili dalla società Infocamere a seguito della operazione di cessione delle quote azionarie di Infocert.

Per quanto riguarda la "Gestione straordinaria" il risultato negativo di **192,5** migliaia di euro è la conseguenza del provvedimento di riaccertamento dei crediti e dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre 2009 per 128,8 migliaia

di euro, nonché della rilevazione di eventi gestionali riferiti alla competenza economica degli esercizi precedenti il 2010 contabilizzati tra le poste straordinarie del bilancio nel rispetto del principio contabile n.29 dell'Organismo Italiano di Contabilità per 63,7 migliaia di Euro

Per quanto riguarda lo **Stato Patrimoniale**, la gestione nell'anno 2010 si chiude con un patrimonio netto di **50.285,0** migliaia di euro con una differenza positiva di **821,4** migliaia di euro rispetto al dato del 2009 dovuta all'avanzo economico dell'esercizio 2010 pari a **798,7** migliaia di euro e all'incremento del valore della "Riserva da partecipazioni" pari a **22,6** migliaia di euro per effetto dei valori di patrimonio netto accertati dai bilanci delle società controllate e collegate dall'ente.

In sintesi lo stato patrimoniale al 31.12.2010 si presenta come segue:

Attività	Euro
Immobilizzazioni immateriali	121.390,29
Immobilizzazioni materiali	6.924.446,41
Immobilizzazioni finanziarie	14.071.861,10
Rimanenze commerciali	191.026,14
Crediti di funzionamento	40.812.350,47
Banche c/c	116.862.849,03
Totale	178.983.923,44

Passività	Euro
TFR	3.414.846,10
Debiti di funzionamento	74.125.898,91
Fondi per rischi ed oneri	51.158.103,00
Totale	128.698.848,01
Patrimonio netto al 31.12.2010	50.285.075,43
Totale a pareggio	178.983.923,44

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1998 e il 2010 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

Anno	Euro
1998	19.616.084
1999	22.264.840
2000	21.893.782
2001	20.664.466
2002	24.588.240
2003	22.913.796
2004	22.900.400
2005	25.591.441
2006	24.059.895
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645
2010	50.285.075

Dal raffronto tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato emerge un margine di struttura pari a 2,38 che attesta una sufficiente solidità patrimoniale.

Per quanto riguarda l'attivo dello Stato patrimoniale, l'importo complessivo ai 31 dicembre 2010 di **178.983,9** migliaia di euro risulta così costituito:

per **21.117,6** migliaia di euro dalla voce "Immobilizzazioni" con un incremento di 285,7 migliaia di euro rispetto all'anno 2009; per **157.866,2** migliaia di euro dalla voce "Attivo circolante" con una diminuzione di 13.628,3 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2009 concentrata nella categoria dei "Crediti di funzionamento" e attribuita, in larga parte, ad un maggiore recupero, nel corso del 2010, di quote del fondo perequativo di anni pregressi.

Le passività al 31 dicembre 2010 ammontano a **128.698,8** migliaia di euro, di cui relative ai trasferimenti finanziari del fondo perequativo per un importo pari a **87.187,1** migliaia di euro, così suddivisi:

- per **36.071,9** migliaia di euro per debiti di esistenza certa e determinata già destinati alle Camere di commercio in rigidità di bilancio e per progetti già avviati, nonché a coprire gli oneri sostenuti per le iniziative di sistema;

- per 51.115,2 migliaia di euro con riferimento a trasferimenti finanziari destinati alla realizzazione dei progetti del fondo perequativo non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione.

A tal proposito, viene, per il primo anno, allegato alla nota integrativa, un prospetto nel quale vengono riportati i movimenti nel corso dell'anno 2010 e le consistenze finali dei conti di debito in bilancio che accolgono le partite del fondo perequativo; dati che vengono distinti per annualità del fondo e tipologia di destinazione.

Tra le passività, il valore dei debiti di funzionamento è pari a 74.125,8 migliaia di euro che, raffrontato con il valore dell'attivo circolante pari a 157.649,6 migliaia di euro, evidenzia un buona capacità di solvibilità finanziaria dell'ente testimoniata da un margine di tesoreria, alla data del 31 dicembre 2010, pari a 2,12.

Il fondo TFR al 31.12.2010 pari a **3.414,8** migliaia di euro risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2009	3.067.766,06
Anticipazioni al 31/12/2009	475.870,98
Quota accantonamento anno 2010	72.729,12
Imposta sostitutiva 11% anno 2010	8.101,64
Liquidazioni erogate nell'anno 2010	247.920,05
Anticipazioni concesse nell'anno 2010	40,021,00
	3.320.323,47
Fondo TFR al 31.12.10	3.414.846,10

Per quanto riguarda i criteri di valutazione nella redazione del bilancio, si fa rinvio alla nota integrativa del bilancio d'esercizio 2010 che fornisce per ciascuna voce di conto economico e di stato patrimoniale un ampio dettaglio che consente di effettuare analisi puntuali sulle differenze riscontrabili dal confronto tra i valori dell'anno 2009 e quelli conseguiti nell'esercizio 2010.

In particolare, va evidenziato che:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

Si segnala, altresì, che anche per l'anno 2010, hanno trovato applicazione i limiti individuati dal decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 133/2008, relativamente ai costi sostenuti per consulenze, rappresentanza, convegni, manifestazioni e sponsorizzazioni, autovetture e manutenzione. Le spese soggette a limiti, non trovando riferimenti diretti in capitoli o voci di bilancio, sono state monitorate dall'ente, nel corso del 2010, attraverso un controllo preventivo sui provvedimenti di impegno, nonché riscontrate dal Collegio nell'ambito della sua attività e sono esposte nella nota integrativa.

Per quanto attiene all'attività svolta dall'Unioncamere nel corso dell'esercizio 2010 e ai risultati conseguiti si rinvia all'apposita relazione allegata al bilancio.

L'Unioncamere, in adempimento al punto 26, dell'allegato B), "Disciplinare tecnico in materia di misura minima di sicurezza", del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, ha provveduto, già dal 2004, alla redazione del documento programmatico della sicurezza (PGS) e lo ha aggiornato con delibera n. 33 del Comitato Esecutivo del 6 maggio 2010.

Il Collegio da atto che, nel corso del 2010, è stata emanata la direttiva alle società del sistema per estendere alle stesse società le misure di contenimento delle spese di funzionamento e del personale previste dal decreto legge n.78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010.

In relazione a quanto rappresentato nella propria relazione al bilancio d'esercizio 2009 circa l'esigenza di adottare con il bilancio d'esercizio 2010 un documento di consolidamento dei conti tra l'Unioncamere e le società,

partecipate, il Collegio da atto che l'ente ha avviato, nei primi mesi del 2011, un'iniziativa di sistema finanziata dal fondo di perequazione che prevede la redazione, entro la fine dell'esercizio 2011, di modelli di consolidamento dei conti del sistema camerale riferiti all'esercizio 2010, tra i quali modelli vi è il bilancio consolidato dell'Unioncamere e delle sue società partecipate.

Da ultimo, nella relazione del Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Unioncamere, presentata nella riunione del Comitato Esecutivo del 23 marzo u.s., si è evidenziato il raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati al Segretario generale. Di particolare rilevanza, il dato del tempo medio di pagamento delle fatture o dei documenti di spesa attestato in 26 giorni, al di sotto del limite di 30 giorni previsto dalla normativa vigente; ciò appare significativo se si tiene conto dell'aumento degli adempimenti amministrativi intervenuto nel procedimento di liquidazione delle fatture in relazione agli obblighi di tracciabilità (CIG e CUP), al riscontro degli obblighi di versamento dei contributi e ritenute previdenziali (DURC) e delle imposte (Equitalia).

Premesso quanto sopra, nel dare atto che le risultanze del bilancio trovano corrispondenza nelle scritture contabili, il Collegio esprime un giudizio positivo sul bilancio al 31 dicembre 2010 e propone al Consiglio generale la sua approvazione, così come deliberato dal Comitato Esecutivo.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

**Relazione del Presidente dell'Organismo indipendente di valutazione
dell'Unioncamere sugli obiettivi al Segretario generale per il 2010
approvata dal Comitato esecutivo con delibera n.22 del 23 marzo 2011**

Obiettivi gestionali (40%)

L'Organismo indipendente di valutazione (OIV) si è riunito con la struttura di supporto il 15 marzo scorso e da ultimo questa mattina, sostanzialmente per effettuare e perfezionare l'esame degli obiettivi gestionali assegnati al Segretario generale dell'Unioncamere per l'anno scorso, approvati dal Comitato esecutivo l'11 dicembre 2009.

Il conseguimento di tali obiettivi, proposti allora dal Nucleo di valutazione, conta per il 40% della Sua valutazione, mentre il restante 60% dipende dal conseguimento di quelli "strategici" assegnati direttamente dallo stesso Comitato esecutivo.

Gli obiettivi gestionali del 2010 consistono nei seguenti indicatori

a) di efficacia:

- definizione e validazione di sistemi, metodologie e strumenti necessari per l'attuazione, nell'Ente, del nuovo ciclo di gestione della performance, previsto dagli artt. 4-7 del d.lgs 150/2009, così da consentirne l'applicazione a partire dalla programmazione per l'anno 2011 (10%);
- adeguamento del sistema di valutazione del personale ai principi di cui agli artt. 18 e 19 del d.lgs 150/2009, in ordine alla valorizzazione del merito, all'incentivazione della performance organizzativa ed individuale ed alla differenziazione delle valutazioni, in modo da renderlo applicabile congiuntamente al ciclo di gestione della performance a partire dall'annualità 2011 (10%);

b) di efficienza ed economicità:

- contenimento a 30 giorni del tempo medio di pagamento delle fatture o dei documenti di spesa per le prestazioni ricevute e gli ordini conclusi, quale best practice da innestare nei nuovi sistemi di comunicazione e di gestione

dell'Ente, finalizzando a tale obiettivo la gestione dei flussi documentali che deriverà dall'introduzione del protocollo informatico (10%);

- risultato economico dell'esercizio 2010 in pareggio con riferimento alla gestione complessiva dell'Ente (10%).

L'obiettivo del 40% si considera raggiunto qualora la sommatoria dei risultati ottenuti, così come quelli per ogni indicatore della valutazione, non siano inferiori all'80%.

Veniamo quindi ai principali risultati dell'esame svolto nelle settimane scorse.

Indicatori di efficacia

- Definizione dei modi per attuare il nuovo ciclo di gestione della performance previsto dalla "riforma Brunetta", per applicarli a partire dalla programmazione per l'anno prossimo.

Su questo punto si è già sottolineato, al Comitato esecutivo del dicembre scorso (tenuto a Firenze) che il panorama di riferimento normativo dell'Unioncamere cambiò profondamente nei due mesi successivi all'assegnazione dell'obiettivo, giacché – come dispone l'art. 7, co 8, della nuova legge 580, come modificata dal d.lgs 15 febbraio 2010, n. 23 – all'Unioncamere si applicano solo i principi generali del "decreto Brunetta".

Ciò nonostante l'Ente non solo ha rispettato i principi del d.lgs 150/2009, ma ne ha condiviso sostanzialmente anche gli obiettivi e le scadenze.

Al di là di quanto si afferma a proposito del secondo indicatore di efficacia (cfr. pp. 3-4), tali obiettivi sono stati conseguiti sul fronte degli strumenti fondamentali di pianificazione, di controllo di gestione e di contabilità sociale.

Prima ancora, sempre in tema di trasparenza amministrativa, si erano pubblicati sul sito istituzionale dell'Unioncamere i curricula e le retribuzioni dei dirigenti, nonché i compensi per gli incarichi di indirizzo politico e amministrativo. Si è provveduto inoltre alla pubblicazione on line dei tassi di assenteismo del personale, dei tempi di pagamento dei fornitori e degli incarichi professionali conferiti.

L'Ufficio di presidenza ha poi chiarito il percorso di adeguamento dell'Ente alla riforma Brunetta, adottando (con la delibera 14 del 26 gennaio scorso) il piano

della performance 2011 e prevedendo che lo stesso fosse integrato automaticamente con gli atti successivi: si tratta della definizione degli obiettivi operativi per l'Unioncamere e le specifiche Aree, con gli indicatori necessari per misurare i loro risultati, nonché con i principi-guida del sistema di misurazione e valutazione della performance.

Ecco perché secondo l'OIV il primo obiettivo è stato conseguito appieno.

- Adeguamento del sistema di valutazione del personale ai principi di valorizzazione del merito, incentivazione della performance organizzativa e individuale, sì da renderlo applicabile a partire dall'anno prossimo.

Per quanto riguarda invece il secondo obiettivo di efficacia, legato alla valutazione del personale (dirigente e non) secondo logiche di premialità e di connessione tra la performance organizzativa e quella individuale, sono già stati definiti e verranno utilizzati da quest'anno:

- il sistema di valutazione del personale e della dirigenza, che correla il giudizio finale non solo al contributo individuale nella realizzazione degli obiettivi, ma anche alla valutazione che viene data, più in generale, della performance complessiva dell'Ente e di quella dell'Area di appartenenza del singolo (pure gli elementi di base del sistema di valutazione dei dirigenti e del personale dipendente sono già disponibili sul sito istituzionale dell'Unioncamere);
- la definizione degli obiettivi dell'Area in termini di attività, tempi e impatto dei risultati;
- la valutazione oggettiva dei risultati, attraverso indicatori idonei a determinare il "grado" di raggiungimento degli obiettivi;
- la valutazione dei comportamenti.

La selettività del sistema di valutazione è assicurata (oltre che dalla graduazione dei giudizi da esprimere e correlare alla performance individuale) dal fatto che si prevede, in caso di risultati di particolare eccellenza e significatività, la destinazione di una quota delle risorse destinate alla produttività del personale non inferiore al 2%.

Per questo insieme di ragioni si considera già centrato anche questo indicatore di efficacia assegnato per il 2010.

Indicatori di efficienza ed economicità

- Contenimento a 30 giorni del tempo medio di pagamento delle fatture o dei documenti di spesa.

Il Comitato esecutivo, su proposta del Nucleo di valutazione, aveva chiesto alla fine del 2009 di consolidare questo parametro di efficienza della spesa, già previsto nella valutazione riferita a quell'anno.

MESI 2010	Tempo medio da inserimento fattura a emissione mandato	Tempo medio da inserimento fattura a riscontro bancario
Gennaio	31	38
Febbraio	25	30
Marzo	32	37
Aprile	28	33
Maggio	32	40
Giugno	33	40
Luglio	25	32
Agosto	42	50
Settembre	25	39
Ottobre	22	26
Novembre	21	23
Dicembre	21	25
MEDIA (numero di giorni)	26	33

Come emerge dalla tabella, nel 2010 il tempo medio che intercorre tra la data di inserimento della fattura e l'emissione del relativo mandato di pagamento è risultato pari a 26 giorni, davvero un buon risultato.

L'intervallo temporale è risultato invece pari a 33 giorni se si considera il tempo medio percorso tra l'inserimento della fattura e l'effettivo pagamento da parte dell'istituto tesoriere, una settimana in più rispetto a quanto registrato nel 2009.

Senza entrare nel dettaglio della dinamica mese per mese, basti dire che i problemi emersi nel periodo estivo con l'istituto – come previsto – sono rientrati nell'ultimo trimestre dell'anno, quando questo intervallo temporale è sceso mediamente al di sotto dei 25 giorni.

Ecco perché l'OIV giudica conseguito anche per il secondo anno (almeno al 90%) questo indicatore di efficienza.

Il conseguimento dell'obiettivo è ancora più importante, se si considera che gli adempimenti necessari per assicurare tempi di pagamento più rapidi si sono di fatto appesantiti con alcune disposizioni recenti (sull'accertamento dei requisiti di regolarità contributiva, sui codici di progetto, sulla tracciabilità dei flussi finanziari, etc.).

- Risultato economico dell'esercizio 2010 in pareggio con riferimento alla gestione complessiva dell'Ente.

Rinviando a quanto già affermato a Firenze (il 10 dicembre scorso) sugli indicatori ottimali di economicità per l'Unioncamere, si sottolinea che – in base ai dati del pre-consuntivo 2010 – la gestione del bilancio si avvia verso la registrazione di un surplus significativo, attualmente quantificato nell'ordine dei 2 milioni di euro.

Va da sé che la ricognizione definitiva dei costi dell'anno, ricognizione tuttora in corso, farà sì che questo surplus verrà parzialmente rivisto in diminuzione in sede di stesura del bilancio finale di esercizio.

Ciò non toglie che, alla luce delle informazioni oggi disponibili (quelle della *tabella allegata* alla presente relazione), anche l'obiettivo di economicità è stato pienamente conseguito.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI		VALORI CONSUNTIVI ANNO 2009 (A)	VALORI CONSUNTIVI ANNO 2010 (B)	DIFFERENZE C=(A-B)	VALORI PREVENTIVI ANNO 2010 (D)	DIFFERENZE E=(D-B)
A	Proventi della Gestione Ordinaria					
1)	Contributi associativi	27.979.124,31	28.891.603,49	912.479,18	28.891.760,00	156,51
2)	Valore della produzione servizi commerciali:	1.235.166,47	1.847.635,80	612.469,33	4.178.521,00	2.330.885,20
2.1	documenti commerciali	959.727,50	1.009.498,00	49.770,50	1.000.000,00	-9.498,00
2.2	attività di ricerca	260.250,00	804.890,48	544.640,48	3.178.521,00	2.373.630,52
2.3	variazione delle rimanenze	15.188,97	33.247,32	18.058,35	0,00	-33.247,32
3)	Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	5.113.612,75	4.116.292,49	-997.320,26	4.886.626,00	770.333,51
4)	Altri proventi e rimborsi	609.907,45	195.449,93	-414.457,52	272.000,00	76.550,07
	Totale (A)	34.937.810,98	35.050.981,71	113.170,73	38.228.907,00	3.177.925,29
B	Oneri della Gestione Ordinaria					
B1	Funzionamento della struttura					
5)	Personale	7.898.747,67	7.362.308,87	-536.438,80	7.767.500,00	405.191,13
6)	Funzionamento:	5.652.611,36	5.056.871,37	-595.739,99	5.563.463,00	506.591,63
6.1	organi istituzionali	1.332.065,41	1.032.413,39	-299.652,02	1.345.722,00	313.308,61
6.2	godimento di beni di terzi	1.033.176,17	1.079.473,07	46.296,90	1.005.180,00	-74.293,07
6.3	prestazioni di servizi	1.891.649,41	1.982.938,91	91.289,50	2.218.730,00	235.791,09
6.4	oneri diversi di gestione	1.033.322,09	962.046,00	-71.276,09	993.831,00	31.785,00
6.5	sede Bruxelles	362.398,28	0,00	-362.398,28	0,00	0,00
7)	Ammortamenti	350.556,83	421.500,00	70.943,17	369.000,00	-52.500,00
8)	Accantonamenti	447.901,94	514.921,85	67.019,91	647.000,00	132.078,15
	Totale (B1) Funzionamento della struttura	14.349.817,80	13.355.602,09	-994.215,71	14.346.963,00	991.360,91
	Margine per la copertura delle spese programmatiche (A-B1)	20.587.993,18	21.695.379,62	1.107.386,44	23.881.944,00	2.186.564,38
B2	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale					
9)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	17.466.234,91	16.985.850,87	-480.384,04	20.631.208,00	3.645.357,13
10)	Quote per associazioni e consorzi	3.473.871,29	2.960.673,21	-513.198,08	3.060.000,00	99.326,79
11)	Fondo intercamerale d'intervento	339.612,89	274.723,16	-64.889,73	400.000,00	125.276,84
	Totale (B2) Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	21.279.719,09	20.221.247,24	-1.058.471,85	24.091.208,00	3.869.960,76
	Totale (B)	35.629.536,89	33.576.849,33	-2.052.687,56	38.438.171,00	4.861.321,67
	Risultato della gestione ordinaria (A-B)	-691.725,91	1.474.132,38	2.165.858,29	-209.264,00	-1.683.396,38
C	Gestione finanziaria					
12)	Proventi finanziari	1.740.666,62	547.963,76	-1.192.702,86	605.000,00	57.036,24
13)	Oneri finanziari	162.285,05	90.641,23	-71.643,82	181.508,00	90.866,77
	Risultato della gestione finanziaria	1.578.381,57	457.322,53	-1.121.059,04	423.492,00	-33.830,53
D	Gestione straordinaria					0,00
14)	Proventi straordinari	332.617,19	313.517,75	-19.099,44	14.000,00	-299.517,75
15)	Oneri straordinari	248.573,21	226.889,02	-21.684,19	228.228,00	1.338,98
	Risultato della gestione straordinaria	84.043,98	86.628,73	2.584,75	-214.228,00	-300.856,73
E	Rettifiche attivo patrimoniale					0,00
16)	Rivalutazione attivo patrimoniale			0,00		0,00
17)	Svalutazione attivo patrimoniale			0,00		0,00
	Risultato delle rettifiche patrimoniali	0,00	0,00	0,00		0,00
18)	AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO (A-B1-B2+/-C+/-D+/-E)	970.699,64	2.018.083,64	1.047.384,00	0,00	-2.018.083,64

N.B. schema provvisorio contenente dati disponibili al 22 marzo 2011, documento approvato dal Comitato esecutivo con delibera n. 22 del 23/3/2011

Obiettivi strategici (60%)

- Impostare ed avviare la realizzazione dello sportello unico attività produttive sulla base delle normative regolamentari approvate, coordinando e sviluppando strumenti e sistemi tecnologici già disponibili e creando le opportune sinergie di sistema ed istituzionali al riguardo, affinché possa affermarsi il ruolo delle Camere di commercio come soggetto trainante della P.A. nella fornitura dei servizi *front-office* alle imprese; definire e stabilizzare sul territorio nazionale il processo tecnico-amministrativo della comunicazione unica, in modo da favorirne la progressiva diffusione ed affermazione nel rapporto con le imprese

Report

In vista della pubblicazione dei due Regolamenti di attuazione della riforma del SUAP, del D.P.R. sulle Agenzie per le imprese e del D.P.R. sullo Sportello Unico per le Attività Produttive, è stato preparato il nuovo Portale "impresa in un giorno"; dopo la pubblicazione dei regolamenti suddetti, il Portale è stato tempestivamente messo in linea e si è avviato il lavoro del Comitato Tecnico previsto dal D.P.R. 160/2010 con la partecipazione dell'ANCI, della Conferenza delle Regioni, dell'UPI, di DIGIT PA sotto il coordinamento dell'Unioncamere. Si sono tenuti numerosi incontri territoriali con le Camere di Commercio e i Comuni interessati per illustrare i punti salienti della riforma del SUAP.

E' stata definita la Convenzione quadro con l'ANCI per la gestione comune del Portale "impresa in un giorno" e si è avviata l'attività di collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico per definire i contenuti informativi e le modalità operative necessari per l'accreditamento delle Agenzie per le imprese e dei SUAP comunali. Il lavoro capillare sul territorio sta portando ad intensificare il numero degli accreditamenti dei Comuni al sistema, dopo alcune incertezze iniziali, e sta mettendo le Camere in condizione di subentrare con piena efficacia operativa, laddove i Comuni del territorio non dovessero essere pronti per l'entrata in vigore della norma.

Nel contempo, si è dato corso all'incarico che l'Unioncamere ha avuto dal Ministero per le Politiche Comunitarie per la organizzazione del punto singolo di

contatto nazionale necessario per l'attuazione della Direttiva Servizi (d.lgs59 del 2010)

Il 1° aprile 2010 ha preso avvio la "Comunicazione Unica per l'avvio dell'attività d'impresa" e le domande pervenute agli uffici del Registro delle imprese sono costantemente oltre 260.000 al mese; negli ultimi mesi dell'anno anche attraverso il lavoro tecnico svolto con il coordinamento Registri delle imprese e diritto d'impresa, nonché la gestione dei gruppi di lavoro correlati, si sta assicurando il supporto tecnico alle Camere procedendo d'intesa con i Ministeri competenti e con le altre Pubbliche Amministrazioni coinvolte nella vicenda.

Nei primi nove mesi di attività sono state presentate agli uffici del registro delle imprese 2.096.197 domande delle quali 694.450 di imprese individuali e 1.401.747 di società. In tal modo si è unificata la piena "telematizzazione" del rapporto tra le imprese, di tutti i tipi, e le camere di commercio.

I rapporti con le altre amministrazioni, coinvolte nel procedimento, si sono consolidati tanto che nuove disposizioni di legge (art.1, co 4 delle legge 22 maggio 2010 n. 73 e art. 29 della legge 31 luglio 2010 n.122) hanno introdotto all'interno della "comunicazione unica" due nuove fattispecie al fine di garantire la completezza e l'immediatezza della informazione.

- Sostenere e potenziare, attraverso un'opportuna diversificazione dei canali da utilizzare, ruolo e presenza delle Camere e del sistema camerale sui media, così da supportare il lavoro con le istituzioni (riforma, tavoli nazionali, accordi di programma, convenzioni) e da valorizzare prodotti e servizi del sistema stesso (progetti, best practice, studi, ricerche)*

Report

L'attività dell'Ufficio stampa ha contribuito ad aumentare significativamente la copertura mediatica delle iniziative e dei progetti del sistema camerale nel suo complesso (oltre 5.200 articoli, 140 servizi audio video, 78 comunicati stampa, 22 manifestazioni). Si è concluso, inoltre, il processo di razionalizzazione degli strumenti editoriali attraverso i quali Unioncamere fa sentire la sua voce: è

stato realizzato il nuovo concept della rivista "Politiche e reti per lo sviluppo", presentata in occasione dell'Assise degli amministratori camerali. Essa affianca il mensile "La Bacheca", perfezionato nei suoi contenuti dopo il primo anno di attività. La newsletter "Sistema camerale" è stata soppressa ed i relativi contenuti, rivisitati, sono confluiti in apposita rubrica della testata. Il portale Unioncamere-gov, dove vengono veicolati i prodotti e servizi del sistema camerale, è stato oggetto di una re-ingegnerizzazione e di restyling contenutistico, così da facilitare e rendere più flessibili sia l'aggiornamento del sito che, soprattutto, la navigazione in esso; ne è dimostrazione il numero di utenti unici registrato (oltre 330mila) e di pagine visitate (più di 2milioni340mila). Anche il sito camcom.gov.it., promosso nelle diverse circostanze pubbliche presentatesi (manifestazioni, eventi, inserzioni correlate a presentazioni di eventi), ha rilevato oltre 1milione240mila utenti unici e circa 34milioni di pagine visitate.

- Favorire il radicamento della funzione di regolazione del mercato, puntando in particolare sul potenziamento del ruolo camerale nelle conciliazioni alla luce della recente delega legislativa in materia

Report

Il lavoro di radicamento del ruolo camerale in questo ambito si è mosso, all'indomani dell'emanazione del decreto sulla mediazione in materia civile e commerciale, con l'obiettivo di favorire la miglior padronanza possibile, da parte delle stesse, dei contenuti e delle implicazioni operative della riforma, così da accreditarsi sul territorio tra i soggetti più preparati a svolgere i compiti richiesti dalla riforma. Si è puntato, quindi, sulle competenze e le professionalità del Tavolo di lavoro sulla conciliazione e della Commissione sulla conciliazione, organismi presenti in Unione, per intervenire su due livelli: uno di disseminazione delle conoscenze tecniche innovate dalla riforma, dando vita a due giornate di studio in giugno con la collaborazione di Universitas Mercatorum; l'altro di elaborazione e divulgazione degli strumenti tecnici necessari per dare sostanza al lavoro da svolgere, attraverso la stesura del

regolamento di mediazione, del codice etico per i mediatori, della scheda di valutazione del servizio di mediazione, del regolamento per le procedure telematiche, la definizione delle indennità per la mediazione (tutti documenti approvati dal Comitato esecutivo nella seduta del 17 novembre u.s., ad appena 13 giorni dall'entrata in vigore del decreto ministeriale attuativo della riforma, che è così divenuta operativa). Ad essi si è affiancata anche la produzione di documentazione scientifica a supporto, che ha preso forma in due pubblicazioni, l'una – nella prima fase – necessariamente di carattere divulgativo ed informativo, l'altra – nella fase successiva – di carattere tecnico-operativo. E', infine, concluso il lavoro sul regolamento unico di mediazione, che sarà stampato entro il mese di dicembre.

- Sviluppare ed affermare un ruolo per le Camere ed il sistema camerale in Italia ed all'estero, finalizzando a tale scopo il lavoro sulla riforma della l. 580 e quello sulla riforma degli enti che operano sul versante dell'internazionalizzazione

Report

Nella fase antecedente l'emanazione del d. lgs 23 si è intensificato il lavoro di lobby con la Conferenza delle Regioni, finalizzato a smussare le criticità emerse nella discussione del testo in sede governativa; il lavoro ha consentito di appianare le difficoltà, favorendo una formulazione definitiva del testo che, per concorde ammissione del sistema, consegna alle Camere un ruolo rafforzato nel contesto istituzionale del Paese, in una posizione equilibrata nel rapporto con lo Stato, da una parte, e le Regioni, dall'altra. Successivamente alla pubblicazione del decreto, il lavoro di presidio dell'attuazione si è sviluppato lungo due direttrici fondamentali: il coinvolgimento dei segretari generali per il supporto tecnico sui contenuti dei decreti attuativi o delle decisioni di sistema da assumere direttamente, suddivisi secondo gli argomenti in appositi gruppi di lavoro; la partecipazione diretta ai diversi tavoli tecnici presso il Ministero, contribuendo alla stesura dei decreti suddetti, veicolando in tali sedi anche le proposte dei Segretari generali. Ad oggi, grazie a tali sinergie, sono stati

predisposti – e sottoposti all’approvazione degli organi dell’Unione per la successiva divulgazione presso le Camere – gli orientamenti sull’istituzione e gestione in forma associata delle funzioni da parte delle Camere di minori dimensioni ed i principi e linee guida per la redazione degli statuti e lo schema tipo di bilancio delle Unioni regionali il cui ruolo ha conosciuto significative trasformazioni con la riforma. Sono, poi, in avanzata fase di stesura i decreti attuativi della riforma (modalità di funzionamento degli organi, loro composizione e rappresentatività, elenco segretari generali), la cui impostazione risente anche delle proposte avanzate dall’Unione nei tavoli di lavoro. E’ stato, infine preparato il terreno con i Ministeri competenti (Sviluppo economico ed Economia) per dare contenuto al c.d. “patto di stabilità di sistema”, delineato dalla riforma, in occasione dell’emanazione del decreto sul diritto annuale. In novembre è, inoltre, partito il lavoro sulle aziende speciali, finalizzato a riconvertire il loro ruolo secondo i criteri di economicità voluti dalla riforma. Sul versante dell’internazionalizzazione, si è lavorato principalmente su tre direttrici: a livello di sistema, favorendo il coordinamento delle diverse componenti di esso chiamate ad occuparsi del tema, così da determinare efficaci sinergie e da evitare sovrapposizioni o duplicazioni di interventi difficili da gestire per l’immagine del sistema stesso; con le Camere, alzando la qualità dell’attenzione sui progetti e le commesse nelle quali coinvolgerle, con il risultato di raddoppiare quasi il numero di esse attivamente inserite in detti filoni; sul versante istituzionale, accreditando un ruolo strategico per le Camere attraverso l’accordo con l’Onu finalizzato a riconoscere ad esse un coinvolgimento significativo nel processo di costruzione di un sistema camerale in Iraq.

- Qualificare e sviluppare, anche attraverso apposite iniziative progettuali, il lavoro e l’offerta di servizi sulla tracciabilità dei prodotti e la tutela del *made in Italy*, finalizzando a questo anche parte del lavoro dell’Osservatorio sul turismo

Report

Nell'ambito dell'accordo quadro di collaborazione con il Ministero del Turismo, è stato firmato l'accordo attuativo agli inizi del mese di marzo 2010. L'Unione, in collaborazione con Isnart, ha realizzato le attività per le quali si è impegnata con detto accordo ed inerenti i 4 filoni di studio previsti dall'Osservatorio nazionale sul turismo per il monitoraggio dell'andamento competitivo del comparto. Si tratta, in particolare, dell'analisi congiunturale trimestrale (rapporti di maggio, luglio, ottobre e gennaio 2011), dell'indagine sul turismo organizzato internazionale (rapporto annuale giugno 2010), dei bollettini congiunturali sui comportamenti turistici degli italiani (2 rapporti semestrali e 10 mensili) e del rapporto annuale sulla soddisfazione per le vacanze in Italia, pubblicata proprio nel corso di questo mese. A tale produzione si sono affiancati gli studi a beneficio del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, riguardanti l'emergenza crisi, la competitività del sistema turistico italiano, le infrastrutture e la mobilità. Conclusasi l'intensa fase progettuale, sono state definite, programmate e svolte le attività di analisi territoriale per l'individuazione dei prodotti turistici attivabili, lo sviluppo dei disciplinari di certificazione di qualità per la filiera turistico-ricettiva, la realizzazione di un progetto-pilota per sperimentare la commercializzazione dei servizi offerti dall'assistenza del Concierge, la definizione delle azioni di disseminazione del prodotto turistico. Sono state portate avanti le attività di progettazione dei disciplinari per la tracciabilità delle filiere del made in Italy nel settore della moda, dove un apposito Forum organizzato con ITF che ha consentito di valorizzare il ruolo del Sistema, attraverso la presentazione di un rapporto di ricerca i cui risultati sono posti a base di una serie di iniziative, tutt'ora in corso, necessarie al rilancio competitivo del settore stesso. E' stato, inoltre, strutturato e diversificato il programma di intervento finalizzato alla valorizzazione dei diversi ambiti che connotano il made in: dalla promozione e qualificazione dei prodotti tipici (a seguito dell'entrata in vigore della nuova OCM vitivinicola) alle eccellenze produttive, con il finanziamento da parte del Ministero delle Politiche Agricole del progetto per la valorizzazione e tutela dei prodotti a denominazione d'origine attraverso la rete dei ristoranti italiani nel mondo (programma articolato che ha raccolto nel corso del 2010 l'adesione di

ben 1.129 ristoranti italiani in 55 Paesi del mondo e certificato, alla data del 22 marzo 2011, 607 ristoranti come "genuini" ambasciatori dell'Italian style nel mondo). Altra strada percorsa è stata quella di puntare su intese strategiche con istituzioni (Ministero dello Sviluppo Economico) e mondo produttivo (RetImpresa e Centrali Cooperative), per valorizzare e diffondere i contratti di rete, una significativa novità nel nostro panorama normativo, che può costituire uno strumento importante di crescita e innovazione delle imprese, soprattutto delle piccole e medie imprese delle filiere del Made in Italy che possono così creare nuove alleanze e raggiungere l'efficienza necessaria per avviare attività di distribuzione e internazionalizzazione delle nostre produzioni di eccellenza.

- Definire un processo di attuazione della riforma Brunetta sulla programmazione e valutazione e sul merito e la premialità, che assicuri un carattere di omogeneità sul territorio nazionale dei sistemi e dei modelli definiti, così da favorire un consolidamento della percezione del modello camerale come "caso di eccellenza" nella P.A.

Report

A partire dall'emanazione del d.lgs 150/2009, che ha introdotto i mutamenti significativi sul tema della governance e dell'accountability con cui le Camere devono misurarsi, sono stati organizzati specifici incontri tematici con le Camere stesse (percentuale media di partecipazione, nei diversi incontri territoriali, dell'85% circa) e con i rappresentanti delle istituzioni coinvolte, finalizzati a valutare l'impatto della riforma sull'ordinamento camerale e a definire, quindi, le proposte da rappresentare in tali sedi istituzionali per un percorso di adeguamento alla riforma specifico per le Camere.

I passaggi salienti di questa prima fase sono stati il protocollo sottoscritto con il Ministro della Funzione Pubblica, con il quale è stato assunto l'impegno di favorire l'applicazione della riforma in questione nelle Camere attraverso la definizione di strumenti, sistemi e metodologie uniformi per esse, e la convenzione con la Commissione nazionale per la trasparenza, valutazione ed

integrità della P.A. (cui la riforma assegna il compito di definire le specifiche che devono avere le componenti della governance – che gli enti adottano in attuazione della normativa – per essere considerate ad essa rispondenti), convenzione sulla base della quale si è assunto l’impegno a sottoporre alla medesima Commissione i sistemi e le metodologie via via definite a beneficio delle Camere. I passi successivi che hanno caratterizzato il percorso di accompagnamento delle Camere stesse in questo ambito sono stati: la definizione delle linee-guida per l’introduzione del ciclo della performance camerale, sottoposte alla Commissione nazionale e da questa condivise con apprezzamento per la realtà camerale (linee-guida, il cui obiettivo è stato quello di armonizzare, così come richiesto dal d. lgs. 150, il ciclo della performance con quello della programmazione finanziaria, per le Camere disciplinato dal D.P.R. 254/2005), distribuite per la loro adozione da parte delle Camere in tempo utile per i termini di legge; il documento di orientamenti per le decisioni che gli enti camerali dovevano assumere entro il mese di gennaio; gli schemi-tipo del sistema di misurazione e valutazione della performance e del piano della performance, diffusi presso le Camere e tesi ad assicurare, sul territorio nazionale, quella omogeneità di sistemi e linguaggi (oltre alla comune percezione dei rischi e vantaggi che il nuovo corso della P.A. determina) indispensabile per arrivare ad una “cifra identificativa” delle Camere come parte a pieno titolo della P.A. d’eccellenza. Parallelamente a tale processo si è, quindi, strutturato in via definitiva il sito dedicato, che registra mensilmente circa 300 visitatori unici di media.

- Adottare opportune soluzioni organizzative per strutturare in modo stabile e funzionale il ruolo di coordinamento di Unioncamere verso le società in regime c.d. *in house*, con riferimento sia ai programmi ed alle attività finanziate, che alla programmazione e gestione delle risorse umane e finanziarie da utilizzare

Report

La prima parte dell'anno ha richiesto un intenso lavoro teso a definire uno schema contrattuale omogeneo per le diverse società, ai fini della rispondenza dei rapporti contrattuali e finanziari con le stesse alle prescrizioni tecniche impartite dall'Agenzia delle entrate per poter beneficiare dell'esenzione da i.v.a. nei rapporti stessi: obiettivo – questo – posto dal Comitato esecutivo ad inizio d'anno e che si ripromette di ottenere significativi risparmi di spesa nella gestione finanziaria dell'Ente, oltre ad una maggior fluidità nella definizione delle commesse. L'effetto indotto di un tale lavoro è anche quello di porre su basi più serrate il rapporto di Unioncamere con le società rispetto alle singole attività o ai singoli programmi da realizzare, imponendo un controllo sui costi evidenziati nelle proposte e, quindi, sulle linee di lavoro che tali costi genereranno, tale da favorire l'esercizio del potere di controllo richiesto in materia di in house. A seguito, poi, della manovra finanziaria dell'estate, e delle prescrizioni di condotta in esse contenute con riguardo al rapporto da curare con le società partecipate, è stata predisposta, approvata dagli organi dell'Unione e diffusa alle società in questione una specifica direttiva in ordine al governo delle decisioni di spesa in alcuni settori interessati dalla manovra stessa, nonché sulla gestione delle risorse umane, sotto l'aspetto giuridico ed economico. Il lavoro a tutto tondo sugli aspetti amministrativi normativi sta portando anche a perfezionare alcuni aspetti inerenti alla materia fiscale, per la quale nell'ultima parte dell'anno si è strutturato un percorso condiviso con le strutture e con professionisti esterni per predisporre apposito **parere** all'Agenzia delle entrate e, soprattutto, ad individuare una modalità stabile e strutturata di relazione funzionale con le società, attraverso la sottoscrizione di un apposito contratto di servizio, il cui schema è stato predisposto per essere utilizzato dal 2011. Di particolare rilevanza anche l'attività svolta dall'Unioncamere per supportare le società nell'attività di approvvigionamento delle forniture di beni e servizi **secondo le disposizioni del "codice degli appalti** e con particolare riferimento alla **disciplina** delle ordinazioni in economia; **disciplina che le medesime società in house devono applicare in qualità di organismi di diritto pubblico, ai sensi dell'articolo 3, co 26, del d.lgs. 163/06.** Inoltre, alla luce delle novità

introdotte dal legislatore in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, è stato predisposto un importante documento di riferimento per le società in house, integrato delle indicazioni da fornire all'Autorità di vigilanza dei Contratti Pubblici in esito ad una informativa ricevuta in merito all'obbligo di adeguamento relativamente alla comunicazione degli affidamenti a decorrere dall'1 febbraio 2007.

BILANCIO CONSUNTIVO

PREMESSA

Il bilancio d'esercizio 2010 è stato predisposto nel rispetto degli articoli 14, 15 16 e 18 del Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria e viene redatto secondo i modelli allegati allo stesso regolamento attraverso una rappresentazione destinata a comparare i valori conseguiti nell'anno 2010 con quelli rilevati nell'esercizio 2009.

I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio si uniformano a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile e, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, tengono conto dei principi contabili disposti per le Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

IL CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2010 si chiude con un avanzo economico di 798,7 migliaia di euro.

In particolare i dati rilevanti della bozza di conto economico allegato alla presente delibera sono i seguenti:

- un avanzo economico della gestione ordinaria pari a 494,9 migliaia di euro;
- un avanzo della gestione finanziaria di 457,3 migliaia di euro;
- un disavanzo della gestione straordinaria pari a 192,5 migliaia di euro.

L'ammontare dei "Proventi della gestione ordinaria" pari a 34.792,2 migliaia di euro rileva una flessione complessiva dello -0,4% rispetto al dato dell'anno 2009 e presenta, per le singole voci, i seguenti valori:

- un importo del contributo associativo pari a 28.891,6 migliaia di euro con un aumento del 3,3% rispetto al 2009, effetto delle maggiori entrate per diritto annuale e per diritti di segreteria accertate dalle Camere di commercio nell'anno 2008; anno di riferimento della base imponibile della quota associativa dell'anno 2010 determinata tenendo conto delle nuove modalità di calcolo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti previste nei nuovi principi contabili introdotti per le Camere di commercio con la circolare MSE n.3622 del 5 febbraio 2009;

- un importo di 1.858,2 migliaia di euro nell'ambito della voce "Valore della produzione dei servizi commerciali" che registra un incremento del 50,4% rispetto al 2009; incremento che risente di un aumento della vendita dei documenti agli operatori economici con l'estero (carnet Ata e Tir) legata ad una sensibile ripresa dell'export, ad un incremento delle commesse ricevute dal Centro Studi e ad un finanziamento concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico per la realizzazione di iniziative volte a sensibilizzare le politiche governative in materia di lotta alla contraffazione; finanziamento che, in relazione al carattere sinallagmatico assunto nei rapporti con lo stesso Ministero, si configura, nel bilancio dell'ente, come corrispettivo di servizio.
- un valore di 3.870,9 migliaia di euro tra i "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" costituito dalle quote di competenza economica relative a finanziamenti pervenuti dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dello Sviluppo Economico per la realizzazione di diversi progetti elencati nella nota integrativa. Il dato del 2010 rileva una diminuzione del 24,3% rispetto al dato del 2009 per effetto di una riduzione del provento legato al finanziamento Excelsior dovuto alla circostanza che, nel corso del 2009, si è imputata sia la quota parte del contributo erogato per il triennio 2007-2009 che la quota parte del contributo previsto per il triennio 2009-2012 e di una diminuzione del ricavo derivante dalla realizzazione del progetto finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico per la promozione della conciliazione; progetto, avviato nel corso del 2006 con un contributo complessivo concesso pari a 10 milioni di euro e che ha visto chiudere le attività nell'anno 2010;
- una somma di 171,5 migliaia di euro presente tra gli "Altri proventi e rimborsi" che denota una flessione del 71,9% rispetto al 2009 in conseguenza del venir meno della quota di rimborso da parte della Camera di commercio di Perugia dei costi relativi al distacco del Dott.Sammarco e della riduzione delle somme percepite, sempre allo stesso titolo, dall'Unione Regionale dell'Emilia Romagna relativamente al distacco parziale e non più totale del Dott.Girardi.

Per quanto riguarda gli "Oneri della gestione ordinaria" l'importo di 34.297,3migliaia di euro, manifesta una riduzione del 3,7% rispetto all'esercizio 2009 e risulta così costituito:

- per euro 13.626,6migliaia di euro, dall'ammontare dei costi relativi al "Funzionamento della struttura" con una flessione del 5,0% rispetto all'esercizio 2009;
- per euro 20.670,6 migliaia di euro, dall'importo presente nella sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" con una diminuzione del 2,9% rispetto al valore del 2009.

Per quanto concerne il "Funzionamento della struttura" va evidenziata la riduzione del 100% (362,3 migliaia di euro) degli oneri sostenuti con riferimento alla sede di Bruxelles, in conseguenza della chiusura dell'ufficio di rappresentanza e del trasferimento di tutte le attività all'associazione di diritto belga. Nel corso del 2009 l'ente ha comunque provveduto all'erogazione delle retribuzioni previste per alcuni contratti del personale a tempo determinato in scadenza e al pagamento dell'affitto dell'attuale della sede provvisoria dell'associazione.

Sensibile anche la diminuzione conseguita nella voce degli organi istituzionali (21,6% per un importo di 287,1 migliaia di euro) conseguenza soprattutto dei risparmi rilevati nell'organizzazione dei Consigli generali

Relativamente agli oneri per la sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale", si registra una contenuta riduzione dello 0,9% nel conto "Iniziativa, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" e una sensibile diminuzione dei costi della voce "Quote per associazioni e consorzi" (14,1%); diminuzione quest'ultima legata al sostenimento, nel corso del 2009, di contributi straordinari a tantum decisi dagli organi assembleari delle società Mondimpresa e Retecamere e da una riduzione della quota associativa 2010 corrisposta al nuovo organismo di diritto belga.

Per quanto concerne la "Gestione finanziaria", il consistente decremento del 71% (-1.121,0 migliaia di euro) si lega, in larga parte, alla riduzione dei proventi da partecipazione attribuibile al conseguimento, nel corso del 2009, di un dividendo straordinario in natura distribuito come riserva di utili dalla

società Infocameraa seguito della operazione di cessione delle quote azionarie di Infocert.

Per quanto riguarda la "Gestione straordinaria" il risultato negativo di 192,5 migliaia di euro è la conseguenza del provvedimento di riaccertamento dei crediti e dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre 2009, nonché della rilevazione di eventi gestionali riferiti alla competenza economica degli esercizi precedenti il 2010 contabilizzati tra le poste straordinarie del bilancio nel rispetto del principio contabile n.29 dell'Organismo italiano di contabilità.

LO STATO PATRIMONIALE

Il patrimonio netto dell'ente al 31 dicembre 2010 ammonta a € 50.285,0 migliaia di euro con una differenza positiva di 821,4 migliaia di euro rispetto al dato del 2009 dovuta all'avanzo economico dell'esercizio 2010 pari a 798,7 migliaia di euro e all'incremento del valore della "Riserva da partecipazioni" pari a 22,6 migliaia di euro per effetto dei valori di patrimonio netto accertati dai bilanci delle società controllate e collegate dall'ente.

Per quanto riguarda l'attivo, l'importo complessivo al 31 dicembre 2010 di 178.983,9 migliaia di euro risulta così costituito:

- per 21.117,6 migliaia di euro dalla voce "Immobilizzazioni" con un incremento di 285,7 migliaia di euro rispetto all'anno 2009;
- per 157.866,2 migliaia di euro dalla voce "Attivo circolante" con una diminuzione di 13.628,3 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2009 concentrata nella categoria dei "Crediti di funzionamento" e attribuita, in larga parte, ad un maggiore recupero, nel corso del 2010, di quote del fondo perequativo di anni pregressi.

Le passività al 31 dicembre 2010 ammontano a 128.698,8 migliaia di euro.

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2009 trovano applicazione al bilancio dell'Unioncamere i nuovi principi contabili delle Camere di commercio disposti con la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/c del 5 febbraio 2009.

In ottemperanza a quanto previsto dal documento n.2 allegato alla medesima circolare, si è posta l'esigenza di rivedere il debito esistente nei riguardi delle Camere di commercio nell'ambito del fondo di perequazione, contabilizzando tra i "Fondi per rischi ed oneri" i costi per i trasferimenti finanziari destinati alla realizzazione dei progetti non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione; costi che, alla data del 31 dicembre 2010, ammontano a 51.115,2 migliaia di euro.

A tale importo, si aggiunge l'ammontare di 36.071,8 migliaia di euro corrispondente a debiti di esistenza certa e determinata nei volumi complessivi con riferimento ai trasferimenti finanziari, a valere sul fondo perequativo, già destinati alle Camere di commercio in rigidità di bilancio e per progetti già avviati, nonché a coprire gli oneri sostenuti per le iniziative di sistema.

A tal proposito, viene, per il primo anno, allegato alla nota integrativa, un prospetto nel quale vengono riportati i movimenti nel corso dell'anno 2010 e le consistenze finali dei conti di debito in bilancio che accolgono le partite del fondo perequativo; dati che vengono distinti per annualità del fondo e tipologia di destinazione.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

Il bilancio dell'esercizio 2010 è redatto secondo il modello allegato al nuovo regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere e, pertanto, attraverso una rappresentazione destinata a comparare i valori conseguiti nell'anno 2010 con quelli rilevati nell'esercizio 2009.

I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio si uniformano, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, alle direttive impartite dal Ministero dello Sviluppo Economico alle Camere di commercio con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

Ai sensi dell'articolo 84 del regolamento di amministrazione e contabilità, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri di valutazione devono essere adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2010.

La presente nota si compone di quattro parti:

1. principi generali di bilancio
2. criteri di valutazione delle poste patrimoniali
3. analisi dei principali risultati economico-patrimoniali
4. il conto economico al 31 dicembre 2010
5. lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2010

Principi generali di bilancio

Il bilancio d'esercizio 2010 è stato redatto sulla base dei seguenti principi:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- le poste eterogenee ricomprese nelle singole voci dell'attivo e del passivo sono valutate separatamente;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

Criteri di valutazione delle poste patrimoniali

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le quote di ammortamento per i beni acquistati nel corso del 2010 sono calcolate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti e in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.

Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (12%, 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (25% e 30%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15%);
- software (20%).

Partecipazioni

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie.

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata.

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione.

Per le partecipazioni in altre imprese acquisite prima dell'esercizio 2008 e valutate con il metodo del patrimonio netto, viene considerato come primo valore di costo, il valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008 ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009.

Crediti immobilizzati

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non hanno alcun riguardo all'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze maggiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Rimanenze commerciali

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.2010 e vengono valutate secondo il criterio previsto all'art. 2426, comma1, lettera 10) del codice civile.

Crediti e debiti di funzionamento

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo. I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Fondo di trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2010, in conformità alle disposizioni di legge ad ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Fondo oneri spese future

Gli importi inseriti nel fondo oneri spese future fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2010, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il conto economico al 31 dicembre 2010

La gestione economica chiude con un avanzo di euro 798.784,63, in diminuzione rispetto all'anno 2009 del 17,7%. L'avanzo risulta così determinato:

A) Proventi della Gestione Ordinaria**1) Contributi associativi**

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Quote associative	27.979.124,31	28.891.603,49	912.479,18	3,3
TOTALE	27.979.124,31	28.891.603,49	912.479,18	3,3

Il contributo associativo 2010 dell'Unioncamere è stato calcolato sulla base della tipologia di entrate individuate dall'articolo 16, comma 1, lettera a), dello Statuto dell'Unioncamere, riferite ai bilanci d'esercizio 2008 delle Camere di commercio.

Per i proventi da diritto annuale, l'importo viene considerato al netto degli oneri connessi alla riscossione e ai rimborsi dello stesso diritto, nonché dell'accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti.

2) Valore della produzione dei servizi commerciali

L'importo totale è di € 1.858.207,82 è così suddiviso:

2.1 Documenti commerciali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Vendite carnets ATA, TIR e certificati d'origine	790.995,50	841.946,00	50.950,50	6,4
Entrate per rilascio carte tachigrafiche	168.732,00	167.624,00	-1.108,00	-0,7
TOTALE	959.727,50	1.009.570,00	49.842,50	5,2

A partire dall'esercizio 2009, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile OIC n. 12, i ricavi dalle vendite di prodotti sono indicati al netto unicamente di resi, sconti e abbuoni e, pertanto, il valore di acquisto dei documenti (carnets ATA e TIR e certificati d'origine) viene iscritto separatamente tra gli oneri del conto economico alla voce "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale". Il dato delle vendite dei documenti commerciali registra, al contrario dei precedenti esercizi, un aumento pari al 5,2% dovuto soprattutto all'incremento delle vendite dei carnets ATA e TIR e certificati d'origine per effetto di un aumento della domanda di documenti da parte degli operatori economici legata ad una sensibile ripresa dell'export rispetto all'esercizio precedente.

2.2 Attività di ricerca

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Attività di ricerca Centro Studi	260.250,00	403.390,50	143.140,50	55,0
Altri ricavi da commesse esterne	-	412.000,00	412.000,00	-
TOTALE	260.250,00	815.390,50	555.140,50	213,3

L'incremento dei ricavi conseguiti dal Centro studi Unioncamere trova motivazione in una più intensa richiesta da parte di Camere di commercio e Unioni Regionali di dati legati ai sovracampionamenti Excelsior.

Nella voce "Altri ricavi da commesse esterne" è inserito per Euro 400.000,00, il provento di competenza del corrispettivo previsto per la realizzazione per conto del Ministero dello Sviluppo Economico del piano di sensibilizzazione sul fenomeno della contraffazione e sulle azioni messe in campo per contrastarlo; corrispettivo che ammonta a 1 milione di euro a copertura anche di attività da effettuarsi nel 2011.

2.3 Variazione delle rimanenze

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Rimanenze di magazzino	15.188,97	33.247,32	18.058,35	118,9
TOTALE	15.188,97	33.247,32	18.058,35	118,9

L'importo di € 33.247,32 corrisponde alla differenza tra l'ammontare delle rimanenze di inizio esercizio pari ad € 157.778,82 e quello di fine esercizio pari a € 191.026,14 valorizzato sulla base del criterio FIFO per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.2010.

3) Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari

Nella voce di ricavo "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme che sono trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di promozione e coordinamento svolte dall'Unioncamere nell'ambito di progetti e iniziative di interesse del sistema camerale e imprenditoriale. I ricavi dei progetti vengono imputati in modo indipendente dall'effettiva erogazione finanziaria e sono valutati secondo il criterio della percentuale di avanzamento della commessa previsto al principio contabile OIC n. 23.

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Progetto Excelsior – Ministero Lavoro	2.978.579,01	2.003.377,72	-975.201,29	-32,74
Progetto Best Med	41.153,38	52.358,41	11.205,03	27,23
Progetto Consumatori – MISE	1.823.279,60	1.074.200,00	-749.079,60	-41,08
Progetto Vigilanza – MISE	270.600,76	515.188,90	244.588,14	90,39
Progetto osservatorio nazionale sul turismo	-	50.000,00	50.000,00	-
Progetto change	-	175.814,41	175.814,41	-
TOTALE	5.113.612,75	3.870.939,44	-1.242.673,31	-24,30

Dal confronto con l'esercizio 2009 si evince:

- una riduzione del provento legato al finanziamento Excelsior dovuto alla circostanza che, nel corso del 2009, si è imputata sia la quota parte del contributo erogato per il triennio 2007-2009 che la quota parte del contributo previsto per il triennio 2009-2012;
- una diminuzione del ricavo derivante dalla realizzazione del progetto finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico per la promozione della conciliazione; progetto, avviato nel corso del 2006 con un contributo complessivo concesso pari a 10 milioni di euro e che ha visto chiudere le attività nell'anno 2010;

4) **Altri proventi e rimborsi**

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Rimborsi vari	165.256,36	163.138,46	-2.117,90	-1,3
Proventi vari	443.618,17	7.334,47	-436.283,70	-98,3
Fitti attivi	1.032,92	1.032,92	-	-
Abbuoni e arrotondamenti attivi	-	30,13	30,13	-
TOTALE	609.907,45	171.535,98	-438.371,47	-71,9

La diminuzione del 71,9% conseguita per effetto del venir meno della quota di rimborso da parte della Camera di commercio di Perugia dei costi relativi al distacco del Dott. Sammarco e della riduzione delle somme percepite, sempre allo stesso titolo, dall'Unione Regionale dell'Emilia Romagna relativamente al distacco parziale e non più totale del Dott. Girardi.

B) Oneri della gestione ordinaria**B1) Funzionamento della struttura****5) Personale**

Il Costo totale del personale è di € 7.919.043,00.

L'importo viene specificato secondo l'aggregazione di seguito riportata:

Competenze al personale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Retribuzione ordinaria	3.370.195,24	3.437.625,63	67.430,39	2,0
Retribuzione straordinaria	297.546,01	317.310,22	19.764,21	6,6
Costi contratti lavoro interinale	253.207,68	233.821,27	-19.386,41	-7,7
Retribuzioni personale a contratto di lavoro co.co.co.	-	80.954,90	80.954,90	-
incentivo esodo	-	145.645,70	145.645,70	-
ferie non godute	-	194.748,15	194.748,15	-
TOTALE	3.920.948,93	4.410.105,87	489.156,94	12,5

L'incremento del 2% della voce di retribuzione ordinaria è l'effetto della modifica dei valori tabellari in conseguenza della sottoscrizione, nel corso del 2010, del CCNL del personale relativo al biennio economico 2006-2007 e al biennio economico 2008-2009.

Il dato di incremento del 12,5% rispetto al valore accertato nel 2009 si lega:

- alla corresponsione dell'incentivo all'esodo previsto dall'articolo 51 del CCNL del personale non dirigente del 4 marzo 2003 secondo i criteri individuati con apposito regolamento adottato dal Comitato Esecutivo il 21 ottobre 2009, per due delle tre unità di personale cessate dal servizio nel corso del 2010;
- all'imputazione in tale voce dell'importo relativo alla quota di competenza economica delle ferie non godute relativamente all'esercizio 2010 e con riferimento al personale impiegatizio e dirigenziale dell'ente.

Oneri sociali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Cpdel	1.050.382,40	997.680,62	-52.701,78	-5,0
INPS previdenziale	75.201,77	82.844,38	7.642,61	10,2
Enpdep	-	3.863,03	3.863,03	-
Fondo Mario Negri	44.611,40	88.520,10	43.908,70	98,4
Fondo Besusso	16.398,28	16.928,89	530,61	3,2
Associazione Antonio Pastore	25.976,66	26.802,50	825,84	3,2
Inail	15.100,15	16.144,61	1.044,46	6,9
Contributi fondi pensione dirigenti	97.051,48	-	-97.051,48	-100,0
oneri per ferie non godute	-	63.871,55	63.871,55	-
TOTALE	1.324.722,14	1.296.655,68	-28.066,46	-2,1

L'incremento manifestato per i versamenti da parte dell'ente al Fondo Mario Negri, trovano giustificazione nella scelta del personale dirigente di far confluire il Tfr presso un apposita gestione dell'istituto previdenziale; tale scelta ha comportato la mancata contabilizzazione dei contributi al fondo pensione.

Altri costi del personale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Indennità missioni	11.263,17	5.241,05	-6.022,12	-53,5
Rimborsi spese missioni	289.942,42	205.557,65	-84.384,77	-29,1
Rimborsi missioni distaccati/collaboratori	0,00	36.814,15	36.814,15	0,0
Buoni pasto	81.682,71	74.120,18	-7.562,53	-9,3
Oneri personale distaccato	1.320.095,22	1.039.648,59	-280.446,63	-21,2
Spese di formazione dipendenti e dirigenti	111.601,10	62.387,70	-49.213,40	-44,1
Spese per concorsi	774,70	4.335,80	3.561,10	459,7
Contributo CRAL/Aran	46.223,20	36.235,60	-9.987,60	-21,6
Fondo produttività dirigenti	104.875,86	70.533,63	-34.342,23	-32,7
Fondo produttività dipendenti	387.175,29	304.779,28	-82.396,01	-21,3
Assicurazione dipendenti/dirigenti	5.643,50	6.248,93	605,43	10,7
Taxi e spese trasporto dipendenti	0,00	2.209,90	2.209,90	0,0
Taxi e spese trasporto collaboratori	519,86	-	-519,86	-100,0
Accantonamento TFR	293.258,91	364.168,99	70.910,08	24,2
Spese per accertamenti sanitari	20,66	-	-20,66	-100,0
TOTALE	2.653.076,60	2.212.281,45	-440.795,15	-16,6

La riduzione del 16,6% è legata in larga parte alla consistente diminuzione dei costi sostenuti per il personale distaccato in relazione all'avvio, nel corso del 2010, di una gestione in forma esternalizzata di alcuni servizi interni (protocollo, anticamera e servizi tecnici) nonché al graduale passaggio delle attività della sede di Bruxelles all'associazione di diritto belga; passaggio

che ha comportato conseguentemente il trasferimento alla stessa associazione dei costi di una unità di personale della società Mondimpresa sostenuti dall'ente nell'anno 2009.

6) Funzionamento

L'importo di € 5.107.354,83 in diminuzione del 9,6% rispetto all'anno 2009 è così suddiviso:

6.1 Organi istituzionali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Oneri Presidente e Vice-Presidenti (indennità e rimborsi spese)	293.330,41	296.211,85	2.881,44	0,9
Consiglio indennità e rimborsi e spese gestione Indis	33.786,98	24.518,90	-9.268,08	-27,4
Compensi Comitato	115.702,07	173.175,00	57.472,93	49,6
Compensi Collegio Revisori	57.843,28	51.470,06	-6.373,22	-11,0
Rimborsi spese Consiglio, Comitato, Collegio	96.086,73	117.963,74	21.877,01	22,8
Gettoni presenza Comitato	28.147,07	0,00	-28.147,07	-100,0
Gettoni presenza Collegio Revisori	8.005,13	8.210,44	205,31	2,6
Gettoni presenza Consiglio	36.410,43	0,00	-36.410,43	-100,0
Consiglio generale	542.233,01	231.974,83	-310.258,18	-57,2
Oneri sociali	4.418,83	0,00	-4.418,83	-100,0
Nucleo valutazione	44.291,79	30.716,59	-13.575,20	-30,6
Rimborsi spese Consiglieri con delega	1.350,16	-	-1.350,16	-100,0
Consulta Segretari Generali	10.850,00	-	-10.850,00	-100,0
Rimborso spese consulta	12.545,20	864,10	-11.681,10	-93,1
Assicurazione Amministratore	15.608,72	7.804,36	-7.804,36	-50,0
Spese funzionamento consiglio, collegio e comitato	31.455,60	102.053,67	70.598,07	224,4
TOTALE	1.332.065,41	1.044.963,54	-287.101,87	-21,6

La diminuzione del 21,6% rispetto al dato dell'esercizio 2009 trova in larga parte motivazione nella riduzione del 57,2% conseguita in relazione alle minori spese sostenute per l'organizzazione dei quattro Consigli generali, tenutisi nella sede dell'Unioncamere, con eccezione di quello di dicembre che si è svolto a Firenze.

La corretta lettura di questa riduzione va comunque integrata considerando anche la diversa imputazione delle spese che, privilegiando la natura dell'onere, hanno trovato più corretta collocazione nella voce delle spese di funzionamento dello stesso Consiglio generale; collocazione che giustifica l'incremento di 70,5 migliaia di Euro evidenziato all'ultimo rigo della tabella di cui sopra.

6.2 Godimento di beni di terzi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Spese d'affitto	974.795,74	978.755,61	3.959,87	0,4
Spese per noleggio	58.380,43	26.579,73	-31.800,70	-54,5
TOTALE	1.033.176,17	1.005.335,34	-27.840,83	-2,7

6.3 Prestazioni di servizio

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Spese di spedizione	43.750,60	30.379,57	-13.371,03	-30,6
Spese di vigilanza	209.668,12	210.598,27	930,15	0,4
Spese di pulizia ordinaria	151.483,45	155.617,66	4.134,21	2,7
Spese per servizi di informazione e comunicazione interna	53.499,29	63.452,70	9.953,41	18,6
Contratti assistenza e manutenzione (di cui soggetti a limite):	119.943,14 70.611,72	136.351,95 68.595,20	16.408,81	13,7
Interventi manutenzione ordinaria (di cui soggetti a limite):	145.815,59 122.733,00	106.980,14 93.195,06	-38.835,45	-26,6
Spese di assicurazione	43.414,84	1.071,98	-42.342,86	-97,5
Spese di riscaldamento	2.538,39	3.700,71	1.162,32	45,8
Spese postali	25.613,72	17.033,85	-8.579,87	-33,5
Spese telefoniche e telefax	110.276,75	87.212,71	-23.064,04	-20,9
Spese per energia elettrica ed acqua	102.834,73	128.742,59	25.907,86	25,2
Gestione e manutenzione sistema informatico	160.823,97	273.970,44	113.146,47	70,4
Spese trasporto e facchinaggio	13.795,13	19.424,18	5.629,05	40,8
Spese per consulenze tecniche	87.939,66	104.802,34	16.862,68	19,1
Spese legali e consulenti (di cui soggetti al limite):	67.799,20 20.736,00	47.615,03 45.655,00	20.184,17	-29,7
Spese di rappresentanza (di cui soggetti al limite):	12.559,12 1.245,50	8.418,06 8.418,06	-4.141,06	-33,0
Altre spese per servizi (di cui soggetti al limite relativamente alle autovetture):	539.893,71 35.018,50	674.194,35 26.160,00	134.300,64	24,9
TOTALE	1.891.649,41	2.069.566,53	178.612,36	9,4

Rispetto all'anno 2009 si è avuto un incremento complessivo della voce di costo "Prestazioni di servizi" pari al 9,4%; di particolare rilevanza:

- l'incremento del 24,9% rilevato nella voce "Altre spese per servizi", conseguenza dell'effetto economico determinato dall'estensione del contratto di esternalizzazione con la società IC-Outsourcing ai servizi logistici e di protocollo e all'affidamento a terzi della gestione della biblioteca;
- l'aumento del 70,4% dell'importo iscritto alla voce "Gestione e manutenzione sistema informatico", trova motivazione nell'incremento

dei canoni pagati alla società Infocamere in conseguenza dell'implementazione, nel corso del 2010, degli applicativi amministrativo-contabili legati ai sistemi di pianificazione e controllo di gestione.

6.4 Oneri diversi di gestione

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Acquisto beni	133.384,28	133.052,94	-331,34	-0,2
Spese di gestione automezzi	5.448,15	3.714,06	-1.734,09	-31,8
Colazioni di lavoro	9.050,43	18.978,64	9.928,21	109,7
Rimborsi diversi	3.676,37	1.036,80	-2.639,57	-71,8
Imposte e tasse	72.665,85	99.704,73	27.038,88	37,2
IRAP	538.500,81	493.682,77	-44.818,04	-8,3
Arrotondamenti passivi	0,1	1,82	1,72	-
Arrotondamenti attivi	-	2,44	-2,44	0,0
IRES	58.455,00	25.179,00	-33.276,00	-56,9
Perdite su crediti	0		0,00	0,0
DDL 112/08 art. 16 comma 17	212.141,10	212.141,10	0,00	0,0
TOTALE	1.033.322,09	987.489,42	-45.832,67	-4,4

La riduzione del 4.4% del dato del 2010 rispetto a quello iscritto nell'anno 2009, trova giustificazione nella sostanziale riduzione dell'IRES (56,9%) determinata sulla base del totale dei redditi di natura fiscale dell'Ente calcolati ai sensi dell'art. 143 del DPR 917/86.

La diminuzione dell'Irap dell'8,3% si lega alla cessazione dal servizio, nel corso del 2010, di n.3 unità di personale dipendente.

All'interno della voce, l'incremento del 37,2% del totale delle imposte e tasse si giustifica con il pagamento, per il primo anno, dell'imposta gravante sull'immobile acquistato a Bruxelles.

6.5 Sede di Bruxelles

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Competenze al personale ed oneri	58.286,89	0	-58.286,89	-100
Altri costi del personale	2.532,36	0	-2.532,36	-100
Prestazioni di servizi	37.830,82	0	-37.830,82	-100
Godimento beni di terzi	262.524,33	0	-262.524,33	-100
Oneri diversi di gestione	1.223,88	0	-1.223,88	-100
TOTALE	362.398,28	0,00	-362.398,28	-100,00

L'abbattimento del costo iscritto in tale voce è dovuto alla chiusura della sede di Bruxelles.

7) Ammortamenti

Il totale degli ammortamenti iscritti per € 287.986,92 è calcolato secondo i criteri indicati nella sezione "Criteri di valutazione delle poste patrimoniali" e analizzato per singola categoria patrimoniale nell'analisi dei movimenti riportata in sede di illustrazione delle voci "Immobilizzazioni materiali e immateriali".

8) Accantonamenti

L'importo di 312.292,14 è rappresentato dal saldo della gratifica da corrispondere al personale dipendente, dall'importo a saldo della retribuzione di risultato da erogare al personale dirigente dell'Unioncamere, nonché dalle somme non ancora destinate ai servizi aziendali Unioncamere, ai sensi dell'articolo 14 del CCDI del personale dell'11.12.2008.

B2) Programmi per lo sviluppo del sistema camerale

9. Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema

In tale capitolo trovano imputazione gli oneri relativi ai progetti, alle iniziative e alle attività realizzate nell'ambito degli obiettivi programmatici individuati nel corso del 2010; attività dettagliate nella relazione sui risultati predisposta ai sensi dell'articolo 17, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

A partire dal 2009 vengono rilevati in tale voce gli oneri di promozione secondo la classificazione per natura. La verifica sulla destinazione degli stessi oneri avviene attraverso il controllo dell'impiego delle somme previste nel budget direzionale; controllo effettuato dal sistema di contabilità analitica introdotto ai sensi dell'art. 24 del regolamento di amministrazione.

Per quanto riguarda la voce "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale" rispetto all'anno 2009 si registra una diminuzione dello 0.9% secondo la ripartizione seguente:

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Iniziative, progetti e contributi sviluppo sistema camerale	-	8.169,30	8.169,30	0,0
Consulenze e studi (di cui soggetti al limite):	306.705,06 86.901,96	84.465,70 53.680,00	- 222.239,36	-72,5
Collaborazione gruppi di lavoro	119.630,71	93.041,68	- 26.589,03	-22,2
Stampa	128.655,60	282.026,17	153.370,57	119,2
Borse di studio	218,48	88.500,40	88.281,92	
Deregistrazioni/Interpretariato	54.511,14	78.390,34	23.879,20	43,8
Acquisti carnet ATA e TIR	153.719,31	262.887,69	109.168,38	71,0
Colazioni di lavoro	98.948,12	76.727,19	- 22.220,93	-22,5
Pubblicità e comunicazione (di cui soggetti al limite):	137.700,92 25.440,00	79.160,00 13.600,00	- 58.540,92	-42,5
Indagini e ricerche	2.278.219,10	2.432.266,33	154.047,23	6,8
Servizi da Società del Sistema	7.844.981,47	9.331.207,25	1.486.225,78	18,9
Contributi	3.269.678,34	737.668,67	-2.532.009,67	-77,4
Sponsorizzazioni (di cui soggetti al limite):	15.000,00 15.000,00	6.000,00 6.000,00	- 9.000,00	-60,0
Rimborso spese consulenze, collaborazioni e gruppi di lavoro	32.486,14	29.266,18	- 3.219,96	-9,9
Altri beni e servizi (di cui soggetti al limite):	2.730.685,52 -	2.975.064,15 2.400,00	234.418,63	8,6
Affitto sala	26.200,80	21.246,00	- 4.954,80	-18,9
Assise e eventi istituzionali	-	444.024,62	444.024,62	0,0
Fornitura notiziari	268.894,20	284.541,07	15.646,87	5,8
TOTALE	17.466.234,91	17.314.652,74	-151.582,17	-0,9

Per l'acquisto dei carnet Ata e Tir, il sensibile aumento trova correlazione con la crescita della vendita dei documenti e la costituzione di scorte sufficienti a fronteggiare un trend positivo stimato per gli anni a venire.

Dalla tabella, di particolare rilievo, il dato dei contributi, la cui consistente riduzione dell'onere nell'anno 2010, rispetto all'esercizio 2009, si lega, all'imputazione in detto esercizio, dei contributi versati alle Camere di commercio e alle Associazioni dei Consumatori per gli arbitrati effettuati dagli stessi soggetti e finanziati attraverso le risorse destinate dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Unioncamere.

Si rammenta, altresì, che all'interno di detto conto sono stati sostenuti i costi per consulenze, rappresentanza, convegni, manifestazioni e sponsorizzazioni entro i limiti consentiti dal decreto legge 25 giugno 2008, n.112.

10. Quote per associazioni e consorzi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Ascame	500,00	500,00	-	0,0
Assicor	10.329,00	10.329,00	-	0,0
Assocamerestero	560.000,00	560.000,00	-	0,0
Associazione BIC Italia Net	1.000,00	1.000,00	-	0,0
Associazione nazionale per l'arbitrato	10.329,14	10.329,14	-	0,0
Associazione sistema conciliazione	10.000,00	-	-10.000,00	-100,0
Assonautica	26.000,00	26.000,00	-	0,0
Assoporti	12.911,00	12.911,00	-	0,0
Borsa Merci Telematica	31.200,00	32.635,00	1.435,00	4,6
Camera di Commercio Internazionale	47.250,00	47.250,00	-	0,0
Centro per la cultura di Impresa	19.254,18	15.000,00	-4.254,18	-22,1
Centro Studi sull'impresa	10.000,00	-	-10.000,00	-100,0
Comitato coordinamento Camere settore moda ITF	12.000,00	12.000,00	-	0,0
Consorzio camerale per credito e finanza	5.333,00	4.900,00	-433,00	-8,1
Consumer' Forum	10.800,00	-	-10.800,00	-100,0
Dintec	-	96.700,00	96.700,00	0,0
Eurochambres	217.506,87	229.672,32	12.165,45	5,6
Euro-med TDS	-	10.000,00	10.000,00	0,0
Fedartfidi	25.000,00	25.000,00	-	0,0
Fondazione I-CSR	-	100.000,00	100.000,00	0,0
Fondazione Italia-Cina	-	30.000,00	30.000,00	0,0
Forum registri imprese europei (Europeancommerce)	4.000,00	4.000,00	4.000,00	0,0
Infocamere	11.880,00	15.000,00	3.120,00	26,3
IPI	10.330,00	-	-10.330,00	-100,0
IRU	-	12.244,90	12.244,90	0
Isdaci	7.800,00	7.800,00	-	0,0
Isnart	1.000,00	4.700,00	3.700,00	370,0
ISPRAMED	-	30.000,00	30.000,00	0,0
Mecenate 90	20.000,00	20.000,00	-	0,0
Mondimpresa	426.589,88	260.438,79	-166.151,09	-38,9
OCSE	5.000,00	-	-5.000,00	-100,0
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	2.582,28	2.582,28	-	0,0
Retecamere	729.632,00	438.139,20	-291.492,80	-40,0
Sinal	1.000,00	-	-1.000,00	-100,0
Sincert	500,00	-	-500,00	-100,0
Società Italiana di Statistica	380,00	380,00	-	0,0
SSB	900.000,00	694.000,00	-206.000,00	-22,9
Symbola	10.000,00	10.000,00	-	0,0
Tecnoborsa	25.000,00	25.000,00	-	0,0
Uni	5.000,00	5.000,00	-	0,0
Uniontrasporti	45.763,94	45.959,05	195,11	0,4
Università telematica	255.000,00	183.202,53	-71.797,47	-28,2
XBRL	3.000,00	3.000,00	-	0,0
TOTALE	3.473.871,29	2.985.673,21	- 488.198,08	-14,1

11. Fondo intercamerale di intervento

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Fondo intercamerale d'intervento	339.612,89	370.371,89	30.759,00	9,1
TOTALE	339.612,89	370.371,89	30.759,00	9,1

C) GESTIONE FINANZIARIA**12) Proventi finanziari**

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Proventi da partecipazioni	1.013.128,78	74.828,78	-938.300,00	-92,6
Interessi attivi su c/c	500.777,71	473.134,98	-27.642,73	-5,5
Interessi attivi pronti contro termine	226.760,13	-	-226.760,13	-100,0
TOTALE	1.740.666,62	547.963,76	-1.192.702,86	-68,5

Il consistente decremento del 68.5% è dovuto:

- all'abbattimento, nel corso del 2010, degli interessi attivi su pronti contro termine a seguito della crisi economica e della conseguente riduzione dei tassi di mercato mobiliare che hanno reso non conveniente per l'ente investire le proprie disponibilità in tali titoli;
- alla riduzione dei proventi da partecipazione (-92.6%) attribuibile al conseguimento, nel corso del 2009, del dividendo straordinario in natura distribuito come riserva di utili dalla società Infocameraa seguito della operazione di cessione delle quote azionarie di Infocert.

13) Oneri finanziari

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Spese bancarie	6.742,21	4.380,79	-2.361,42	-35,0
Ritenute fiscali su interessi bancari	134.346,39	67.176,89	-67.169,50	-50,0
Interessi su ritardato pagamento	135,55	-	-135,55	-100,0
Fidejussioni bancarie	21.060,90	19.098,05	-1.962,85	-9,3
TOTALE	162.285,05	90.655,73	- 71.629,32	- 44,1

D) GESTIONE STRAORDINARIA**14) Proventi straordinari**

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
eliminazione debiti riferiti agli esercizi precedenti	255.901,99	55.558,48	-200.343,51	-78,2
sopravvenienze attive	76.715,20	375.799,56	299.084,36	-
TOTALE	332.617,19	431.358,04	98.740,85	29,7

In tale voce, oltre all'importo dei debiti eliminati con il provvedimento del Comitato Esecutivo n.40 del 20 aprile 2011, sono state imputate:

- le somme introitate nell'anno 2010 ma di competenza economica di anni precedenti per 211,4 migliaia di euro;
- un importo di 102,3 migliaia di euro relativo ad un rimborso, estraneo alla gestione ordinaria, legato alla rideterminazione della tariffa sui rifiuti per gli anni 2001-2010;
- il provento di 61,9 migliaia di euro connesso alla rettifica del fondo accantonato in anni pregressi per il pagamento degli arretrati contrattuali al personale dipendente; fondo che si è manifestato superiore alle reali esigenze al momento dell'erogazione delle somme al medesimo personale a seguito della sottoscrizione dei CCNL relativi al biennio economico 2006-2007 e 2008-2009 avvenuta nel corso del 2010.

15) Oneri straordinari

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
eliminazione crediti esercizi precedenti	15.855,45	184.010,29	168.154,84	-
sopravvenienze passive	232.717,76	439.942,15	207.224,39	89,04
TOTALE	248.573,21	623.952,44	375.379,23	151,0

In tale voce, oltre all'importo dei crediti eliminati con il provvedimento del Comitato Esecutivo n.40 del 20 aprile 2011, sono stati registrati:

- le somme pagate nell'anno 2010 ma di competenza economica di anni precedenti per 175,1 migliaia di euro;
- un importo di 70,5 migliaia di euro relativo al compenso, estraneo alla gestione ordinaria, corrisposto alla società affidataria che ha curato l'espletamento delle pratiche legate alla rideterminazione della tariffa sui rifiuti per gli anni 2001-2010;

- una somma di 118,4 migliaia di euro legata all'adeguamento dell'accantonamento Tfr relativo agli esercizi 2006-2007-2008 e 2009 in conseguenza del nuovo regime retributivo del personale dipendente determinato dalla sottoscrizione dei CCNL relativi al biennio economico 2006-2007 e 2008-2009;
- un importo di 75,7 migliaia di euro riguardante l'accantonamento delle ferie non godute di competenza dell'anno 2009 relativamente al personale dipendente e dirigente dell'ente.

16) Rivalutazione attivo patrimoniale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Rivalutazione attivo patrimoniale	0	39.159,00	39.159,00	0
TOTALE	0	39.159,00	39.159,00	0

L'importo di € 39.159,00 è dovuto al ricalcolo dell'importo del fondo ammortamento immobili al 31.12.2009, relativamente alla quota accantonata per la nuova sede di Bruxelles; quota che è stata rettificata, nel 2010, in considerazione del mancato utilizzo dello stesso immobile

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2010

ATTIVO

A) Immobilizzazioni

Il valore al 31.12.2010 delle immobilizzazioni immateriali e materiali risulta come di seguito illustrato:

a) Immateriali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Ammortamenti 2010	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
				assolute	%
Software	47.291,27	18.830,80	63.637,27	16.346,00	34,6
Licenze d'uso	16.655,76	14.438,26	57.753,02	41.097,26	246,7
TOTALE	63.947,03	33.269,06	121.390,29	57.443,26	89,8

b) Materiali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	ammortamenti 2010	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
				assolute	%
Terreni e fabbricati	5.998.324,91	86.903,70	6.253.138,57	254.813,66	4,2
Impianti	58.191,22	25.158,92	32.918,02	- 25.273,20	- 43,4
Macchine e attrezzature non informatiche	101.017,94	32.304,72	87.514,14	- 13.503,80	- 13,4
Macchine e attrezzature informatiche	179.049,59	45.303,60	156.050,55	- 22.999,04	- 12,8
Arredi e mobili	311.087,85	65.046,92	334.215,25	23.127,40	7,4
Biblioteca	56.820,12	-	59.318,74	2.498,62	4,4
Opere d'arte	1.291,14	-	1.291,14	-	-
TOTALE	6.705.782,77	254.717,86	6.924.446,41	218.663,64	3,3

c) Finanziarie*Partecipazioni azionarie*

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Tecnoholding	7.494.734,75	7.494.734,75	0,0	0,0
Tecnocons	268.164,24	268.164,24	0,0	0,0
Infocamere	2.051.146,10	2.051.146,10	0,0	0,0
Ecocerved	232.544,80	232.544,80	0,0	0,0
Profingest	19.062,63	19.062,63	0,0	0,0
Agroqualità	207.271,38	207.271,38	0,0	0,0
Isnart	119.029,60	119.029,60	0,0	0,0
Meteora	79.378,25	79.378,25	0,0	0,0
ISF-Istituto di certificazione datifieristici	17.505,10	17.505,10	0,0	0,0
UniversitasMercatorum	260.377,50	260.377,50	0,0	0,0
Tecnoborsa	24.058,72	24.058,72	0,0	0,0
Retecamere	1.265.708,60	1.267.813,44	1.302,53	0,0
Uniontrasporti	129.041,94	122.235,08	-6.806,86	0,0
Dintec	477.487,00	508.252,82	30.765,82	0,0
Mondimpresa	447.638,19	434.220,24	-13.017,95	0,0
Buonitalia	65.144,80	65.144,80	0,0	0,0
IC-Outsourcing	21.166,23	21.166,23	0,0	0,0
TOTALE	13.179.459,81	13.189.098,36	9.638,48	0,1

L'importo di € 13.189.098,36 fa riferimento alle immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate che vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata, e alle immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese che vengono valutate al valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008 ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009.

La variazione di Euro 9.638,48 costituisce la differenza tra l'incremento accertato del valore di patrimonio netto al 31 dicembre 2010 per le società controllate e collegate e iscritto alla voce "Riserva da partecipazioni" – Euro 22.645,85 – e il valore delle dismissioni di alcune quote della società Retecamere (Euro 3.407,37) e della società Mondimpresa (Euro 9.600,00) avvenute nel corso del 2010.

Altre quote di capitale

L'importo di € 168.809,32 corrisponde alle quote versate nei fondi di dotazione delle Fondazioni (IFOA, Responsabilità Sociale delle Imprese, Italia-Cina).

Crediti immobilizzati verso altri

L'importo di € 1.242,94 si riferisce ai depositi cauzionali accesi a garanzia di contratti in essere.

Prestito ai dipendenti

L'importo di € 712.710,48 corrisponde all'ammontare dei prestiti concessi al personale a seguito di una transazione stipulata nell'anno 1993.

B) Attivo circolante

d) Rimanenze

L'importo di 191.026,14 scaturisce dalla valutazione delle rimanenze di natura commerciale sulle giacenze in magazzino di carnet ATA, TIR e certificati d'origine alla data del 31.12.2010 valorizzate sulla base del criterio FIFO.

e) Crediti di funzionamento

I crediti di funzionamento subiscono rispetto al 2009 un decremento del 25,8%.

La composizione della suddetta voce di bilancio risulta essere la seguente:

Crediti v/CCIAA

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
crediti verso CCIAA per quote associative	807.091,62	382.856,21	424.235,41	-52,6
crediti verso aspettative sindacali	379.708,39	476.882,25	97.173,86	25,6
crediti verso CCIAA per fondo perequativo	37.053.170,60	27.273.973,62	- 9.779.196,98	-26,3
Crediti per fondo Solidarietà	5.641,97	820.496,30	814.854,33	
TOTALE	38.245.612,58	28.954.208,38	- 9.291.404,20	- 24,3

La riduzione di rilievo accertata per i crediti esistenti verso le Camere di commercio per fondo perequativo è attribuita, come evidenziato in premessa, ad un maggiore recupero, nel corso del 2010, di quote del fondo perequativo di anni pregressi.

Crediti verso organismi nazionali e comunitari

PROGETTO	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso organismi nazionali e comunitari	3.271.952,27	3.656.061,64	384.109,37	11,7
Fondo svalutazione crediti verso organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie	100.000,00	-100.000,00	-200.000,00	-200,0
TOTALE	3.371.952,27	3.556.061,64	184.109,37	5,4

La riduzione dei crediti verso organismi nazionali e comunitari è imputabile al versamento, da parte del Ministero del Lavoro, del contributo Excelsior a copertura dei costi riferiti al periodo novembre-dicembre 2008 e all'intero esercizio 2009.

Crediti v/clienti servizi commerciali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clienti servizi commerciali	785.144,00	572.552,50	-212.591,50	-27,1
Fatture da emettere	93.784,92	485.354,92	391.570,00	417,5
Fondo svalutazione crediti	- 16.080,00	-	-	-
TOTALE	862.848,92	1.057.907,42	195.058,50	22,6

Di particolare rilievo la posta "Fatture da emettere" che, nell'esercizio 2010, ha rilevato il credito esistente nei riguardi del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito della commessa legata alla realizzazione di una serie di attività svolte dall'ente in materia di lotta alla contraffazione.

Crediti per servizi c/terzi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Crediti per diritti doganali	230.342,08	171.277,47	-59.064,61	-25,6
Crediti per Albo smaltitori	6.926.274,21	2.272.088,90	-4.654.185,31	-67,2
Crediti per servizi diritto annuale (F24)	2.393.424,77	2.460.373,78	66.949,01	2,8
Crediti per fondo perequativo Balcani	-	-	-	-
Crediti per progetti comunitari	1.983.004,75	980.389,94	-1.002.614,81	- 50,6
Crediti per rimborsi e anticipazioni	18.924,04	-20,00	-18.944,04	- 100,1
TOTALE	11.551.969,85	5.884.110,09	- 5.667.859,76	- 49,1

In questa voce si registra un consistente decremento dei crediti vantati dall'ente nell'ambito della gestione dell'albo smaltitori; decremento legato al completamento delle rendicontazioni di anni pregressi (dall'esercizio 2002 all'esercizio 2008) da parte di alcune sezioni regionali dell'albo e al conseguente riversamento delle somme dovute alla sezione nazionale del medesimo ai sensi di quanto disposto dal Decreto interministeriale del 29 dicembre 1993.

Crediti diversi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Crediti diversi	984.712,88	1.192.170,01	207.457,13	21,0
Inail c/acconti	14.191,80	-	-14.191,80	-100,0
Note di credito da ricevere	-	175.729,57	175.729,57	-
Crediti per finanziamento OIC	-	39.390,30	39.390,30	-
F.do svalutazione crediti diversi	-	-104.921,12	-104.921,12	-
F.do svalutazione crediti	-104.921,12	-	104.921,12	-100,0
TOTALE	893.983,56	1.302.368,76	408.385,20	45,7

Crediti v/erario

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Credito Ires	25.026,00	80.662,00	55.636,00	222,3
Erario c/ritenute subite	3.659,81	-	- 3.659,81	-100,0
Erario c/Ires acconti	60.963,00	-	-60.963,00	-100,0
Crediti v/erario c/iva	5.964,51	-	-	-
TOTALE	95.613,32	80.662,00	-14.951,32	-15,6

L'importo iscritto in bilancio pari a 31.259,78 euro tiene conto del debito esistente nei riguardi dell'Erario per il saldo I.V.A. da versare risultante dalla dichiarazione finale.

f) Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide di € **116.862.849,03** rappresenta la giacenza dei conti correnti bancari al 31.12.2010 ed è così articolata:

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
conto n. 44 (conto istituzionale)	44.908.449,94	49.546.267,89	4.637.817,95	10,3
conto n. 100900 (fondo perequativo)	65.973.890,27	63.050.887,74	- 2.923.002,53	- 4,4
conto n. 1110 (fondo perequativo Balcani)	153.396,37	154.864,18	1.467,81	1,0
conto n. 100956 (conto OIC)	352.947,00	296.312,10	- 56.634,90	-16,0
conto n. 60409 (conto Abruzzo)	3.090.419,97	2.262.479,22	- 827.940,75	- 26,8
C/contabilità speciale c/o banca d'Italia	1.835.722,34	1.552.037,90	- 283.684,44	- 15,5
TOTALE	116.314.824,89	116.862.849,03	548.024,14	0,5

Come si evince dalla tabella, ad eccezione del conto n. 44, per tutte le restanti disponibilità liquide l'Unioncamere svolge un'attività in nome e per conto che non comporta altresì alcuna maturazione di importi a titolo di interesse attivo a proprio favore; importi che per espressa previsione normativa o regolamentare devono essere ridestinati ai beneficiari rappresentati dalle Camere di commercio (fondo perequativo, Camere di commercio dell'Abruzzo colpite dal terremoto del 6 aprile 2009) o dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

PASSIVO

1) Patrimonio netto

L'importo di euro 50.285.075,43 è costituito per euro 41.445.876,32 dal patrimonio netto al 31.12.2009, per euro 798.784,63 dall'avanzo economico dell'esercizio 2010 e per euro 8.040.414,48 dalla riserva da partecipazioni incrementata nel corso dell'esercizio 2010 dell'importo di euro 22.645,85 per effetto dei valori di patrimonio netto rilevati nei bilanci d'esercizio 2010 delle società partecipate controllate e collegate.

Il buon impianto strutturale dell'ente trova conferma, pertanto, nel bilancio d'esercizio 2010 che denota una elevata capacità di autofinanziamento in tendenza progressiva nell'ultimo triennio.

E' proprio in relazione a tale solidità patrimoniale che l'ente ha, come è noto, scelto di investire le risorse nell'acquisizione dell'immobile di Piazza Sallustio (circa 25,0 milioni di euro), con l'intento di provvedere, alla scadenza prestabilita, all'acquisto dello stesso immobile senza ricorrere a finanziamenti esterni.

2) Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di € 3.414.846,10 risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2009	3.067.766,06
Anticipazioni al 31/12/2009	475.870,98
Quota accantonamento anno 2010	72.729,12
Imposta sostitutiva 11% anno 2010	8.101,64
Liquidazioni erogate nell'anno 2010	247.920,05
Anticipazioni concesse nell'anno 2010	40.021,00
	3.320.323,47
Fondo TFR al 31.12.10	3.414.846,10

3) Debiti di funzionamento

L'importo di € 74.125.898,91 risulta così articolato:

Debiti v/fornitori

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Debiti v/fornitori spese funzionamento	1.267.136,47	1.154.234,53	-112.901,94	-8,9
Debiti v/professionisti	46.046,00	30.319,84	-15.726,16	-34,2
Fatture da ricevere	6.515.611,80	7.442.171,73	926.559,93	14,2
TOTALE	7.828.794,27	8.626.726,10	797.931,83	10,2

L'importo iscritto nel conto "Fatture da ricevere" fa riferimento ai costi riscontrati dalle singole aree organizzative per i progetti e le attività di diretto riferimento alla data del 31 dicembre 2010; l'incremento rilevato rispetto all'esercizio 2009 rappresenta anche l'effetto delle nuove regole Iva di consuntivazione dei costi delle commesse da parte delle società consortili del sistema; regole che obbligano le stesse società a rilevare il corrispettivo delle forniture e conseguentemente a produrre il documento fiscale solo a seguito del riparto finale dei costi generali.

Debiti v/società del sistema

L'importo di € 3.465.372,81 fa riferimento ai rimborsi degli oneri sostenuti dall'Ente per i distacchi di personale e ai costi per i servizi prestati dalle società del sistema per la realizzazione dei progetti e delle attività finanziate dall'Unioncamere.

Debiti v/CCIAA

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Debiti v/CCIAA Italia	-	158.568,25	-	-
Debiti per aspettative sindacali	355.802,38	433.355,70	77.553,32	21,8
Debiti per fondo perequativo	153.396,36	153.396,36	-	-
Debiti per fondo solidarietà	3.096.074,50	3.083.020,77	-13.053,73	-0,4
Debiti v/Commissioni e Comitati	27.927,78	-	-	-
TOTALE	3.633.201,02	3.828.341,08	195.140,06	5,4

Debiti v/dipendenti

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Debiti v/dipendenti	205.809,85	264.171,83	58.361,98	28,3
TOTALE	205.809,85	264.171,83	58.361,98	28,3

Debiti diversi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Debiti diversi	-	43.217,65	43.217,65	-
Altri debiti diversi	220.857,61	-	- 220.857,61	-
Debiti v/membri di commissioni e comitati	219.733,59	3.450,00	- 216.283,59	-98,4
Debiti per finanziamento OIC	176.829,75	161.233,90	- 15.595,85	- 8,8
Debiti v/erario c/irpef dipendenti	58.455,00	-	- 40.492,86	- 69,3
Debiti v/erario ritenute lavoratori autonomi		3.375,00		
Debiti v/erario ritenute su contributi		14.587,14		
Debiti v/erario c/iva		-		
Altri debiti tributari	-	-43.169,83	-43.169,83	-
Debiti v/istituti prev.li e ass.li	2.556,34	-	-2.556,34	-100,0
Debiti per ritenute previdenziali ed assistenziali dipendenti	-	3.067,80	3.067,80	0
Debiti per trattenute varie dipendenti	1.858,09	1.048,47	-809,62	-43,6
Debiti per trattenute sindacali CGIL	641,50	639,30	-2,20	-0,3
Debiti v/enti previdenziali ed assistenziali	86.259,57	86.702,48	442,91	0,5
Debiti v/personale per ferie non godute	-	334.372,59	334.372,59	0,0
Debiti v/enti previdenziali ed assistenziali collaboratori	3.119,42	-	- 3.119,42	-100,0
TOTALE	770.310,87	694.864,16	-75.446,71	-9,8

Debiti v/fornitori attività commerciale

Descrizione voci	Valori al 31.12.2009	Valori al 31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Debiti v/fornitori attività commerciale	281.396,66	73.412,99	-207.983,67	- 73,9
Debiti v/fornitori fatture da ricevere attività commerciale	-	502.722,77	502.722,77	-
TOTALE	281.396,66	576.135,76	294.739,10	104,74

Debiti per servizi c/terzi

L'importo totale di € 20.598.426,79 concerne per € 3.171,65 i diritti doganali; per € 16.068.638,90 i debiti relativi ai rimborsi dovuti alle Camere di commercio e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione degli albi smaltitori a livello provinciale; per € 2.300.383,25 i debiti per i servizi di riscossione del diritto annuale 2010 mediante modello F24 e da riversare all'Agenzia delle Entrate ai sensi della convenzione stipulata dall'Unioncamere con la stessa Agenzia; per € 1.552.037,90 i debiti per fondo perequativo Balcani; per € 164.618,09 i debiti per progetti comunitari e per € 509.577,00 i debiti per rimborsi e anticipazioni.

Debiti per fondo perequativo

L'importo di € 36.071.860,38 della tabella che segue, fa riferimento a progetti realizzati dalle Camere di commercio e a iniziative di sistema avviati dalle Camere di commercio e da altre strutture del sistema camerale per i quali, pertanto, si è generato, alla data del 31 dicembre 2010, un debito patrimoniale nel bilancio dell'ente; progetti e iniziative distinti per annualità che troveranno manifestazione numeraria nei prossimi esercizi.

CONTI DI DEBITO						
Contabilizzazione nuovo bilancio	Conti di bilancio	Importo al 01/01/2010	Movimentazione in corso d'anno	Pagamento	Importo al 31/12/2010	Annotazioni
Debiti attività valutazione	250000	1.084,58	64.755,46	40.576,02	25.264,02	Debiti per attività di valutazione e monitoraggio progetti 2005. Debito liquidato nel corso del 2011.
Debiti iniziative Sistema 2009	250001	7.630.061,62	0,00	4.560.834,20	3.069.227,42	Debiti per iniziative di sistema approvate nel 2009 e concluse. Debito liquidato o da liquidare nel 2011 pari a 2.605.742,11 euro, economie accertate pari a 463.485,31 euro e destinate ai progetti 2009-2010.
Debiti per progetti Fondo 2005	250003	194.861,75	0,00	124.061,39	70.800,36	Economie destinate ai progetti 2009-2010.
Debiti per progetti Fondo 2006	250004	9.868.984,20	0,00	253.346,00	9.615.638,20	Debiti per progetti 2006 liquidati nel 2011 per 6.369.097,06 euro. Economie destinate ai progetti 2009-10 per 1.246.541,15 euro.
Debiti per ritenute interessi attivi	250005	246.153,26	200.356,33	246.153,26	200.356,33	Debiti per ritenute su interessi attivi, liquidate al 1/1/2011.
Debiti verso CdC rigide	250006	5.889.230,00	21.183.928,00	24.407.230,00	2.645.928,00	Debiti per contributi rigidità di bilancio 2009 accordi annuali. Liquidati anticipi per 1.953.249,60 euro nel 2011. Saldi da erogare entro il 2011 a seguito verifica conseguimento degli obiettivi.
Debiti iniziativa 2007-2008 comunicazione unica	250008	0,00	1.800.300,00	733.161,19	1.067.138,81	Debiti iniziativa di sistema Comunicazione Unica da liquidare entro il 2011 a conclusione delle attività.
Debiti iniziativa 2007-2008 semplificazione processi organizzativi	250009	0,00	917.500,00	301.110,50	616.389,50	Debiti iniziativa di sistema semplificazione processi organizzativi da liquidare entro il 2011 a conclusione delle attività.
Debiti iniziativa 2007-2008 imprenditorialità femminile	250010	0,00	1.190.000,00	147.997,09	1.042.002,91	Debiti iniziativa di sistema imprenditorialità femminile da liquidare entro il 2011 a conclusione delle attività.
Debiti iniziativa 2007-2008 università telematica	250011	0,00	1.790.575,50	566.677,51	1.220.897,99	Debiti iniziativa di sistema università telematica da liquidare entro il 2011 a conclusione delle attività.
Debiti iniziativa 2007-2008 turismo e made in Italy	250012	0,00	1.950.000,00	502.716,10	1.447.283,90	Debiti iniziativa di sistema turismo e made in Italy da liquidare entro il 2011 a conclusione delle attività.
Debiti iniziativa 2007-2008 progetto Mediterraneo	250013	0,00	1.140.000,00	366.000,00	774.000,00	Debiti iniziativa di sistema Mediterraneo da liquidare entro il 2011 a conclusione delle attività.
Debiti iniziativa 2007-2008 contratti tipo e conciliazione	250014	0,00	1.200.000,00	428.393,60	771.606,40	Debiti iniziativa di sistema contratti tipo e conciliazione da liquidare entro il 2011 a conclusione delle attività.
Debiti per progetti Fondo 2007-2008	250015	0,00	26.563.523,10	13.181.916,56	13.381.606,54	Debiti per progetti 2007-08 da liquidare a seguito dell'approvazione delle rendicontazioni a fine 2011.
Debiti per progetti calamità naturali	250017	0,00	123.920,00	0,00	123.920,00	Debiti per progetto COIAA Messina. Liquidato nel 2011 anticipo 50% pari a 61.960,00 euro.
Totale		23.830.175,41	58.104.858,39	45.863.173,42	36.071.860,38	

C) Fondi per rischi e oneri

L'importo di € 51.158.103,00 è così suddiviso:

- per € 42.837,11 alle somme non ancora destinate ai servizi aziendali Unioncamere, ai sensi dell'articolo 14 del CCDI del personale dell'11.12.2008;
- per € 51.115.265,89 dall'importo complessivo del fondo perequativo per il quale, alla data del 31 dicembre 2010, si è proceduto unicamente all'assegnazione delle risorse per le diverse finalità previste dal regolamento.

CONTI DI FONDO SPESE FUTURE						
Contabilizzazione nuovo bilancio	Conti di bilancio	Importo al 01.01.2010	Movimentazione in corso d'anno	Pagamenti	Importo al 31.12.2010	Anticazioni
Fondo spese future economie progetti 2005	262000	58.324,28	1.082,40	0,00	59.406,68	Economie da progetti 2005 derivanti da anticipazioni erogate da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future economie progetti 2006	262001	5,31	42.300,00	0,00	42.305,31	Economie da progetti 2006 derivanti da anticipazioni erogate da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future progetti 2007	262002	15.065.682,52	-15.054.058,02	0,00	11.624,50	Economie progetti 2007 da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future valutazione	262004	1.639.566,96	-64.755,46	0,00	1.574.811,50	Risorse per attività di valutazione e monitoraggio da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future progetti	262005	730,01	0,00	0,00	730,01	Economie progetti annualità pregresse da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future rigidità bilancio	262006	2.707.680,64	0,00	0,00	2.707.680,64	Economie contributi rigidità di bilancio da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future progetti cal. naturali	262007	147.230,36	-123.920,00	0,00	23.310,36	Economie progetti calamità naturali da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future progetti 2009	262008	8.087.233,80	-5.041.969,70	0,00	3.045.264,10	Risorse da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future rigidità bilancio 2009	262010	23.431.738,78	-21.163.928,00	0,00	2.267.810,78	Economie contributi rigidità di bilancio 2009 da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future interessi	262011	665.174,47	541.704,09	0,00	1.206.878,56	Economie interessi maturati sul c/c del Fondo perequativo da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future economie progetti 2007-2008	262012	0,00	13.990,44	0,00	13.990,44	Economie da progetti 2007-08 derivanti da anticipazioni erogate da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future progetti 2010	262013	0,00	8.072.653,85	0,00	8.072.653,85	Risorse da destinare ai progetti e alle iniziative di sistema 2009-10. Scadenza presentazione progetti 31/5/2011.
Fondo spese future Accordo di programma MISE UC 2010	262014	0,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	Risorse da destinare ai progetti presentati dalle CCIAA e dalle UR a valere sull'Accordo di programma MISE-UC per il 2010. Progetti presentati entro il 2/5/2011.
Fondo spese future rigidità 2010	262015	0,00	22.088.799,15	0,00	22.088.799,15	Risorse destinate alle CCIAA beneficiarie dei contributi per l'equilibrio economico 2010. CCIAA individuate nel 2011. In corso di definizione degli accordi.
Totale		51.803.367,12	-688.101,24	0,00	51.115.265,89	

TABELLE CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2010

	VOCI	VALORI AL 31.12.09	VALORI AL 31.12.10	VARIAZIONI	
				ASSOLUTE	%
A	PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
1)	Contributi associativi	27.979.124,31	28.891.603,49	912.479,18	3,3
2)	valore della produzione servizi commerciali:	1.235.166,47	1.858.207,82	623.041,35	50,4
	2.1 documenti commerciali	959.727,50	1.009.570,00	49.842,50	5,2
	2.2 attività di ricerca	260.250,00	815.390,50	555.140,50	213,3
	2.3 variazione delle rimanenze	15.188,97	33.247,32	18.058,35	118,9
3)	Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	5.113.612,75	3.870.939,44	- 1.242.673,31	- 24,3
4)	Altri proventi e rimborsi	609.907,45	171.535,98	- 438.371,47	- 71,9
	TOTALE (A)	34.937.810,98	34.792.286,73	- 145.524,25	- 0,4
B	ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA				
B1	Funzionamento della struttura			-	
5)	Personale	7.898.747,67	7.919.043,00	20.295,33	0,3
6)	Funzionamento:	5.652.611,36	5.107.354,83	- 545.256,53	- 9,6
	6.1 organi istituzionali	1.332.065,41	1.044.963,54	- 287.101,87	- 21,6
	6.2 godimento di beni di terzi	1.033.176,17	1.005.335,34	- 27.840,83	- 2,7
	6.3 prestazioni di servizi	1.891.649,41	2.069.566,53	177.917,12	9,4
	6.4 oneri diversi di gestione	1.033.322,09	987.489,42	- 45.832,67	- 4,4
	6.5 sede Bruxelles	362.398,28	-	- 362.398,28	- 100,0
7)	Ammortamenti	350.556,83	287.986,92	- 62.569,91	- 17,8
8)	Accantonamenti	447.901,94	312.292,14	- 135.609,80	- 30,3
	Totale (B1) Funzionamento della struttura	14.349.817,80	13.626.676,89	- 723.140,91	- 5,0
	Margine per la copertura delle spese programmatiche (A-B1)	20.587.993,18	21.165.609,84	577.616,66	2,8
B2	Programmi per lo sviluppo del sistema camerale			-	
9)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	17.466.234,91	17.314.652,74	- 151.582,17	- 0,9
10)	Quote per associazioni e consorzi	3.473.871,29	2.985.673,21	- 488.198,08	- 14,1
11)	Fondo intercamerale d'intervento	339.612,89	370.371,89	30.759,00	9,1
	Totale (B2) Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	21.279.719,09	20.670.697,84	- 609.021,25	- 2,9
	TOTALE (B)	35.629.536,89	34.297.374,73	- 1.332.162,16	- 3,7
	RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA (A-B)	- 691.725,91	494.912,00	1.186.637,91	- 171,5
C	GESTIONE FINANZIARIA				
12)	Proventi finanziari	1.740.666,62	547.963,76	- 1.192.702,86	- 68,5
13)	Oneri finanziari	162.285,05	90.655,73	- 71.629,32	- 44,1
	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.578.381,57	457.308,03	- 1.121.073,54	- 71,0
D	GESTIONE STRAORDINARIA				
14)	Proventi straordinari	332.617,19	431.358,04	98.740,85	29,7
15)	Oneri straordinari	248.573,21	623.952,44	375.379,23	151,0
	RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	84.043,98	- 192.594,40	- 276.638,38	- 329,2
E	RETTIFICHE STATO PATRIMONIALE				
16)	Rivalutazione attivo patrimoniale	-	39.159,00	39.159,00	-
17)	Svalutazione attivo patrimoniale	-	-	-	-
	RISULTATO DELLE RETTIFICHE PATRIMONIALI	-	39.159,00	39.159,00	-
18)	AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO (A-B1-B2+/-C+/-D+/-E)	970.699,64	798.784,63	- 171.915,01	- 17,7

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2010				
ATTIVO	Valori al 31.12.2009	Totali	Valori al 31.12.2010	Totali
	Parziali		Parziali	
1) IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software	47.291,27		63.637,27	
Licenze d'uso	16.655,76		57.753,02	
Totale Immobilizzazioni Immateriali		63.947,03		121.390,29
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	5.998.324,91		6.253.138,57	
Impianti	58.191,22		32.918,02	
Macchinari ed attrezzature non informatiche	101.017,94		87.514,14	
Attrezzature informatiche	179.049,59		156.050,55	
Arredi e mobili	311.087,85		334.215,25	
Biblioteca	56.820,12		59.318,74	
Opere d'arte	1.291,14		1.291,14	
Totale Immobilizzazioni materiali		6.705.782,77		6.924.446,41
c) Finanziarie				
Partecipazioni azionarie	13.179.459,81		13.189.098,36	
Altre quote di capitale	168.809,32		168.809,32	
Crediti immobilizzati verso altri	1.242,94		1.242,94	
Prestiti ai dipendenti	712.710,48		712.710,48	
Totale Immobilizzazioni Finanziarie		14.062.222,55		14.071.861,10
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		20.831.952,35		21.117.697,80
2) ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali	157.778,82		191.026,14	
Totale rimanenze		157.778,82		191.026,14
e) Crediti di funzionamento				
crediti v/cciaa	38.245.612,58		28.954.208,38	
crediti v/organismi nazionali e comunitari	3.371.952,27		3.556.061,64	
crediti per servizi commerciali	862.848,92		1.057.907,42	
crediti per servizi c/terzi	11.551.969,85		5.884.110,09	
crediti diversi	893.983,56		1.302.368,76	
crediti v/erario	95.613,32		31.259,78	
Anticipi a fornitori	-		26.434,40	
Totale crediti di funzionamento		55.021.980,50		40.812.350,47
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	116.314.824,89		116.862.849,03	
	-			
Totale disponibilità liquide		116.314.824,89		116.862.849,03
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		171.494.584,21		157.866.225,64
3) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Risconti attivi	5.397,09		-	
Totale ratei e risconti attivi		5.397,09		-
TOTALE ATTIVO		192.331.933,65		178.983.923,44
4) CONTI D'ORDINE				
TOTALE GENERALE		192.331.933,65		178.983.923,44

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2010				
PASSIVO	Valori al 31.12.2009	Totali	Valori al 31.12.2010	Totali
	Parziali		Parziali	
1) PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto esercizi precedenti	40.475.176,68		41.445.876,32	
Avanzo economico esercizio	970.699,64		798.784,63	
Riserve da partecipazione	8.017.768,63		8.040.414,48	
Totale patrimonio netto		49.463.644,95		50.285.075,43
2) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
Mutui passivi	-		-	
Prestiti ed anticipazioni passive	-		-	
Anticipazioni di cassa	-		-	
Totale debiti di finanziamento		-		-
3) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
Fondo trattamento fine di rapporto	3.256.475,31		3.414.846,10	
Totale fondo trattamento di fine rapporto		3.256.475,31		3.414.846,10
4) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
Debiti v/fornitori	7.828.794,27		8.626.726,10	
Debiti v/società del sistema	1.702.550,29		3.465.372,81	
Debiti v/CCIAA	3.633.201,02		3.828.341,08	
Debiti v/dipendenti	205.809,85		264.171,83	
Debiti v/organi istituzionali	115.500,00		-	
Debiti diversi	770.310,87		694.864,16	
Debiti v/Unioncamere Bruxelles	-		-	
Debiti v/fornitori attività commerciale	281.396,66		576.135,76	
Debiti per servizi c/terzi	22.304.330,80		20.598.426,79	
Clienti c/anticipi	144,00		-	
Debiti v/Camere per fondo perequativo	23.830.115,69		36.071.860,38	
Totale debiti di funzionamento		60.672.153,45		74.125.898,91
5) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Fondo oneri spese future	664.296,00		42.837,11	
Fondo oneri spese future perequativo	78.275.364,01		51.115.265,89	
Totale fondi per rischi ed oneri		78.939.660,01		51.158.103,00
6) RATEI E RISCOINTI				
Ratei passivi	-		-	
Risconti passivi	-		-	
Totale ratei e risconti passivi		-		-
TOTALE PASSIVO		142.868.288,77		128.698.848,01
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		192.331.933,72		178.983.923,44
7) CONTI D'ORDINE		-		-
TOTALE GENERALE		192.331.933,72		178.983.923,44

LE SOCIETÀ “IN HOUSE” CONTROLLATE

1. RETECAMERE

Retecamere è una società consortile a responsabilità limitata, costituita nell'estate 2005 attraverso la fusione per incorporazione di Asseforcamere e Laborcamere in Mediacamere.

La partecipazione detenuta dall'Unioncamere è pari al 75,8% del capitale sociale, per un valore nominale di € 682.125.

Il 2010 si è chiuso con un **valore della produzione di € 12.086.840**. (comprensiva di € 673.000 relativi alle quote consortili di competenza dell'esercizio) con un aumento del 25% rispetto al 2009 (€ 9.692.733), ed è diminuito del 4% rispetto al budget 2010 (€ 12.548.291) sebbene la Società abbia operato per il primo anno in regime di esenzione IVA e tali valori non siano pertanto pienamente confrontabili. Tale valore sarebbe stato di circa 12,5M€ se la società avesse operato come soggetto imponibile.

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali del 2010 messi al confronto con il 2009.

ATTIVO				
	2009		2010	
ATTIVO FISSO	330.424,00	3,66%	194.345,00	1,40%
Immob. Immateriali	161.382,00	48,84%	67.742,00	34,86%
Immob. materiali	71.776,00	21,72%	52.186,00	26,85%
Immob. Finanziarie	97.266,00	29,44%	74.417,00	38,29%
ATTIVO CIRCOLANTE	8.650.003,00	95,89%	13.666.173,00	98,10%
Rimanenze	1.103.974,00	12,76%	1.374.194,00	10,06%
Crediti	7.184.969,00	83,06%	10.553.749,00	77,23%
Attività finanziarie	-	0,00%	-	0,00%
Disponibilità liquide	361.060,00	4,17%	1.738.230,00	12,72%
RATEI E RISCONTI	40.311,00	0,45%	70.611,00	0,51%
TOTALE ATTIVO	9.020.738,00		13.931.129,00	

PASSIVO				
	2009		2010	
PATRIMONIO NETTO	1.667.820,00	18,49%	1.672.762,00	12,01%
Capitale	900.000,00	53,96%	900.000,00	53,80%
Riserve	313.498,00	18,80%	315.031,00	18,83%
Utili portati a nuovo	439.242,00	26,34%	452.789,00	27,07%
Utile di esercizio	15.080,00	0,90%	4.942,00	0,30%
PASSIVO FISSO	589.921,00	6,54%	637.180,00	4,57%
Debiti oltre 12 mesi	-	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	589.921,00	100%	637.180,00	100%
PASSIVO CIRCOLANTE	6.557.939,00	72,70%	10.886.550,00	78,15%
Fondi rischi e oneri	85.920,00	1%	85.920,00	1%
Debiti entro 12 mesi	6.472.019,00	99%	10.800.630,00	99%
RATEI E RISCONTI	205.058,00	2,27%	734.637,00	5,27%
TOTALE PASSIVO	9.020.738,00		13.931.129,00	

- Il **marginale primario di struttura** (Patrimonio netto – Attivo Fisso), misura dell'auto-finanziamento è pari a 1,5M€ circa con un relativo quoziente (Patrimonio Netto / Attivo Fisso) pari a 8,6 a fronte di un valore soglia di 0,7.

Il **marginale secondario di struttura** (Mezzi Propri + Passività Consolidate – Attivo Fisso), misura della capacità complessiva di finanziamento, attraverso capitale proprio e di terzi, è pari a 2,2 M€ con un relativo quoziente (Patrimonio Netto + Passivo Fisso / Attivo Fisso) di 12 circa contro un valore soglia pari ad almeno 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	1.667.820,00	1.672.762,00	0,30%
IMMOBILIZZAZIONI	330.424,00	194.345,00	-41,18%
MARGINE (1) DI STRUTTURA	1.337.396,00	1.478.417,00	10,54%
QUOZIENTE (1) DI STRUTTURA	5,05	8,61	70,52%

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	1.667.820,00	1.672.762,00	0,30%
PASSIVO FISSO	589.921,00	637.180,00	8,01%
IMMOBILIZZAZIONI	330.424,00	194.345,00	-41,18%

MARGINE (2) DI STRUTTURA	1.927.317,00	2.115.597,00	9,77%
QUOZIENTE (2) DI STRUTTURA	6,83	11,89	73,95%

- Il **marginе di tesoreria primario** (Disponibilità liquide - Debiti), misura della solvibilità immediata, è negativo per 9 M€, ed il relativo quoziente (Disponibilità liquide/Debiti) si attesta a 0,16 contro un valore soglia pari ad almeno lo 0,8.

Il **marginе di tesoreria secondario** (Disponibilità liquide + crediti - Debiti), misura della solvibilità di breve periodo, è positivo per 9 M€, ed il relativo quoziente (Disponibilità liquide + Crediti / Debiti) si attesta a 3,73 contro un valore soglia pari ad almeno 1.

Il **marginе di tesoreria terziario** (Attivo circolante – Passivo Circolante), misura dell'equilibrio delle fonti e degli impieghi "liquidi", è positivo per 2,8 M€, ed il relativo quoziente (Attivo circolante/Passivo Circolante) si attesta a 1,26 contro un valore soglia pari ad almeno 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE	361.060,00	1.738.230,00	381,42%
DEBITI	6.472.019,00	10.800.630,00	66,88%
MARGINE (1) DI TESORERIA	6.110.959,00	- 9.062.400,00	48,30%
QUOZIENTE (1) DI TESORERIA	0,06	0,16	188,48%
	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE + CREDITI	7.546.029,00	12.291.979,00	62,89%
DEBITI	3.218.650,00	3.298.601,00	2,48%
MARGINE (2) DI TESORERIA	4.327.379,00	8.993.378,00	107,83%
QUOZIENTE (2) DI TESORERIA	2,34	3,73	58,95%
	2009	2010	Δ % 2010 / 2009

ATTIVO CIRCOLANTE	8.650.003,00	13.666.173,00	57,99%
PASSIVO CIRCOLANTE	6.557.939,00	10.886.550,00	66,01%
MARGINE (3) DI TESORERIA	2.092.064,00	2.779.623,00	32,87%
QUOZIENTE (3) DI TESORERIA	1,32	1,26	-4,83%

- Gli **investimenti** considerati sono circoscritti alla voce "Ricerca e Sviluppo" e si riferiscono al triennio 2008-2010.

Sono stati realizzati investimenti in Ricerca e Sviluppo per un ammontare di € 59.952,96 nel solo esercizio 2009

- Sul piano dei **crediti** l'analisi ha riguardato la ripartizione degli stessi sulla base di tre categorie di creditori:
 - Unioncamere
 - Altri soci
 - Verso terzi

La rilevazione, effettuata in tre momenti distinti (31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011), ha evidenziato l'incidenza dei crediti verso le tre categorie sopra individuate rispetto al totale complessivo

	VERSO UNIONCAMERE	VERSO ALTRI SOCI	VERSO TERZI	TOTALE
CREDITI A STATO PATR 31/12/2009	2.429.694,00 39,65%	1.742.341,00 28,43%	1.955.849,00 31,92%	6.127.884,00
CREDITI A STATO PATR 31/12/2010	2.199.648,00 22,60%	4.065.716,00 41,78%	3.466.491,00 35,62%	9.731.855,00
CREDITI A STATO PATR 30/03/2011	1.661.426,00 23,17%	2.459.071,00 34,29%	3.051.051,00 42,54%	7.171.548,00

- Con riferimento ai **debiti finanziari di breve periodo**, risultano ad oggi attivi rapporti con 4 Istituti di credito

- Banca Nazionale del lavoro
- Banca di Credito Cooperativo
- Monte dei Paschi di Siena
- Unicredit

Il plafond complessivo degli affidamenti da questi garantiti ammonta a 22 milioni di € di cui:

- 6 milioni a copertura di eventuali scoperti su conto corrente
- 16 milioni a copertura di anticipi su fatture contratti

La tabella che segue ne riepiloga gli utilizzi al 31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011

	IMPORTO AFFIDAMENTI	AFFIDAMENTI UTILIZZATI AL 31/12/2009	AFFIDAMENTI UTILIZZATI AL 31/12/2010	AFFIDAMENTI UTILIZZATI AL 30/03/2011
SCOPERTO C/C	6.000.000	843.453,60	1.028.822,38	1.955.803,99
% utilizzo		14,06%	17,15%	32,60%
ANTICIPI SU FATTURE E CONTRATTI	16.000.000	872.040,37	5.067.265,90	1.724.835,59
% utilizzo		5,45%	31,67%	10,78%

- Sul piano economico la differenza tra costi e valore della produzione resta positiva ed il risultato economico di esercizio approssima il pareggio di bilancio.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.692.734,00	12.086.839,00	24,70%
COSTI DELLA PRODUZIONE	9.110.611,00	11.607.649,00	27,41%
1° MARGINE	582.123,00	479.190,00	-17,68%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-	-	21,67%

	71.206,00	86.638,00	
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	- 208.018,00	138.458,00	-166,56%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	302.899,00	531.010,00	75,31%
IMPOSTE E TASSE	- 287.819,00	- 526.068,00	82,78%
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	15.080,00	4.942,00	-67,23%

Il rapporto tra il costo del lavoro dipendente ed il valore della produzione è pari a:

	2009	2010
COSTO DEL LAVORO / VALORE DELLA PRODUZIONE	30,37%	23,35%

Mentre l'incidenza dei costi generali sul totale dei costi si attesta a:

	2010
COSTI GENERALI	2.647.053,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	9.110.611,00
INCIDENZA %	29,05%

- Con riferimento ai **Ricavi** realizzati nell'esercizio 2010 l'analisi degli stessi, al netto dei contributi consortili ha evidenziato:
 - Proventi realizzati al 95% circa all'interno del sistema camerale, ed equamente distribuiti tra Unioncamere (49% circa) e le Camere di Commercio (45% circa), al 5% verso altri.

- Proventi realizzati al 63% nell'area "Comunicazione e informazione"

	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
Impresa e territorio	1.065.031,31	504.563,00	91.312,64	1.660.906,95	14,55%
Responsabilità sociale	546.493,82	228.646,15	-	775.139,97	6,79%
Comunicazione e informazione	2.840.093,42	3.761.819,02	567.949,35	7.169.861,79	62,82%
Editoria	501.572,29	208.638,54	11.921,19	722.132,02	6,33%
Eventi	604.066,15	481.733,24	--	1.085.799,39	9,51%
TOTALE	5.557.256,99	5.185.399,95	671.183,18	11.413.840,12	100,00%
INCIDENZA % PER CLIENTE	48,69%	45,43%	5,88%		

- Con riferimento ai costi distinguiamo tra:
- **costi generali**

I costi generali, per l'addebito ai soci esenti tramite la formula dell'Agenzia delle Entrate sono composti, oltre che dai costi fissi (al netto delle gg/du allocate su attività produttive), dall'iva indetraibile, dagli ammortamenti, dagli accantonamenti, dagli oneri finanziari, per un importo totale di 2.647.053 €. Questi risultano così ripartiti

	IMPORTO 2010	INCIDENZA %
PERSONALE AMMINISTRATIVO	331.288,83	12,52%
ORGANI	140.353,98	5,30%
FUNZIONAMENTO E SPESE GENERALI PROPRIAMENTE DETTE	2.175.410,19	82,18%
TOTALE COSTI GENERALI	2.647.053,00	

- **costi diretti interni**

	COSTI INTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
Impresa e territorio	265.990	49.043	94.866	409.899,00	13,47%
Responsabilità sociale	93.082	120.611	-	213.693,00	7,02%
Comunicazione e informazione	959.214	986.888	230.068	2.176.170,00	71,52%
Editoria	73.971	41.920	-	115.891,00	3,81%
Eventi	91.218	35.812	-	127.030,00	4,17%
TOTALE	1.483.475,00	1.234.274,00	324.934,00	3.042.683,00	
INCIDENZA % PER CLIENTE	48,76%	40,57%	10,68%		0,00%

La maggior parte dei costi interni (90% circa) viene realizzata sul sistema Camerale (Unioncamere con il 49% circa e le CCIAA con il 40% circa). L'area che assorbe i maggiori costi interni è quella della Comunicazione e Informazione (71,52% circa).

- **costi diretti esterni**

	COSTI ESTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
Impresa e territorio	443.399	156.946	28.521	628.866,00	11,51%
Responsabilità sociale	173.598	72.025	-	245.623,00	4,50%
Comunicazione e informazione	1.239.686	2.032.340	238.143	3.510.169,00	64,27%
Editoria	293.201	100.680	9.025		7,38%

				402.906,00	
Eventi	356.384	317.932	-	674.316,00	12,35%
TOTALE	2.506.268,00	2.679.923,00	275.689,00	5.461.880,00	
INCIDENZA % PER CLIENTE	45,89%	49,07%	5,05%		

I costi diretti esterni sono assorbiti per lo più dal sistema camerale (95%) e dall'area "comunicazione e informazione" (65% circa).

L'analisi per margine di redditività ricavato dalla differenza tra ricavi e costi diretti fa emergere i seguenti risultati per cliente:

	RICAVI	COSTI DIRETTI INTERNI	COSTI DIRETTI ESTERNI	MARGINE (1)
UNIONCAMERE	5.557.256,99	1.483.475	2.506.268	1.567.514
CCIAA	5.185.399,95	1.234.274	2.679.923	1.271.203
ALTRO	671.183,18	324.934	275.689	70.560
TOTALE	11.413.840,12	3.042.683,00	5.461.880,00	2.909.277,12

Ed area di attività

	RICAVI (A)	COSTI DIRETTI INTERNI (B)	COSTI DIRETTI ESTERNI (C)	MARGINE (1) (A-B-C)
Impresa e territorio	1.660.906,95	409.899	628.866	622.142
Responsabilità sociale	775.139,97	213.693	245.623	315.824
Comunicazione e informazione	7.169.861,79	2.176.170	3.510.169	1.483.523
Editoria	722.132,02	115.891	402.906	203.335
Eventi	1.085.799,39	127.030	674.316	284.453
TOTALE	11.413.840,12	3.042.683,00	5.461.880,00	2.909.277,12

Il margine finale, al netto anche dei costi generali ammonta a:

MARGINE (1)	2.909.277,12
- COSTI GENERALI	- 2.647.053,00
MARGINE (2)	262.224,12

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' SVILUPPATE

Nel corso del 2010 la società ha gestito 223 progetti di cui:

- 182 annuali;
- 36 pluriennali apertisi prima del 2010;
- 5 pluriennali aperti nel corso del 2010;

Di questi **79 sono stati realizzati con Unioncamere** (inclusi i progetti finanziati dalla Pubblica Amministrazione e derivanti da incarichi e accordi di Unioncamere), **126 con 77 Camere di commercio e 11 Unioni regionali**, 11 con altre Agenzie del Sistema camerale,

oltre 8 con altri clienti per un marginale 6% di ricavi.

Tra questi di particolare significato per gli aspetti qualitativi e di innovazione oltre che di risultati raggiunti sono da ricordare e segnalare:

- **i 13 progetti di comunicazione e 16 web** con Unioncamere che hanno avuto in totale nel corso dell'anno più di 2.25 milioni di utenti unici, 5,3 milioni di visitatori e 48,2 milioni di pagine viste;
- il progetto di sistema con Unioncamere e i progetti con le Camere di commercio sul tema della **rendicontazione sociale**;
- **i progetti di tutela e valorizzazione dei prodotti DOP e IGP agroalimentari** con Unioncamere e con la Camera di Commercio di Roma e con l'Unione regionale Lombardia;
- il **3° Rapporto Nazionale sull'Imprenditoria Femminile** per conto di Unioncamere;
- **i progetti integrati nel campo del territorio, imprese e comunicazione** in Puglia, dove da ormai 6 anni si è consolidata una significativa esperienza con l'Unione regionale;

- il progetto sulla **Customer Relationship Management (Ciao Impresa)** che ha messo in rete 69 Camere e 7 Unioni regionali con 400.000 imprese e stakeholder italiani attraverso un efficace ed efficiente sistema di informazione, anche con alcune innovative sperimentazioni;
- i **53 volumi** predisposti ed editati per Unioncamere e 5 Camere di Commercio;
- i **13 eventi** programmati per Unioncamere e la Convention delle Camere di Commercio estere per la Camera di Commercio di Parma;
- i progetti sulle tematiche dello **sviluppo delle imprese e territori** con 34 Camere e Unioni regionali;
- i progetti **internazionali** dove Retecamere è stata partner con alcuni Soci nei Progetti MEBSA, AL-INVEST IV finanziati dall'Unione Europea;
- Oltre a questi sono da segnalare importanti attività per l'**imprenditoria sociale** con Unioncamere.

Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito delle principali aree di attività produttive sviluppate da Retecamere, che riguardano:

- Area "**qualità ed innovazione**" che ha la finalità di:
 - Gestire e supervisionare il coordinamento delle attività di ricerca relativi alla progettazione integrata su temi/progetti innovativi e/o strategici in Italia e all'estero
 - Garantire la gestione dei sistemi di qualità

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Progetti internazionali, per la promozione e supervisione di progetti del sistema camerale in contesti europei.
- Sistemi informativi per lo sviluppo dei sistemi informativi interni e legati ai progetti.

- Area "**assistenza al sistema camerale**" che ha la finalità di assistere i soci nella promozione e nello sviluppo nuovi progetti

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Assistenza all'Unioncamere nazionale ad alle Agenzie nazionali, nella promozione e sviluppo di nuovi progetti.

- Assistenza al sistema camerale territoriale nella promozione e sviluppo di nuovi progetti.
- Area “**progetti integrati**” che ha la finalità di elaborare e realizzare progetti, fornire assistenza tecnica e servizi alle CCIAA ed al Sistema Camerale.

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Comunicazione e informazione, per la
 - elaborazione di piani e progetti di comunicazione
 - cura della comunicazione istituzionale delle società,
 - progettazione e gestione di piattaforme on line, strumenti multimediali di informazione, portali web;
 - gestione del progetto Ciao Impresa di CRM
 - promozione e sviluppo di nuovi progetti.
- Imprese e territorio per la elaborazione di:
 - progetti, assistenza tecnica e consulenza nella creazione sviluppo e continuità di impresa, imprenditoria femminile, imprese sociali, imprese di immigrati;
 - piani e programmi di sviluppo locale, turistico, e di marketing territoriali
 - analisi statistiche e sondaggi
- Responsabilità sociale, per la elaborazione di:
 - progetti, assistenza tecnica e consulenza per la rendicontazione sociale
 - progetti e servizi per la programmazione e rendicontazione di cui al D. LGS brunetta.

Nel corso del 2010 sono state gestite 25 commesse afferenti a tale funzione.

- Editoria elaborazione e sviluppo di progetti e servizi finalizzati alla predisposizione di prodotti editoriali.
- Eventi per la fornitura di assistenza tecnica e consulenza per l'organizzazione di fiere, eventi, convegni, workshop e conferenze.

DATI DI GOVERNANCE**CAPITALE SOCIALE E QUOTE CONSORTILI**

Il capitale sociale ammonta a 900.000 € ed è così ripartito tra i soci

ELENCO SOCI	% PARTECIPAZIONE	QUOTA CAPITALE SOCIALE
Unioncamere Nazionale	75,792%	682.125,00
CCIAA di Agrigento	0,101%	910,00
CCIAA di Alessandria	0,055%	497,00
CCIAA di Ancona	0,003%	29,00
CCIAA di Aosta	0,031%	279,00
CCIAA di Arezzo	0,332%	2.986,00
CCIAA di Ascoli Piceno	0,389%	3.504,00
CCIAA di Asti	0,101%	910,00
CCIAA di Avellino	0,187%	1.685,00
CCIAA di Bari	0,187%	1.685,00
CCIAA di Benevento	0,101%	910,00
CCIAA di Biella	0,101%	910,00
CCIAA di Bologna	0,475%	4.272,00
CCIAA di Brescia	0,187%	1.685,00
CCIAA di Brindisi	0,202%	1.820,00

CCIAA di Cagliari	0,292%	2.631,00
CCIAA di Campobasso	0,473%	4.256,00
CCIAA di Caserta	0,101%	910,00
CCIAA di Catania	0,101%	910,00
CCIAA di Catanzaro	0,102%	920,00
CCIAA di Chieti	0,304%	2.739,00
CCIAA di Cosenza	0,954%	8.584,00
CCIAA di Cremona	0,008%	76,00
CCIAA di Crotone	0,101%	910,00
CCIAA di Cuneo	1,137%	10.230,00
CCIAA di Ferrara	0,086%	775,00
CCIAA di Firenze	0,662%	5.955,00
CCIAA di Foggia	0,257%	2.314,00
CCIAA di Forlì/Cesena	0,101%	910,00
CCIAA di Genova	0,101%	910,00
CCIAA di Grosseto	0,101%	910,00
CCIAA di Isernia	0,193%	1.739,00
CCIAA di La Spezia	0,285%	2.565,00

CCIAA di L'Aquila	0,202%	1.820,00
CCIAA di Latina	0,388%	3.492,00
CCIAA di Lecce	0,101%	910,00
CCIAA di Lecco	0,115%	1.035,00
CCIAA di Livorno	0,156%	1.407,00
CCIAA di Lodi	0,117%	1.055,00
CCIAA di Lucca	0,288%	2.595,00
CCIAA di Macerata	0,101%	910,00
CCIAA di Mantova	0,685%	6.164,00
CCIAA di Massa Carrara	0,101%	910,00
CCIAA di Matera	0,187%	1.685,00
CCIAA di Messina	0,003%	29,00
CCIAA di Milano	1,706%	15.351,00
CCIAA di Modena	0,092%	829,00
CCIAA di Napoli	0,122%	1.096,00
CCIAA di Novara	0,101%	910,00
CCIAA di Nuoro (*)	0,030%	272,00
CCIAA di Oristano	0,149%	1.337,00

CCIAA di Padova	0,202%	1.820,00
CCIAA di Palermo	0,187%	1.685,00
CCIAA di Parma	0,097%	870,00
CCIAA di Pavia	0,101%	910,00
CCIAA di Perugia	0,763%	6.868,00
CCIAA di Pesaro Urbino	0,021%	186,00
CCIAA di Pescara	0,101%	910,00
CCIAA di Pisa	0,156%	1.407,00
CCIAA di Pistoia	0,101%	910,00
CCIAA di Pordenone	0,003%	29,00
CCIAA di Potenza	0,104%	936,00
CCIAA di Prato	0,147%	1.324,00
CCIAA di Ragusa	0,147%	1.325,00
CCIAA di Ravenna	0,062%	559,00
CCIAA di Reggio Calabria	0,103%	923,00
CCIAA di Reggio Emilia	0,021%	186,00
CCIAA di Rieti	0,001%	10,00
CCIAA di Rimini	0,101%	910,00

CCIAA di Roma	0,993%	8.940,00
CCIAA di Salerno	1,049%	9.443,00
CCIAA di Sassari	0,101%	910,00
CCIAA di Savona	0,055%	497,00
CCIAA di Siena	0,063%	563,00
CCIAA di Taranto	0,258%	2.326,00
CCIAA di Teramo	0,101%	910,00
CCIAA di Terni	0,147%	1.324,00
CCIAA di Trapani	0,101%	910,00
CCIAA di Trento	0,187%	1.685,00
CCIAA di Treviso	0,592%	5.324,00
CCIAA di Trieste	0,101%	910,00
CCIAA di Udine	0,198%	1.780,00
CCIAA di Varese	0,063%	563,00
CCIAA di Venezia	0,101%	910,00
CCIAA di Vercelli	0,062%	559,00
CCIAA di Verona	0,100%	900,00
CCIAA di Vibo Valentia	0,147%	1.324,00

CCIAA di Vicenza	0,662%	5.961,00
CCIAA di Viterbo	0,101%	910,00
Infocamere Soc.Cons. p.a.	2,527%	22.741,00
Unioncamere Campania	0,062%	559,00
Unioncamere Emilia Romagna	0,062%	559,00
Unioncamere Liguria ^(*)	0,033%	301,00
Unioncamere Lombardia ^(*)	0,037%	332,00
Unioncamere Molise	0,034%	302,00
Unioncamere Piemonte	0,056%	503,00
Unioncamere Puglia	0,500%	4.500,00
Unioncamere Sicilia	0,333%	3.000,00
Unioncamere Toscana	0,111%	1.000,00
Unioncamere Veneto	0,392%	3.528,00
Totale	100%	900.000,00

Con riferimento alle **quote consortili**, in collaborazione con Unioncamere, come conseguenza dell'applicazione del Regime Iva di cui al comma 2 dell'art. 10 DPR 633/72, si è stabilita la rimodulazione dei servizi consortili. Si è quindi deciso, al fine equilibrare le quote dei singoli consorziati, di riproporzionarle non più solo in funzione alla quota di capitale sociale posseduta, ma prevedendo una quota fissa di 1.000 € per ogni socio, ed una parte variabile in relazione alla quota di capitale sociale posseduta.

Il valore complessivo delle quote consortili previsto ammonta a 673.000 € ed è così ripartito tra i soci:

ELENCO SOCI	EVENTUALE QUOTA FISSA	EVENTUALE QUOTA VARIABILE
Unioncamere Nazionale	1.000,00	437.139,20
CCIAA di Agrigento	1.000,00	582,4
CCIAA di Alessandria	1.000,00	318,08
CCIAA di Ancona	1.000,00	18,56
CCIAA di Aosta	1.000,00	178,56
CCIAA di Arezzo	1.000,00	1.911,04
CCIAA di Ascoli Piceno	1.000,00	2.242,56
CCIAA di Asti	1.000,00	582,4
CCIAA di Avellino	1.000,00	1.078,40
CCIAA di Bari	1.000,00	1.078,40
CCIAA di Benevento	1.000,00	582,4
CCIAA di Biella	1.000,00	582,4
CCIAA di Bologna	1.000,00	2.734,08
CCIAA di Brescia	1.000,00	1.078,40
CCIAA di Brindisi	1.000,00	1.164,80
CCIAA di Cagliari	1.000,00	1.683,84
CCIAA di Campobasso	1.000,00	2.723,84
CCIAA di Caserta	1.000,00	582,4
CCIAA di Catania	1.000,00	582,4
CCIAA di Catanzaro	1.000,00	588,8
CCIAA di Chieti	1.000,00	1.752,96
CCIAA di Cosenza	1.000,00	5.493,76
CCIAA di Cremona	1.000,00	48,64
CCIAA di Crotone	1.000,00	582,4
CCIAA di Cuneo	1.000,00	6.547,20
CCIAA di Ferrara	1.000,00	496
CCIAA di Firenze	1.000,00	3.811,20

CCIAA di Foggia	1.000,00	1.480,96
CCIAA di Forlì/Cesena	1.000,00	582,4
CCIAA di Genova	1.000,00	582,4
CCIAA di Grosseto	1.000,00	582,4
CCIAA di Isernia	1.000,00	1.112,96
CCIAA di La Spezia	1.000,00	1.641,60
CCIAA di L'Aquila	1.000,00	1.164,80
CCIAA di Latina	1.000,00	2.234,88
CCIAA di Lecce	1.000,00	582,4
CCIAA di Lecco	1.000,00	662,4
CCIAA di Livorno	1.000,00	900,48
CCIAA di Lodi	1.000,00	675,2
CCIAA di Lucca	1.000,00	1.660,80
CCIAA di Macerata	1.000,00	582,4
CCIAA di Mantova	1.000,00	3.944,96
CCIAA di Massa Carrara	1.000,00	582,4
CCIAA di Matera	1.000,00	1.078,40
CCIAA di Messina	1.000,00	18,56
CCIAA di Milano	1.000,00	9.824,64
CCIAA di Modena	1.000,00	530,56
CCIAA di Napoli	1.000,00	701,44
CCIAA di Novara	1.000,00	582,4
CCIAA di Oristano	1.000,00	855,68
CCIAA di Padova	1.000,00	1.164,80
CCIAA di Palermo	1.000,00	1.078,40
CCIAA di Parma	1.000,00	556,8
CCIAA di Pavia	1.000,00	582,4
CCIAA di Perugia	1.000,00	4.395,52

CCIAA di Pesaro Urbino	1.000,00	119,04
CCIAA di Pescara	1.000,00	582,4
CCIAA di Pisa	1.000,00	900,48
CCIAA di Pistoia	1.000,00	582,4
CCIAA di Pordenone	1.000,00	18,56
CCIAA di Potenza	1.000,00	599,04
CCIAA di Prato	1.000,00	847,36
CCIAA di Ragusa	1.000,00	848
CCIAA di Ravenna	1.000,00	357,76
CCIAA di Reggio Calabria	1.000,00	590,72
CCIAA di Reggio Emilia	1.000,00	119,04
CCIAA di Rieti	1.000,00	6,4
CCIAA di Rimini	1.000,00	582,4
CCIAA di Roma	1.000,00	5.721,60
CCIAA di Salerno	1.000,00	6.043,52
CCIAA di Sassari	1.000,00	582,4
CCIAA di Savona	1.000,00	318,08
CCIAA di Siena	1.000,00	360,32
CCIAA di Taranto	1.000,00	1.488,64
CCIAA di Teramo	1.000,00	582,4
CCIAA di Terni	1.000,00	847,36
CCIAA di Trapani	1.000,00	582,4
CCIAA di Trento	1.000,00	1.078,40
CCIAA di Treviso	1.000,00	3.407,36
CCIAA di Trieste	1.000,00	582,4
CCIAA di Udine	1.000,00	1.139,20
CCIAA di Varese	1.000,00	360,32
CCIAA di Venezia	1.000,00	582,4

CCIAA di Vercelli	1.000,00	357,76
CCIAA di Verona	1.000,00	576
CCIAA di Vibo Valentia	1.000,00	847,36
CCIAA di Vicenza	1.000,00	3.815,04
CCIAA di Viterbo	1.000,00	582,4
Infocamere Soc.Cons. p.a.	1.000,00	14.554,24
Unioncamere Campania	1.000,00	357,76
Unioncamere Emilia Romagna	1.000,00	357,76
Unioncamere Molise	1.000,00	193,28
Unioncamere Piemonte	1.000,00	321,92
Unioncamere Puglia	1.000,00	2.880,00
Unioncamere Sicilia	1.000,00	1.920,00
Unioncamere Toscana	1.000,00	640
Unioncamere Veneto	1.000,00	2.257,92
Totale	97.000,00	576.000,00

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

Lo statuto prevede la presenza dei seguenti organi:

- Presidente
- Consiglio di amministrazione
- Comitato esecutivo
- Amministratore delegato
- Amministratore unico

Di questi ad oggi sono stati implementati:

- Presidente
- Consiglio di amministrazione composto da 13 membri

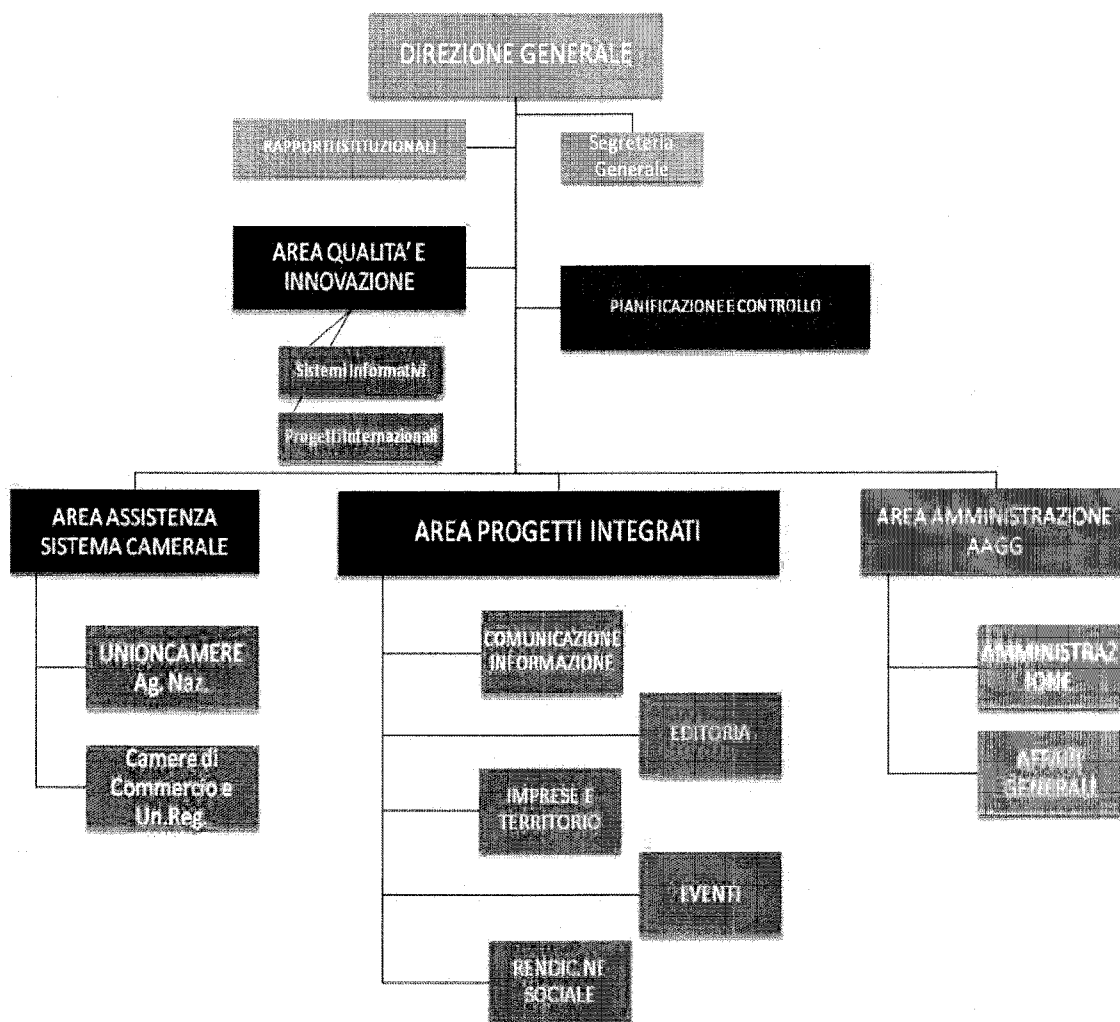
Con riferimento agli organi di controllo sono previsti ad oggi:

- Collegio sindacale composto da 3 membri
- ODV (Organismo di vigilanza) composto da 1 membro

DATI ORGANIZZATIVI

ORGANIGRAMMA

Si rappresenta di seguito la struttura organizzativa di Retecamere:



DOTAZIONE ORGANICA PER IL TRIENNIO 2008-2010 E RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER AREA DI ATTIVITÀ

Nel triennio 2008-2010 la dotazione organica è così riassumibile:

	2008	2009	2010
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			
DIRIGENTI	2	3	3
QUADRI	11	13	12
IMPIEGATI	22	18	21
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			
DIRIGENTI	-	1	1
QUADRI	-	-	-
IMPIEGATI	-	-	-
TOTALE	35	35	37
COLLABORATORI	37	21	17
TOTALE COMPLESSIVO	72	56	54

Con riferimento al 2010 le risorse umane in servizio risultano ripartite tra dirigenti (7%), quadri (22%), impiegati (39%) e collaboratori esterni (32%)

Queste sono inoltre assegnate impiegate sulle attività:

- amministrative:
- produttive
- promozionali/commerciali

secondo la seguente ripartizione

	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ATTIVITÀ PROMOZIONALI / COMMERCIALI	TOTALE
DIRIGENTI	0,5	2,5	1,0	4,0
QUADRI	1,0	10,0	1,0	12,0
IMPIEGATI	5,0	16,0	-	21,0
COLLABORATORI	2,0	14,0	1,0	17,0
TOTALE	9	43	3	54
% incidenza	15,74%	78,70%	5,56%	

SISTEMI E REGOLAMENTI DI GESTIONE

Nel corso del 2010 risultano implementati i seguenti sistemi e dei regolamenti di gestione:

- Regolamento di amministrazione e contabilità
- Regolamento di organizzazione degli uffici
- Regolamento acquisti in economia
- Regolamento reclutamento personale dipendente
- Regolamento incarichi professionali
- Regolamento fondo economale
- Modello organizzativo e codice etico ai sensi del d. lgs. 231/2001
- Modello di qualità
- Sistema di controllo di gestione
- Fondo consortile
- Utilizzo posta elettronica ed internet

2. DINTEC

Dintec è una società consortile a responsabilità limitata, partecipata dall'Unioncamere per il 51,12% del capitale sociale, pari ad un valore nominale di € 255.000, per un 40,86% da Enea Consorzio, mentre la restante quota di capitale sociale è ripartita tra 5 Unioni Regionali e 27 Camere di Commercio.

Da un punto di vista economico Dintec chiude l'esercizio 2010 con un risultato positivo pari a € 60.185 dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per € 24.625 ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per € 115.429

Le risultanze sintetiche di cui si compone il bilancio sono quelle di seguito esposte nel prospetto che segue, nel quale si riportano i principali risultati economico-patrimoniali del 2010 messi al confronto con il 2009.

ATTIVO				
	2009		2010	
ATTIVO FISSO	65.600,00	3,32%	58.121,00	2,23%
Immob. Immateriali	13.301,00	20,28%	12.541,00	21,58%
Immob. materiali	39.617,00	60,39%	32.898,00	56,60%
Immob. Finanziarie	12.682,00	19,33%	12.682,00	21,82%
ATTIVO CIRCOLANTE	1.895.850,00	95,92%	2.530.512,00	97,12%
Rimanenze	23.438,00	1,24%	110.838,00	4,38%
Crediti	1.355.063,00	71,48%	1.471.512,00	58,15%
Attività finanziarie	-	0,00%	-	0,00%
Disponibilità liquide	517.349,00	27,29%	948.162,00	37,47%
RATEI E RISCONTI	15.132,00	0,77%	16.917,00	0,65%
TOTALE ATTIVO	1.976.582,00		2.605.550,00	

PASSIVO				
	2009		2010	
PATRIMONIO NETTO	934.105,00	47,26%	994.292,00	38,16%
Capitale	498.855,00	53,40%	498.855,00	50,17%
Riserve	410.413,00	43,94%	435.252,00	43,78%
Utili portati a nuovo	-	0,00%	-	0,00%
Utile di esercizio	24.837,00	2,66%	60.185,00	6,05%
PASSIVO FISSO	350.565,00	17,74%	356.119,00	13,67%
Debiti oltre 12 mesi	-	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	350.565,00	100%	356.119,00	100%
PASSIVO CIRCOLANTE	691.454,00	34,98%	1.255.127,00	48,17%
Fondi rischi e oneri	-	0%	-	0%
Debiti entro 12 mesi	691.454,00	100%	1.255.127,00	100%
RATEI E RISCONTI	458,00	0,02%	12,00	0,00%
TOTALE PASSIVO	1.976.582,00		2.605.550,00	

- Il **marginale primario di struttura** (Patrimonio netto – Attivo Fisso), misura dell'auto-finanziamento è pari a 940.000 € circa con un relativo quoziente (Patrimonio Netto / Attivo Fisso) pari a 17,11 a fronte di un valore soglia di 0,7

Il **marginale secondario di struttura** (Mezzi Propri + Passività Consolidate – Attivo Fisso), misura della capacità complessiva di finanziamento, attraverso capitale proprio e di terzi, è pari a 1,3 M€ con un relativo quoziente del 23,23 (Patrimonio Netto + Passivo Fisso / Attivo Fisso) contro un valore soglia pari a 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	934.105,00	994.292,00	6,44%
IMMOBILIZZAZIONI	65.600,00	58.121,00	-11,40%
MARGINE (1) DI STRUTTURA	868.505,00	936.171,00	7,79%
QUOZIENTE (1) DI STRUTTURA	14,24	17,11	20,14%

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	934.105,00	994.292,00	6,44%
PASSIVO FISSO	350.565,00	356.119,00	1,58%
IMMOBILIZZAZIONI	65.600,00	58.121,00	-11,40%
MARGINE (2) DI STRUTTURA	1.219.070,00	1.292.290,00	6,01%
QUOZIENTE (2) DI STRUTTURA	19,58	23,23	18,64%

- Il **marginale di tesoreria primario** (Disponibilità liquide - Debiti), misura della solvibilità immediata, è negativo per 300.000 € circa, ed il relativo quoziente si attesta a 0,76 (Disponibilità liquide / Debiti) contro un valore soglia pari ad almeno lo 0,8.

Il **marginale di tesoreria secondario** (Disponibilità liquide + crediti - Debiti), misura della solvibilità di breve periodo, è positivo per 1,16 M€, ed il relativo quoziente si attesta a 1,93 ((Disponibilità liquide + crediti) / Debiti) contro un valore soglia pari ad almeno 1.

Il **marginale di tesoreria terziario** (Attivo circolante – Passivo Circolante), misura dell'equilibrio delle fonti e degli impieghi "liquidi", è positivo per 1,3 M€, ed il relativo quoziente si attesta a 2,02 (Attivo circolante/Passivo Circolante) contro un valore soglia pari ad almeno 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE	517.349,00	948.162,00	83,27%
DEBITI	691.454,00	1.255.127,00	81,52%
MARGINE (1) DI TESORERIA	174.105,00	- 306.965,00	76,31%
QUOZIENTE (1) DI TESORERIA	0,75	0,76	0,97%
	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE + CREDITI	1.872.412,00	2.419.674,00	29,23%
DEBITI	691.454,00	1.255.127,00	81,52%

MARGINE (2) DI TESORERIA	1.180.958,00	1.164.547,00	-1,39%
QUOZIENTE (2) DI TESORERIA	2,71	1,93	-28,81%
	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
ATTIVO CIRCOLANTE	1.895.850,00	2.530.512,00	33,48%
PASSIVO CIRCOLANTE	691.454,00	1.255.127,00	81,52%
MARGINE (3) DI TESORERIA	1.204.396,00	1.275.385,00	5,89%
QUOZIENTE (3) DI TESORERIA	2,74	2,02	-26,47%

- Con riferimento agli **investimenti** in ricerca e sviluppo non si rilevano importi nel triennio 2008-2010
- Sul piano dei **crediti** l'analisi ha riguardato la ripartizione degli stessi sulla base di tre categorie di creditori:
 - Unioncamere
 - Altri soci
 - Verso terzi

La rilevazione, effettuata in tre momenti distinti (31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011), ha evidenziato l'incidenza dei crediti verso le tre categorie sopra individuate rispetto al totale complessivo

	VERSO UNIONCAMERE	VERSO ALTRI SOCI	VERSO TERZI	TOTALE
CREDITI A STATO PATR. 31/12/2009	666.100,00	126.650,00	562.313,00	1.355.063,00
	49,16%	9,35%	41,50%	
CREDITI A STATO PATR. 31/12/2010	881.100,00	217.610,00	372.802,00	1.471.512,00
	59,88%	14,79%	25,33%	
CREDITI A STATO PATR. 30/03/2011	434.755,00	93.080,00	416.050,00	943.885,00
	46,06%	9,86%	44,08%	3.770.460,00

- Con riferimento ai **debiti finanziari di breve periodo**, risultano ad oggi attivi rapporti con 2 Istituti di credito
 - Unicredit Banco di Roma
 - UBI Banco di Brescia

Il plafond complessivo degli affidamenti da questi garantiti ammonta a 575.000 € di cui:

- 245.000 a copertura di eventuali scoperti su conto corrente
- 270.000 a copertura di anticipi su fatture contratti
- 60.000 a copertura di una fidejussione

La tabella che segue ne riepiloga gli utilizzi al 31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011

	IMPORTO AFFIDAMENTI	AFFIDAMENTI UTILIZZATI AL 31/12/2009	AFFIDAMENTI UTILIZZATI AL 31/12/2010	AFFIDAMENTI UTILIZZATI AL 30/03/2011
SCOPERTO C/C	245.000,00	-	-	-
Utilizzo %		0%	0%	0%
ANTICIPI SU FATTURE E CONTRATTI	270.000,00	-	-	-
Utilizzo %		0%	0%	0%
FIDEJUSSIONE	60.000,00	-	-	60.000,00
Utilizzo %		0%	0%	100%

- Sul piano economico la differenza tra costi e valore della produzione resta positiva ed il risultato economico di esercizio approssima il pareggio di bilancio.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.124.476,00	2.504.974,00	17,91%
COSTI DELLA PRODUZIONE	- 1.999.366,00	- 2.357.993,00	17,94%
1° MARGINE	125.110,00	146.981,00	17,48%

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 1.778,00	622,00	-134,98%
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	- 10.437,00	28.011,00	-368,38%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	112.895,00	175.614,00	55,56%
IMPOSTE E TASSE	- 88.058,00	- 115.429,00	31,08%
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	24.837,00	60.185,00	142,32%

Il rapporto tra il costo del lavoro dipendente ed il valore della produzione è pari a:

	2009	2010
COSTO DEL LAVORO / VALORE DELLA PRODUZIONE	61,95%	62,40%

Mentre l'incidenza dei costi generali sul totale dei costi si attesta a:

	2010
COSTI GENERALI	690.797,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.999.366,00
INCIDENZA %	34,55%

- Con riferimento ai **Ricavi** realizzati nell'esercizio 2010 l'analisi degli stessi, al netto dei contributi consortili ha evidenziato:
 - Proventi realizzati al 78% verso soci ed al 22% verso altri
 - Proventi realizzati al 41% nell'area "Innovazione – Green Economy", ed al 31% nell'area "Sviluppo Competitivo" ed al 18% nell'area "Regolazione del mercato"

	DA SOCI	DA PP.AA o propri organismi	ALTRO	TOTALE	INCIDENZA % PER AREA ATT.
INNOVAZIONE – GREEN ECONOMY	683.701,00		183.443,00	867.144,00	40,92%
REGOLAZIONE DEL MERCATO	384.636,00			384.636,00	18,15%
NORMATIVA TECNICA – SISTEMI DI GESTIONE E CERTIFICAZIONE	78.780,00		51.450,00	130.230,00	6,15%
SVILUPPO COMPETITIVO	450.139,00		204.988,00	655.127,00	30,91%
VARIE			34.750,00	34.750,00	1,64%
SERVIZI SOCI	47.249,00			47.249,00	2,23%
TOTALE	1.644.505,00	-	474.631,00	2.119.136,00	
INCIDENZA % PER CLIENTE	77,60%	0,00%	22,40%		

- Con riferimento ai costi distinguiamo tra:
- **costi generali**

I costi generali risultano così ripartiti

	IMPORTO 2010	INCIDENZA %
PERSONALE AMMINISTRATIVO	357.936,00	51,81%
ORGANI	85.030,00	12,31%
FUNZIONAMENTO E SPESE GENERALI PROPRIAMENTE DETTE	247.831,00	35,88%
TOTALE	690.797,00	

- **costi diretti interni**

La maggior parte dei costi interni (86% circa) vengono realizzati verso soci. Le aree che assorbono i maggiori costi interni sono "Innovazione – Green Economy" con il 39% circa, "Sviluppo Competitivo" con il 29% e la "Regolazione del Mercato" con il 23% circa.

	COSTI INTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
INNOVAZIONE – GREEN ECONOMY	317.824,00	19.159,00	46.998,00	383.981,00	38,67%
REGOLAZIONE DEL MERCATO	228.160,00			228.160,00	22,98%
NORMATIVA TECNICA – SISTEMI DI GESTIONE E CERTIFICAZIONE	28.315,00	11.681,00	23.318,00	63.314,00	6,38%
SVILUPPO COMPETITIVO	162.591,00	54.944,00	69.691,00	287.226,00	28,92%
VARIE			3.497,00	3.497,00	0,35%

SERVIZI SOCI		26.851,00		26.851,00	2,70%
TOTALE	736.890,00	112.635,00	143.504,00	993.029,00	
INCIDENZA % PER CLIENTE	74,21%	11,34%	14,45%		

- **costi diretti esterni**

I costi diretti esterni sono assorbiti per lo più da Unioncamere (61%) e dall'area "Innovazione – Green Economy" 51%, "Sviluppo Competitivo" con il 31%.

	COSTI ESTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
INNOVAZIONE – GREEN ECONOMY	155.436,00	4.376,00	63.931,00	223.743,00	51,07%
REGOLAZIONE DEL MERCATO	29.627,00			29.627,00	6,76%
NORMATIVA TECNICA – SISTEMI DI GESTIONE E CERTIFICAZIONE	10.000,00	8.952,00	6.490,00	25.442,00	5,81%
SVILUPPO COMPETITIVO	72.111,00	19.662,00	43.647,00	135.420,00	30,91%
VARIE			18.593,00	18.593,00	4,24%
SERVIZI SOCI		5.250,00		5.250,00	1,20%
TOTALE	267.174,00	38.240,00	132.661,00	438.075,00	
INCIDENZA % PER CLIENTE	60,99%	8,73%	30,28%		

La differenza tra ricavi e costi diretti fa emergere la seguente redditività per cliente:

	RICAVI (A)	COSTI DIR. INTERNI (B)	COSTI DIR. ESTERNI (C)	MARGINE (A-B-C)
UNIONCAMERE	1.644.505,00	736.890,00	267.174,00	640.441,00
CCIAA	-	112.635,00	38.240,00	150.875,00
ALTRO	474.631,00	143.504,00	132.661,00	198.466,00
TOTALE	2.119.136,00	993.029,00	438.075,00	688.032,00

Ed area di attività

	RICAVI (A)	COSTI DIR. INTERNI (B)	COSTI DIR. ESTERNI (C)	MARGINE (A-B-C)
INNOVAZIONE – GREEN ECONOMY	867.144,00	383.981,00	223.743,00	259.420,00
REGOLAZIONE DEL MERCATO	384.636,00	228.160,00	29.627,00	126.849,00
NORMATIVA TECNICA – SISTEMI DI GESTIONE E CERTIFICAZIONE	130.230,00	63.314,00	25.442,00	41.474,00
SVILUPPO COMPETITIVO	655.127,00	287.226,00	135.420,00	232.481,00
VARIE	34.750,00	3.497,00	18.593,00	12.660,00
SERVIZI SOCI	47.249,00	26.851,00	5.250,00	15.148,00
TOTALE	2.119.136,00	993.029,00	438.075,00	688.032,00

Al netto anche dei costi generali il margine finale ammonta a:

MARGINE COMPLESSIVO = RICAVI - COSTI DIRETTI TOT - COSTI GENERALI =	• € 2.765,00
------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' SVILUPPATE

Nel 2010 Dintec ha gestito complessivamente 115 commesse delle quali:

- 88 avviate;
- 64 concluse nell'anno.

Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito delle principali aree di attività produttive sviluppate afferenti a:

- Area **“innovazione”** che ha la finalità di svolgere assistenza alla realizzazione di progetti per favorire il trasferimento tecnologico realizzando strumenti e servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle PMI.

All'interno di tale area sono ricomprese le seguenti funzioni:

- Osservatorio Brevetti e Marchi, monitora l'attività brevettuale del Sistema Italia - imprese, soggetti privati, Enti Pubblici di Ricerca – e consente la valutazione del suo posizionamento rispetto ai principali paesi competitori. I risultati dell'Osservatorio sono rivolti al Sistema delle Camere di commercio, alle imprese, alle associazioni di categoria, ai policymakers e al mondo della ricerca. Nell'ambito di questa attività sono stati predisposti il “Rapporto Osservatorio Unioncamere Brevetti e Marchi 2009” e alcuni documenti di approfondimento tecnologico sul settore orafa-gioiello e florovivaistico e sui tessuti tecnici per l'abbigliamento.
- Green economy, approfondimento quantitativo e qualitativo sui green jobs. Lo studio, che è stato inserito nella ricerca GreenItaly promossa da Unioncamere e Fondazione Symbola, ha indagato le dinamiche evolutive della Green economy e, in particolare, le sue implicazioni per il mercato del lavoro, interpretando i fabbisogni professionali espressi dal mercato del lavoro.
- Trasferimento tecnologico, supporto ad alcune Camere di commercio nella realizzazione di progetti che prevedono la realizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione delle imprese sul tema della green economy e attività di aggregazione delle esigenze delle imprese attraverso il modello del club delle imprese innovative.

- Area **“regolazione del mercato e metrologia legale”** che ha la finalità di fornire assistenza tecnica a Unioncamere per il potenziamento dell’attività di vigilanza delle Camere di commercio e per il coordinamento degli uffici metrici e sicurezza dei prodotti.

All’interno di tale area sono ricomprese le seguenti funzioni:

- Regolazione del mercato:
 - progetto rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo del mercato a tutela dei consumatori;
 - progettazione e coordinamento degli interventi e assistenza alle Camere di commercio;
 - definizione delle specifiche del sistema informativo e della formazione;
 - predisposizione dei piani di controllo;
 - definizione delle procedure per lo svolgimento delle attività di controllo.
- Metrologia legale:
 - Definizione del quadro del sistema di autorizzazione dei laboratori che eseguono la verifica periodica che Unioncamere dovrà gestire successivamente alla pubblicazione dei decreti sui controlli successivi ex art. 19 del d.lgs 22/2007 di attuazione della direttiva MID.
- Area **“qualità, territori e filiere del made in Italy”** si tratta di progetti e iniziative finalizzate alla qualificazione delle filiere e alla tutela del made in Italy.

All’interno di tale area sono ricomprese le seguenti funzioni:

- Controllo dei prodotti agroalimentari: supporto a Unioncamere e alle singole Camere di commercio che sono state riconosciute, dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Strutture di Controllo per i prodotti a denominazione di origine e indicazione geografica (con particolare riferimento al settore vitivinicolo). Per Unioncamere le attività si sono focalizzate nell’assistenza all’interpretazione e recepimento della nuova normativa, tutt’ora in fase di completamento con la pubblicazione dei Decreti attuativi della nuova legge vini. Inoltre sono state analizzate le diversità esistenti tra le normative nazionali dei principali Stati Membri (Francia, Italia, Spagna e Germania), focalizzando l’attenzione sulle procedure adottate nella gestione del sistema dei controlli. Per le Strutture di Controllo camerali sono state realizzate attività di assistenza nella definizione della documentazione di funzionamento, nella gestione dei controlli e nella formazione degli operatori della filiera.
- Tracciabilità e qualificazione delle filiere del made in Italy: sono state realizzate iniziative dirette a tutelare i comparti più rappresentativi della nostra economia operando su due livelli: locale e nazionale. A livello locale le iniziative di Dintec hanno riguardato l’affiancamento alle Camere di commercio nella realizzazione di interventi

per valorizzare le filiere più tipiche (agroalimentare, artigianato, ecc.), attraverso l'applicazione di strumenti di tutela dell'origine territoriale dei prodotti (es. tracciabilità, marchi collettivi geografici, DOP/IGP per il settore alimentare). A livello nazionale Dintec, prendendo a riferimento le esperienze già maturate nel comparto moda, ha operato in stretta collaborazione con Unioncamere e le associazioni nazionali di rappresentanza dei produttori, nella definizione di Modelli di tracciabilità in grado di fornire alle filiere più rappresentative del made in Italy (moda, orafa) uno schema operativo di riferimento per la gestione e valorizzazione dell'origine territoriale. Sempre nell'ambito della qualificazione delle filiere del made in Italy è stata predisposta una Linea Guida con lo scopo di fornire alle aziende ed agli operatori del settore ittico gli strumenti operativi per supportare lo sviluppo di un sistema di rintracciabilità in ambito cogente e volontario.

- Monitoraggio delle contraffazioni dei prodotti DOP/IGP in Canada e negli Stati Uniti: tale attività, realizzata in stretta collaborazione con le Camere di commercio Italiane all'Estero di questi due Paesi, è stata condotta attraverso verifiche presso punti vendita ed importatori localizzati nelle principali città canadesi e statunitensi.
- Supporto nella gestione di alcuni network camerale: tale attività è stata realizzata attraverso la promozione di iniziative congiunte, la gestione della segreteria tecnica e dell'attività di comunicazione.
- Area "**processi organizzativi**" si tratta di interventi finalizzati a migliorare l'organizzazione interna dei committenti (CCIAA, Aziende speciali, ecc.), in modo da aumentare il livello qualitativo dei servizi offerti dalle organizzazioni e perseguire fattivamente la soddisfazione dei rispettivi utenti/clienti, destinatari dei servizi stessi.

All'interno di tale area sono ricomprese le seguenti funzioni:

- Efficienza organizzativa del Sistema delle Camere di commercio: in relazione ai principi di "trasparenza e rendicontazione delle performance delle pubbliche amministrazioni", è stato fornito supporto ad Unioncamere nella definizione di una metodologia per la contabilizzazione dei costi dei servizi erogati (agli utenti sia finali che intermedi) dalle Camere di commercio.
- Misurazione dell'efficacia e delle performance dei processi e sottoprocessi di Unioncamere: sono stati sviluppati indicatori di performance ed è stato fornito supporto ad Unioncamere nella raccolta ed analisi critica dei dati relativi all'andamento dei processi dell'Ente.
- Interventi in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive e Agenzia per le imprese: Con l'obiettivo di supportare il Sistema Camerale nella gestione delle nuove competenze delineate dal recente quadro normativo, sono state realizzate azioni di supporto nell'approfondimento tecnico-legislativo della nuova normativa e nella definizione di strumenti operativi per le Camere di commercio chiamate ad esercitare le funzioni inerenti al SUAP.

DATI DI GOVERNANCE**CAPITALE SOCIALE E QUOTE CONSORTILI**

Il capitale sociale ammonta a 498.855 € ed è così ripartito tra i soci:

ELENCO SOCI	QUOTA CAPITALE SOCIALE DI PERTINENZA	% CAPITALE SOCIALE DI PERTINENZA
UNIONCAMERE	€ 255.000,00	51,12%
ENEA	€ 203.840,00	40,86%
CCIAA Alessandria	€ 630,00	0,13%
CCIAA Aosta	€ 890,00	0,18%
CCIAA Biella	€ 630,00	0,13%
CCIAA Brescia	€ 1.660,00	0,33%
CCIAA Brindisi	€ 500,00	0,10%
CCIAA Cagliari	€ 630,00	0,13%
CCIAA Campobasso	€ 500,00	0,10%
CCIAA Catania	€ 1.660,00	0,33%
CCIAA Catanzaro	€ 890,00	0,18%
CCIAA Crotone	€ 500,00	0,10%
CCIAA Cuneo	€ 630,00	0,13%
CCIAA Ferrara	€ 890,00	0,18%
CCIAA Firenze	€ 500,00	0,10%
CCIAA Genova	€ 2.950,00	0,59%
CCIAA La Spezia	€ 630,00	0,13%
CCIAA Lucca	€ 5.790,00	1,16%
CCIAA Matera	€ 100,00	0,02%
CCIAA Parma	€ 500,00	0,10%
CCIAA Piacenza	€ 890,00	0,18%
CCIAA Pisa	€ 6.830,00	1,37%
CCIAA Potenza	€ 1.660,00	0,33%
CCIAA Reggio Calabria	€ 1.660,00	0,33%
CCIAA Treviso	€ 630,00	0,13%
CCIAA Trieste	€ 890,00	0,18%
CCIAA Venezia	€ 1.015,00	0,20%
CCIAA Vercelli	€ 630,00	0,13%
CCIAA Vibo Valentia	€ 630,00	0,13%
UR Campania	€ 890,00	0,18%
UR Emilia Romagna	€ 890,00	0,18%
UR Molise	€ 630,00	0,13%
UR Toscana	€ 1.660,00	0,33%
UR Umbria	€ 630,00	0,13%
TOTALE	€ 498.855,00	100,00%

Il valore complessivo delle quote consortili previsto ammonta a 200.000 € ed è calcolato secondo le seguenti regole:

- Unioni Regionali fino a 4 Camere di commercio aderenti pagano una quota di 500 €;
- Unioni Regionali con oltre 4 Camere di commercio aderenti, pagano una quota di 1.500 €;
- Camere di Commercio con imprese iscritte pari o inferiori a n. 40.000, pagano una quota di 500 €;
- Camere di Commercio con imprese iscritte pari o superiori a n. 40.001, pagano una quota di 1.000 €;
- Unioncamere ed ENEA calcolano la propria quota sulla parte residua di quota consortile in proporzione alla % di capitale posseduta.

ELENCO SOCI	MODALITA' DI RIPARTIZIONE (Es. % CS)	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	QUOTA TOTALE
UNIONCAMERE		€ 96.700		€ 96.700
ENEA		€ 77.300		€ 77.300
CCIAA Alessandria		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Aosta		€ 500		€ 500
CCIAA Biella		€ 500		€ 500
CCIAA Brescia		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Brindisi		€ 500		€ 500
CCIAA Cagliari		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Campobasso		€ 500		€ 500
CCIAA Catania		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Catanzaro		€ 500		€ 500
CCIAA Crotone		€ 500		€ 500
CCIAA Cuneo		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Ferrara		€ 500		€ 500
CCIAA Firenze		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Genova		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA La Spezia		€ 500		€ 500
CCIAA Lucca		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Matera		€ 500		€ 500
CCIAA Parma		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Piacenza		€ 500		€ 500
CCIAA Pisa		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Potenza		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Reggio Calabria		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Treviso		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Trieste		€ 500		€ 500
CCIAA Venezia		€ 1.000		€ 1.000
CCIAA Vercelli		€ 500		€ 500
CCIAA Vibo Valentia		€ 500		€ 500
UR Campania		€ 1.500		€ 1.500
UR Emilia Romagna		€ 1.500		€ 1.500
UR Molise		€ 500		€ 500
UR Toscana		€ 1.500		€ 1.500
UR Umbria		€ 500		€ 500
TOTALE		€ 200.000		€ 200.000

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

Nel 2010 risultano presenti i seguenti organi, in linea con quanto previsto dallo statuto:

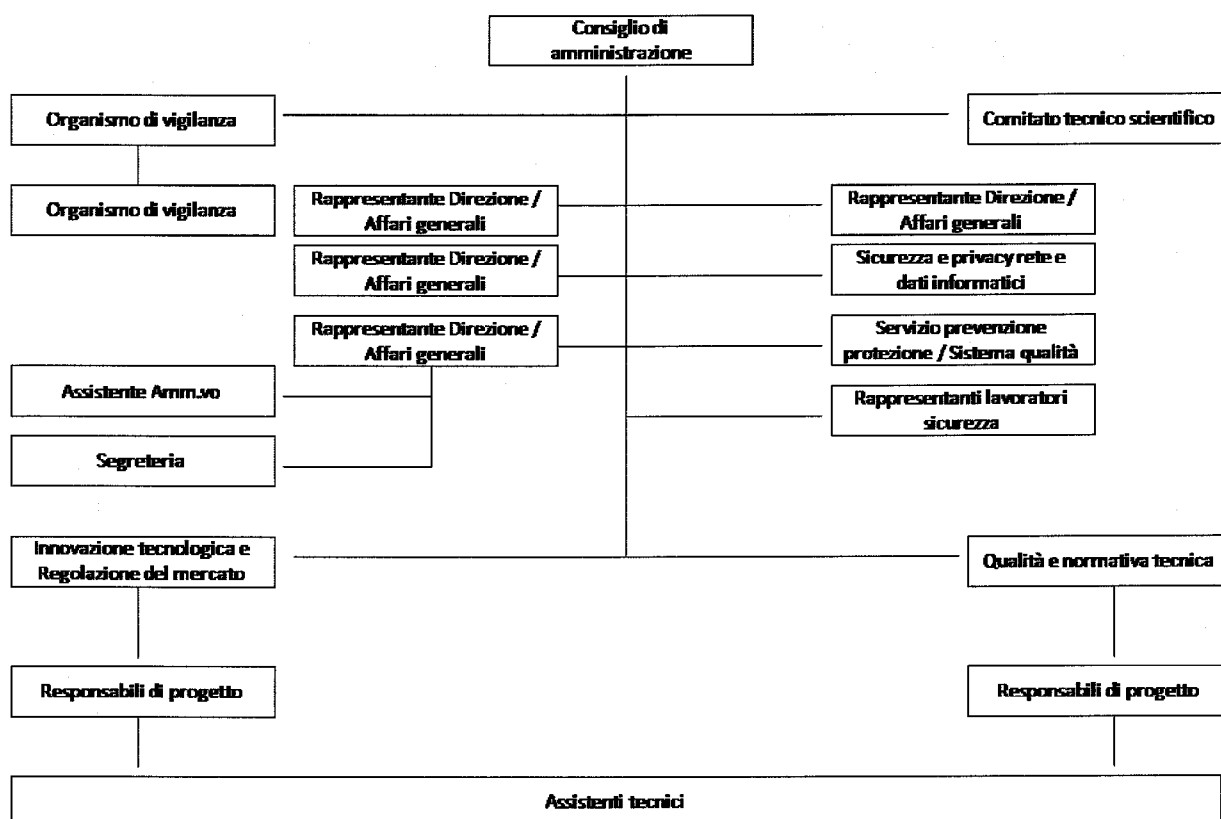
- Presidente
- Vice presidente
- Consiglio di amministrazione composto da 8 membri (compreso presidente e vice presidente)

Con riferimento agli organi di controllo sono previsti ad oggi:

- Collegio sindacale composto da 3 membri più 2 supplenti;
- Collegio revisori conti composta da 3 membri più due supplenti;
- ODV (Organismo di vigilanza) composto da 1 membro.

DATI ORGANIZZATIVI**ORGANIGRAMMA**

Si rappresenta di seguito la struttura organizzativa di Dintec:



DOTAZIONE ORGANICA PER IL TRIENNIO 2008-2010 E RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER AREA DI ATTIVITÀ

Nel triennio 2008-2010 la dotazione organica è così riassumibile:

	2008	2009	2010
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			
DIRIGENTI	1,00	1,00	-

QUADRI	6,00	6,00	6,00
IMPIEGATI	15,00	16,00	15,00
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			
DIRIGENTI	-	1	1
QUADRI	-	-	-
IMPIEGATI	1	2	1
TOTALE	23	26	23
COLLABORATORI	1	3	3
TOTALE COMPLESSIVO	24	29	26

Con riferimento al 2010 le risorse umane in servizio risultano ripartite tra dirigenti (%), quadri (%), impiegati (%) e collaboratori esterni (%)

Queste sono inoltre assegnate impiegate sulle attività:

- amministrative:
- produttive
- promozionali/commerciali

secondo la seguente ripartizione

	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ATTIVITÀ PROMOZIONALI / COMMERCIALI	TOTALE
DIRIGENTI	-	1,0	-	1,0
QUADRI	1,0	5,0	-	6,0
IMPIEGATI	2,0	14,0	-	16,0

COLLABORATORI	-	3,0	-	3,0
TOTALE	3	23	-	26
% incidenza	15,74%	78,70%	5,56%	

SISTEMI E REGOLAMENTI DI GESTIONE

Nel corso del 2010 risultano implementati i seguenti sistemi e dei regolamenti di gestione:

- Regolamento di amministrazione e contabilità;
- Regolamento di organizzazione degli uffici;
- Regolamento acquisti in economia;
- Regolamento reclutamento personale dipendente;
- Regolamento incarichi professionali;
- Regolamento concessioni contributi;
- Regolamento fondo economale;
- Modello organizzativo e codice etico ai sensi del d. lgs. 231/2001;
- Modello di qualità;
- Sistema di controllo di gestione.

3. MONDIMPRESA

Mondimpresa è una società consortile a responsabilità limitata, partecipata dall'Unioncamere per il 90,8732% del capitale sociale, pari ad un valore nominale di € 407.525,84, la restante quota di capitale sociale è ripartita tra 1 Unione Regionale e 19 Camere di Commercio.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 si chiude con un utile, dopo le imposte, pari ad euro 25.954, rispetto al precedente esercizio, che evidenziava un utile, dopo le imposte, pari ad euro 108.540.

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali del 2010 messi al confronto con il 2009.

ATTIVO				
	2009		2010	
Crediti vs soci per versamenti dovuti			-	
ATTIVO FISSO	23.391	1,46%	29.017	1,59%
Immob. Immateriali	-	0,00%	1.536	5,29%
Immob. materiali	700	2,99%	4.790	16,51%
Immob. Finanziarie	22.691	97,01%	22.691	78,20%
ATTIVO CIRCOLANTE	1.566.756	97,81%	1.793.938	98,12%
Rimanenze	398	0,03%	3.003	0,17%
Crediti	796.218	50,82%	844.865	47,10%
Attività finanziarie	-	0,00%	-	0,00%
Disponibilità liquide	770.140	49,16%	946.070	52,74%
RATEI E RISCONTI	11.691	0,73%	5.344	0,29%
TOTALE ATTIVO	1.601.838		1.828.299	

PASSIVO				
	2009		2010	
PATRIMONIO NETTO	479.424	29,93%	505.378	27,64%
Capitale	448.456	93,54%	448.456	88,74%
Riserve	-	0,00%	30.968	6,13%
Utili portati a nuovo	- 77.572	-16,18%	-	0,00%
Utile di esercizio	108.540	22,64%	25.954	5,14%
PASSIVO FISSO	453.918	28,34%	489.173	26,76%
Debiti oltre 12 mesi	-	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	453.918	100%	489.173	100%
PASSIVO CIRCOLANTE	658.413	41,10%	833.748	45,60%
Fondi rischi e oneri	30.000	5%	30.000	4%
Debiti entro 12 mesi	628.413	95%	803.748	96%
RATEI E RISCONTI	10.083	0,63%	-	0,00%
TOTALE PASSIVO	1.601.838		1.828.299	

- Il **marginale primario di struttura** (Patrimonio netto – Attivo Fisso), misura dell'auto-finanziamento è pari a 476.500 € circa con un relativo quoziente pari a 17,42 (Patrimonio Netto / Attivo Fisso).

Il **marginale secondario di struttura** (Mezzi Propri + Passività Consolidate – Attivo Fisso), misura della capacità generale di finanziamento è pari a 965.000 € CIRCA con un relativo quoziente del 34,27 (Patrimonio Netto + Passivo Fisso / Attivo Fisso).

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	479.424,00	505.378,00	5,41%
IMMOBILIZZAZIONI	23.391,00	29.017,00	24,05%
MARGINE (1) DI STRUTTURA	456.033,00	476.361,00	4,46%
QUOZIENTE (1) DI STRUTTURA	20,50	17,42	-15,02%

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	479.424,00	505.378,00	5,41%
PASSIVO FISSO	453.918,00	489.173,00	7,77%
IMMOBILIZZAZIONI	23.391,00	29.017,00	24,05%
MARGINE (2) DI STRUTTURA	909.951,00	965.534,00	6,11%
QUOZIENTE (2) DI STRUTTURA	39,90	34,27	-14,10%

- Il **marginale di tesoreria primario** (Disponibilità liquide - Debiti), misura della solvibilità immediata, è positivo per 150.000 € circa, ed il relativo quoziente si attesta a 1,18 (contro un valore soglia pari ad almeno lo 0,8).

Il **marginale di tesoreria secondario** (Disponibilità liquide + crediti - Debiti), misura della solvibilità di breve periodo, è positivo per 1 M€ circa, ed il relativo quoziente si attesta a 2,23 (contro un valore soglia pari ad almeno 1).

Il **marginale di tesoreria terziario** (Attivo circolante – Passivo Circolante), misura dell'equilibrio delle fonti e degli impieghi "liquidi", è positivo per 960.000 €, ed il relativo quoziente si attesta a 2,15 (contro un valore soglia pari ad almeno 1).

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE	770.140,00	946.070,00	22,84%
DEBITI	628.413,00	803.748,00	27,90%
MARGINE (1) DI TESORERIA	141.727,00	142.322,00	0,42%
QUOZIENTE (1) DI TESORERIA	1,23	1,18	-3,95%
	2009	2009	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE + CREDITI	1.566.358,00	1.790.935,00	14,34%
DEBITI	628.413,00	803.748,00	27,90%
MARGINE (2) DI TESORERIA	937.945,00	987.187,00	5,25%

QUOZIENTE (2) DI TESORERIA	2,49	2,23	-10,60%
	2009	2009	Δ % 2010 / 2009
ATTIVO CIRCOLANTE	1.566.756,00	1.793.938,00	14,50%
PASSIVO CIRCOLANTE	658.413,00	833.748,00	26,63%
MARGINE (3) DI TESORERIA	908.343,00	960.190,00	5,71%
QUOZIENTE (3) DI TESORERIA	2,38	2,15	-9,58%

- Non si rilevano **investimenti** nel triennio 2008-2010.
- Sul piano dei **crediti** l'analisi ha riguardato la ripartizione degli stessi sulla base di tre categorie di creditori:
 - Unioncamere
 - Altri soci
 - Verso terzi

La rilevazione, effettuata in tre momenti distinti (31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011), ha evidenziato l'incidenza dei crediti verso le tre categorie sopra individuate rispetto al totale complessivo

	VERSO UNIONCAMERE	VERSO ALTRI SOCI	VERSO TERZI	TOTALE
CREDITI A STATO PATR. 31/12/2009	259.745,59	8.160,00	399.863,73	667.769,32
	39%	1%	60%	
CREDITI A STATO PATR. 31/12/2010	242.915,41	18.100,00	525.498,67	786.514,08
	31%	2%	67%	
CREDITI A STATO PATR. 30/03/2011	0,00	19.000,00	317.235,18	336.235,18
	0%	6%	94%	

- Con riferimento ai **debiti finanziari di breve periodo**, risultano ad oggi attivi rapporti con 2 Istituti di credito
 - Monte dei Paschi di Siena
 - Banca di credito cooperativo di Roma

Il plafond complessivo degli affidamenti da questi garantiti ammonta a 2.270.520 € di cui:

- 761.520 a copertura di eventuali scoperti su conto corrente
- 1.309.000 a copertura di anticipi su fatture contratti
- 200.000 a copertura di una fidejussione

Non sono rilevati utilizzi al 31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011

- Sul piano economico la differenza tra costi e valore della produzione resta positiva ed il risultato economico di esercizio è pari a circa 30.000 €.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.116.694,00	1.861.587,00	-12,05%
COSTI DELLA PRODUZIONE	- 1.960.793,00	- 1.562.710,00	-20,30%
1° MARGINE	155.901,00	298.877,00	91,71%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	3.309,00	4.509,00	36,26%
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	- 5.820,00	- 233.126,00	3905,60%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	153.390,00	70.260,00	-54,20%
IMPOSTE E TASSE	- 44.850,00	- 44.306,00	-1,21%
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	108.540,00	25.954,00	-76,09%

Il rapporto tra il costo del lavoro dipendente ed il valore della produzione è pari a:

	2009	2010
COSTO DEL LAVORO / VALORE DELLA PRODUZIONE	74,98%	57,44%

Mentre l'incidenza dei costi generali sul totale dei costi si attesta a:

	2010
COSTI GENERALI	316.086,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.960.793,00
INCIDENZA %	16,12%

- Con riferimento ai **Ricavi** realizzati nell'esercizio 2010 l'analisi degli stessi, al netto dei contributi consortili ha evidenziato:
 - Proventi realizzati al 81% circa all'interno del sistema camerale, distribuiti tra Unioncamere (57% circa) e le Camere di Commercio (25% circa)
 - Proventi realizzati al 46% nell'area "Assistenza tecnica al socio Unioncamere" ed al 26% nell'area "Progetti su fondi europei e nazionali"

	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
Assistenza tecnica al socio Unioncamere	658.769,00			658.769,00	46,06%
Assistenza tecnica altri soci	93.513,72			93.513,72	6,54%
Progetti su fondi europei e nazionali		101.003,27	271.490,89	372.494,16	26,04%
Prodotti e servizi informativi	57.774,28	74.483,34		132.257,62	9,25%
Assistenza tecnica		173.279,66		173.279,66	12,11%
TOTALE	810.057,00	348.766,27	271.490,89	1.430.314,16	
INCIDENZA % PER CLIENTE	56,63%	24,38%	18,98%		

- Con riferimento ai costi distinguiamo tra:

- **costi generali**

I costi generali risultano così ripartiti

	IMPORTO 2010	INCIDENZA %
PERSONALE AMMINISTRATIVO	83.180,00	26,32%
ORGANI	-	0,00%
FUNZIONAMENTO E SPESE GENERALI PROPRIAMENTE DETTE	232.905,60	73,68%
TOTALE	316.085,60	

- **costi diretti interni**

	COSTI INTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
Assistenza tecnica al socio Unioncamere	370.933,00			370.933,00	55,96%
Assistenza tecnica altri soci		38.758,61		38.758,61	5,85%
Progetti su fondi europei e nazionali			204.348,00	204.348,00	30,83%
Prodotti e servizi informativi		9.367,39		9.367,39	1,41%
Assistenza tecnica			39.403,00	39.403,00	5,94%
TOTALE	370.933,00	48.126,00	243.751,00	662.810,00	
INCIDENZA % PER CLIENTE	55,96%	7,26%	36,78%		

I costi interni sono assorbiti al 63% dal sistema camerale (55% circa Unioncamere, 7% CCIAA) mentre in termini di area questi si concentrano in particolar modo nell'area "Assistenza tecnica al socio Unioncamere" (56%) e "Progetti su fondi europei e nazionali" (31% circa)

- **costi diretti esterni**

	COSTI ESTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
Assistenza tecnica al socio Unioncamere	133.380,00			133.380,00	36,04%
Assistenza tecnica altri soci		35.462,00		35.462,00	9,58%
Progetti su fondi europei e nazionali			172.373,00	172.373,00	46,58%
Prodotti e servizi informativi				-	0,00%
Assistenza tecnica			28.854,00	28.854,00	7,80%
TOTALE	133.380,00	35.462,00	201.227,00	370.069,00	
INCIDENZA % PER CLIENTE	36,04%	9,58%	54,38%		

Il sistema assorbe solo il 46% circa dei costi esterni. Le aree maggiormente incisive sono l'"Assistenza tecnica al socio Unioncamere" (36%) e "Progetti su fondi europei e nazionali" (47% circa)

La differenza tra ricavi e costi diretti fa emerge la seguente redditività per cliente:

	RICAVI (A)	COSTI DIRETTI INTERNI (B)	COSTI DIRETTI ESTERNI (C)	MARGINE (A-B-C)
DA SOCI	810.057	370.933	133.380	305.744
DA PP.AA. O PROPRI ORGANISMI	348.766	48.126	35.462	265.178
DA ALTRI	271.491	243.751	201.227	-173.487
TOTALE	1.430.314	662.810	370.069	397.435

Ed area di attività

	RICAVI	COSTI DIRETTI INTERNI	COSTI DIRETTI ESTERNI	MARGINE
ASSISTENZA TECNICA AL SOCIO UNIONCAMERE	658.769	370.933	133.380	154.456
ASSISTENZA TECNICA ALTRI SOCI	93.514	38.759	35.462	19.293
PROGETTI SU FONDI EUROPEI E NAZIONALI	372.494	204.348	172.373	-4.227
PRODOTTI E SERVIZI INFORMATIVI	132.258	9.367	-	122.890
ASSISTENZA TECNICA	173.280	39.403	28.854	105.023
TOTALE	1.430.314	662.810	370.069	397.435

Al netto di costi generali, la marginalità complessiva è pari a:

MARGINE (1)	397.435
COSTI GENERALI	316.085,60
MARGINE (2)	81.349,56 €

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' SVILUPPATE

Nel 2010 Mondimpresa ha gestito complessivamente 19 commesse delle quali 3 pluriennali.

Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito delle principali aree di attività produttive che afferiscono a:

- Area “**assistenza tecnica al socio Unioncamere**” che ha la finalità di:
 - Assistenza ad Unioncamere per supportare gli uffici preposti al tema dell'internazionalizzazione al fine di favorire la maggiore diffusione possibile delle iniziative e degli strumenti messi a disposizione da Unioncamere a vantaggio dei punti della rete in un'ottica di razionalizzazione delle risorse e raggiungimento dei risultati.
 - Assistenza per il monitoraggio delle iniziative progettate e realizzate a livello centrale.

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Network internazionalizzazione e osservatorio, missioni nazionali del sistema camerale, assistenza progettuale, attività informative, iniziative di sistema (med in italy, iraq, legge 84).
- Area “**assistenza tecnica ad altri soci**” che ha la finalità di supportare le attività sui mercati attraverso:
 - Azioni innovative e multiprovinciali;

- Formazione imprese e addetti camerati;
- Realizzazione di iniziative di incoming e outgoing;
- Identificazione buyers e rapporti reti estere;
- Educational tour settore turismo.

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Siaft, incoming multiprovinciale con buyers da 4 paesi;
 - Enna, incoming gran bretagna settore agroalimentare, formazione imprese e addetti camerati, educational tour settore turismo;
 - Potenza, incoming svizzera settore agroalimentare.
- Area “**progetti su fondi europei e nazionali**” che ha la finalità di partecipare ad avvisi e realizzare progetti.

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Mint- formazione degli italiani all'estero – messico, progetto aggiudicato all'ats, composto da igt (capofila) promofirenze, mondimpresa, cc italiana in messico, a seguito di avviso pubblico per la formazione (in aula, a distanza e sul campo con uno study tour in Italia con incontri di business) degli italiani all'estero (paesi extra ue). Il progetto ha visto la formazione di 18 giovani e 10 manager sull'internazionalizzazione delle pmi.
- Enterprise europe network – consorzio b.r.i.d.g.€conomies, partecipazione alla rete della commissione europea enterprise europe network (creta nel 2008) per sostenere la competitività e l'innovazione delle pmi offrendo loro servizi specifici (internazionalizzazione e innovazione).

Mondimpresa è il coordinatore del consorzio b.r.i.d.g.€conomies che copre 7 regioni: Abruzzo, Calabria, Campania, Basilicata, Molise, Puglia e Sicilia.

I Partner del Consorzio erogano servizi di:

- Assistenza sulle tematiche dell'internazionalizzazione e innovazione;
- Ricerca partner commerciale e tecnologico;
- Seminari e formazione;
- Missioni ed eventi brokeraggio;
- Partecipazione alle consultazioni.

Partner del consorzio sono: Unioncamere Abruzzo + 4 cc abruzzesi; Unioncamere Calabria; consorzio spin Unioncamere Campania e cciaa Napoli; enea; università di Napoli; confcommercio; Unioncamere Basilicata; Unioncamere Molise; Unioncamere Puglia; arti (fino al 31/12/10), cittadella della ricerca (dal 1/1/11); cciaa pa (fino al 31/12/10); confindustria Sicilia; consorzio arca (dal 1/1/2011); cres (fino al 31 marzo 2010); consorzio Catania ricerche; provincia regionale di Catania.

- Area “**prodotti e servizi informativi**”, che ha la finalità di erogare prodotti e servizi informativi - a soci (ivi compreso unioncamere schede export) e a realtà del sistema camerale – per fornire informazioni specialistiche sulle tematiche internazionali o per orientare sugli scenari internazionali.
- Area “**assistenza tecnica**”, che ha la finalità di erogare servizi di assistenza tecnica a realtà camerale non socie sul tema dell'internazionalizzazione in analogia e propedeuticità all'area 2 soci.

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni di:

- Potenza (diventata socio nel 2011), incoming svizzera settore agroalimentare.

DATI DI GOVERNANCE

CAPITALE SOCIALE E QUOTE CONSORTILI

Il capitale sociale ammonta a 448.455,61 € ed è così ripartito tra i soci:

Socio	N° quote	Capitale Sociale	% di Capitale Sociale
Unioncamere	1	407.525,84	90,87%
CCIAA Campobasso	1	14.956,47	3,34%
CCIAA La Spezia	1	6.400,00	1,43%
CCIAA Nuoro	1	5.522,03	1,23%
CCIAA Catanzaro	1	1.355,33	0,30%
CCIAA Brindisi	1	800,00	0,18%
CCIAA Cosenza	1	800,00	0,18%
CCIAA Enna	1	800,00	0,18%
CCIAA Foggia	1	800,00	0,18%

CCIAA Latina	1	800,00	0,18%
CCIAA Massa-Carrara	1	800,00	0,18%
CCIAA Matera	1	800,00	0,18%
CCIAA Potenza *	1	800,00	0,18%
CCIAA Prato	1	800,00	0,18%
CCIAA Rieti	1	800,00	0,18%
CCIAA Siracusa	1	800,00	0,18%
CCIAA Trapani	1	800,00	0,18%
CCIAA Vibo Valentia	1	800,00	0,18%
CCIAA Viterbo	1	800,00	0,18%
Unione Regionale Puglia	1	747,97	0,17%
CCIAA Cagliari	1	747,97	0,17%
totale	21	448.455,61	100,00%

Il valore complessivo delle quote consortili previsto ammonta a 280.000 € ed è così ripartito tra i soci:

SOCIO	N° QUOTE	CAPITALE SOCIALE	% DI CAPITALE SOCIALE	CONTRIBUTO CONSORTILE €:
Unioncamere	1	417.125,84	93,0139%	260.438,79
CCIAA Campobasso	1	14.956,47	3,3351%	9.338,29
CCIAA Nuoro	1	5.522,03	1,2313%	3.447,77
CCIAA Catanzaro	1	1.355,33	0,3022%	846,22
CCIAA Brindisi	1	800,00	0,1784%	499,49
CCIAA Enna	1	800,00	0,1784%	499,49

CCIAA Foggia	1	800,00	0,1784%	499,49
CCIAA Latina	1	800,00	0,1784%	499,49
CCIAA Massa-Carrara	1	800,00	0,1784%	499,49
CCIAA Matera	1	800,00	0,1784%	499,49
CCIAA Rieti	1	800,00	0,1784%	499,49
CCIAA Siracusa	1	800,00	0,1784%	499,49
CCIAA Vibo Valentia	1	800,00	0,1784%	499,49
CCIAA Viterbo	1	800,00	0,1784%	499,49
Unione Regionale Puglia	1	747,97	0,1668%	467,01
CCIAA Cagliari	1	747,97	0,1668%	467,01
totale	16	448.455,61	100%	280.000,00

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

Lo statuto prevede la presenza del solo amministratore unico. Con riferimento agli organi di controllo è previsto un collegio sindacale composto da 3 membri (1 con funzione di presidente e 2 supplenti).

DATI ORGANIZZATIVI

DOTAZIONE ORGANICA PER IL TRIENNIO 2008-2010 E RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER AREA DI ATTIVITÀ

Nel triennio 2008-2010 la dotazione organica è così riassumibile:

	2008	2009	2010
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			
DIRIGENTI	1	-	-
QUADRI	12	8	8
IMPIEGATI	9	6	7
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			
DIRIGENTI	-	-	-
QUADRI	-	-	-
IMPIEGATI	-	-	-
TOTALE	22	14	15
COLLABORATORI	3	-	5
TOTALE COMPLESSIVO	25	14	20

Con riferimento al 2010 le risorse umane in servizio risultano ripartite tra quadri (40%), impiegati (35%) e collaboratori esterni (25%)

Queste sono inoltre assegnate impiegate sulle attività:

- amministrative:
- produttive
- promozionali/commerciali

secondo la seguente ripartizione

	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ATTIVITÀ PROMOZIONALI / COMMERCIALI	TOTALE
DIRIGENTI	-	-	-	-
QUADRI	2	6	-	8
IMPIEGATI	1	6	-	7
COLLABORATORI	-	5	-	5
TOTALE	3	17	1	20
% incidenza	12,50%	85,00%	2,50%	

SISTEMI E REGOLAMENTI DI GESTIONE

Nel corso del 2010 risulta implementato il solo sistema di controllo di gestione. Sono tuttavia in corso di approvazione formale i seguenti sistemi e dei regolamenti di gestione:

- Regolamento acquisti in economia
- Regolamento reclutamento personale dipendente
- Regolamento incarichi professionali
- Regolamento fondo economale

4. UNIONTRASPORTI

UnionTrasporti è una società consortile a responsabilità limitata, partecipata dall'Unioncamere per il 22,33% del capitale sociale, pari ad un valore nominale di € 193.559,34, la restante quota di capitale sociale è ripartita tra 12 Unioni Regionali, 19 Camere di Commercio, Assoport, Interporto Bologna e Confcommercio.

Il risultato di bilancio ante imposte per l'esercizio 2010 presenta una perdita di 380 mila euro che, con le imposte di esercizio, sale a € 30.483.

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali del 2010 messi al confronto con il 2009.

ATTIVO				
	2009		2010	
Crediti vs soci per versamenti dovuti			-	
ATTIVO FISSO	36.400	4,55%	31.994	2,86%
Immob. Immateriali	27.156	74,60%	22.501	70,33%
Immob. materiali	1.530	4,20%	1.779	5,56%
Immob. Finanziarie	7.714	21,19%	7.714	24,11%
ATTIVO CIRCOLANTE	762.593	95,42%	1.086.530	97,08%
Rimanenze	42.186	5,53%	47.358	4,36%
Crediti	635.731	83,36%	929.732	85,57%
Attività finanziarie	-	0,00%	-	0,00%
Disponibilità liquide	84.676	11,10%	109.440	10,07%
RATEI E RISCONTI	168	0,02%	697	0,06%
TOTALE ATTIVO	799.161		1.119.221	

PASSIVO				
	2009		2010	
PATRIMONIO NETTO	577.886	72,31%	547.403	48,91%
Capitale	866.813	150,00%	866.813	158,35%
Riserve	-	0,00%	-	0,00%
Utili portati a nuovo	- 407.136	-70,45%	- 288.927	-52,78%
Utile di esercizio	118.209	20,46%	30.483	-5,57%
PASSIVO FISSO	88.954	11,13%	102.420	9,15%
Debiti oltre 12 mesi	-	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	88.954	100%	102.420	100%
PASSIVO CIRCOLANTE	122.044	15,27%	380.003	33,95%
Fondi rischi e oneri	-	0%	-	0%
Debiti entro 12 mesi	122.044	100%	380.003	100%
RATEI E RISCONTI	10.276	1,29%	89.395	7,99%
TOTALE PASSIVO	799.160		1.119.221	

- Il **marginale primario di struttura** (Patrimonio netto – Attivo Fisso), misura dell'auto-finanziamento è pari a 515.500 € circa con un relativo quoziente (Patrimonio Netto / Attivo Fisso) pari a 17,11 contro un valore soglia pari almeno a 0,7.

Il **marginale secondario di struttura** (Mezzi Propri + Passività Consolidate – Attivo Fisso), misura della capacità complessiva di finanziamento, attraverso capitale proprio e di terzi, è pari a 618.000€ circa con un relativo quoziente (Patrimonio Netto + Passivo Fisso / Attivo Fisso) del 20,31 contro un valore soglia di almeno 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	577.886,00	547.403,00	-5,27%
IMMOBILIZZAZIONI	36.400,00	31.994,00	-12,10%
MARGINE (1) DI STRUTTURA	541.486,00	515.409,00	-4,82%
QUOZIENTE (1) DI STRUTTURA	15,88	17,11	7,77%

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	577.886,00	547.403,00	-5,27%
PASSIVO FISSO	88.954,00	102.420,00	15,14%
IMMOBILIZZAZIONI	36.400,00	31.994,00	-12,10%
MARGINE (2) DI STRUTTURA	630.440,00	617.829,00	-2,00%
QUOZIENTE (2) DI STRUTTURA	18,32	20,31	10,87%

- Il **marginale di tesoreria primario** (Disponibilità liquide - Debiti), misura della solvibilità immediata, è negativo per - 270.000 € circa, ed il relativo quoziente (Disponibilità liquide/Debiti) si attesta a 0,29 contro un valore soglia pari ad almeno lo 0,8.

Il **marginale di tesoreria secondario** (Disponibilità liquide + crediti - Debiti), misura della solvibilità di breve periodo, è positivo per 660.000 € circa, ed il relativo quoziente (Disponibilità liquide + crediti/Debiti) si attesta a 2,73 contro un valore soglia pari ad almeno 1.

Il **marginale di tesoreria terziario** (Attivo circolante - Passivo Circolante), misura dell'equilibrio delle fonti e degli impieghi "liquidi", è positivo per 700.000 €, ed il relativo quoziente (Attivo circolante/Passivo Circolante) si attesta a 2,86 contro un valore soglia pari ad almeno 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE	84.676,00	109.440,00	29,25%
DEBITI	122.044,00	380.003,00	211,37%
MARGINE (1) DI TESORERIA	- 37.368,00	- 270.563,00	624,05%
QUOZIENTE (1) DI TESORERIA	0,69	0,29	-58,49%

	2009	2009	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE + CREDITI	720.407,00	1.039.172,00	44,25%
DEBITI	122.044,00	380.003,00	211,37%
MARGINE (2) DI TESORERIA	598.363,00	659.169,00	10,16%
QUOZIENTE (2) DI TESORERIA	5,90	2,73	-53,67%
	2009	2009	Δ % 2010 / 2009
ATTIVO CIRCOLANTE	762.593,00	1.086.530,00	42,48%
PASSIVO CIRCOLANTE	122.044,00	380.003,00	211,37%
MARGINE (3) DI TESORERIA	640.549,00	706.527,00	10,30%
QUOZIENTE (3) DI TESORERIA	6,25	2,86	-54,24%

- Non sono rilevati **investimenti** in ricerca e sviluppo nel triennio 2008-2010
- Sul piano dei **crediti** l'analisi ha riguardato la ripartizione degli stessi sulla base di tre categorie di creditori:
 - Unioncamere
 - Altri soci
 - Verso terzi

La rilevazione, effettuata in tre momenti distinti (31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011), ha evidenziato l'incidenza dei crediti verso le tre categorie sopra individuate rispetto al totale complessivo

	VERSO UNIONCAMERE	VERSO ALTRI SOCI	VERSO TERZI	TOTALE
CREDITI A STATO PATRIMONIALE 31/12/2009	-	-	-	-

CREDITI A STATO PATRIMONIALE 31/12/2010	434.113,68	44.313,56	380.157,75	858.584,99
	51%	5%	44%	
CREDITI A STATO PATRIMONIALE 30/03/2011	-	29.913,56	276.411,70	306.325,26
	0%	10%	90%	

- Con riferimento ai **debiti finanziari di breve periodo**, la società ha un solo conto corrente attivo presso l'Unicredit

Il plafond complessivo degli affidamenti ammonta a 50.000 €, 30.000 € dei quali sono stati utilizzati nel 2009

- Sul piano economico la differenza tra costi e valore della produzione resta positiva ed il risultato economico di esercizio approssima il pareggio di bilancio.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	952.796,00	974.100,00	2,24%
COSTI DELLA PRODUZIONE	811.987,00	801.995,00	-1,23%
1° MARGINE	140.809,00	172.105,00	22,23%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2.563,00	590,00	-76,98%
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	5.495,00	171.895,00	-3228,21%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	143.741,00	380,00	-100,26%
IMPOSTE E TASSE	25.532,00	30.103,00	17,90%
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	118.209,00	30.483,00	-125,79%

Il rapporto tra il costo del lavoro dipendente ed il valore della produzione è pari a:

	2009	2010
COSTO DEL LAVORO / VALORE DELLA PRODUZIONE	57,68%	51,16%

Mentre l'incidenza dei costi generali sul totale dei costi si attesta a:

	2010
COSTI GENERALI	381.341,16
COSTI DELLA PRODUZIONE	811.987,00
INCIDENZA %	46,96%

- Con riferimento ai **Ricavi** realizzati nell'esercizio 2010 l'analisi degli stessi, al netto dei contributi consortili ha evidenziato:
- Proventi realizzati al 95% circa all'interno del sistema camerale, distribuiti tra Unioncamere (70% circa) e le Camere di Commercio (24% circa)
- Proventi realizzati al 63% nell'area "Progettualità Unioncamere su scala nazionale"

	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
Informazione, concertazione e consenso: la camera di commercio al centro del dibattito pubblico	36.164	100.077		136.241	16,76%
Progettualità Unioncamere su scala nazionale	510.189			510.189	62,75%
Osservatori regionali (trail)	27.063			27.063	3,33%
Progettualità europea		47.358		47.358	5,82%
Varie		44.333	47.852	92.185	11,34%
TOTALE	573.416	191.768	47.852	813.036	
INCIDENZA % PER CLIENTE	70,53%	23,59%	5,89%		

Con riferimento ai costi distinguiamo tra:

- **costi generali**

I costi generali risultano così ripartiti:

	IMPORTO 2010	INCIDENZA %
PERSONALE AMMINISTRATIVO	38.638,21	10,13%
ORGANI	181.883,85	47,70%
FUNZIONAMENTO E SPESE GENERALI PROPRIAMENTE DETTE	160.819,10	42,17%
TOTALE	381.341,16	

- costi diretti interni**

Circa l'87% dei costi diretti interni viene assorbito dal sistema camerale, tra Unioncamere e Camere di Commercio. Le aree di attività maggiormente incisive sono "Progettualità Unioncamere su scala nazionale" con il 55% circa e la "Informazione, concertazione e consenso: la camera di commercio al centro del dibattito pubblico" con il 20%.

	COSTI INTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
Informazione, concertazione e consenso: la camera di commercio al centro del dibattito pubblico		97.385		97.385	20,05%
Progettualità Unioncamere su scala nazionale	267.555			267.555	55,08%
Osservatori regionali (trail)		21.255		21.255	4,38%
Progettualità europea			35.978	35.978	7,41%
Varie		36.765	26.800	63.565	13,09%
TOTALE	267.555	155.405	62.778	485.738	
INCIDENZA % PER CLIENTE	55,08%	31,99%	12,92%		

- **costi diretti esterni**

Circa il 50% dei costi diretti esterni è realizzato verso il sistema camerale, la restante parte verso terzi. Le aree che assorbono la maggior quota di costi sono la "Progettualità Unioncamere su scala nazionale" con il 44%, la "Progettualità europea" con il 29%

	COSTI ESTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
Informazione, concertazione e consenso: la camera di commercio al centro del dibattito pubblico		1.968		1.968	3,83%
Progettualità unioncamere su scala nazionale	22.435			22.435	43,68%
Osservatori regionali (trail)		1.351		1.351	2,63%
Progettualità europea			10.691	10.691	20,81%
Varie		38	14.880	14.918	29,04%
TOTALE	22.435	3.357	25.571	51.363	
INCIDENZA % PER CLIENTE	43,68%	6,54%	49,78%		

La marginalità complessiva per cliente/area di attività risulta così ripartito

AREA ATTIVITA'	RICAVI	COSTI DIRETTI INTERNI	COSTI DIRETTI ESTERNI	MARGINE
Informazione, concertazione e consenso: la camera di commercio al centro del	136.241	97.385	1.968	36.888

dibattito pubblico				
Progettualità unioncamere su scala nazionale	510.189	267.555	22.435	220.199
Osservatori regionali (trail)	27.063	21.255	1.351	4.457
Progettualità europea	47.358	35.978	10.691	689
Varie	92.185	63.565	14.918	13.702
TOTALE	813.036	485.738	51.363	275.935

CLIENTE	RICAVI (A)	COSTI DIRETTI INTERNI (B)	COSTI DIRETTI ESTERNI (C)	MARGINE (1) (A-B-C)
DA SOCI	573.416	267.555	22.435	283.426
DA PP.AA. O PROPRI ORGANISMI	191.768	155.405	3.357	33.006
DA ALTRI	47.852	62.778	25.571	-40.497
TOTALE	813.036	485.738	51.363	275.935

Al netto dei costi generali risulta una marginalità finale pari a :

MARGINE (1)	275.935
COSTI GENERALI	381.341,16
MARGINE (2)	105.406,16

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' SVILUPPATE

Il 2010 ha rappresentato per Uniontrasporti un anno assai particolare, di vera e propria svolta, sia per gli obiettivi che si era posta ad inizio anno e per i risultati che ha conseguito, che per il lavoro svolto e le decisioni prese nel corso dell'anno, in funzione del futuro riposizionamento strategico ed operativo della società, con una prospettiva più orientata alla promozione e gestione di attività e progetti logistico infrastrutturali e con particolare attenzione alle reti infrastrutturali (comprese le reti di telecomunicazione e dell'energia), in affiancamento ed a supporto degli enti camerali e di Unioncamere.

Nel 2010 Uniontrasporti ha gestito complessivamente 26 commesse di cui 18 pluriennali.

Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito delle principali aree di attività produttive sviluppate da Uniontrasporti, che riguardano:

- **Area “informazione, concentrazione e consenso: la camera di commercio al centro del dibattito pubblico”** che ha la finalità di supportare gli enti camerali nel rivestire un ruolo di primo piano nella questione infrastrutturale, attraverso l'organizzazione di tavoli di concertazione sul territorio e la presentazione di analisi sulle priorità infrastrutturali.

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Futuro infrastrutturale della provincia di Arezzo: il ruolo della camera di commercio tra consenso e programmazione delle opere: si tratta di una ricognizione sullo stato attuale e futuro del sistema infrastrutturale aretino, con la valutazione dell'impatto che le nuove opere potranno portare al territorio. La pubblicazione dello studio è stata presentata in un evento ad hoc.
- Le priorità infrastrutturali della regione Valle d'Aosta: lo sviluppo dell'aeroporto per la competitività del territorio: si tratta di una ricognizione sullo stato attuale e futuro del sistema infrastrutturale provinciale con il coinvolgimento degli attori economici del territorio, attraverso l'organizzazione di tavoli di concertazione. L'infrastruttura oggetto dell'approfondimento progettuale è l'aeroporto regionale.
- Le potenzialità infrastrutturali della provincia di Biella: il ruolo della camera di commercio tra consenso e programmazione delle opere: si tratta di una ricognizione sullo stato attuale e futuro del sistema infrastrutturale provinciale con il coinvolgimento degli attori economici del territorio, attraverso l'organizzazione di tavoli di concertazione.
- La valorizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo della mobilità ecologica: il ruolo della camera di commercio di Chieti nella gestione del consenso: si tratta di una ricognizione sullo stato attuale e futuro del sistema infrastrutturale provinciale con il

coinvolgimento degli attori economici del territorio, attraverso l'organizzazione di tavoli di concertazione.

- Sistema infrastrutturale a servizio dei distretti nella provincia di Fermo: il ruolo della camera di commercio nella gestione del consenso: si tratta di una ricognizione sullo stato attuale e futuro del sistema infrastrutturale provinciale con il coinvolgimento degli attori economici del territorio, attraverso l'organizzazione di tavoli di concertazione.
- Infrastrutture, informazione e consenso: la camera di commercio di Genova al centro del "dibattito pubblico": si tratta di una ricognizione sullo stato attuale e futuro del sistema infrastrutturale provinciale con il coinvolgimento degli attori economici del territorio ed in stretta relazione con il PRIS (Programma Regionale Infrastrutture Strategiche).
- Infrastrutture, informazione e consenso: le camere di commercio al centro del dibattito pubblico – le priorità infrastrutturali della provincia di Lucca: prima parte del progetto della camera di commercio di Lucca incentrata sull'analisi infrastrutturale del territorio e la valutazione dell'impatto.
- Infrastrutture, informazione e consenso: le camere di commercio al centro del dibattito pubblico – il monitoraggio delle opere di interesse per il territorio lucchese: questa parte di progetto è interamente dedicata all'implementazione di un sistema informativo sulle infrastrutture presenti sul territorio (Trail Toscana).
- Le potenzialità logistiche della provincia di Pavia: il ruolo della camera di commercio tra programmazione delle opere e operazioni di marketing territoriale: il progetto prevede la realizzazione di un rapporto di analisi sul sistema infrastrutturale pavese, oltre ad un'indagine puntuale presso le imprese locali e l'organizzazione di un corso di formazione sulla logistica.
- Il futuro infrastrutturale della provincia di Pescara: il ruolo della camera di commercio tra consenso e programmazione delle opere: nell'ambito del progetto, è stato realizzato un rapporto di analisi sulla dotazione infrastrutturale del territorio pescarese e sulle priorità ed è stato organizzato un importante evento sulla portualità pescarese.
- La creazione del consenso per la programmazione e realizzazione delle opere infrastrutturali: la camera di commercio di Reggio Calabria, attraverso la propria Azienda Speciale e con il supporto di Uniontrasporti, sta portando avanti questa iniziativa che prevede l'analisi dell'impatto delle infrastrutture sullo sviluppo socio economico del territorio reggino, oltre all'organizzazione di un evento di livello nazionale sul sistema informativo TRAIL.
- Informazione, concertazione e consenso: la camera di commercio al centro del dibattito pubblico: nell'ambito di questa iniziativa progettuale, la camera di commercio di Vercelli ha prodotto - con il supporto di Uniontrasporti - un'analisi del sistema infrastrutturale della provincia vercellese, definendo lo stato di avanzamento delle opere programmate e le priorità di intervento. Il rapporto di analisi è stato presentato prima alla giunta

camerale e poi in un evento pubblico, nell'ambito del Salone "Su Strada" (novembre 2010).

- Area "**progettualità unioncamere su scala nazionale**", si tratta di una serie di progetti, commissionati da Unioncamere italiana, che prevedono azioni concrete – supportate da analisi – finalizzate a fornire al sistema camerale italiano nuovi strumenti per rivestire un ruolo strategico sulle infrastrutture.

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Aggiornamento dei contenuti e nuove funzionalità del portale nazionale trail: si tratta di una nuova fase del progetto TRAIL che prevede una rivisitazione grafica del portale e l'implementazione di nuove aree (statistica, Europa, supporto economia).
- Le reti ten-t sul territorio nazionale: per una governance di corridoio: il progetto vuole dare ruolo al sistema camerale fornendo gli strumenti necessari per portare avanti azioni di governance sui corridoi che interessano il nostro paese. Nel 2010, sono stati organizzati 4 eventi sul territorio.
- Nuovi strumenti per il sistema camerale: commissione sui trasporti e workshop tematici: sono previste attività di valutazione e prefattibilità di una Commissione infrastrutture e trasporto del sistema camerale. Una volta definite le condizioni e i tempi, si avvierà una fase di start up.
- Il sistema camerale italiano per le reti infrastrutturali e lo sviluppo: importante progetto voluto da Unioncamere per valorizzare il ruolo del sistema camerale nel mondo infrastrutturale. Oltre ad un rapporto sullo stato delle infrastrutture in Italia, sono previsti approfondimenti su alcune opere strategiche, 2 focus su Banda larga e Project financing.
- Prestazione di servizi per la promozione del piano nazionale della logistica: attraverso un accordo tra Unioncamere e la Consulta dell'autotrasporto e della logistica, Uniontrasporti supporta il MIT nella promozione e nell'attuazione del Piano della Logistica, oltre a fornire a Unioncamere una serie di approfondimenti sul tema.
- Area "**osservatori regionali (trail)**", si tratta di una collaborazione di Uniontrasporti con alcune Unioni regionali che negli anni passati hanno implementato il proprio sistema informativo sulle infrastrutture.

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Trail Abruzzo: sulla base della convenzione triennale stipulata con UR Abruzzo, si procede all'aggiornamento annuale del report Trail Abruzzo.
- Trail Puglia: attraverso una convenzione triennale, viene sviluppato il TRAIL Puglia. Nel corso di questa seconda annualità si prevede la redazione del 1° rapporto annuale e l'aggiornamento del sistema TRAIL Puglia.

- Osservazione trasporti e ambiente Lazio: rappresenta la terza annualità dell'Osservatorio trasporti e ambiente dell'Unioncamere Lazio, nell'ambito del quale sono previsti una serie di tavoli tra i rappresentanti delle CCIAA del Lazio, docenti universitari e altri stakeholders locali. Nel 2010, è stato sviluppato il Trail Lazio.
- Area **“progettualità europea”** si tratta di due progetti europei dove Uniontrasporti riveste un ruolo di primo piano.

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Ecodriving – widespread implementation for learners & licensed drivers (ecowill): progetto del Consorzio Train, presentato nell'ambito del programma Intelligent Energy Europe, che ha lo scopo di rafforzare le politiche e gli strumenti di *ecodriving* messi in atto dai governi nazionali e dalla stessa EU, riguardo la riduzione dei consumi di energia, dell'impatto ambientale e degli incidenti, conseguente a una guida attenta e consapevole dei veicoli stradali. Uniontrasporti ha preso il Project management, oltre ad occuparsi di una serie di attività di analisi del progetto.
- Corridor development axis 24 (code 24): progetto presentato nell'ambito del programma Interreg IVB che vede Uniontrasporti come partner. Si tratta di un progetto sullo sviluppo dell'asse 24 Genova-Rotterdam che impegnerà la struttura fino al 2013.
- Area **“altri progetti”** vengono riportati i rimanenti progetti non riconducibili alle precedenti aree, due commissionati da enti camerali, due relativi alla partecipazione di Uniontrasporti al Consorzio Train.

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Fiere e aeroporti nel centro Italia: redazione documento di analisi sui nodi aeroportuali e fieristici dell'Italia Centrale, sulle potenzialità di sinergia e sulle criticità dei sistemi esistenti. Il documento è stato presentato in occasione dell'Assemblea annuale dell'Associazione.
- Bassa Val Susa: valutazione dell'impatto sul territorio: terza annualità dell'iniziativa progettuale promossa e finanziata dalla CCIAA di Torino sul tema dell'AV Torino-Lione. L'attenzione si sposta sul territorio con un valutazione dell'impatto che la nuova linea potrà avere sul sistema imprenditoriale.
- Invia – integrazione virtuale del sistema dell'autotrasporto: progetto del Consorzio Train che si pone come obiettivo il superamento attraverso l'introduzione mirata dell'ICT, delle molteplici criticità che ad oggi caratterizzano l'autotrasporto e il suo rapporto collaborativo con le altre modalità di trasporto.
- Bitras – biocarburante per il trasporto sostenibile: progetto del Consorzio Train sullo studio e la validazione su scala pilota, della produzione di biocarburanti ecologici per autotrasporto, utilizzando biomasse di origine agricola e la procedura di pre-trattamento steam explosion messa a punto dall'ENEA.

DATI DI GOVERNANCE**CAPITALE SOCIALE E QUOTE CONSORTILI**

Il capitale sociale ammonta a 866.813 € ed è così ripartito tra i soci:

ELENCO SOCI	% CAPITALE SOCIALE DI PERTINENZA	QUOTA CAPITALE SOCIALE DI PERTINENZA
Unioncamere	22,33%	193.559,34
UR Lombardia	12,89%	111.732,20
UR Piemonte	10,21%	88.501,61
UR Emilia Romagna	12,57%	108.958,39
Interporto Bologna	5,44%	47.154,63
UR Liguria	5,37%	46.547,86
UR Abruzzo	4,20%	36.406,15
Assoportiti	3,47%	30.078,41
UR Trentino Alto Adige	3,36%	29.124,92
Confcommercio	3,20%	27.738,02
UR Sardegna	3,06%	26.524,48
UR Sicilia	2,40%	20.803,51
UR Basilicata	1,68%	14.562,46
UR Umbria	1,60%	13.869,01
CCIAA Genova	2,30%	19.936,70
CCIAA Trieste	1,15%	9.968,35
CCIAA Bari	0,87%	7.541,27
CCIAA Cuneo	0,58%	5.027,52
CCIAA Reggio Calabria	0,58%	5.027,52
CCIAA Catanzaro	0,58%	5.027,52
CCIAA Massa Carrara	0,35%	3.033,85
CCIAA Brescia	0,35%	3.033,85
CCIAA Livorno	0,23%	1.993,67
CCIAA Campobasso	0,12%	1.040,18
CCIAA Vibo Valentia	0,12%	1.040,18
CCIAA La Spezia	0,12%	1.040,18
CCIAA Piacenza	0,12%	1.040,18
CCIAA Imperia	0,12%	1.040,18
CCIAA Alessandria	0,12%	1.040,18
Camera Valdostana	0,12%	1.040,18
CCIAA Savona	0,12%	1.040,18
CCIAA Enna	0,12%	1.040,18
CCIAA Perugia	0,12%	1.040,18
UR Veneto	0,06%	520,09
UR Puglia	0,02%	173,36
	100%	866.813,00

Il valore complessivo delle quote consortili previsto ammonta a 215.000 € ed è così ripartito: i soci pagano in relazione alla percentuale di capitale sociale. I soci che detengono quote al di sotto dell'1% pagano una quota fissa di 1.000 €.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOCI	MODALITA' DI RIPARTIZIONE IN % SUL CAPITALE SOCIALE	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	QUOTA TOTALE
Unioncamere	€ 45.959,05	€ 1.000,00	€ 44.959,05	€ 45.959,05
UR Lombardia	€ 26.529,88	€ 1.000,00	€ 25.529,88	€ 26.529,88
UR Piemonte	€ 21.013,97	€ 1.000,00	€ 20.013,97	€ 21.013,97
CCIAA Roma	€ 17.803,21	€ 1.000,00	€ 16.803,21	€ 17.803,21
Interporto Bologna	€ 11.196,47	€ 1.000,00	€ 10.196,47	€ 11.196,47
UR Liguria	€ 11.052,40	€ 1.000,00	€ 10.052,40	€ 11.052,40
UR Abruzzo	€ 8.644,33	€ 1.000,00	€ 7.644,33	€ 8.644,33
Assoporti	€ 7.141,87	€ 1.000,00	€ 6.141,87	€ 7.141,87
UR Trentino Alto Adige	€ 6.915,47	€ 1.000,00	€ 5.915,47	€ 6.915,47
Confcommercio	€ 6.586,16	€ 1.000,00	€ 5.586,16	€ 6.586,16
UR Sardegna	€ 6.298,02	€ 1.000,00	€ 5.298,02	€ 6.298,02
UR Sicilia	€ 4.939,62	€ 1.000,00	€ 3.939,62	€ 4.939,62
Consorzio Zai	€ 4.610,31	€ 1.000,00	€ 3.610,31	€ 4.610,31
UR Molise	€ 3.457,73	€ 1.000,00	€ 2.457,73	€ 3.457,73
UR Basilicata	€ 3.457,73	€ 1.000,00	€ 2.457,73	€ 3.457,73
UR Umbria	€ 3.293,08	€ 1.000,00	€ 2.293,08	€ 3.293,08
CCIAA Genova	€ 2.366,90	€ 1.000,00	€ 1.366,90	€ 2.366,90
CCIAA Trieste	€ 2.366,90	€ 1.000,00	€ 1.366,90	€ 2.366,90
UR Lazio	€ 2.366,90	€ 1.000,00	€ 1.366,90	€ 2.366,90
CCIAA Bari	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Cuneo	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Reggio Calabria	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Catanzaro	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Massa Carrara	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Brescia	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Livorno	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Campobasso	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Vibo Valentia	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA La Spezia	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Piacenza	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Imperia	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Alessandria	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
Camera Valdostana	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Savona	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Enna	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
CCIAA Perugia	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
UR Veneto	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
UR Puglia	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
	215.000,00	38.000,00	177.000,00	215.000,00

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

Sono presenti i due organi previsti dallo statuto:

- Presidente;
- Consiglio di amministrazione composto da 11 membri.

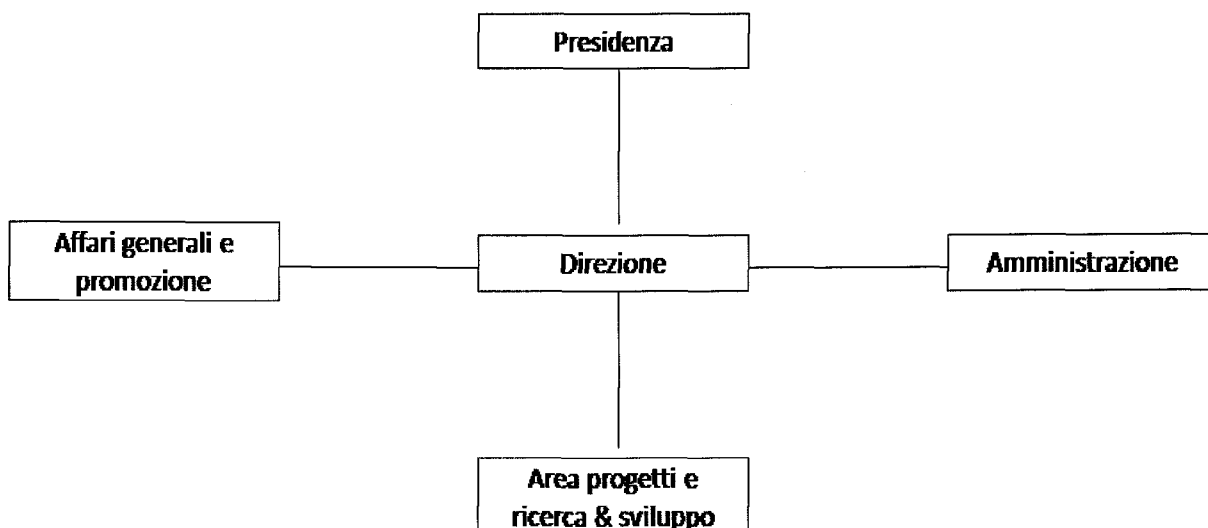
Con riferimento agli organi di controllo sono previsti ad oggi:

- Collegio sindacale composto da 5 membri, 3 effettivi più 2 supplenti;
- Collegio revisori conti composta da 5 membri, 3 effettivi più 2 supplenti;
- ODV (Organismo di vigilanza) composto da 1 membro

DATI ORGANIZZATIVI

ORGANIGRAMMA

Si rappresenta di seguito la struttura organizzativa di Union Trasporti:



DOTAZIONE ORGANICA PER IL TRIENNIO 2008-2010 E RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER AREA DI ATTIVITÀ

Nel triennio 2008-2010 la dotazione organica è così riassumibile:

	2008	2009	2010
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			
DIRIGENTI	-	-	-
QUADRI	1	1	1
IMPIEGATI	5	5	5
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			
DIRIGENTI	1	1	1
QUADRI	-	-	-
IMPIEGATI	-	-	-
TOTALE	7	7	7
COLLABORATORI	7	2	2
TOTALE COMPLESSIVO	14	9	9

Con riferimento al 2010 le risorse umane in servizio risultano ripartite tra dirigenti (11%), quadri (11%), impiegati (56%) e collaboratori esterni (22%)

Queste sono inoltre assegnate impiegate sulle attività:

- amministrative:
- produttive

- promozionali/commerciali

secondo la seguente ripartizione

	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ATTIVITÀ PROMOZIONALI / COMMERCIALI	TOTALE
DIRIGENTI	-	-	1	1
QUADRI	-	1	-	1
IMPIEGATI	1	4	1	5
COLLABORATORI	-	2	-	2
TOTALE	1	7	2	9
% incidenza	5,56%	72,22%	22,22%	

SISTEMI E REGOLAMENTI DI GESTIONE

Nel corso del 2010 risultano implementati i seguenti sistemi e dei regolamenti di gestione:

- Regolamento di amministrazione e contabilità;
- Regolamento di organizzazione degli uffici;
- Regolamento acquisti in economia;
- Regolamento reclutamento personale dipendente;
- Regolamento incarichi professionali;
- Modello organizzativo e codice etico ai sensi del d. lgs. 231/2001;
- Sistema di controllo di gestione.

5. UNIVERSITAS MERCATORUM

Universitas Mercatorum è una società consortile a responsabilità limitata, partecipata dall'Unioncamere per il 38,57% del capitale sociale, pari ad un valore nominale di € 125.000, mentre la restante quota di capitale sociale è ripartita tra 5 Unioni Regionali, 37 Camere di Commercio, Dintec, Ifoa e l'Istituto Tagliacarne.

Universitas Mercatorum nasce nel 2005 per promuovere le attività dell'Università Telematica delle Camere di Commercio Italiane (Università Telematica "Universitas Mercatorum") e assicurare il sostegno finanziario al fine di completare la propria attività di start up dell'Ateneo stesso. Nel dicembre 2009, la Società Consortile ha terminato la propria fase di start up, avendo posto l'Ateneo nella condizione di superare con esito positivo la verifica del CNVSU (Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario) finalizzata a verificare i risultati raggiunti dall'Ateneo nei suoi primi 3 anni di attività.

Con la stabilizzazione dell'Ateneo, la società si è posta l'obiettivo di allargare la compagine provvedendo ad un'attività di ampliamento del Capitale Sociale e di aprire una nuova fase con la variazione dell'oggetto sociale avvenuta lo scorso 14 aprile. In forza di questa variazione, la società svolge la propria attività prevalentemente in favore o su richiesta dei propri soci e per il Sistema Camerale Italiano.

La società ha cominciato a operare nel mese di ottobre, periodo nel quale ha avviato la propria strutturazione aziendale

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali del 2010 messi al confronto con il 2009.

ATTIVO				
	2009		2010	
Crediti vs soci per versamenti dovuti			9.672	
ATTIVO FISSO	211.946	39,69%	236.925	25,56%
Immob. Immateriali	211.335	99,71%	236.467	99,81%
Immob. materiali	611	0,29%	458	0,19%
Immob. Finanziarie	-	0,00%	-	0,00%
ATTIVO CIRCOLANTE	321.997	60,31%	680.343	73,40%
Rimanenze	-	0,00%	-	0,00%
Crediti	311.154	96,63%	506.863	74,50%
Attività finanziarie	-	0,00%	-	0,00%
Disponibilità liquide	10.843	3,37%	173.480	25,50%
RATEI E RISCONTI	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE ATTIVO	533.943		926.940	

PASSIVO				
	2009		2010	
PATRIMONIO NETTO	520.755	97,53%	675.442	72,87%
Capitale	250.000	48,01%	324.102	47,98%
Riserve	269.808	51,81%	350.785	51,93%
Utili portati a nuovo	-	0,00%	-	0,00%
Utile di esercizio	947	0,18%	555	0,08%
PASSIVO FISSO	-	0,00%	490	0,05%
Debiti oltre 12 mesi	-		-	-
Trattamento di fine rapporto	-		490	100%
PASSIVO CIRCOLANTE	13.188	2,47%	251.007	27,08%
Fondi rischi e oneri	-	0%	-	0%
Debiti entro 12 mesi	13.188	100%	251.007	100%
RATEI E RISCONTI	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE PASSIVO	533.943		926.940	

- In assenza di un passivo fisso il **margine primario di struttura** (Patrimonio netto – Attivo Fisso), misura dell'auto-finanziamento ed il **margine secondario di struttura** (Patrimonio Netto + Passività Consolidate – Attivo Fisso), misura della capacità complessiva di finanziamento, attraverso capitale proprio e di terzi, coincidono e sono pari a 440.000 € circa con un relativo quoziente del 2,85.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	520.755,00	675.442,40	29,70%
IMMOBILIZZAZIONI	211.946,00	236.925,00	11,79%
MARGINE (1) DI STRUTTURA	308.809,00	438.517,40	42,00%
QUOZIENTE (1) DI STRUTTURA	2,46	2,85	16,03%
	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	520.755,00	675.442,40	29,70%
PASSIVO FISSO	-	490,40	
IMMOBILIZZAZIONI	211.946,00	236.925,00	11,79%
MARGINE (2) DI STRUTTURA	308.809,00	439.007,80	42,16%
QUOZIENTE (2) DI STRUTTURA	2,46	2,85	16,11%

- Il **margine di tesoreria primario** (Disponibilità liquide - Debiti), misura della solvibilità immediata, è negativo per 300.000 € circa, ed il relativo quoziente (Disponibilità liquide/Debiti) si attesta a 0,76 contro un valore soglia pari ad almeno lo 0,8.

Il **margine di tesoreria secondario** (Disponibilità liquide + crediti - Debiti), misura della solvibilità di breve periodo, è positivo per 1,16 M€, ed il relativo quoziente (Disponibilità liquide + Crediti /Debiti) si attesta a 1,93 contro un valore soglia pari ad almeno 1.

Il **margine di tesoreria terziario** (Attivo circolante – Passivo Circolante), misura dell'equilibrio delle fonti e degli impieghi "liquidi", è positivo per 1,3 M€, ed il relativo

quoziente (Attivo Circolante /Passivo Circolante) si attesta a 2,02 contro un valore soglia pari ad almeno 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE	517.349,00	948.162,00	83,27%
DEBITI	691.454,00	1.255.127,00	81,52%
MARGINE (1) DI TESORERIA	- 174.105,00	- 306.965,00	76,31%
QUOZIENTE (1) DI TESORERIA	0,75	0,76	0,97%
	2009	2009	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE + CREDITI	1.872.412,00	2.419.674,00	29,23%
DEBITI	691.454,00	1.255.127,00	81,52%
MARGINE (2) DI TESORERIA	1.180.958,00	1.164.547,00	-1,39%
QUOZIENTE (2) DI TESORERIA	2,71	1,93	-28,81%
	2009	2009	Δ % 2010 / 2009
ATTIVO CIRCOLANTE	1.895.850,00	2.530.512,00	33,48%
PASSIVO CIRCOLANTE	691.454,00	1.255.127,00	81,52%
MARGINE (3) DI TESORERIA	1.204.396,00	1.275.385,00	5,89%
QUOZIENTE (3) DI TESORERIA	2,74	2,02	-26,47%

- Non si rilevano **investimenti** nel triennio 2008-2010.
- Sul piano dei **crediti** l'analisi ha riguardato la ripartizione degli stessi sulla base di tre categorie di creditori:
 - Unioncamere
 - Altri soci

- Verso terzi

La rilevazione, effettuata in tre momenti distinti (31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011), ha evidenziato l'incidenza dei crediti verso le tre categorie sopra individuate rispetto al totale complessivo

	VERSO UNIONCAMERE	VERSO ALTRI SOCI	VERSO TERZI	TOTALE
CREDITI A STATO PATR. 31/12/2009	70.000,00	110.400,00	130.754,41	311.154,41
	22%	35%	42%	
CREDITI A STATO PATR. 31/12/2010	92.774,00	206.867,47	206.998,34	506.639,81
	18%	41%	41%	
CREDITI A STATO PATR. 30/03/2011	204.998,38	344.487,93	206.998,34	756.484,65
	27%	46%	27%	

- Con riferimento ai **debiti finanziari di breve periodo**, risulta attivo un rapporto con la sola Banca di Credito Cooperativo di Roma; non sono previsti affidamenti di capitale
- Sul piano economico la differenza tra costi e valore della produzione resta positiva ed il risultato economico di esercizio approssima il pareggio di bilancio.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	618.230,00	552.294,00	-10,67%
COSTI DELLA PRODUZIONE	- 625.317,00	- 551.106,00	-11,87%
1° MARGINE	- 7.087,00	1.188,00	-116,76%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-	-	110,64%

	94,00	198,00	
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	8.128,00		- -100,00%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	947,00	990,00	4,54%
IMPOSTE E TASSE		- 436,00	
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	947,00	554,00	-41,50%

Il rapporto tra il **costo del lavoro dipendente** ed il **valore della produzione** è pari, nel 2010 all' **1,89%** in quanto, alla data del 31/12/2010 la Società aveva un solo dipendente

Così come l'incidenza dei **costi generali** sul totale dei costi si attesta al 2% circa:

	2010
COSTI GENERALI	12.703,33
COSTI DELLA PRODUZIONE	625.317,00
INCIDENZA %	2,03%

- Con riferimento ai **Ricavi** realizzati nell'esercizio 2010 si segnalano i soli proventi provenienti dal progetto sperimentale di monitoraggio e interpretazione normativa, realizzato per Unioncamere, per un ammontare di € 22.774

- Anche con riferimento ai costi:

- **costi generali**

I costi generali risultano pari a 12.703,33 € e sono imputabili alla voce "funzionamento e spese generali propriamente dette".

- **costi diretti interni**

I costi diretti interni sono pari a 10.460,68 € e sono relativi al progetto sopra citato, realizzato per Unioncamere

- **costi diretti esterni**

Non sono rilevati costi diretti esterni

La marginalità di commessa/cliente risulta pertanto pari a:

	RICAVI (A)	COSTI DIRETTI INTERNI (B)	COSTI DIRETTI ESTERNI (C)	MARGINE 1 (A-B-C)	COSTI GENERALI (D)	MARGINE 2 (MARGINE 1 - D)
PROGETTO SPERIMENTALE DI MONITORAGGIO E INTERPRETAZIONE NORMATIVA (VS UNIONCAMERE)	22.774	10.461	-	12.313	12.703	- 390

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' SVILUPPATE

Nel 2010 Universitas Mercatorum ha gestito complessivamente 1 commessa.

Tale progetto è stato realizzato nell'ambito della seguente area di attività:

- Area “**progetto sperimentale di monitoraggio e interpretazione normativa**”.

All'interno di tale area sono ricomprese le funzioni:

- Definizione di un progetto esecutivo sperimentale articolato nelle seguenti linee di servizio:
 - Monitoraggio della normativa comunitaria;
 - Valutazione e conseguente monitoraggio delle tematiche nelle quali è necessario effettuare il monitoraggio della normativa regionale (in conseguenza della potestà normativa affidata all'ente regionale);

- Progettazione e allestimento di uno strumento informativo a favore del sistema camerale italiano dedicato alla “normativa in itinere” anche attraverso dossier tematici;
- Realizzazione di approfondimenti normativi su specifiche tematiche di interesse per il sistema camerale.
- Erogazione del servizio a livello sperimentale articolato nelle seguenti linee di servizio:
 - Rilascio di almeno n. 6 dossier tematici;
 - Rilascio di un dossier mensile di approfondimento e di studio della normativa di interesse camerale.
- Follow up e definizione del servizio a regime articolato nelle seguenti linee di servizio:
 - Testing del servizio presso almeno 5 Camere di Commercio;
 - Stesura di un progetto definitivo a regime.

DATI DI GOVERNANCE

CAPITALE SOCIALE E QUOTE CONSORTILI

Il capitale sociale ammonta, al 31/12/2010 ad € 324.102,29 e risulta così ripartito:

ELENCO SOCI	QUOTA CAPITALE SOCIALE DI PERTINENZA	% CAPITALE SOCIALE DI PERTINENZA
UNIONCAMERE	125.000,00	38,57
CCIAA REGGIO EMILIA	30.000,00	9,26
CCIAA PARMA	26.000,00	8,02
IFOA	12.500,00	3,86
ISTITUTO G. TAGLIACARNE	12.500,00	3,86
DINTEC	8.000,00	2,47
UNIONCAMERE TOSCANA	6.925,00	2,14
CCIAA PISA	6.000,00	1,85
CCIAA SASSARI	4.775,00	1,47

CCIAA MASSA CARRARA	4.025,00	1,24
CCIAA BOLOGNA	3.804,50	1,17
CCIAA CAGLIARI	2.926,55	0,90
CCIAA LATINA	2.925,00	0,90
CCIAA PALERMO	2.880,00	0,89
CCIAA ASCOLI PICENO	2.500,00	0,77
CCIAA CAMPOBASSO	2.500,00	0,77
CCIAA FOGGIA	2.500,00	0,77
CCIAA GENOVA	2.500,00	0,77
CCIAA GROSSETO	2.500,00	0,77
CCIAA IMPERIA	2.500,00	0,77
CCIAA PADOVA	2.500,00	0,77
CCIAA ROMA	2.500,00	0,77
CCIAA TARANTO	2.500,00	0,77
CCIAA TREVISO	2.500,00	0,77
CCIAA VERONA	2.500,00	0,77
CCIAA VICENZA	2.500,00	0,77
UNIONE REGIONALE CCIAA CALABRIA	2.500,00	0,77
CCIAA TRIESTE	2.500,00	0,77
CCIAA BRESCIA	2.500,00	0,77
CCIAA VENEZIA	2.500,00	0,77
CCIAA CUNEO	2.500,00	0,77
CCIAA SIENA	2.500,00	0,77
UNIONCAMERE PIEMONTE	2.500,00	0,77
CCIAA LIVORNO	2.500,00	0,77
CCIAA BARI	2.500,00	0,77
CCIAA FROSINONE	2.500,00	0,77
CCIAA SIRACUSA	2.500,00	0,77

CCIAA VITERBO	2.341,24	0,72
CCIAA PRATO	2.000,00	0,62
CCIAA UDINE	2.000,00	0,62
CCIAA FIRENZE	2.000,00	0,62
CCIAA CATANZARO	2.000,00	0,62
CCIAA AVELLINO	2.000,00	0,62
CCIAA BRINDISI	2.000,00	0,62
UNIONCAMERE LOMBARDIA	2.000,00	0,62
UNIONCAMERE BASILICATA	2.000,00	0,62
Socio N. 46	€324.102,29	100%

Le quota consortili ammontano ad € 350.000,00 e risultano così ripartite:

SOCI	TOTALE CAPITALE POSSEDUTO	AZIONARIATO AL 15 DICEMBRE 2010	CALCOLI PER QUOTA CONSORTILE 2011
UNIONCAMERE	125.000,00	38,57	134.988,25
CCIAA REGGIO EMILIA	30.000,00	9,26	32.397,18
CCIAA PARMA	26.000,00	8,02	28.077,56
IFOA	12.500,00	3,86	13.498,82
ISTITUTO G. TAGLIACARNE	12.500,00	3,86	13.498,82
DINTEC	8.000,00	2,47	8.639,25
UNUONCAMERE TOSCANA	6.925,00	2,14	7.478,35
CCIAA PISA	6.000,00	1,85	6.479,44
CCIAA SASSARI	4.775,00	1,47	5.156,55
CCIAA MASSA CARRARA	4.025,00	1,24	4.346,62
CCIAA BOLOGNA	3.804,50	1,17	4.108,50

CCIAA CAGLIARI	2.926,55	0,90	3.160,40
CCIAA LATINA	2.925,00	0,90	3.158,72
CCIAA PALERMO	2.880,00	0,89	3.110,13
CCIAA ASCOLI PICENO	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA CAMPOBASSO	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA FOGGIA	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA GENOVA	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA GROSSETO	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA IMPERIA	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA PADOVA	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA ROMA	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA TARANTO	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA TREVISO	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA VERONA	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA VICENZA	2.500,00	0,77	2.699,76
UNIONCAMERE CALABRIA	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA TRIESTE	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA BRESCIA	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA VENEZIA	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA CUNEO	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA SIENA	2.500,00	0,77	2.699,76
UNIONCAMERE PIEMONTE	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA LIVORNO	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA BARI	2.500,00	0,77	2.699,76
FROSINONE	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA SIRACUSA	2.500,00	0,77	2.699,76
CCIAA VITERBO	2.341,24	0,72	2.528,32
CCIAA PRATO	2.000,00	0,62	2.159,81

CCIAA UDINE	2.000,00	0,62	2.159,81
CCIAA FIRENZE	2.000,00	0,62	2.159,81
CCIAA CATANZARO	2.000,00	0,62	2.159,81
CCIAA AVELLINO	2.000,00	0,62	2.159,81
CCIAA BRINDISI	2.000,00	0,62	2.159,81
UNIONCAMERE LOMBARDIA	2.000,00	0,62	2.159,81
UNIONCAMERE BASILICATA	2.000,00	0,62	2.159,81
TOTALE CAPITALE SOCIALE	324.102,29	100,00	350.000,00

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

Sono presenti entrambi gli organi previsti dallo statuto:

- Presidente
- Consiglio di amministrazione composto da 5 membri

Con riferimento agli organi di controllo è previsto e presente un collegio sindacale composto da 3 membri

DATI ORGANIZZATIVI

Alla data del 31/12/2010 la società aveva un unico dipendente (impiegato) addetto alle attività amministrative.

SISTEMI E REGOLAMENTI DI GESTIONE

Nel corso del 2010 risultano implementati i seguenti sistemi e dei regolamenti di gestione:

- Regolamento di amministrazione e contabilità
- Regolamento acquisti in economia
- Regolamento fondo economale

LE SOCIETÀ "IN HOUSE" NON CONTROLLATE

6. ISNART

Isnart è una società consortile per azioni partecipata dall'Unioncamere per il 11,4% del capitale sociale, pari ad un valore nominale di € 112.063.

Le principali risultanze di bilancio per l'esercizio 2010, rispetto al 2009, sono riepilogate nel prospetto che segue:

ATTIVO				
	2009		2010	
ATTIVO FISSO	104.972,00	3,93%	144.740,00	4,35%
Immob. Immateriali	26.208,00	24,97%	31.182,00	21,54%
Immob. materiali	57.870,00	55,13%	68.649,00	47,43%
Immob. Finanziarie	20.894,00	19,90%	44.909,00	31,03%
ATTIVO CIRCOLANTE	2.547.822,00	95,35%	3.176.619,00	95,55%
Rimanenze	-	0,00%	-	0,00%
Crediti	2.190.679,00	85,98%	2.976.615,00	93,70%
Attività finanziarie	-	0,00%	-	0,00%
Disponibilità liquide	357.143,00	14,02%	200.004,00	6,30%
RATEI E RISCONTI	19.264,00	0,72%	3.054,00	0,09%
TOTALE ATTIVO	2.672.058,00		3.324.413,00	

PASSIVO				
	2009		2010	
PATRIMONIO NETTO	1.041.446,00	38,98%	1.076.420,00	32,38%
Capitale	971.000,00	93,24%	983.000,00	91,32%
Riserve	60.367,00	5,80%	70.300,00	6,53%
Utili portati a nuovo		0,00%		0,00%
Utile di esercizio	10.079,00	0,97%	23.120,00	2,15%
PASSIVO FISSO	111.958,00	4,19%	140.153,00	4,22%
Debiti oltre 12 mesi		-		-
Trattamento di fine rapporto	111.958,00	100%	140.153,00	100%
PASSIVO CIRCOLANTE	1.518.654,00	56,83%	2.049.514,00	61,65%
Fondi rischi e oneri	-	0%		0%
Debiti entro 12 mesi	1.518.654,00	100%	2.049.514,00	100%
RATEI E RISCONTI		0,00%	58.326,00	1,75%
TOTALE PASSIVO	2.672.058,00		3.324.413,00	

- Il **marginale primario di struttura** (Patrimonio netto – Attivo Fisso), misura dell'auto-finanziamento è pari a 930.000 € circa con un relativo quoziente del 7,44 (Patrimonio Netto / Attivo Fisso).

Il **marginale secondario di struttura** (Mezzi Propri + Passività Consolidate – Attivo Fisso), misura della capacità generale di finanziamento è pari a 1,07 M€ con un relativo quoziente del 8,41 circa (Patrimonio Netto + Passivo Fisso / Attivo Fisso).

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	1.041.446,00	1.076.420,00	3,36%
IMMOBILIZZAZIONI	104.972,00	144.740,00	37,88%
MARGINE (1) DI STRUTTURA	936.474,00	931.680,00	-0,51%
QUOZIENTE (1) DI STRUTTURA	9,92	7,44	-25,04%
	2009	2010	Δ % 2010 / 2009

PATRIMONIO NETTO	1.041.446,00	1.076.420,00	3,36%
PASSIVO FISSO	111.958,00	140.153,00	25,18%
IMMOBILIZZAZIONI	104.972,00	144.740,00	37,88%
MARGINE (2) DI STRUTTURA	1.048.432,00	1.071.833,00	2,23%
QUOZIENTE (2) DI STRUTTURA	10,99	8,41	-23,50%

- Il **marginale di tesoreria primario** (Disponibilità liquide - Debiti), misura della solvibilità immediata, è negativo per 1,85M €, ed il relativo quoziente si attesta a 0,1 (contro un valore soglia pari ad almeno lo 0,8).

Il **marginale di tesoreria secondario e terziario** (Attivo circolante – Passivo Circolante), coincidono e sono pari a 1,12 M€, ed il relativo quoziente si attesta a 1,55 (contro un valore soglia pari ad almeno 1).

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE	357.143,00	200.004,00	-44,00%
DEBITI	1.518.654,00	2.049.514,00	34,96%
MARGINE (1) DI TESORERIA	- 1.161.511,00	- 1.849.510,00	59,23%
QUOZIENTE (1) DI TESORERIA	0,24	0,10	-58,50%
	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE + CREDITI	2.547.822,00	3.176.619,00	24,68%
DEBITI	1.518.654,00	2.049.514,00	34,96%

MARGINE (2) DI TESORERIA	1.029.168,00	1.127.105,00	9,52%
QUOZIENTE (2) DI TESORERIA	1,68	1,55	-7,61%
	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
ATTIVO CIRCOLANTE	2.547.822,00	3.176.619,00	24,68%
PASSIVO CIRCOLANTE	1.518.654,00	2.049.514,00	34,96%
MARGINE (3) DI TESORERIA	1.029.168,00	1.127.105,00	9,52%
QUOZIENTE (3) DI TESORERIA	1,68	1,55	-7,61%

- Non sono stati effettuati **investimenti** in “Ricerca e Sviluppo” nel triennio 2008-2010.
- Sul piano dei **crediti** l’analisi ha riguardato la ripartizione degli stessi sulla base di tre categorie di creditori:
 - Unioncamere
 - Altri soci
 - Verso terzi

La rilevazione, è stata limitata ai soli crediti verso clienti, contabilizzati a stato patrimoniale al 31/12/2009 ed al 31/12/2010 ed ha evidenziato la seguente ripartizione:

	VERSO CLIENTI	TOTALE
CREDITI VS CLIENTI A STATO PATR 31/12/2009	2.174.561,00	2.174.561,00
	100%	
CREDITI VS CLIENTI A STATO PATR 31/12/2010	2.670.566,00	2.670.566,00
	100%	

- Con riferimento ai **debiti finanziari di breve periodo**, risulta ad oggi attivo un rapporto con la Banca Credito Cooperativo di Roma

Il plafond complessivo degli affidamenti garantiti ammonta a 400.000 € di cui:

- 150.000 € a copertura di eventuali scoperti su conto corrente
- 158.000 € a copertura di anticipi su fatture e contratti
- 92.000 € a copertura di fidejussioni

La tabella che segue ne riepiloga gli utilizzi al 31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011

	IMPORTO AFFIDAMENTI	AFFIDAMENTI UTILIZZATI AL 31/12/2009	AFFIDAMENTI UTILIZZATI AL 31/12/2010	AFFIDAMENTI UTILIZZATI AL 30/03/2011
SCOPERTO C/C	158.000.000			70.620,79
% utilizzo				47,08%
ANTICIPI SU FATTURE E CONTRATTI	150.000.000			
% utilizzo				
FIDEJUSSIONI	92.000.000	41.000	83.000	83.000
% utilizzo		50%	90,21%	90,21%

- Sul piano economico la differenza tra costi e valore della produzione resta positiva ed il risultato economico di esercizio approssima il pareggio di bilancio.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.630.950,00	4.139.051,00	13,99%
COSTI DELLA PRODUZIONE	- 3.551.777,00	- 4.006.493,00	12,80%
1° MARGINE	79.173,00	132.558,00	67,43%

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2.406,00	1.235,00	-48,67%
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	12.294,00	- 8.282,00	-167,37%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	93.873,00	125.511,00	33,70%
IMPOSTE E TASSE	- 83.794,00	- 102.391,00	22,19%
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	10.079,00	23.120,00	129,39%

Il rapporto tra il costo del lavoro dipendente ed il valore della produzione è pari a:

	2009	2010
COSTO DEL LAVORO / VALORE DELLA PRODUZIONE	17,78%	19,12%

Mentre l'incidenza dei costi generali sul totale dei costi si attesta a:

	2010
COSTI GENERALI	834.602,85
COSTI DELLA PRODUZIONE	3.551.777,00
INCIDENZA %	23,50%

- Con riferimento ai **Ricavi** realizzati nell'esercizio 2010 l'analisi degli stessi, al netto dei contributi consortili ha evidenziato:
 - Proventi realizzati al 75% circa all'interno del sistema camerale;
 - Proventi realizzati al 44% nell'area "marchio ospitalità italiana", al 25% nell'area "Osservatorio Nazionale sul Turismo" ed al 23% nell'area "Osservatori Territoriali".

	DA SOCI	DA PP.AA. O PROPRI ORGANISMI	DA ALTRI	TOTALE	INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
Marchio ospitalità italiana	1.057.284,14	-	620.158,93	1.677.443,07	43,87%
Osservatorio nazionale sul turismo	947.572,01	-	-	947.572,01	24,78%
Osservatori territoriali	590.045,22	-	302.199,12	892.244,34	23,34%
Ristoranti italiani nel mondo	145.000,00	-	-	145.000,00	3,79%
Varie	138.312,34	-	23.000,00	161.312,34	4,22%
TOTALE	2.878.213,71	-	945.358,05	3.823.571,76	
INCIDENZA % PER CLIENTE	75,28%	0,00%	24,72%		

- Con riferimento ai costi distinguiamo tra:
- **costi generali**

I costi generali risultano così ripartiti:

	IMPORTO 2010	INCIDENZA %
PERSONALE AMMINISTRATIVO	177.830,96	21,31%
ORGANI	97.655,03	11,70%
FUNZIONAMENTO E SPESE GENERALI PROPRIAMENTE DETTE	559.116,86	66,99%
TOTALE COSTI GENERALI	834.602,85	

- **costi diretti interni**

	COSTI INTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
Marchio ospitalità italiana	-	423.501,11	-	423.501,11	38,59%
Osservatorio nazionale sul turismo	311.518,70	-	-	311.518,70	28,38%
Osservatori territoriali	-	261.777,96	-	261.777,96	23,85%
Ristoranti italiani nel mondo	50.445,53	-	-	50.445,53	4,60%
Varie	40.322,77	9.943,03	-	50.265,80	4,58%
TOTALE	402.287,00	695.222,10	-	1.097.509,10	
INCIDENZA % PER CLIENTE	36,65%	63,35%	0,00%		

La totalità dei costi interni viene realizzata verso il sistema Camerale. In termini di area di attività, la maggior concentrazione di costi si riscontra nell'area "Marchio e ospitalità" (39% circa), "Osservatorio nazionale sul turismo" (28% circa), e "Osservatori territoriali" (24% circa) .

- **costi diretti esterni**

	COSTI ESTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
Marchio ospitalità italiana	-	477.160,09	-	477.160,09	35,11%
Osservatorio nazionale sul turismo	436.837,57	-	-	436.837,57	32,14%

Osservatori territoriali	-	309.499,53	-	309.499,53	22,77%
Ristoranti italiani nel mondo	54.472,04	-	-	54.472,04	4,01%
Varie	58.303,69	22.818,93	-	81.122,62	5,97%
TOTALE	549.613,30	809.478,55	-	1.359.091,85	
INCIDENZA % PER CLIENTE	40,44%	59,56%	0,00%		

I costi diretti esterni sono assorbiti al 100% dal sistema camerale (40% Unioncamere, 60% CCIAA). Le aree maggiormente coinvolte sono:

- “Marchio e ospitalità” (35% circa),
- “Osservatorio nazionale sul turismo” (32% circa)
- “Osservatori territoriali” (23% circa)

L’analisi per margine di redditività ricavato dalla differenza tra ricavi e costi diretti fa emergere i seguenti risultati per cliente:

	RICAVI (A)	COSTI DIRETTI INTERNI (B)	COSTI DIRETTI ESTERNI (C)	MARGINE (1) (A-B-C)
SOCI	2.878.214	1.097.509	1.359.092	421.613
ALTRO	945.358			945.358
TOTALE	3.823.572	1.097.509	1.359.092	1.366.971

Ed area di attività

	RICAVI (A)	COSTI DIRETTI INTERNI (B)	COSTI DIRETTI ESTERNI (C)	MARGINE (A-B-C)
Impresa e territorio	1.677.443	423.501	477.160	776.782
Responsabilità sociale	947.572	311.519	436.838	199.216

Comunicazione e informazione	892.244	261.778	309.500	320.967
Editoria	145.000	50.446	54.472	40.082
Eventi	161.312	50.266	81.123	29.924
TOTALE	3.823.572	1.097.509	1.359.092	1.366.971

I margine complessivo, al netto anche dei costi generali ammonta a:

MARGINE (1)		1.366.971
- COSTI GENERALI		- 834.602,85
MARGINE (2)	€	532.367,9

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' SVILUPPATE

Nel corso del 2010 la società ha gestito 104 progetti di cui 39 pluriennali;

Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito delle principali aree di attività produttive sviluppate da Isnart, che riguardano:

- Area "**Marchio Ospitalità Italiana**", iniziativa di sistema delle Camere di Commercio volta a garantire al consumatore standard qualitativi delle imprese ricettive e ristorative e innescare processi di emulazione tra le imprese virtuose. Nell'ambito di tale iniziativa sono stati realizzati 56 progetti
- Area "**Osservatorio Nazionale sul Turismo**" nato con la Legge 80/2005, nel periodo 2006 - 2009 ha visto Isnart lavorare quale in house Unioncamere nella fornitura delle indagini sulla offerta, sulla domanda italiana, sulla domanda estera intermediata e sulla soddisfazione dei clienti. Nell'ambito di tale iniziativa sono stati realizzati 7 progetti
- Area "**Osservatori Territoriali**", strumento di monitoraggio territoriale che offre il confronto con il livello nazionale (ONT) e la possibilità di attivare ricerche tarate sulla

specializzazione territoriale e turistica. Nell'ambito di tale iniziativa sono stati realizzati 32 progetti

- Area **"Ristoranti Italiani nel Mondo"** iniziativa che ha riguardato Unioncamere, finalizzata alla certificazione dei Ristoranti Italiani all'estero al fine di tutelare il made in Italy.
- **"Altre attività"** che non rientrano nelle precedenti, e che riguardano 2 progetti realizzati per conto di Unioncamere, uno per conto della CCIAA di Ascoli ed uno per conto della CCIAA di Cagliari

DATI DI GOVERNANCE

CAPITALE SOCIALE E QUOTE CONSORTILI

Il capitale sociale ammonta a 983.000 € ed è così ripartito tra 85 soci

N.	Elenco soci	Quota capitale sociale	% partecipazione
1	CCIAA ALESSANDRIA	10.000,00	1,017
2	CCIAA ANCONA	2.580,00	0,262
3	CCIAA AOSTA	2.000,00	0,203
4	CCIAA AREZZO	2.000,00	0,203
5	CCIAA ASCOLI PICENO	2.000,00	0,203
6	CCIAA ASTI	2.000,00	0,203
7	CCIAA AVELLINO	2.000,00	0,203
8	CCIAA BARI	2.000,00	0,203

9	CCIAA BELLUNO	2.000,00	0,203
10	CCIAA BENEVENTO	10.000,00	1,017
11	CCIAA BIELLA	2.000,00	0,203
12	CCIAA BOLOGNA	19.350,00	1,968
13	CCIAA BRESCIA	10.000,00	1,017
14	CCIAA BRINDISI	937,00	0,095
15	CCIAA CAGLIARI	12.900,00	1,312
16	CCIAA CAMPOBASSO	2.000,00	0,203
17	CCIAA CASERTA	2.000,00	0,203
18	CCIAA CATANIA	5.000,00	0,509
19	CCIAA CATANZARO	2.000,00	0,203
20	CCIAA CHIETI	2.000,00	0,203
21	CCIAA COSENZA	2.000,00	0,203
22	CCIAA CREMONA	2.000,00	0,203
23	CCIAA CUNEO	3.029,00	0,308
24	CCIAA FERRARA	12.900,00	1,312
25	CCIAA FIRENZE	2.000,00	0,203
26	CCIAA FOGGIA	2.580,00	0,262

27	CCIAA GENOVA	2.000,00	0,203
28	CCIAA IMPERIA	2.000,00	0,203
29	CCIAA ISERNIA	1.032,00	0,105
30	CCIAA L'AQUILA	2.000,00	0,203
31	CCIAA LATINA	12.900,00	1,312
32	CCIAA LECCO	516,00	0,052
33	CCIAA LIVORNO	3.000,00	0,305
34	CCIAA LUCCA	2.000,00	0,203
35	CCIAA MANTOVA	1.874,00	0,191
36	CCIAA MASSA CARRARA	2.000,00	0,203
37	CCIAA MATERA	516,00	0,052
38	CCIAA MESSINA	625,00	0,064
39	CCIAA MILANO	193.500,00	19,685
40	CCIAA MODENA	12.900,00	1,312
41	CCIAA NAPOLI	112.063,00	11,400
42	CCIAA NOVARA	2.000,00	0,203
43	CCIAA NUORO	12.642,00	1,286
44	CCIAA ORISTANO	3.342,00	0,340

45	CCIAA PADOVA	2.000,00	0,203
46	CCIAA PALERMO	2.000,00	0,203
47	CCIAA PARMA	23.424,00	2,383
48	CCIAA PESCARA	2.000,00	0,203
49	CCIAA PIACENZA	2.000,00	0,203
50	CCIAA PISTOIA	2.000,00	0,203
51	CCIAA PORDENONE	2.000,00	0,203
52	CCIAA POTENZA	2.000,00	0,203
53	CCIAA PRATO	2.000,00	0,203
54	CCIAA RAVENNA	2.000,00	0,203
55	CCIAA REGGIO CALABRIA	5.160,00	0,525
56	CCIAA RIETI	2.000,00	0,203
57	CCIAA RIMINI	51.600,00	5,249
58	CCIAA SALERNO	2.000,00	0,203
59	CCIAA SAVONA	5.160,00	0,525
60	CCIAA TARANTO	5.160,00	0,525
61	CCIAA TORINO	5.160,00	0,525
62	CCIAA TREVISO	2.000,00	0,203

63	CCIAA TRIESTE	2.000,00	0,203
64	CCIAA UDINE	2.000,00	0,203
65	CCIAA VERBANO CUSIO OSSOLA	2.000,00	0,203
66	CCIAA VERCELLI	2.000,00	0,203
67	CCIAA VERONA	5.160,00	0,525
68	CCIAA VIBO VALENTIA	2.064,00	0,210
69	CCIAA VICENZA	15.480,00	1,575
70	CCIAA VITERBO	2.000,00	0,203
71	CONFCOMMERCIO	112.063,00	11,400
72	CONFTURISMO	1.972,00	0,201
73	F.I.P.E.	9.288,00	0,945
74	FEDERALBERGHI	12.141,00	1,235
75	PROMOCATANZARO	2.000,00	0,203
76	UNIONCAMERE	112.063,00	11,400
77	UNIONE CAMPANIA	2.000,00	0,203
78	UNIONE EMILIA R.	5.160,00	0,525
79	UNIONE LIGURIA	25.800,00	2,625
80	UNIONE LOMBARDIA	12.000,00	1,221

81	UNIONE MARCHE	2.000,00	0,203
82	UNIONE PIEMONTE	12.147,00	1,236
83	UNIONE SARDEGNA	31.232,00	3,177
84	UNIONE TOSCANA	2.000,00	0,203
85	UNIONE UMBRIA	2.580,00	0,262
TOTALE		983.000,00	100

Il valore delle **quote consortili** previsto ammonta a 361.900 € ed è ripartito in parti uguali tra 77 soci. Per l'anno 2009 e l'anno 2010 alla CCIAA di L'Aquila è stata riconosciuta la sospensione dal versamento della quota consortile a seguito dei danni subiti in occasione del terremoto.

Il numero dei soci che hanno versato la quota nel 2010 è inferiore al numero dei soci al 31.12.2010 in quanto nel corso dell'anno sono subentrati nuovi soci che hanno aderito all'aumento di capitale e che verseranno la quota consortile a partire dall'anno 2011

ELENCO SOCI	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TOTALE QUOTE
CCIAA ALESSANDRIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA ANCONA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA AOSTA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA AREZZO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA ASCOLI PICENO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA ASTI	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA AVELLINO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA BARI	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA BELLUNO	1.000,00	3.700,00	4.700,00

CCIAA BENEVENTO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA BIELLA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA BOLOGNA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA BRESCIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA BRINDISI	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA CAGLIARI	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA CASERTA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA CATANIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA CATANZARO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA COSENZA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA CREMONA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA CUNEO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA FERRARA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA FIRENZE	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA FOGGIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA GENOVA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA IMPERIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA ISERNIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA L'AQUILA	0,00	0,00	0,00
CCIAA LATINA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA LECCO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA LIVORNO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA LUCCA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA MANTOVA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA MASSA CARRARA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA MATERA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA MESSINA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA MILANO	1.000,00	3.700,00	4.700,00

CCIAA MODENA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA NAPOLI	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA NOVARA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA NUORO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA ORISTANO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA PADOVA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA PALERMO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA PARMA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA PESCARA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA PIACENZA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA PISTOIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA POTENZA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA PRATO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA R. CALABRIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA RAVENNA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA RIETI	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA RIMINI	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA SALERNO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA SAVONA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA TARANTO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA TORINO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA TRIESTE	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA UDINE	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA V. VALENTIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA VERCELLI	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA VERONA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA VICENZA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CCIAA VITERBO	1.000,00	3.700,00	4.700,00

CONFCOMMERCIO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
CONFTURISMO	1.000,00	3.700,00	4.700,00
F.I.P.E.	1.000,00	3.700,00	4.700,00
FEDERALBERGHI	1.000,00	3.700,00	4.700,00
UNIONCAMERE	1.000,00	3.700,00	4.700,00
UNIONE CAMPANIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
UNIONE EMILIA R.	1.000,00	3.700,00	4.700,00
UNIONE LIGURIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
UNIONE LOMBARDIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
UNIONE PIEMONTE	1.000,00	3.700,00	4.700,00
UNIONE SARDEGNA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
UNIONE TOSCANA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
UNIONE UMBRIA	1.000,00	3.700,00	4.700,00
TOTALE	77.000,00	284.900,00	361.900,00

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

Sono presenti i seguenti organi previsti dallo statuto:

- Presidente
- Consiglio di amministrazione composto da 11 membri
- Procuratore Generale

Con riferimento agli organi di controllo sono previsti ad oggi:

- Collegio sindacale composto da 3 membri
- ODV (Organismo di vigilanza) composto da 1 membro

DATI ORGANIZZATIVI**ORGANIGRAMMA**

La rappresentazione della struttura organizzativa di Isnart non è disponibile

DOTAZIONE ORGANICA PER IL TRIENNIO 2008-2010 E RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER AREA DI ATTIVITÀ

Nel triennio 2008-2010 la dotazione organica è così riassumibile:

	2008	2009	2010
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			
DIRIGENTI			
QUADRI	1,00	1,00	1,00
IMPIEGATI	4,00	7,00	10,00
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			
DIRIGENTI			
QUADRI			
IMPIEGATI	3	3	3
TOTALE	8	11	14
COLLABORATORI	16	16	19
TOTALE COMPLESSIVO	24	27	33

Con riferimento al 2010 le risorse umane in servizio risultano ripartite tra dirigenti (7%), quadri (22%), impiegati (39%) e collaboratori esterni (32%)

Queste sono inoltre assegnate impiegate sulle attività:

- amministrative:
- produttive
- promozionali/commerciali

secondo la seguente ripartizione

	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ATTIVITÀ PROMOZIONALI / COMMERCIALI	TOTALE
DIRIGENTI	-	-	-	-
QUADRI	-	1,0	-	1,0
IMPIEGATI	3,0	10,0	-	13,0
COLLABORATORI	1,5	17,5	-	19,0
TOTALE	5	29	-	33
% incidenza	13,64%	86,36%	0,00%	

SISTEMI E REGOLAMENTI DI GESTIONE

Nel corso del 2010 risultano implementati i seguenti sistemi e dei regolamenti di gestione:

- Regolamento di amministrazione e contabilità
- Regolamento di organizzazione degli uffici
- Regolamento acquisti in economia
- Regolamento incarichi professionali
- Modello organizzativo e codice etico ai sensi del d. lgs. 231/2001
- Modello di qualità
- Sistema di controllo di gestione

7. INFOCAMERE

InfoCamere è una società consortile per azioni, partecipata dall'Unioncamere per il 3,61% del capitale sociale, pari ad un valore nominale di € 205.997.

Nel corso del 2010 InfoCamere ha avuto complessivamente un andamento positivo chiudendo l'esercizio con un significativo utile netto nonostante una riduzione dei ricavi del 6% rispetto al 2009, sostanzialmente dovuta alla cessazione delle attività di rivendita dei servizi di InfoCert e al progressivo trasferimento di contratti in essere con le Camere a IC Outsourcing e Job Camere.

Nel prospetto che segue sono esposte le principali risultanze sintetiche di cui si compone il bilancio, ed i principali risultati economico-patrimoniali del 2010 messi al confronto con il 2009.

ATTIVO				
	2009		2010	
Crediti vs soci per versamenti dovuti			-	
ATTIVO FISSO	60.962.332	44,09%	60.359.028	43,90%
Immob. Immateriali	6.655.213	10,92%	9.069.155	15,03%
Immob. materiali	21.566.892	35,38%	20.414.800	33,82%
Immob. Finanziarie	32.740.227	53,71%	30.875.073	51,15%
ATTIVO CIRCOLANTE	70.935.927	51,30%	70.936.907	51,59%
Rimanenze	1.119.571	1,58%	1.212.145	1,71%
Crediti	57.222.066	80,67%	52.843.029	74,49%
Attività finanziarie	10.000	0,01%	-	0,00%
Disponibilità liquide	12.584.290	17,74%	16.881.733	23,80%
RATEI E RISCOINTI	6.370.690	4,61%	6.197.647	4,51%
TOTALE ATTIVO	138.268.949		137.493.582	

PASSIVO				
	2009		2010	
PATRIMONIO NETTO	41.067.535	29,70%	42.143.604	30,65%
Capitale	17.670.000	43,03%	17.670.000	41,93%
Riserve	23.270.412	56,66%	23.397.535	55,52%
Utili portati a nuovo		0,00%		0,00%
Utile di esercizio	127.123	0,31%	1.076.069	2,55%
PASSIVO FISSO	11.104.929	8,03%	12.216.424	8,89%
Debiti oltre 12 mesi	-	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	11.104.929	100%	12.216.424	100%
PASSIVO CIRCOLANTE	85.894.630	62,12%	82.885.021	60,28%
Fondi rischi e oneri	1.143.764	1%	1.139.396	1%
Debiti entro 12 mesi	84.750.866	99%	81.745.625	99%
RATEI E RISCONTI	201.855	0,15%	248.533	0,18%
TOTALE PASSIVO	138.268.949		137.493.582	

- Il **marginale primario di struttura** (Patrimonio netto – Attivo Fisso), misura dell'auto-finanziamento è pari a -18 M€ circa con un relativo quoziente (Patrimonio Netto / Attivo Fisso) pari a 0,7 e coincidente con il valore soglia di 0,7

Il **marginale secondario di struttura** (Mezzi Propri + Passività Consolidate – Attivo Fisso), misura della capacità complessiva di finanziamento, attraverso capitale proprio e di terzi, è pari a -6 M€ circa con un relativo quoziente dello 0,9 (Patrimonio Netto + Passivo Fisso / Attivo Fisso) contro un valore soglia pari a 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	41.067.535,00	42.143.604,00	2,62%
IMMOBILIZZAZIONI	60.962.332,00	60.359.028,00	-0,99%
MARGINE (1) DI STRUTTURA	- 19.894.797,00	- 18.215.424,00	-8,44%
QUOZIENTE (1) DI STRUTTURA	0,67	0,70	3,65%

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	41.067.535,00	42.143.604,00	2,62%
PASSIVO FISSO	11.104.929,00	12.216.424,00	10,01%
IMMOBILIZZAZIONI	60.962.332,00	60.359.028,00	-0,99%
MARGINE (2) DI STRUTTURA	- 8.789.868,00	5.999.000,00	-31,75%
QUOZIENTE (2) DI STRUTTURA	0,86	0,90	5,23%

- Il **margine di tesoreria primario** (Disponibilità liquide - Debiti), misura della solvibilità immediata, è negativo per -65 M € circa, ed il relativo quoziente si attesta a 0,21 (Disponibilità liquide / Debiti) contro un valore soglia pari ad almeno lo 0,8.

Il **margine di tesoreria secondario** (Disponibilità liquide + crediti - Debiti), misura della solvibilità di breve periodo, è negativo per -12 M€, ed il relativo quoziente si attesta a 0,85 ((Disponibilità liquide + crediti) / Debiti) contro un valore soglia pari ad almeno 1.

Il **margine di tesoreria terziario** (Attivo circolante – Passivo Circolante), misura dell'equilibrio delle fonti e degli impieghi "liquidi", è positivo per -12M €, ed il relativo quoziente si attesta a 0,86 (Attivo circolante/Passivo Circolante) contro un valore soglia pari ad almeno 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE	12.584.290,00	16.881.733,00	34,15%
DEBITI	84.750.866,00	81.745.625,00	-3,55%
MARGINE (1) DI TESORERIA	- 72.166.576,00	64.863.892,00	-10,12%
QUOZIENTE (1) DI TESORERIA	0,15	0,21	39,08%
	2009	2009	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE + CREDITI	69.806.356,00	69.724.762,00	-0,12%
DEBITI	84.750.866,00	81.745.625,00	-3,55%
MARGINE (2) DI	- 14.944.510,00	-	-19,56%

TESORERIA		12.020.863,00	
QUOZIENTE (2) DI TESORERIA	0,82	0,85	3,56%
	2009	2009	Δ % 2010 / 2009
ATTIVO CIRCOLANTE	70.935.927,00	70.936.907,00	0,00%
PASSIVO CIRCOLANTE	85.894.630,00	82.885.021,00	-3,50%
MARGINE (3) DI TESORERIA	- 14.958.703,00	- 11.948.114,00	-20,13%
QUOZIENTE (3) DI TESORERIA	0,83	0,86	3,63%

- Con riferimento agli **investimenti** in ricerca e sviluppo si segnalano uscite per 3.905.350 nel 2010
- Sul piano dei **crediti** l'analisi ha riguardato la ripartizione degli stessi sulla base di tre categorie di creditori:
 - Unioncamere
 - Altri soci
 - Verso terzi

La rilevazione, effettuata in due momenti distinti (31/12/2009, 31/12/2010), ha evidenziato l'incidenza dei crediti verso le tre categorie sopra individuate rispetto al totale complessivo. Non sono disponibili i dati al 30/03/2011

	VERSO UNIONCAMERE	VERSO ALTRI SOCI	VERSO TERZI	TOTALE
CREDITI A STATO PATRIMONIALE 31/12/2009	1.150.782,00	20.491.156,00	35.001.449,00	56.643.387,00
	2,03%	36,18%	61,79%	
CREDITI A A STATO PATRIMONIALE 31/12/2010	2.407.949,00	13.883.613,00	35.275.105,00	51.566.667,00
	4,67%	26,92%	68,41%	

- Con riferimento ai **debiti finanziari di breve periodo**, si segnalano, al 31/12/2010 debiti per 103.000 con scadenza 30/04/2011. Non vi sono rapporti attivi con istituti di credito
- Sul piano economico la differenza tra costi e valore della produzione resta positiva ed il risultato economico di esercizio approssima il pareggio di bilancio.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	107.679.473,00	99.488.671,00	-7,61%
COSTI DELLA PRODUZIONE	- 107.815.267,00	- 97.954.376,00	-9,15%
1° MARGINE	- 135.794,00	1.534.295,00	-1229,87%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	1.599.125,00	1.543.399,00	-3,48%
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	- 69.235,00	31.573,00	-145,60%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.394.096,00	3.109.267,00	123,03%
IMPOSTE E TASSE	- 1.266.973,00	- 2.033.198,00	60,48%
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	127.123,00	1.076.069,00	746,48%

Il rapporto tra il costo del lavoro dipendente ed il valore della produzione è pari a:

	2009	2010
COSTO DEL LAVORO / VALORE DELLA PRODUZIONE	28,69%	36,37%

Mentre l'**incidenza dei costi generali** sul totale dei costi si attesta a:

	2010
COSTI GENERALI	3.475.000,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	107.815.267,00
INCIDENZA %	3,22%

- Con riferimento ai **Ricavi** realizzati nell'esercizio 2010 l'analisi degli stessi, al netto dei contributi consortili ha evidenziato:
 - Proventi realizzati al 35% verso soci, al 15% verso Pubbliche amministrazioni ed al 56% da altro cliente.
 - Proventi realizzati al 68% nel servizio "Banca Dati", ed al 25% nel servizio "Servizi"

	DA SOCI	DA PP.AA o propri organismi	ALTRO	TOTALE	INCIDENZA % PER AREA ATT.
AREA BANCA DATI	4.393.439,00	12.563.591	44.294.510,00	61.251.540,00	68,50%
AREA PRODOTTI	3.662.999,00		61.696,00	3.724.695,00	4,17%
AREA COMMESSE	1.660.522,00		521.922,00	2.182.444,00	2,44%
AREA SERVIZI	19.898.459,00	172.251,00	2.187.149,00	22.257.859,00	24,89%
TOTALE	29.615.419,00	12.735.842,00	47.065.277,00	89.416.538,00	
INCIDENZA % PER CLIENTE	35,46%	15,25%	56,36%		

- Con riferimento ai costi distinguiamo tra:
 - **costi generali**

I costi generali risultano così ripartiti

	IMPORTO 2010	INCIDENZA %
PERSONALE AMMINISTRATIVO	N.D.	
ORGANI	1.150.000	33,09%
FUNZIONAMENTO E SPESE GENERALI PROPRIAMENTE DETTE	2.325.000	66,91%
TOTALE	3.475.000	

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' SVILUPPATE

Con la Comunicazione Unica, divenuta obbligatoria per le imprese dal 1 aprile 2010, e l'introduzione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP). InfoCamere ha gestito con successo il lancio della stessa Comunicazione Unica attraverso il sito "registroimprese.it" ed è tuttora impegnata per migliorare l'efficienza dello strumento e includere al suo interno un sempre maggior numero di adempimenti. Per quanto riguarda il SUAP, InfoCamere ha realizzato il portale "impresainungiorno.gov.it", unico punto di accesso a livello nazionale per il sistema degli Sportelli Unici in previsione della prima operatività prevista dalla norma a partire dal 29 marzo 2011. Un'altra importante innovazione introdotta nel 2010 dalla normativa è stata l'obbligatorietà per le imprese dell'utilizzo del formato XBRL per il deposito dei Bilanci: InfoCamere si è impegnata nella valorizzazione del patrimonio informativo introdotto con il nuovo formato, realizzando nuovi prospetti di output e nuovi servizi al fine di arricchire l'offerta informativa e di analisi sui Bilanci.

Per quanto riguarda i servizi più consolidati, si segnala l'andamento positivo, anche per il 2010, dello Sportello Telematico Camerale con una forte crescita degli utenti attivi e l'aumento del 9% dei diritti di segreteria riversati alle Camere di Commercio derivanti da pratiche e consultazioni.

Gli eventi principali da segnalare per l'esercizio 2010 in merito alle società controllate e partecipate sono:

- l'acquisizione, a dicembre 2010, della quota di maggioranza della società IC Service, con effetto dal 1 gennaio 2011, al fine di assorbire i servizi dell'azienda nell'ambito delle attività di Call Center, Help Desk e Formazione, rivolti sia alle Camere di Commercio che agli utenti del sistema;

- il proseguimento della procedura di liquidazione volontaria, tuttora in corso, della società Metaware, di cui InfoCamere è diventata socio unico nel giugno 2010; Inoltre, si segnala il perfezionamento dell'acquisizione dei rami d'azienda "Prodotti e servizi per le Camere di Commercio" e "Produzione e distribuzione Carte Tachigrafiche" dalla società InfoCert con il relativo trasferimento in InfoCamere di circa 60 risorse.

DATI DI GOVERNANCE

CAPITALE SOCIALE E QUOTE CONSORTILI

Il capitale sociale ammonta a 17.670.000 € ed è così ripartito tra i soci:

	ELENCO SOCI	QUOTA CAPITALE SOCIALE DI PERTINENZA	% CAPITALE SOCIALE DI PERTINENZA
CCIAA	AGRIGENTO	1	0,000018
CCIAA	ALESSANDRIA	125.181	2,196158
CCIAA	ANCONA	11.922	0,209158
CCIAA	AREZZO	7.230	0,126842
CCIAA	ASCOLI PICENO	22.499	0,394719
CCIAA	ASTI	1.926	0,033789
CCIAA	AVELLINO	1.895	0,033246
CCIAA	BARI	28.782	0,504947
CCIAA	BELLUNO	3.750	0,065789
CCIAA	BENEVENTO	2.250	0,039474
CCIAA	BERGAMO	3.378	0,059263
CCIAA	BIELLA	3.244	0,056912
CCIAA	BOLOGNA	228.006	4,000105
CCIAA	BOLZANO	16.716	0,293263
CCIAA	BRESCIA	9.402	0,164947
CCIAA	BRINDISI	2.388	0,041895

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CCIAA	CAGLIARI	9.540	0,167368
CCIAA	CALTANISSETTA	1	0,000018
CCIAA	CAMPOBASSO	1.305	0,022895
CCIAA	CASERTA	1.848	0,032421
CCIAA	CATANIA	1	0,000018
CCIAA	CATANZARO	1.813	0,031807
CCIAA	CHIETI	13.344	0,234105
CCIAA	COMO	1.523	0,026719
CCIAA	COSENZA	21.300	0,373684
CCIAA	CREMONA	6.159	0,108053
CCIAA	CROTONE	5	0,000088
CCIAA	CUNEO	37.320	0,654737
CCIAA	ENNA	2.202	0,038632
CCIAA	FERMO	1	0,000018
CCIAA	FERRARA	21.882	0,383895
CCIAA	FIRENZE	187.106	3,282561
CCIAA	FOGGIA	5.229	0,091737
CCIAA	FORLI' e CESENA	20.040	0,351579
CCIAA	FROSINONE	44.562	0,781789
CCIAA	GENOVA	88.603	1,554439
CCIAA	GORIZIA	1	0,000018
CCIAA	GROSSETO	1.500	0,026316
CCIAA	IMPERIA	1.965	0,034474
CCIAA	ISERNIA	8.514	0,149368
CCIAA	LA SPEZIA	1.185	0,020789
CCIAA	L'AQUILA	20.925	0,367105
CCIAA	LATINA	29.925	0,525000
CCIAA	LECCE	4.380	0,076842

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CCIAA	LECCO	308	0,005404
CCIAA	LIVORNO	3.475	0,060965
CCIAA	LODI	28	0,000491
CCIAA	LUCCA	2.904	0,050947
CCIAA	MACERATA	3.000	0,052632
CCIAA	MANTOVA	6.726	0,118000
CCIAA	MASSA CARRARA	1.665	0,029211
CCIAA	MATERA	2.430	0,042632
CCIAA	MESSINA	300	0,005263
CCIAA	MILANO	865.976	15,192561
CCIAA	MODENA	15.177	0,266263
CCIAA	MONZA E BRIANZA	1	0,000018
CCIAA	NAPOLI	83.310	1,461579
CCIAA	NOVARA	60.808	1,066807
CCIAA	NUORO	3.000	0,052632
CCIAA	ORISTANO	14.205	0,249211
CCIAA	PADOVA	889.244	15,600772
CCIAA	PALERMO	8.880	0,155789
CCIAA	PARMA	21.558	0,378211
CCIAA	PAVIA	10.500	0,184211
CCIAA	PERUGIA	11.352	0,199158
CCIAA	PESARO e URBINO	7.962	0,139684
CCIAA	PESCARA	375	0,006579
CCIAA	PIACENZA	5.355	0,093947
CCIAA	PISA	1.401	0,024579
CCIAA	PISTOIA	12.081	0,211947

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CCIAA	PORDENONE	15.000	0,263158
CCIAA	POTENZA	1.278	0,022421
CCIAA	PRATO	24.184	0,424281
CCIAA	RAGUSA	2	0,000035
CCIAA	RAVENNA	12.954	0,227263
CCIAA	REGGIO CALABRIA	6.330	0,111053
CCIAA	REGGIO EMILIA	11.175	0,196053
CCIAA	RIETI	141	0,002474
CCIAA	RIMINI	8.335	0,146228
CCIAA	ROMA	865.827	15,189947
CCIAA	ROVIGO	1.434	0,025158
CCIAA	SALERNO	3.273	0,057421
CCIAA	SASSARI	18.240	0,320000
CCIAA	SAVONA	8.868	0,155579
CCIAA	SIENA	3.000	0,052632
CCIAA	SIRACUSA	300	0,005263
CCIAA	SONDRIO	2	0,000035
CCIAA	TARANTO	42.726	0,749579
CCIAA	TERAMO	19.449	0,341211
CCIAA	TERNI	1.830	0,032105
CCIAA	TORINO	933.078	16,369789
CCIAA	TRAPANI	1	0,000018
CCIAA	TRENTO	8.552	0,150035
CCIAA	TREVISO	57.048	1,000842
CCIAA	TRIESTE	75	0,001316
CCIAA	UDINE	3	0,000053
CCIAA	VALDOSTANA	1	0,000018
CCIAA	VARESE	75.645	1,327105

CCIAA	VENEZIA	28.374	0,497789
CCIAA	VERBANIA CUSIO OSSOLA	1	0,000018
CCIAA	VERCELLI	2.560	0,044912
CCIAA	VERONA	6.978	0,122421
CCIAA	VIBO VALENTIA	5	0,000088
CCIAA	VICENZA	244.357	4,286965
CCIAA	VITERBO	375	0,006579
UN.REG. CCIAA PIEMONTE		100	0,001754
UN.REG. CCIAA VENETO		16.457	0,288719
UN.REG. CCIAA EMILIA ROMAGNA		43.275	0,759211
UNIONE ITALIANA C.C.I.A.A.		205.997	3,613982

Il valore delle quote consortili previste è variabile, ed ammonta, per l'esercizio in esame a € 6.200.000

Il contributo consortile è fissato annualmente dall'assemblea dei soci nella misura complessiva necessaria per coprire i costi di funzionamento della società.

La ripartizione dei contributi tra i soci avviene con le seguenti modalità:

- CAMERE DI COMMERCIO: in proporzione ai diritti di segreteria incassati da ciascuna nell'anno precedente a quello di determinazione (es. contributo 2011 – diritti di segreteria 2009)
- Altri Soci (Unioni CCIAA): in misura fissa come da regolamento consortile

Non è disponibile il dato relativo alla ripartizione delle quote consortili

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

Nel 2010 risultano presenti i seguenti organi, in linea con quanto previsto dallo statuto:

- Presidente
- Consiglio di amministrazione composto da 5 membri (compreso)

Con riferimento agli organi di controllo sono previsti ad oggi:

- Collegio sindacale composto da 3 membri;
- Società di revisione;
- ODV (Organismo di vigilanza).

DATI ORGANIZZATIVI**ORGANIGRAMMA**

Si riporta di seguito la struttura organizzativa di INFOCAMERE :

Organigramma IC
DIREZIONE GENERALE
<i>Strutture Organizzative in Staff alla Direzione Generale</i>
SEGRETERIA ORGANI STATUTARI
SERVIZI LEGALI
SVILUPPO RISORSE UMANE E RELAZIONI INDUSTRIALI
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
APPROVVIGIONAMENTI

<i>Direzioni in Staff alla Direzione Generale</i>
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E SERVIZI CONDIVISI
AMMINISTRAZIONE CLIENTI
CONTABILITA' E BILANCIO
AMMINISTRAZIONE RISORSE UMANE E OUTSOURCING
DIREZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ISTITUZIONALI
COMUNICAZIONE E PROMOZIONE
RELAZIONI ISTITUZIONALI E UFFICIO STAMPA
DIREZIONE GOVERNANCE PARTECIPAZIONI, COMPLIANCE E LOGISTICA
DIREZIONE MERCATI E SVILUPPO SERVIZI
GOVERNO PROGETTI DI SISTEMA CAMERALE E UE
GRANDI CLIENTI P.A.
UTENTI DIRETTI ED ENTI LOCALI
DISTRIBUTORI, ASSOCIAZIONI E ORDINI PROFESSIONALI
SISTEMI B.A. e H.R.
DIREZIONE RETE CAMERALE
PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO MERCATO CAMERALE
CONSULENZE PROFESSIONALI
AREA 1 - Piemonte - Val D'Aosta - Liguria
AREA 2 - Lombardia - Emilia Romagna
AREA 3 - Triveneto - Marche
AREA 4 - Toscana - Umbria
AREA 5 - Lazio - Abruzzo - Sardegna
AREA 6 - Campania - Puglia - Molise - Basilicata
AREA 7 - Sicilia - Calabria

DIREZIONE TECNOLOGIE
SISTEMI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA
PRODUZIONE E IT SERVICE GOVERNANCE
AMMINISTRAZIONE DATABASE E SOFTWARE
SERVIZI TECNOLOGICI E INFORMATICA DISTRIBUITA
SERVIZI DI RETE E PROTEZIONE
DIREZIONE APPLICAZIONI
APPLICAZIONI E SERVIZI DI INVIO TELEMATICO E QUALITA'
APPLICAZIONI E SERVIZI DI BACK OFFICE
APPLICAZIONI E SERVIZI DI CONSULTAZIONE
SUPPORTO CLIENTI E GESTIONE APPLICAZIONI

**DOTAZIONE ORGANICA PER IL TRIENNIO 2008-2010 E RIPARTIZIONE DEL
PERSONALE PER AREA DI ATTIVITÀ**

Nel triennio 2008-2010 la dotazione organica è così riassumibile:

	2008	2009	2010
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			
DIRIGENTI	25,00	26,00	27,00
QUADRI	56,00	58,00	72,00
IMPIEGATI	341,00	338,00	393,00
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			
DIRIGENTI			
QUADRI			
IMPIEGATI			

	7	5	8
TOTALE	429	427	500
COLLABORATORI	2	3	10
TOTALE COMPLESSIVO	431	430	510

Con riferimento al 2010 le risorse umane in servizio risultano ripartite tra dirigenti (5%), quadri (14%), impiegati (79%) e collaboratori esterni (2%)

Queste sono inoltre assegnate impiegate sulle attività:

- amministrative:
- produttive
- promozionali/commerciali

secondo la seguente ripartizione

	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ATTIVITÀ PROMOZIONALI / COMMERCIALI	TOTALE
DIRIGENTI	7,0	9,0	11,0	27,0
QUADRI	11,0	42,0	19,0	72,0
IMPIEGATI	73,0	245,0	83,0	401,0
COLLABORATORI		9,0	1,0	10,0
TOTALE	91	305	114	510
% incidenza	17,84%	59,80%	22,35%	

SISTEMI E REGOLAMENTI DI GESTIONE

Nel corso del 2010 risultano implementati i seguenti sistemi e dei regolamenti di gestione:

- Regolamento di amministrazione e contabilità
- Regolamento di organizzazione degli uffici
- Regolamento acquisti in economica
- Regolamento reclutamento personale dipendente
- Reclutamento incarichi professionali
- Modello organizzativo e codice etico ai sensi del d. Lgs. 231/2001
- Modello di qualità
- Sistema di controllo di gestione

8. ECOCERVED

Ecocerved è una società consortile a responsabilità limitata, partecipata dall'Unioncamere per il 7,25% del capitale sociale, pari ad un valore nominale di € 181.369.

A fronte di una sempre maggiore compenetrazione delle attività della società con quelle dei Soci, la società nel 2010 ha realizzato oltre il 92% dei propri ricavi da lavori svolti per i Soci contro l'87% del 2009. Fin dall'autunno del 2009 si sono avviate le procedure per pervenire al risultato dell'applicazione dell'art 10, comma 2 del DPR 633 (IVA esente per i soci) la cui attuazione è stata rinviata a seguito della formulazione di una richiesta di consulenza giuridica all'Agenzia delle Entrate da parte di UnionCamere.

Sul piano contabile le principali risultanze di bilancio per l'esercizio 2010, rispetto al 2009, sono riepilogate nel prospetto che segue:

ATTIVO				
	2009		2010	
ATTIVO FISSO	292.020,00	6,09%	174.537,00	3,13%
Immob. Immateriali	60.979,00	20,88%	39.952,00	22,89%
Immob. materiali	113.391,00	38,83%	105.062,00	60,19%
Immob. Finanziarie	117.650,00	40,29%	29.523,00	16,92%
ATTIVO CIRCOLANTE	4.494.772,00	93,67%	5.397.142,00	96,68%
Rimanenze	-	0,00%	-	0,00%
Crediti	2.172.582,00	48,34%	3.550.570,00	65,79%
Attività finanziarie	-	0,00%	1.299.989,00	24,09%
Disponibilità liquide	2.322.190,00	51,66%	546.583,00	10,13%
RATEI E RISCONTI	11.728,00	0,24%	10.920,00	0,20%
TOTALE ATTIVO	4.798.520,00		5.582.599,00	

PASSIVO				
	2009		2010	
PATRIMONIO NETTO	3.417.119,00	71,21%	3.537.161,00	63,36%
Capitale	2.500.000,00	73,16%	2.500.000,00	70,68%
Riserve	705.412,00	20,64%	917.117,00	25,93%
Utili portati a nuovo		0,00%		0,00%
Utile di esercizio	211.707,00	6,20%	120.044,00	3,39%
PASSIVO FISSO	152.225,00	3,17%	156.202,00	2,80%
Debiti oltre 12 mesi		-		-
Trattamento di fine rapporto	152.225,00	100%	156.202,00	100%
PASSIVO CIRCOLANTE	1.229.176,00	25,62%	1.889.236,00	33,84%
Fondi rischi e oneri		0%		0%
Debiti entro 12 mesi	1.229.176,00	100%	1.889.236,00	100%
RATEI E RISCONTI		0,00%		0,00%
TOTALE PASSIVO	4.798.520,00		5.582.599,00	

- Il **marginale primario di struttura** (Patrimonio netto – Attivo Fisso), misura dell'auto-finanziamento è pari 3,36 M€ circa con un relativo quoziente del 20,27 (Patrimonio Netto / Attivo Fisso) contro un valore soglia pari allo 0,7.

Il **marginale secondario di struttura** (Mezzi Propri + Passività Consolidate – Attivo Fisso), misura della capacità complessiva di finanziamento attraverso capitale proprio e di terzi, è pari a 3,5 M€ con un relativo quoziente (Patrimonio Netto + Passivo Fisso / Attivo Fisso) del 21,16 circa contro un valore soglia pari a 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	3.417.119,00	3.537.161,00	3,51%
IMMOBILIZZAZIONI	292.020,00	174.537,00	-40,23%
MARGINE (1) DI STRUTTURA	3.125.099,00	3.362.624,00	7,60%
QUOZIENTE (1) DI STRUTTURA	11,70	20,27	73,19%

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	3.417.119,00	3.537.161,00	3,51%
PASSIVO FISSO	152.225,00	156.202,00	2,61%
IMMOBILIZZAZIONI	292.020,00	174.537,00	-40,23%
MARGINE (2) DI STRUTTURA	3.277.324,00	3.518.826,00	7,37%
QUOZIENTE (2) DI STRUTTURA	12,22	21,16	73,12%

- Il **marginale di tesoreria primario** (Disponibilità liquide - Debiti), misura della solvibilità immediata, è negativo per 1,3M €, ed il relativo quoziente (Disponibilità liquide / Debiti) si attesta a 2,01 contro un valore soglia pari ad almeno lo 0,29.

Il **marginale di tesoreria secondario** (Disponibilità liquide + crediti - Debiti), misura della solvibilità di breve periodo, è positivo per 2,2 M€, ed il relativo quoziente (Disponibilità liquide + crediti / Debiti) si attesta a 2,17 contro un valore soglia pari ad almeno 1.

Il **marginale di tesoreria terziario** (Attivo circolante – Passivo Circolante), misura dell'equilibrio delle fonti e degli impieghi "liquidi", è positivo per 3,5 M€, ed il relativo quoziente (Attivo circolante / Passivo Circolante) si attesta a 2,86 contro un valore soglia pari ad almeno 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.322.190,00	546.583,00	-76,46%
DEBITI	1.229.176,00	1.889.236,00	53,70%
MARGINE (1) DI TESORERIA	1.093.014,00	1.342.653,00	-222,84%
QUOZIENTE (1) DI TESORERIA	1,89	0,29	-84,69%

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE + CREDITI	4.494.772,00	4.097.153,00	-8,85%
DEBITI	1.229.176,00	1.889.236,00	53,70%
MARGINE (2) DI TESORERIA	3.265.596,00	2.207.917,00	-32,39%
QUOZIENTE (2) DI TESORERIA	3,66	2,17	-40,69%
	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
ATTIVO CIRCOLANTE	4.494.772,00	5.397.142,00	20,08%
PASSIVO CIRCOLANTE	1.229.176,00	1.889.236,00	53,70%
MARGINE (3) DI TESORERIA	3.265.596,00	3.507.906,00	7,42%
QUOZIENTE (3) DI TESORERIA	3,66	2,86	-21,88%

1. Gli **investimenti** effettuati nel triennio 2008-2010 ammontano a:

	2008	2009	2010
Investimenti	88.653	138.590,00	122.966,00

2. Sul piano dei **crediti** l'analisi ha riguardato la ripartizione degli stessi sulla base di tre categorie di creditori:

- a. Unioncamere
- b. Altri soci
- c. Verso Terzi

La rilevazione, effettuata in tre momenti distinti (31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011), ha evidenziato l'incidenza dei crediti verso le tre categorie sopra individuate rispetto al totale complessivo

	VERSO UNIONCAMERE	VERSO ALTRI SOCI	VERSO TERZI	TOTALE
CREDITI A SP 31/12/2009	344.692,00	1.803.484,00	2.148.176,00	4.296.352,00
	8,02%	41,98%	50,00%	
CREDITI A SP 31/12/2010	134.688,00	3.325.112,00	3.459.800,00	6.919.600,00
	1,95%	48,05%	50,00%	
CREDITI A SP 30/03/2011	5.709,00	1.523.825,00	1.518.116,00	3.047.650,00
	0,19%	50,00%	49,81%	14.263.602,00

3. Con riferimento ai **debiti finanziari di breve periodo** la società non necessita di affidamenti bancari.

- Sul piano economico la differenza tra costi e valore della produzione resta positiva ed il risultato economico di esercizio approssima il pareggio di bilancio.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	5.802.249,00	6.216.023,00	7,13%
COSTI DELLA PRODUZIONE	- 5.359.557,00	- 5.855.107,00	9,25%
1° MARGINE	442.692,00	360.916,00	-18,47%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	13.016,00	6.570,00	-49,52%
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	3.477,00	- 3.476,00	-199,97%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	459.185,00	364.010,00	-20,73%
IMPOSTE E TASSE	- 247.478,00	-243.966,00	-1,42%
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	211.707,00	120.044,00	-43,30%

Il rapporto tra il costo del lavoro dipendente ed il valore della produzione è pari a:

	2009	2010
COSTO DEL LAVORO / VALORE DELLA PRODUZIONE	49,52%	51,25%

Mentre l'incidenza dei costi generali sul totale dei costi si attesta a:

	2010
COSTI GENERALI	970.530,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	5.359.557,00
INCIDENZA %	18,11%

4. Con riferimento ai **Ricavi** realizzati nell'esercizio 2010 l'analisi degli stessi, al netto dei contributi consortili ha evidenziato:

- ✓ Proventi realizzati al 92% verso soci
- ✓ Proventi realizzati al 55% nell'area "Albo Gestori" ed al 17% nell'area "Sistri"

	SOCI	PP.AA.	ALTRO	TOTALE	INCIDENZA % PER AREA ATT.
ALBO GESTORI	3.413.914			3.413.914,00	55,25%
SERVIZI ALLE IMPRESE			258.561,00	258.561,00	4,18%
MUD	847.145	42.027,00		889.172,00	14,39%
SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	205.789		109.897,00	315.686,00	5,11%
PROGETTI PER LE CCIAA	100.727	69.194,00		169.921,00	2,75%
REGISTRI AMBIENTALI	82.926			82.926,00	1,34%
SISTRI	1.037.982	11.050,00		1.049.032,00	16,98%
TOTALE	5.688.483,00	122.271,00	368.458,00	6.179.212,00	
INCIDENZA % PER CLIENTE	92%	1,98%	5,96%		

Con riferimento ai costi distinguiamo tra:

a) costi generali

I costi generali, risultano così ripartiti

	IMPORTO 2010	INCIDENZA %
PERSONALE AMMINISTRATIVO	185.510,00	19,11%
ORGANI	184.981,00	19,06%
FUNZIONAMENTO E SPESE GENERALI PROPRIAMENTE DETTE	600.039,00	61,83%
TOTALE COSTI GENERALI	970.530,00	

b) costi diretti interni

Non è stato possibile determinare i costi diretti interni per cliente ma solo per area di attività

	COSTI INTERNI	
	TOTALE	INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
ALBO GESTORI	2.171.222,00	57,36%
SERVIZI ALLE IMPRESE	36.318,00	0,96%
MUD	402.635,00	10,64%
SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	267.432,00	7,06%
PROGETTI PER LE CCIAA	146.152,00	3,86%
REGISTRI AMBIENTALI	22.053,00	0,58%
SISTRI	739.530,00	19,54%
TOTALE	3.785.342,00	

L'importo complessivo dei costi diretti è concentrato tra l'albo gestori (57%) ed il Sistri (20% circa)

c) costi diretti esterni

Non è stato possibile determinare i costi diretti esterni per cliente ma solo per area di attività

	COSTI ESTERNI	
	TOTALE	INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
ALBO GESTORI	283.405,00	39,09%
SERVIZI ALLE IMPRESE	7.015,00	0,97%
MUD	296.720,00	40,92%
SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	900,00	0,12%
PROGETTI PER LE CCIAA	46.864,00	6,46%
REGISTRI AMBIENTALI	-	0,00%
SISTRI	90.186,00	12,44%
TOTALE	725.090,00	

Il 39% dei costi diretti esterni sono assorbiti dall'Area "Albo Gestori", il 41% dall'Area "MUD", ed il 12% dall'Area "Sistri"

L'analisi per margine di redditività ricavato dalla differenza tra ricavi e costi diretti fa emergere i seguenti risultati per area di attività:

	RICAVI (A)	COSTI DIR. INTERNI (B)	COSTI DIR. ESTERNI (C)	MARGINE (A-B-C)
ALBO GESTORI	3.413.914,00	2.171.222,00	283.405,00	959.287,00
SERVIZI ALLE IMPRESE	258.561,00	36.318,00	7.015,00	215.228,00
MUD	889.172,00	402.635,00	296.720,00	189.817,00

SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	315.686,00	267.432,00	900,00	47.354,00
PROGETTI PER LE CCIAA	169.921,00	146.152,00	46.864,00	- 23.095,00
REGISTRI AMBIENTALI	82.926,00	22.053,00	-	
SISTRI	1.049.032,00	739.530,00	90.186,00	219.316,00
TOTALE	6.179.212,00	3.785.342,00	725.090,00	1.668.780,00

Il margine complessivo, al netto anche dei costi generali ammonta a:

MARGINE (1)	1.668.780,00
- COSTI GENERALI	970.530,00
MARGINE (2)	698.250,00

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' SVILUPPATE

Nel corso del 2010 la società ha gestito 80 progetti di cui 20 pluriennali

Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito delle principali aree di attività produttive sviluppate da Ecocerved, che riguardano:

1. **Area "Modello Unico di Dichiarazione Ambientale"**: L'area comprende le attività che vengono svolte a supporto delle Camere di Commercio al fine della raccolta, elaborazione ed analisi di 420 mila Modelli Unici di Dichiarazione Ambientale che le CCIAA ricevono da imprese ed enti ai sensi della Legge 70/94. L'attività comprende la gestione del servizio chiavi in mano per la raccolta e l'informatizzazione del MUD per conto di Infocamere scpa, l'Assistenza, formazione e supporto alle CCIAA, ai dichiaranti e alle Associazioni di categoria per la presentazione del MUD e la bonifica statistica dei dati MUD
2. **Area "Sistri"**: l'area supporta le Camere di Commercio (nell'ambito del servizio chiavi in mano offerto da Infocamere) e alle Sezioni Regionali (a seguito dell'offerta formulata direttamente da Ecocerved) nell'attuazione di quanto previsto dal D.M. 17/12/2009 in merito al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti. L'attività comprende lo sviluppo e la

gestione dei sistemi e delle procedure per consentire a CCIAA e Sezioni di svolgere i compiti loro assegnati dalla normativa e dal protocollo di intesa Unioncamere - Ministero dell'Ambiente e il supporto operativo al funzionamento delle sezioni per quanto concerne lo svolgimento delle attività di rilascio dei dispositivi SISTRI

3. **Area “Albo Nazionale Gestori Ambientali”**: Ecocerved, per conto delle 21 Sezioni Regionali dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, operanti presso le Camere di Commercio capoluogo di regione, garantisce, sia per lo sviluppo che per la manutenzione, il sistema informativo che consente una gestione integrale delle pratiche, dalla loro presentazione telematica fino alla pubblicazione sul sito dell'Albo, passando attraverso tutto l'iter amministrativo. L'attività comprende lo sviluppo, aggiornamento e manutenzione del sistema informativo, il supporto alle Sezioni dell'Albo per quanto concerne lo svolgimento delle attività di ufficio, di istruttoria e di, servizi di archiviazione ottica e postalizzazione nonché l'assistenza alle Sezioni
4. **Area “Registri Ambientali”**: Azioni di supporto necessarie all'adozione ed allo svolgimento dei compiti affidati alle Camere di commercio dalla normativa attuale e da quella in corso di emanazione, relativamente alle principali dichiarazioni ambientali (rifiuti elettrici ed elettronici, pile e accumulatori, composti organici volatili). L'attività comprende lo sviluppo, manutenzione e aggiornamento del sistema informatico del Registro Nazionale dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche che le CCIAA costituiscono in base al D.Lgs. 151/2005, del sistema informatico del Registro Nazionale dei Produttori di pile ed accumulatori che le CCIAA costituiscono in base al D.Lgs. 188/2008 e la raccolta delle Comunicazioni COV inviate dalle imprese alle Camere di Commercio in base al Decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, informatizzazione dei dati raccolti e loro trasferimento, con procedure standard concordate, alla Direzione Valutazione Ambientale del Ministero dell'Ambiente per il successivo invio alla Commissione
5. **Area “Progetti per le Camere di Commercio”**: Iniziative di assistenza, consulenza e formazione e svolte verso le Camere di Commercio non legate a specifici obblighi di legge. L'area comprende le attività di assistenza e consulenza nei progetti camerali in materia di qualità ambientale e, più in generale, attività di formazione ed assistenza svolta mediante seminari, gestione di sportelli ambientali remoti, realizzazione di aree specifiche dedicate all'ambiente all'interno dei siti camerali.
6. **Area “Servizi per le Imprese”** : Attività di assistenza, consulenza e formazione svolte verso le imprese. Rientrano in questo filone di attività la realizzazione e gestione di sistemi di contrattazione telematica di rifiuti appartenenti a mercati verticali, la realizzazione di analisi ed elaborazioni di dati qualitativi e quantitativi su produzione e gestione dei rifiuti, e di applicazioni gestionali la raccolta di dati ed informazioni relativi agli impatti ambientali delle attività svolte da utilizzare per la contabilità ambientale.
7. **Area “Servizi per la Pubblica Amministrazione”**: Descrizione: attività svolte per la Pubblica Amministrazione direttamente o in attuazione di specifiche convenzioni tra la Pubblica

Amministrazione e le Camere di Commercio, le loro Unioni e Aziende Speciali. Ecocerved collabora con la Pubblica Amministrazione Centrale e locale per le quali realizza sistemi informativi e applicazioni gestionali per la raccolta e gestione dei dati ambientali funzionali ad esigenze di natura amministrativa e conoscitiva delle dinamiche del territorio

8. **Area “Ricerca e Sviluppo”**: attività di valorizzare dei dati raccolti dalle Camere di Commercio mediante integrazione con altre fonti informative al fine di produzione di analisi e modelli. In particolare Ecocerved sta realizzando un sistema informativo che incrocia e mette in relazione dati provenienti dagli archivi ambientali gestiti dalle Camere di Commercio con archivi esterni quali Registro Imprese e l'archivio Bilanci e l'archivio delle Unità locali dell'ISTAT. Ecocerved inoltre collabora con Università e centri di ricerca nella realizzazione di modelli statistici predittivi della produzione di rifiuti e per studi di settore.

DATI DI GOVERNANCE**CAPITALE SOCIALE E QUOTE CONSORTIL**

Il capitale sociale ammonta a 2.500.000 € ed è così ripartito tra i 42 soci

ELENCO SOCI		QUOTA CAPITALE SOCIALE DI PERTINENZA	% CAPITALE SOCIALE DI PERTINENZA
1	INFOCAMERE S.c.p.A.	€ 923.498	36,9399
2	CC. .A.A. di Ancona	€ 4.450	0,1780
3	CC. .A.A. di Aosta	€ 1.000	0,0400
4	CC. .A.A. di Avellino	€ 2.000	0,0800
5	CC. .A.A. di Bari	€ 44.500	1,7800
6	CC. .A.A. di Benevento	€ 4.563	0,1825
7	CC. .A.A. di Bologna	€ 17.621	0,7048
8	CC. .A.A. di Bolzano	€ 10.000	0,4000
9	CC. .A.A. di Brescia	€ 4.000	0,1600
10	CC. .A.A. di Cagliari	€ 4.563	0,1825
11	CC. .A.A. di Campobasso	€ 2.000	0,0800
12	CC. .A.A. di Catanzaro	€ 4.563	0,1825
13	CC. .A.A. di Cosenza	€ 27.374	1,0950
14	CC. .A.A. di Ferrara	€ 5.412	0,2165
15	CC. .A.A. di Firenze	€ 10.000	0,4000
16	CC. .A.A. di Forlì	€ 4.811	0,1924
17	CC. .A.A. di Genova	€ 12.500	0,5000
18	CC. .A.A. di Grosseto	€ 1.000	0,0400
19	CC. .A.A. di L'Aquila	€ 2.000	0,0800
20	CC. .A.A. di Livorno	€ 9.126	0,3650
21	CC. .A.A. di Lucca	€ 10.000	0,4000
22	CC. .A.A. di Milano	€ 228.114	9,1246
23	CC. .A.A. di Modena	€ 11.127	0,4451
24	CC. .A.A. di Napoli	€ 7.630	0,3052
25	CC. .A.A. di Novara	€ 6.842	0,2737
26	CC. .A.A. di Padova	€ 5.000	0,2000
27	CC. .A.A. di Palermo	€ 15.000	0,6000
28	CC. .A.A. di Parma	€ 7.172	0,2869
29	CC. .A.A. di Perugia	€ 5.000	0,2000
30	CC. .A.A. di Pescara	€ 6.000	0,2400
31	CC. .A.A. di Pisa	€ 31.935	1,2774
32	CC. .A.A. di Potenza	€ 5.000	0,2000
33	CC. .A.A. di Ravenna	€ 6.270	0,2508
34	CC. .A.A. di Reggio Emilia	€ 6.939	0,2776
35	CC. .A.A. di Roma	€ 28.487	1,1395
36	CC. .A.A. di Taranto	€ 53.587	2,1435
37	CC. .A.A. di Torino	€ 407.916	16,3166
38	CC. .A.A. di Trento	€ 4.563	0,1825
39	CC. .A.A. di Trieste	€ 6.343	0,2537
40	CC. .A.A. di Venezia	€ 117.800	4,7120
41	CC. .A.A. di Vercelli	€ 2.000	0,0800
42	CC. .A.A. di Vicenza	€ 18.249	0,7300
TOTALE		€ 2.500.000	100%

La società non ha **quote consortili**.

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

Gli organi previsti dallo statuto e presenti nella società sono

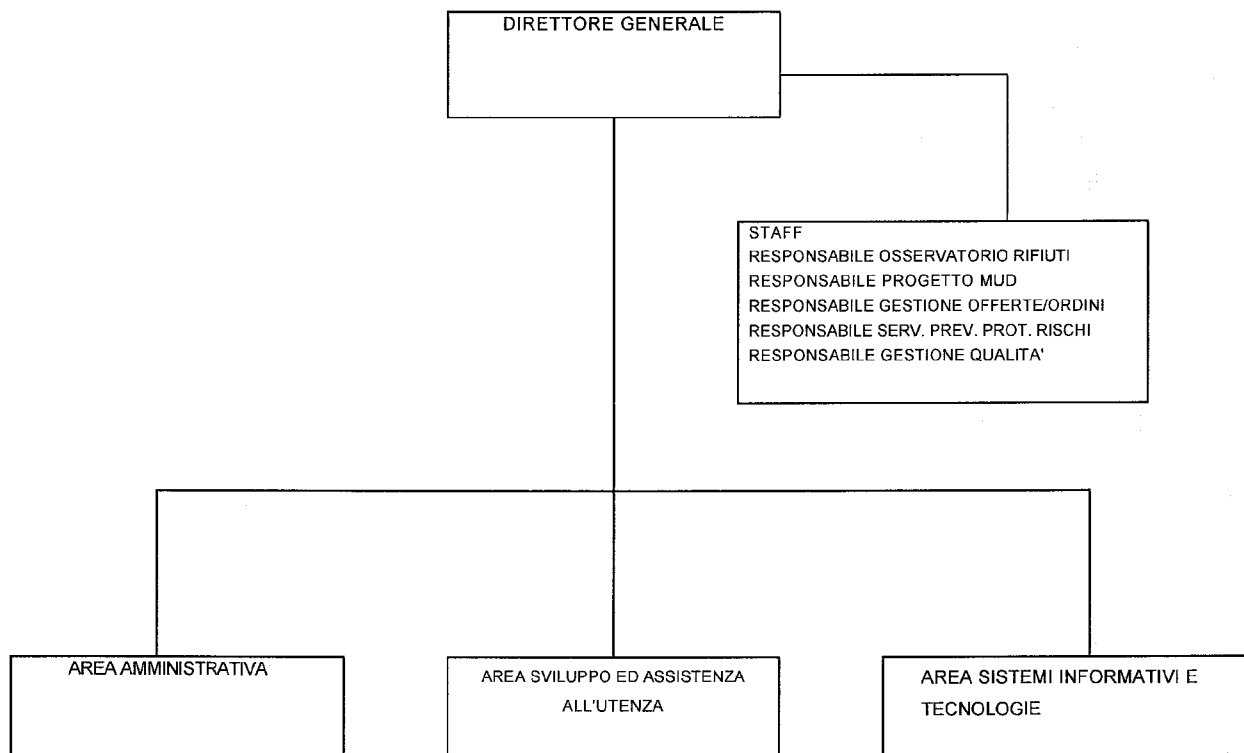
- Presidente
- Consiglio di amministrazione composto da 5 membri

Con riferimento agli organi di controllo sono previsti:

- un collegio sindacale composto da 3 membri + 2 supplenti
- un ODV (Organismo di vigilanza) composto da 3 membri
- una società di revisione

DATI ORGANIZZATIVI**ORGANIGRAMMA**

Si rappresenta di seguito la struttura organizzativa di Ecocerved:

**DOTAZIONE ORGANICA PER IL TRIENNIO 2008-2010 E RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER AREA DI ATTIVITÀ**

Nel triennio 2008-2010 la dotazione organica è così riassumibile:

	2008	2009	2010
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			
DIRIGENTI	1,00	1,00	1,00
QUADRI	3,00	3,00	3,00
IMPIEGATI	27,00	44,00	45,00
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			
DIRIGENTI			

QUADRI			
IMPIEGATI	28	21	23
TOTALE	59	69	72

COLLABORATORI	3	4	5
---------------	---	---	---

TOTALE COMPLESSIVO	62	73	77
---------------------------	-----------	-----------	-----------

Con riferimento al 2010 le risorse umane in servizio risultano ripartite tra dirigenti (1%), quadri (4%), impiegati (88%) e collaboratori esterni (7%)

Queste sono inoltre assegnate impiegate sulle attività:

- amministrative:
- produttive
- promozionali/commerciali

secondo la seguente ripartizione

	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ATTIVITÀ PROMOZIONALI / COMMERCIALI	TOTALE
DIRIGENTI		1,0		1,0
QUADRI	1,0	2,0		3,0
IMPIEGATI	5,0	63,0		68,0
COLLABORATORI	1,0	4,0		5,0
TOTALE	7	70	-	77
% incidenza	9,09%	90,91%	0,00%	

SISTEMI E REGOLAMENTI DI GESTIONE

Nel corso del 2010 risultano implementati i seguenti sistemi e dei regolamenti di gestione:

- Regolamento di amministrazione e contabilità
- Regolamento di organizzazione degli uffici
- Regolamento acquisti in economia
- Regolamento reclutamento personale dipendente
- Regolamento fondo economale
- Modello organizzativo e codice etico ai sensi del d. lgs. 231/2001
- Modello di qualità
- Sistema di controllo di gestione
- Regolamento Albo fornitori

9. TECNOSERVICE

Tecnoservice è una società consortile per azioni, partecipata dall'Unioncamere per il 11,28% del capitale sociale, pari ad un valore nominale di € 148.883,28, la restante quota di capitale sociale è ripartita tra 8 Unioni Regionali, 99 Camere di Commercio ed il Polo Tecnologico Industriale di Roma S.p.a.

I dati relativi al bilancio 2010 sono influenzati dagli effetti della retrodatazione contabile dell'operazione di fusione conseguentemente ai quali il bilancio della Tecnocamere ha consolidato i dati della società incorporata Servicecamere.

Nel prospetto che segue si riportano i principali risultati economico-patrimoniali del 2010 messi al confronto con il 2009.

ATTIVO				
	2009		2010	
Crediti vs soci per versamenti dovuti			-	
ATTIVO FISSO	146.903	3,17%	277.412	3,33%
Immob. Immateriali	29.900	20,35%	171.783	61,92%
Immob. materiali	29.105	19,81%	70.531	25,42%
Immob. Finanziarie	87.898	59,83%	35.098	12,65%
ATTIVO CIRCOLANTE	4.442.939	95,97%	7.968.323	95,75%
Rimanenze	117.222	2,64%	442.916	5,56%
Crediti	2.451.348	55,17%	5.386.733	67,60%
Attività finanziarie	637.754	14,35%	621.628	7,80%
Disponibilità liquide	1.236.615	27,83%	1.517.046	19,04%
RATEI E RISCONTI	39.736	0,86%	76.372	0,92%
TOTALE ATTIVO	4.629.578		8.322.107	

PASSIVO				
	2009		2010	
PATRIMONIO NETTO	2.110.121	45,58%	2.655.032	31,90%
Capitale	1.170.000	55,45%	1.318.941	49,68%
Riserve	937.368	44,42%	1.333.113	50,21%
Utili portati a nuovo	-	0,00%	-	0,00%
Utile di esercizio	2.753	0,13%	2.978	0,11%
PASSIVO FISSO	447.358	9,66%	937.620	11,27%
Debiti oltre 12 mesi	-	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	447.358	100%	937.620	100%
PASSIVO CIRCOLANTE	2.072.099	44,76%	4.729.455	56,83%
Fondi rischi e oneri	100.000	5%	180.000	4%
Debiti entro 12 mesi	1.972.099	95%	4.549.455	96%
RATEI E RISCONTI	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE PASSIVO	4.629.578		8.322.107	

- Il **marginе primario di struttura** (Patrimonio netto – Attivo Fisso), misura dell'auto-finanziamento è pari a 2,4 M€ circa con un relativo quoziente pari a 9,57 (Patrimonio Netto / Attivo Fisso).

Il **marginе secondario di struttura** (Mezzi Propri + Passività Consolidate – Attivo Fisso), misura della capacità generale di finanziamento è pari a 3,3 M€ CIRCA con un relativo quoziente del 12,95 (Patrimonio Netto + Passivo Fisso / Attivo Fisso).

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	2.110.121,00	2.655.032,00	25,82%
IMMOBILIZZAZIONI	146.903,00	277.412,00	88,84%
MARGINE (1) DI STRUTTURA	1.963.218,00	2.377.620,00	21,11%
QUOZIENTE (1) DI STRUTTURA	14,36	9,57	-33,37%

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	2.110.121,00	2.655.032,00	25,82%
PASSIVO FISSO	447.358,00	937.620,00	109,59%
IMMOBILIZZAZIONI	146.903,00	277.412,00	88,84%
MARGINE (2) DI STRUTTURA	2.410.576,00	3.315.240,00	37,53%
QUOZIENTE (2) DI STRUTTURA	17,41	12,95	-25,61%

- Il **marginе di tesoreria primario** (Disponibilità liquide - Debiti), misura della solvibilità immediata, è negativo per – 270.000 € circa, ed il relativo quoziente si attesta a 0,29 (contro un valore soglia pari ad almeno lo 0,8).

Il **marginе di tesoreria secondario** (Disponibilità liquide + crediti - Debiti), misura della solvibilità di breve periodo, è positivo per 660.000 € circa, ed il relativo quoziente si attesta a 2,73 (contro un valore soglia pari ad almeno 1).

Il **marginе di tesoreria terziario** (Attivo circolante – Passivo Circolante), misura dell'equilibrio delle fonti e degli impieghi "liquidi", è positivo per 700.000 €, ed il relativo quoziente si attesta a 2,86 (contro un valore soglia pari ad almeno 1).

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.236.615,00	1.517.046,00	22,68%
DEBITI	1.972.099,00	4.549.455,00	130,69%
MARGINE (1) DI TESORERIA	- 735.484,00	- 3.032.409,00	312,30%
QUOZIENTE (1) DI TESORERIA	0,63	0,33	-46,82%
	2009	2009	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE + CREDITI	3.687.963,00	6.903.779,00	87,20%
DEBITI	1.972.099,00	4.549.455,00	130,69%
MARGINE (2) DI TESORERIA	1.715.864,00	2.354.324,00	37,21%
QUOZIENTE (2) DI TESORERIA	1,87	1,52	-18,85%

	2009	2009	Δ % 2010 / 2009
ATTIVO CIRCOLANTE	4.442.939,00	7.968.323,00	79,35%
PASSIVO CIRCOLANTE	2.072.099,00	4.729.455,00	128,24%
MARGINE (3) DI TESORERIA	2.370.840,00	3.238.868,00	36,61%
QUOZIENTE (3) DI TESORERIA	2,14	1,68	-21,42%

- Gli **investimenti** in ricerca e sviluppo nel triennio 2008-2010 sono stati pari a:

	2008	2009	2010
INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO	27.180,00	-	83.500,00

- Sul piano dei **crediti** l'analisi ha riguardato la ripartizione degli stessi sulla base di tre categorie di creditori:
- Unioncamere
 - Altri soci
 - Verso terzi

La rilevazione, effettuata in tre momenti distinti (31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011), ha evidenziato l'incidenza dei crediti verso le tre categorie sopra individuate rispetto al totale complessivo

	VERSO UNIONCAMERE	VERSO ALTRI SOCI	VERSO TERZI	TOTALE
CREDITI A STATO PATRIMONIALE 31/12/2009	-	-	-	-
CREDITI A STATO PATRIMONIALE 31/12/2010	57.687,00 1,41%	3.884.631,00 95,19%	138.393,00 3,39%	4.080.711,00
CREDITI A STATO PATRIMONIALE 30/03/2011	10.213,00 0,38%	2.525.068,00 93,82%	155.997,00 5,80%	2.691.278,00 6.771.989,00

- La società non ha **debiti finanziari** né a breve, né di medio periodo
- Sul piano economico la differenza tra costi e valore della produzione resta positiva ed il risultato economico di esercizio approssima il pareggio di bilancio.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.961.599,00	13.364.094,00	237,34%
COSTI DELLA PRODUZIONE	3.959.924,00	13.137.638,00	231,76%
1° MARGINE	1.675,00	226.456,00	13419,76%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	31.352,00	24.381,00	-22,23%
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	63.705,00	29.786,00	-53,24%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	96.732,00	280.623,00	190,10%
IMPOSTE E TASSE	93.979,00	277.645,00	195,43%
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	2.753,00	2.978,00	8,17%

Il rapporto tra il costo del lavoro dipendente ed il valore della produzione è pari a:

	2009	2010
COSTO DEL LAVORO / VALORE DELLA PRODUZIONE	42,43%	45,82%

Mentre l'incidenza dei costi generali sul totale dei costi si attesta a:

	2010
COSTI GENERALI	2.720.086,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	3.959.924,00
INCIDENZA %	68,69%

- Con riferimento ai **Ricavi** realizzati nell'esercizio 2010 l'analisi degli stessi, al netto dei contributi consortili ha evidenziato:
 - Proventi realizzati al 97% circa verso Unioncamere
 - Proventi realizzati al 75% dalla divisione "Servicecamere"

	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	INCIDENZA % PER AREA ATT.
DIVISIONE TECNOSERVICE	3.081.310,00		232.451,00	3.313.761,00	24,81%
DIVISIONE SERVICE CAMERE	9.824.602,00		220.861,00	10.045.463,00	75,19%
TOTALE	12.905.912,00	-	453.312,00	13.359.224,00	1,00
INCIDENZA % PER CLIENTE	96,61%	0,00%	3,39%		

➤ Con riferimento ai costi distinguiamo tra:

a) costi generali

I costi generali risultano così ripartiti

	IMPORTO 2010	INCIDENZA %
PERSONALE AMMINISTRATIVO	350.000,00	12,87%
ORGANI	230.000,00	8,46%
FUNZIONAMENTO E SPESE GENERALI PROPRIAMENTE DETTE	2.140.086,00	78,68%
TOTALE	2.720.086,00	

b) costi diretti interni

I costi interni sono assorbiti al 95% dalle CCIAA. Con riferimento alla divisione Servicamere genera l' 80% circa dei costi interni.

	COSTI INTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
DIVISIONE TECNOSERVICE	23.864,00	975.774,00	121.191,00	1.120.829,00	20,57%
DIVISIONE SERVICE CAMERE	-	4.204.148,00	124.412,00	4.328.560,00	79,43%
TOTALE	23.864,00	5.179.922,00	245.603,00	5.449.389,00	
INCIDENZA % PER CLIENTE	0,44%	95,06%	4,51%		

c) costi diretti esterni

Il 97% dei costi diretti esterni sono assorbiti per lo più dal sistema camerale (CCIAA). Con riferimento alla divisione Servicamere genera il 77% circa dei costi interni.

	COSTI ESTERNI				INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	
DIVISIONE TECNOSERVICE	22.965,00	1.097.881,00	70.500,00	1.191.346,00	22,95%
DIVISIONE SERVICE CAMERE	0,00	3.943.140	57.155	4.000.295,00	77,05%
TOTALE	22.965,00	5.041.021,00	127.655,00	5.191.641,00	100,00%
INCIDENZA % PER CLIENTE	0,44%	97,10%	2,46%		

La differenza tra ricavi e costi diretti fa emergere il seguente margine per cliente:

	RICAVI (A)	COSTI DIR. INTERNI (B)	COSTI DIR. ESTERNI (C)	MARGINE (A-B-C)
UNIONCAMERE	12.905.912,00	23.864,00	22.965,00	12.859.083,00
CCIAA	-	5.179.922,00	5.041.021,00	- 10.220.943,00
ALTRO	453.312,00	245.603,00	127.655,00	80.054,00
TOTALE	13.359.224,00	5.449.389,00	5.191.641,00	2.718.194,00

Ed area di attività

	RICAVI (A)	COSTI DIR. INTERNI (B)	COSTI DIR. ESTERNI (C)	MARGINE (A-B-C)
DIVISIONE	3.313.761,00	1.120.829,00	1.191.346,00	

TECNOSERVICE				1.001.586,00
DIVISIONE SERVICE CAMERE	10.045.463,00	4.328.560,00	4.000.295,00	1.716.608,00
TOTALE	13.359.224,00	5.449.389,00	5.191.641,00	2.718.194,00

Al netto dei costi generali il margine complessivo è pari a :

MARGINE (1)	€ 2.718.194,00
COSTI GENERALI	- 2.720.086,00
MARGINE (2)	-€ 1.892,00

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' SVILUPPATE

Nel corso del 2010 **Tecnoservice** ha gestito 220 commesse di cui 20 pluriennali occupandosi di servizi di ingegneria e consulenza per la sicurezza e la tutela ambientale. **Tecnoservice** ha gestito nel corso del 2010, 102 commesse di RSPP Legge 81/08 relativa a corsi di formazione presso Camere di Commercio e Aziende Speciali su tutto il territorio Italiano, e iniziative

I dati di bilancio relativi al 2010 e riguardanti il valore della produzione di servizi della divisione **Servicecamere** hanno visto un andamento favorevole; i ricavi per servizi prodotti sono passati da un importo di Euro 8.184.743 ad Euro 10.045.463 facendo registrare un incremento di circa il 23%. Il settore operativo è quello dei servizi di "Global Service" per la gestione dei patrimoni immobiliare in conduzione o di proprietà dei soci. Più nel dettaglio i servizi più importanti, facenti parte del "core business", sono i seguenti:

- Servizi di reception e portierato
- Servizi di pulizia ed igiene ambientale
- Servizi di facchinaggio e movimentazione interna
- Conduzione e manutenzione ordinaria impianti

DATI DI GOVERNANCE**CAPITALE SOCIALE E QUOTE ASSOCIATIVE**

Il capitale sociale ammonta a 1.318.941 € ed è così ripartito tra i soci

Elenco soci	% di partecipazione	Quota di capitale sociale
C.C.I.A.A. di Torino	20,57%	271.275,68
C.C.I.A.A. di Milano	19,42%	256.183,20
C.C.I.A.A. di Roma	14,03%	185.010,28
Unioncamere Nazionale	11,29%	148.883,28
C.C.I.A.A. di Padova	7,03%	92.721,72
C.C.I.A.A. di Alessandria	3,02%	39.786,76
C.C.I.A.A. di Bologna	1,76%	23.141,04
C.C.I.A.A. di Firenze	1,36%	17.918,68
C.C.I.A.A. di Vicenza	1,32%	17.353,96
C.C.I.A.A. di Napoli	1,23%	16.265,08
C.C.I.A.A. di Genova	1,06%	14.032,20
C.C.I.A.A. di Varese	1,06%	13.986,44
Azioni Proprie	0,95%	12.480,00
Unioncamere Emilia Romagna	0,67%	8.884,72
Unioncamere Lombardia	0,65%	8.509,80
C.C.I.A.A. di Taranto	0,63%	8.361,08
C.C.I.A.A. di Cuneo	0,56%	7.364,76
C.C.I.A.A. di Venezia	0,55%	7.241,00
C.C.I.A.A. di Novara	0,53%	7.042,36
C.C.I.A.A. di Bergamo	0,50%	6.620,12
C.C.I.A.A. di Modena	0,44%	5.794,36
C.C.I.A.A. di Reggio Emilia	0,43%	5.727,28

C.C.I.A.A. di Savona	0,42%	5.555,16
C.C.I.A.A. di Palermo	0,39%	5.098,60
C.C.I.A.A. di Salerno	0,38%	5.063,24
C.C.I.A.A. di Parma	0,37%	4.880,20
C.C.I.A.A. di Aosta	0,35%	4.609,80
C.C.I.A.A. di Latina	0,33%	4.409,08
C.C.I.A.A. di Ravenna	0,33%	4.355,00
C.C.I.A.A. di Cosenza	0,32%	4.237,48
C.C.I.A.A. di Vercelli	0,31%	4.132,96
C.C.I.A.A. di Pavia	0,31%	4.049,76
C.C.I.A.A. di Lecco	0,30%	3.986,32
C.C.I.A.A. di Asti	0,30%	3.954,08
C.C.I.A.A. di Udine	0,29%	3.865,16
C.C.I.A.A. di Lodi	0,29%	3.831,36
C.C.I.A.A. di Monza e Brianza	0,29%	3.829,80
C.C.I.A.A. di Treviso	0,28%	3.744,00
C.C.I.A.A. di Ascoli Piceno	0,26%	3.465,28
Unioncamere Lazio	0,25%	3.309,80
C.C.I.A.A. di Siena	0,25%	3.228,68
C.C.I.A.A. di Ferrara	0,23%	3.042,52
C.C.I.A.A. di Frosinone	0,22%	2.891,72
C.C.I.A.A. di L'Aquila	0,21%	2.720,64
Unioncamere Sardegna	0,20%	2.600,00
C.C.I.A.A. di Bari	0,20%	2.582,32
C.C.I.A.A. di Teramo	0,19%	2.534,48
C.C.I.A.A. di Cagliari	0,17%	2.277,60
C.C.I.A.A. di Isernia	0,16%	2.136,68
C.C.I.A.A. di Como	0,16%	2.115,36

C.C.I.A.A. di Forlì e Cesena	0,14%	1.836,64
C.C.I.A.A. di Oristano	0,14%	1.829,88
C.C.I.A.A. di Verona	0,13%	1.749,28
C.C.I.A.A. di Pistoia	0,12%	1.625,52
C.C.I.A.A. di Cremona	0,11%	1.466,92
C.C.I.A.A. di Chieti	0,11%	1.427,92
C.C.I.A.A. di Reggio Calabria	0,11%	1.406,08
C.C.I.A.A. di Foggia	0,10%	1.330,16
C.C.I.A.A. di Sassari	0,10%	1.287,00
C.C.I.A.A. di Perugia	0,09%	1.183,52
C.C.I.A.A. di Bolzano	0,09%	1.162,20
C.C.I.A.A. di Pesaro e Urbino	0,08%	1.062,88
C.C.I.A.A. di Prato	0,08%	1.040,00
C.C.I.A.A. di Belluno	0,08%	1.031,68
C.C.I.A.A. di Livorno	0,08%	1.004,64
C.C.I.A.A. di Pordenone	0,07%	966,16
C.C.I.A.A. di Macerata	0,07%	951,08
C.C.I.A.A. di Ancona	0,07%	925,6
C.C.I.A.A. di Biella	0,07%	904,28
Unioncamere Veneto	0,06%	845,52
C.C.I.A.A. di La Spezia	0,06%	830,96
C.C.I.A.A. di Catanzaro	0,06%	801,32
C.C.I.A.A. di Piacenza	0,06%	787,8
C.C.I.A.A. di Avellino	0,06%	756,6
C.C.I.A.A. di Campobasso	0,06%	723,32
C.C.I.A.A. di Matera	0,05%	690,04
C.C.I.A.A. di Terni	0,05%	687,96
C.C.I.A.A. di Rovigo	0,05%	684,84

C.C.I.A.A. di Grosseto	0,05%	676,00
C.C.I.A.A. di Brescia	0,05%	612,04
C.C.I.A.A. di Lecce	0,05%	611,00
C.C.I.A.A. di Siracusa	0,04%	579,80
C.C.I.A.A. di Rieti	0,04%	554,84
C.C.I.A.A. di Arezzo	0,04%	541,84
C.C.I.A.A. di Lucca	0,04%	536,12
C.C.I.A.A. di Crotone	0,04%	520,00
C.C.I.A.A. di Vibo Valentia	0,04%	520,00
Polo Tecnologico Ind. di Roma S.p.A.	0,04%	520,00
UNIONCAMERE CAMPANIA	0,04%	520,00
UNIONCAMERE LIGURIA	0,04%	520,00
C.C.I.A.A. di Trento	0,04%	497,64
C.C.I.A.A. di Mantova	0,04%	471,64
C.C.I.A.A. di Pisa	0,03%	348,40
C.C.I.A.A. di Brindisi	0,03%	328,64
C.C.I.A.A. di Benevento	0,02%	314,60
C.C.I.A.A. di Caserta	0,02%	295,36
C.C.I.A.A. di Imperia	0,02%	295,36
C.C.I.A.A. di Enna	0,02%	283,92
C.C.I.A.A. di Nuoro	0,02%	268,84
C.C.I.A.A. di M. Carrara	0,02%	214,76
C.C.I.A.A. di Potenza	0,01%	185,64
C.C.I.A.A. di Pescara	0,01%	162,24
C.C.I.A.A. di Viterbo	0,01%	100,36
C.C.I.A.A. di Verbano Cusio Ossola	0,01%	82,68
C.C.I.A.A. di Messina	0,01%	77,48
C.C.I.A.A. di Trapani	0,01%	61,36

C.C.I.A.A. di Catania	0,00%	53,04
C.C.I.A.A. di Ragusa	0,00%	33,28
C.C.I.A.A. di Sondrio	0,00%	30,16
C.C.I.A.A. di Trieste	0,00%	27,04
C.C.I.A.A. di Caltanissetta	0,00%	6,24
TOTALE	100%	1.318.941

Con riferimento alle quote consortili, la società non ha mai richiesto contributi né ordinari, né straordinari, ad eccezione della sottoscrizione iniziale delle quote di capitale sociale.

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

Sono presenti i seguenti organi previsti dallo statuto:

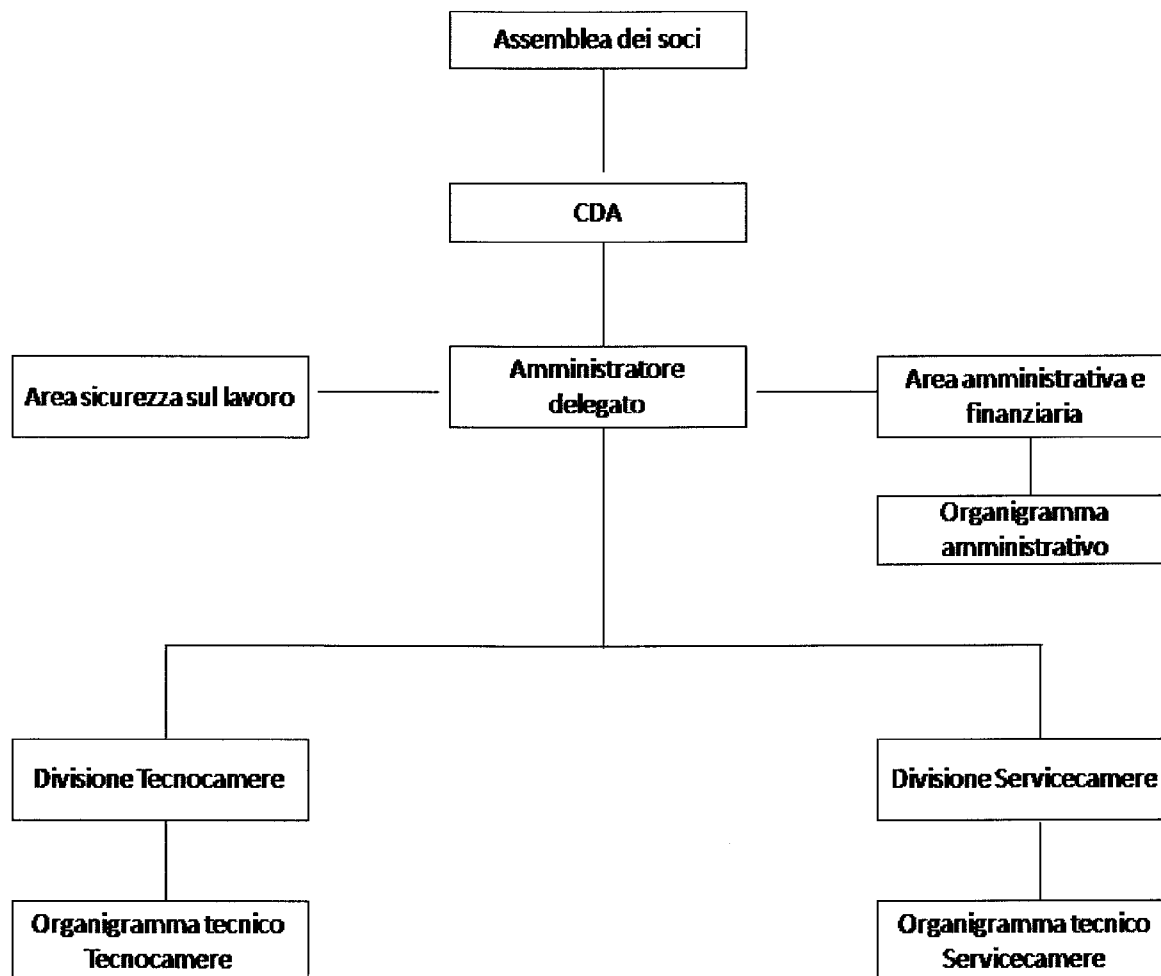
- Presidente
- Consiglio di amministrazione composto da 3 membri
- Amministratore delegato

Con riferimento agli organi di controllo sono previsti ad oggi:

- Collegio sindacale composto da 3 membri
- Società di revisione composta da 1 membri
- ODV (Organismo di vigilanza) composto da 2 membri

DATI ORGANIZZATIVI**ORGANIGRAMMA**

Si rappresenta di seguito la struttura organizzativa di Tecnoservice:



DOTAZIONE ORGANICA PER IL TRIENNIO 2008-2010 E RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER AREA DI ATTIVITÀ

Nel triennio 2008-2010 la dotazione organica è così riassumibile:

	2008	2009	2010
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			
DIRIGENTI	4,00	4,00	4,00
QUADRI	2,00	2,00	2,00
IMPIEGATI	82,00	121,00	195,00
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			
DIRIGENTI			
QUADRI	-	-	-
IMPIEGATI	9	5	14
TOTALE	97	132	215
COLLABORATORI	-	-	3
TOTALE COMPLESSIVO	97	132	218

Con riferimento al 2010 le risorse umane in servizio risultano ripartite tra dirigenti (2%), quadri (1%), impiegati (96%) e collaboratori esterni (1%)

Queste sono inoltre assegnate impiegate sulle attività:

- amministrative:
- produttive
- promozionali/commerciali

secondo la seguente ripartizione

	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ATTIVITÀ PROMOZIONALI / COMMERCIALI	TOTALE
DIRIGENTI	-	4,0	-	4,0
QUADRI	1,0	1,0	-	2,0
IMPIEGATI	8,0	201,0	-	209,0
COLLABORATORI	-	3,0	-	3,0
TOTALE	9	209	-	218
% incidenza	4,13%	95,87%	0,00%	

SISTEMI E REGOLAMENTI DI GESTIONE

Nel corso del 2010 risultano implementati i seguenti sistemi e dei regolamenti di gestione:

- Regolamento acquisti in economia;
- Regolamento reclutamento personale dipendente;
- Modello organizzativo e codice etico ai sensi del d. lgs. 231/2001;
- Modello di qualità;
- Sistema di controllo di gestione

LE ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE

10. BORSA MERCI TELEMATICA

Borsa Merci Telematica è una società consortile per azioni, partecipata dall'Unioncamere per il 3,31% del capitale sociale, pari ad un valore nominale di € 79.099.

Le principali attività che la società svolge sono:

1. la gestione della **piattaforma telematica** della Borsa Merci Telematica Italiana;
2. lo **studio dei mercati agricoli ed agroalimentari** e le analisi dei relativi prezzi.

Sul piano contabile le principali risultanze di bilancio per l'esercizio 2010, rispetto al 2009, sono riepilogate nel prospetto che segue:

ATTIVO				
	2009		2010	
ATTIVO FISSO	678.901,00	24,66%	670.728,00	24,41%
Immob. Immateriali	514.837,00	75,83%	531.150,00	79,19%
Immob. materiali	133.859,00	19,72%	109.373,00	16,31%
Immob. Finanziarie	30.205,00	4,45%	30.205,00	4,50%
ATTIVO CIRCOLANTE	2.035.445,00	73,95%	2.041.584,00	74,30%
Rimanenze	124.039,00	6,09%	412.249,00	20,19%
Crediti	753.772,00	37,03%	663.647,00	32,51%
Attività finanziarie	1.028.335,00	50,52%	599.801,00	29,38%
Disponibilità liquide	129.299,00	6,35%	365.887,00	17,92%
RATEI E RISCONTI	38.150,00	1,39%	35.313,00	1,29%
TOTALE ATTIVO	2.752.496,00		2.747.625,00	

PASSIVO				
	2009		2010	
PATRIMONIO NETTO	2.396.827,00	87,08%	2.408.529,00	87,66%
Capitale	2.387.372,00	99,61%	2.387.372,00	99,12%
Riserve	8.408,00	0,35%	9.455,00	0,39%
Utili portati a nuovo		0,00%		0,00%
Utile di esercizio	1.047,00	0,04%	11.702,00	0,49%
PASSIVO FISSO	79.108,00	2,87%	109.684,00	3,99%
Debiti oltre 12 mesi		-		-
Trattamento di fine rapporto	79.108,00	100%	109.684,00	100%
PASSIVO CIRCOLANTE	234.898,00	8,53%	181.701,00	6,61%
Fondi rischi e oneri	-	0%		0%
Debiti entro 12 mesi	234.898,00	100%	181.701,00	100%
RATEI E RISCONTI	41.663,00	1,51%	47.711,00	1,74%
TOTALE PASSIVO	2.752.496,00		2.747.625,00	

- Il **marginale primario di struttura** (Patrimonio netto – Attivo Fisso), misura dell'auto-finanziamento è pari 1,7 M€ circa con un relativo quoziente del 3,59 (Patrimonio Netto / Attivo Fisso) contro un valore soglia pari allo 0,7.

Il **marginale secondario di struttura** (Mezzi Propri + Passività Consolidate – Attivo Fisso), misura della capacità complessiva di finanziamento attraverso capitale proprio e di terzi, è pari a 1,85 M€ con un relativo quoziente (Patrimonio Netto + Passivo Fisso / Attivo Fisso) del 3,75 circa contro un valore soglia pari a 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	2.396.827,00	2.408.529,00	0,49%
IMMOBILIZZAZIONI	678.901,00	670.728,00	-1,20%
MARGINE (1) DI STRUTTURA	1.717.926,00	1.737.801,00	1,16%
QUOZIENTE (1) DI STRUTTURA	3,53	3,59	1,71%

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
PATRIMONIO NETTO	2.396.827,00	2.408.529,00	0,49%
PASSIVO FISSO	79.108,00	109.684,00	38,65%
IMMOBILIZZAZIONI	678.901,00	670.728,00	-1,20%
MARGINE (2) DI STRUTTURA	1.797.034,00	1.847.485,00	2,81%
QUOZIENTE (2) DI STRUTTURA	3,65	3,75	2,95%

- Il **marginе di tesoreria primario** (Disponibilità liquide - Debiti), misura della solvibilità immediata, è negativo per 185.000€, ed il relativo quoziente (Disponibilità liquide / Debiti) si attesta a 2,01 contro un valore soglia pari ad almeno lo 0,8.

Il **marginе di tesoreria secondario** (Disponibilità liquide + crediti - Debiti), misura della solvibilità di breve periodo, è positivo per 850.000€, ed il relativo quoziente (Disponibilità liquide + crediti / Debiti) si attesta a 5,67 contro un valore soglia pari ad almeno 1.

Il **marginе di tesoreria terziario** (Attivo circolante – Passivo Circolante), misura dell'equilibrio delle fonti e degli impieghi "liquidi", è positivo per 1,9 M€, ed il relativo quoziente (Attivo circolante / Passivo Circolante) si attesta a 11,24 contro un valore soglia pari ad almeno 1.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE	129.299,00	365.887,00	182,98%
DEBITI	234.898,00	181.701,00	-22,65%
MARGINE (1) DI TESORERIA	105.599,00	184.186,00	-274,42%
QUOZIENTE (1) DI TESORERIA	0,55	2,01	265,83%

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
DISPONIBILITA' LIQUIDE + CREDITI	883.071,00	1.029.534,00	16,59%
DEBITI	234.898,00	181.701,00	-22,65%
MARGINE (2) DI TESORERIA	648.173,00	847.833,00	30,80%
QUOZIENTE (2) DI TESORERIA	3,76	5,67	50,72%

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
ATTIVO CIRCOLANTE	2.035.445,00	2.041.584,00	0,30%
PASSIVO CIRCOLANTE	234.898,00	181.701,00	-22,65%
MARGINE (3) DI TESORERIA	1.800.547,00	1.859.883,00	3,30%
QUOZIENTE (3) DI TESORERIA	8,67	11,24	29,67%

- Gli **investimenti** effettuali nel triennio 2008-2010 ammontano a:

	2008	2009	2010
Investimenti	248.725	445.496,00	246.989,00

- Sul piano dei **crediti** l'analisi ha riguardato la ripartizione degli stessi sulla base di tre categorie di creditori:
 - Unioncamere
 - Altri soci
 - Verso terzi

La rilevazione, effettuata in tre momenti distinti (31/12/2009, 31/12/2010, 30/03/2011), ha evidenziato l'incidenza dei crediti verso le tre categorie sopra individuate rispetto al totale complessivo

	VERSO UNIONCAMERE	VERSO ALTRI SOCI	VERSO TERZI	TOTALE
CREDITI A STATO PATRIMONIALE 31/12/2009	99.351,00	101.299,00	381.554,00	582.204,00
	17,06%	17,40%	65,54%	
CREDITI A STATO PATRIMONIALE 31/12/2010	104.961,00	162.324,00	66.990,00	334.275,00
	31,40%	48,56%	20,04%	
CREDITI A STATO PATRIMONIALE 30/03/2011	36.716,00	108.655,00	19.057,00	164.428,00
	22,33%	66,08%	11,59%	1.080.907,00

- Con riferimento ai **debiti finanziari di breve periodo** la società ha una posizione finanziaria attiva e non necessita di affidamenti bancari.
- Sul piano economico la differenza tra costi e valore della produzione resta positiva ed il risultato economico di esercizio approssima il pareggio di bilancio.

	2009	2010	Δ % 2010 / 2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.797.967,00	1.942.193,00	8,02%
COSTI DELLA PRODUZIONE	- 1.787.379,00	- 1.905.430,00	6,60%
1° MARGINE	10.588,00	36.763,00	247,21%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	22.203,00	10.207,00	-54,03%
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.042,00	- 232,00	-122,26%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	33.833,00	46.738,00	38,14%
IMPOSTE E TASSE	- 32.786,00	- 35.036,00	6,86%
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	1.047,00	11.702,00	1017,67%

Il rapporto tra il costo del lavoro dipendente ed il valore della produzione è pari a:

	2009	2010
COSTO DEL LAVORO / VALORE DELLA PRODUZIONE	35,14%	33,79%

Mentre l'incidenza dei costi generali sul totale dei costi si attesta a:

	2010
COSTI GENERALI	1.210.981,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.787.379,00
INCIDENZA %	67,75%

- Con riferimento ai **Ricavi** realizzati nell'esercizio 2010 l'analisi degli stessi, al netto dei contributi consortili ha evidenziato:
- Proventi realizzati al 100% all'interno del sistema camerale, ed distribuiti tra Unioncamere (66% circa) e le Camere di Commercio (34% circa).
- Proventi realizzati al 66% nell'area "Relazioni con il Sistema Camerale"

	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE	INCIDENZA % PER AREA ATTIVITA'
RELAZIONI CON IL SISTEMA CAMERALE	655.734			655.734	65,85%
RELAZIONI CON I MIISTERI		340.127		340.127	34,15%
TOTALE				995.861	
INCIDENZA % PER CLIENTE	65,85%	34,15%			

- Con riferimento ai costi distinguiamo tra:

a) costi generali

I costi generali, risultano così ripartiti

	IMPORTO 2010	INCIDENZA %
PERSONALE AMMINISTRATIVO	97.771,00	8,07%
ORGANI	104.667,00	8,64%
FUNZIONAMENTO E SPESE GENERALI PROPRIAMENTE DETTE	1.008.543,00	83,28%
TOTALE COSTI GENERALI	1.210.981,00	

b) costi diretti interni

	COSTI INTERNI			
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE
ATTIVITA' TOT		595.593	174.165	769.758,00
INCIDENZA % PER CLIENTE		77,37%	22,63%	

In assenza di un sistema di controllo di gestione e di contabilità per centri di costo non è possibile determinare i costi diretti per area di pertinenza. L'importo complessivo dei costi diretti è ripartito tra il sistema camerale (77,37%) ed altri clienti (22,63%)

c) costi diretti esterni

	COSTI ESTERNI			
	UNIONCAMERE	CCIAA	ALTRO	TOTALE
ATTIVITA' TOT		46.661	3.843	50.504
INCIDENZA % PER CLIENTE		92,39%	7,61%	

Oltre il 90% dei costi diretti esterni sono assorbiti dal sistema camerale

L'analisi per margine di redditività ricavato dalla differenza tra ricavi e costi diretti fa emergere i seguenti risultati per cliente:

	RICAVI (A)	COSTI DIR. INTERNI (B)	COSTI DIR. ESTERNI (C)	MARGINE (A-B-C)
UNIONCAMERE	655.734,00	-	-	655.734,00
CCIAA	340.127,00	595.593,00	46.661,00	302.127,00
ALTRO	-	174.165,00	3.843,00	- 178.008,00
TOTALE	995.861,00	769.758,00	50.504,00	175.599,00

Il margine complessivo, al netto anche dei costi generali ammonta a:

MARGINE (1)	175.599,00
- COSTI GENERALI	1.210.981,00
MARGINE (2)	-€ 1.035.382,00

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' SVILUPPATE

Nel corso del 2010 la società ha gestito 26 progetti di cui 5 pluriennali

Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito delle principali aree di attività produttive sviluppate da Borsa Merci Telematica, che riguardano:

- Area **"Relazioni con il sistema camerale"** nell'ambito della quale sono state realizzate le seguenti iniziative:
 - Fondo perequativo 2006 che ha riguardato il monitoraggio dei prezzi finalizzato alla trasparenza in favore di imprese e consumatori anche attraverso l'ampliamento dell'utilizzo della Borsa Merci Telematica Italiana

- Progetto Network informatico che ha riguardato la realizzazione di un network informatico finalizzato alla successiva rilevazione, analisi e diffusione dei prezzi all'ingrosso
 - Rete rilevazione ittico e carne che ha riguardato costruzione di una rete di rilevazione sui mercati all'ingrosso ittici e delle carni finalizzata al monitoraggio, , analisi e diffusione dei prezzi all'ingrosso
 - Supporto tecnico organizzativo Indis che ha riguardato svolgimento di attività di supporto tecnico-organizzativo per l'osservatorio "prezzi e mercati" dell'Indis
 - Sinergie e collaborazioni con il consorzio Infomercati in attuazione della convenzione MISE-Unioncamere
-
- Area "**Relazioni con il Ministero**", finanziata da contributi a fronte di progetti presentati al MIPAAF, nell'ambito della quale sono state realizzate le seguenti iniziative:
 - Cun settore agricolo suinicolo e cunicolo che ha riguardato la gestione della segreteria della Commissione Unica Nazionale per la rilevazione dei prezzi per il settore suinicolo e cunicolo
 - Piano di settore ceralicolo che ha riguardato la trasparenza informativa di mercato del settore tramite la creazione di un listino omogeneo dei cereali e la promozione della Borsa Merci Telematica e dei servizi accessori alle contrattazioni di natura associativa e finanziaria
 - Piano di settore olivicolo-oleraio che ha riguardato la trasparenza informativa di mercato del settore tramite la creazione di un listino omogeneo dell'olio extra-vergine d'oliva e la promozione della Borsa Merci Telematica e dei servizi accessori alle contrattazioni di natura associativa e finanziaria

DATI DI GOVERNANCE

CAPITALE SOCIALE E QUOTE CONSORTILI

Il capitale sociale ammonta a 2.387.372, 16 € ed è così ripartito tra i soci

AZIONISTI		Codice Fiscale	N.azioni	Valore nominale singola azione €	Valore azioni totale	%
CCIAA	Alessandria	80003000066	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Ancona	80002890426	4	299,62	1.198,48	0,05
CCIAA	Aosta	91046340070	10	299,62	2.996,20	0,13
CCIAA	Arezzo	80001990516	3	299,62	898,86	0,04
CCIAA	Ascoli Piceno	00253810444	3	299,62	898,86	0,04
CCIAA	Avellino	80001290644	25	299,62	7.490,50	0,31
CCIAA	Barì	80000350720	6	299,62	1.797,72	0,08
CCIAA	Bergamo	80005290160	5	299,62	1.498,10	0,06
CCIAA	Bologna	80013870373	9	299,62	2.696,58	0,11
CCIAA	Brescia	80013870177	1.524	299,62	456.620,88	19,13
CCIAA	Brindisi	00187930748	6	299,62	1.797,72	0,08
CCIAA	Capigliari	80000770927	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Campobasso	80001510702	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Catanzaro	80002510792	10	299,62	2.996,20	0,13
CCIAA	Chieti	80000530693	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Cosenza	80001370784	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Cremona	80000730194	4	299,62	1.198,48	0,05
CCIAA	Crotone	9100680794	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Cuneo	80000110041	51	299,62	15.280,62	0,64
CCIAA	Enna	80000490864	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Ferrara	00292740388	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Firenze	80002890487	164	299,62	49.137,68	2,06
CCIAA	Foggia	80002570713	8	299,62	2.396,96	0,10
CCIAA	Forlì-Cesena	80000750408	2	299,62	599,24	0,03
CCIAA	Grosseto	80000910531	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	La Spezia	0024630111	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	L'Aquila	80002390666	50	299,62	14.981,00	0,63
CCIAA	Latina	80004010593	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Lecce	80008730757	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Livorno	80010870493	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Lodi	92515670153	86	299,62	25.767,32	1,08
CCIAA	Lucca	80004310464	3	299,62	898,86	0,04
CCIAA	Macarata	80001410432	3	299,62	898,86	0,04
CCIAA	Mantova	00402430201	260	299,62	77.901,20	3,26
CCIAA	Massa Carrara	82000110450	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Matera	80001410770	6	299,62	1.797,72	0,08
CCIAA	Milano	80073490155	543	299,62	162.693,66	6,81
CCIAA	Modena	00675070361	86	299,62	25.767,32	1,08
CCIAA	Novara	80008390033	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Padova	00654100288	4	299,62	1.198,48	0,05
CCIAA	Palermo	80016730824	19	299,62	5.692,78	0,24
CCIAA	Parma	80008090344	2.113	299,62	633.097,06	26,52
CCIAA	Pavia	80000580184	8	299,62	2.396,96	0,10
CCIAA	Perugia	80000970543	4	299,62	1.198,48	0,05
CCIAA	Pesaro-Urbino	00135390417	5	299,62	1.498,10	0,06
CCIAA	Pescara	80000750689	2	299,62	599,24	0,03
CCIAA	Pisa	80000430506	4	299,62	1.198,48	0,05
CCIAA	Pistoia	00332700475	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Pordenone	80000590937	2	299,62	599,24	0,03
CCIAA	Potenza	80000170763	16	299,62	4.793,92	0,20
CCIAA	Prato	92024980481	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Ragusa	80000110884	51	299,62	15.280,62	0,64
CCIAA	Ravenna	00361270390	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Reggio Calabria	80000090805	28	299,62	8.389,36	0,35
CCIAA	Reggio Emilia	00448250357	4	299,62	1.198,48	0,05
CCIAA	BMTI (azione propria)	06044201009	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Roma	80099790588	419	299,62	125.540,78	5,26
CCIAA	Salerno	80003090653	4	299,62	1.198,48	0,05
CCIAA	Siena	80001820523	5	299,62	1.498,10	0,06
CCIAA	Siracusa	80000070698	2	299,62	599,24	0,03
CCIAA	Taranto	80005050739	13	299,62	3.895,06	0,16
CCIAA	Teramo	00127790673	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Torino	80062130010	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Trapani	80001990813	3	299,62	898,86	0,04
CCIAA	Trento	00262170228	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Treviso	80009550262	157	299,62	47.040,34	1,97
CCIAA	Trieste	80010550327	10	299,62	2.996,20	0,13
CCIAA	Venezia	80008190276	12	299,62	3.595,44	0,15
CCIAA	Vercelli	80000850020	2	299,62	599,24	0,03
CCIAA	Verona	00653240234	43	299,62	12.883,66	0,54
CCIAA	Vibo Valentia	02034960795	1	299,62	299,62	0,01
CCIAA	Vicenza	80000330243	272	299,62	81.486,64	3,41
CCIAA	Viterbo	80000550568	2	299,62	599,24	0,03
Infocamere - Roma		02313821007	1.589	299,62	476.086,18	19,94
Unioncamere - Roma		01484460587	264	299,62	79.099,68	3,31
Un. Reg. Lombardia		03254220159	10	299,62	2.996,20	0,13
Un. Reg. Piemonte		80091380016	1	299,62	299,62	0,01
Un. Reg. Puglia - Bari		80000270720	6	299,62	1.797,72	0,08
	Totale		7968		2.387.372,16	100

Con riferimento alle **quote consortili**.

Il valore complessivo delle quote consortili previsto ammonta a € 670.654 ed è ripartito tra i soci in base alla "classe consortile" per il biennio 2010-2011, che per le Camere di Commercio dipende dal numero di imprese attive iscritte al Registro Imprese:

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Camera di Commercio	Imprese registrate (dati movimprese 2008)	Classe consortile biennio 2010-11	Contributo consortile anno 2010 (€)
ALESSANDRIA	48.227	CL 2	7.071
ANCONA	46.726	CL 2	7.071
AOSTA	14.352	CL 1	3.807
AREZZO	38.312	CL 2	7.071
ASCOLI PICENO	29.288	CL 1	3.807
AVELLINO	45.457	CL 2	7.071
BARI	157.293	CL 5	16.318
BERGAMO	93.959	CL 4	13.598
BOLOGNA	98.220	CL 4	13.598
BRESCIA	120.147	CL 5	16.318
BRINDISI	37.951	CL 2	7.071
CAGLIARI	72.616	CL 3	9.247
CAMPOBASSO	27.103	CL 1	3.807
CATANZARO	33.495	CL 2	7.071
CHIETI	47.776	CL 2	7.071
COSENZA	65.254	CL 3	9.247
CREMONA	30.764	CL 2	7.071
CROTONE	17.962	CL 1	3.807
CUNEO	74.836	CL 3	9.247
ENNA	16.086	CL 1	3.807
FERRARA	38.156	CL 2	7.071
FIRENZE	109.130	CL 5	16.318
FOGGIA	73.727	CL 3	9.247
FORLI' - CESENA	45.331	CL 2	7.071
GROSSETO	29.754	CL 1	3.807
LA SPEZIA	20.705	CL 1	3.807
L'AQUILA	30.470	CL 2	7.071
LATINA	57.301	CL 3	9.247
LECCE	73.378	CL 3	9.247
LIVORNO	32.235	CL 2	7.071
LODI	18.295	CL 1	3.807
LUCCA	45.260	CL 2	7.071
MACERATA	40.206	CL 2	7.071
MANTOVA	42.745	CL 2	7.071
MASSA CARRARA	21.762	CL 1	3.807
MATERA	21.999	CL 1	3.807
MILANO	364.113	CL 5	16.318
MODENA	75.659	CL 4	13.598
NOVARA	32.173	CL 2	7.071
PADOVA	103.973	CL 5	16.318
PALERMO	97.864	CL 4	13.598
PARMA	48.130	CL 2	7.071
PAVIA	50.260	CL 3	9.247
PERUGIA	73.262	CL 3	9.247

PESARO E URBINO	44.463	CL 2	7.071
PESCARA	35.473	CL 2	7.071
PISA	42.531	CL 2	7.071
PISTOIA	34.178	CL 2	7.071
PORDENONE	28.881	CL 1	3.807
POTENZA	40.407	CL 2	7.071
PRATO	32.386	CL 2	7.071
RAGUSA	33.974	CL 2	7.071
RAVENNA	42.640	CL 2	7.071
REGGIO CALABRIA	49.529	CL 2	7.071
REGGIO EMILIA	58.699	CL 3	9.247
ROMA	428.164	CL 5	16.318
SALERNO	117.675	CL 5	16.318
SIENA	29.700	CL 1	3.807
SIRACUSA	36.447	CL 2	7.071
TARANTO	48.004	CL 2	7.071
TERAMO	35.964	CL 2	7.071
TORINO	235.912	CL 5	16.318
TRAPANI	50.512	CL 3	9.247
TRENTO	53.382	CL 3	9.247
TREVISO	93.544	CL 4	13.598
TRIESTE	17.088	CL 1	3.807
VENEZIA	80.372	CL 4	13.598
VERCELLI	17.851	CL 1	3.807
VERONA	100.284	CL 5	16.318
VIBO VALENTIA	14.582	CL 1	3.807
VICENZA	85.281	CL 4	13.598
VITERBO	38.200	CL 2	7.071
INFOCAMERE		CL 4	13.598
UNIONCAMERE		CL 6	32.635
UNIONE PUGLIA		CL 1	3.807
UNIONE LOMBARDIA		CL 1	3.807
UNIONE PIEMONTE		CL 1	3.807
TOTALI			670.654

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

Gli organi previsti dallo statuto e presenti nella società sono

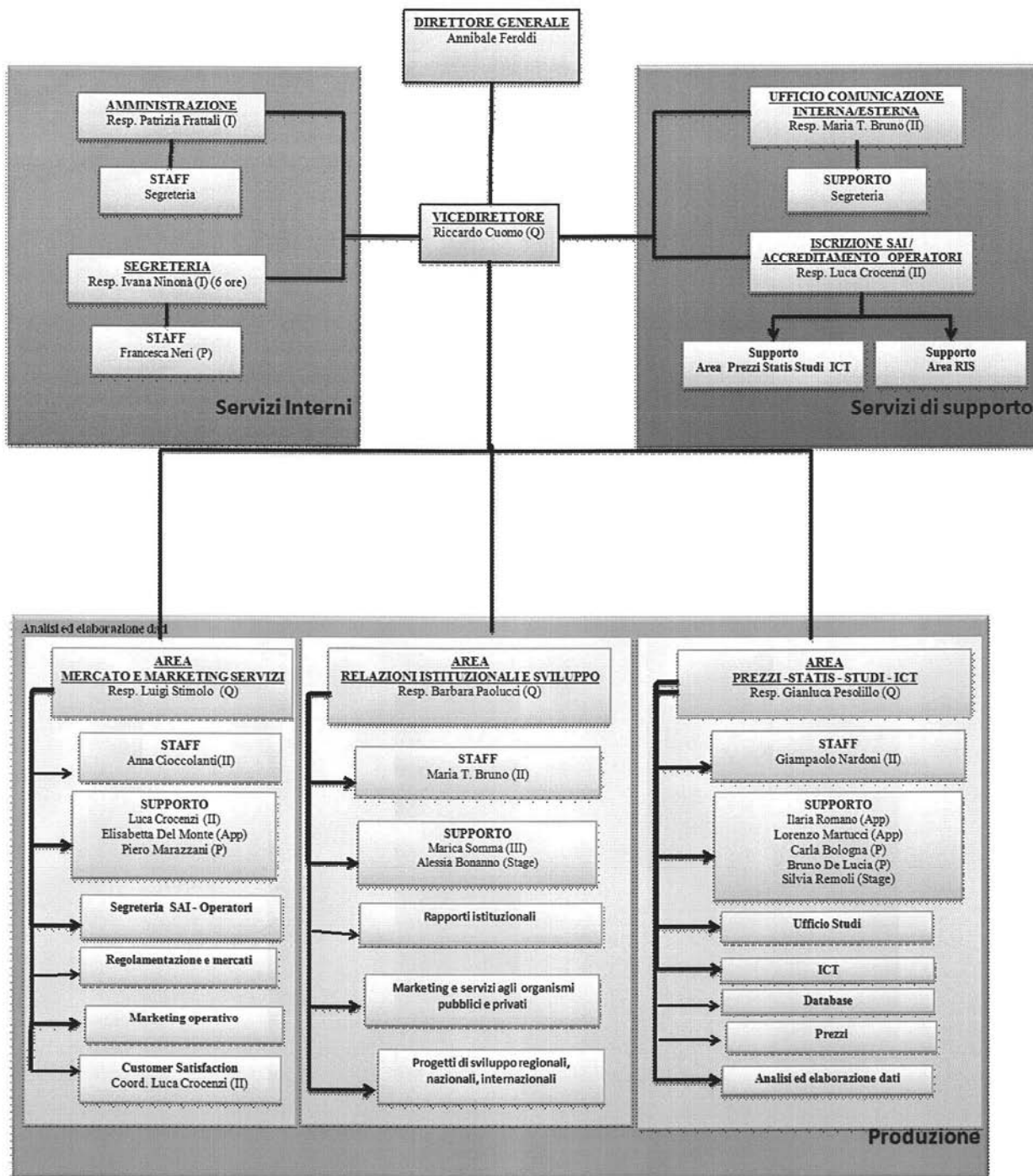
- Presidente
- Consiglio di amministrazione composto da 12 membri

Con riferimento agli organi di controllo è previsto un collegio sindacale composto da 5 membri

DATI ORGANIZZATIVI

ORGANIGRAMMA

Si rappresenta di seguito la struttura organizzativa di Borsa Merci Telematica:



DOTAZIONE ORGANICA PER IL TRIENNIO 2008-2010 E RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER AREA DI ATTIVITÀ

Nel triennio 2008-2010 la dotazione organica è così riassumibile:

	2008	2009	2010
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			
DIRIGENTI	-	-	-
QUADRI	3,00	3,00	5,00
IMPIEGATI	8,00	8,00	6,00
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			
DIRIGENTI	-	-	-
QUADRI	-	-	-
IMPIEGATI	1	3	3
TOTALE	12	14	14
COLLABORATORI	7	7	8
TOTALE COMPLESSIVO	19	21	22

Con riferimento al 2010 le risorse umane in servizio risultano ripartite tra dirigenti (7%), quadri (22%), impiegati (39%) e collaboratori esterni (32%)

Queste sono inoltre assegnate impiegate sulle attività:

- amministrative:
- produttive
- promozionali/commerciali

secondo la seguente ripartizione

	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ATTIVITÀ PROMOZIONALI / COMMERCIALI	TOTALE
DIRIGENTI				-
QUADRI	1,0	3,0	1,0	5,0
IMPIEGATI	2,0	5,0	2,0	9,0
COLLABORATORI	2,0	5,0	1,0	8,0
TOTALE	5	13	4	22
% incidenza	22,73%	59,09%	18,18%	

SISTEMI E REGOLAMENTI DI GESTIONE

Nel corso del 2010 risultano implementati i seguenti sistemi e dei regolamenti di gestione:

- Regolamento di amministrazione e contabilità
- Regolamento acquisti in economia
- Regolamento reclutamento personale dipendente
- Regolamento incarichi professionali
- Regolamento fondo economale
- Modello organizzativo e codice etico ai sensi del d. lgs. 231/2001
- Regolamento consortile
- Regolamento del personale

